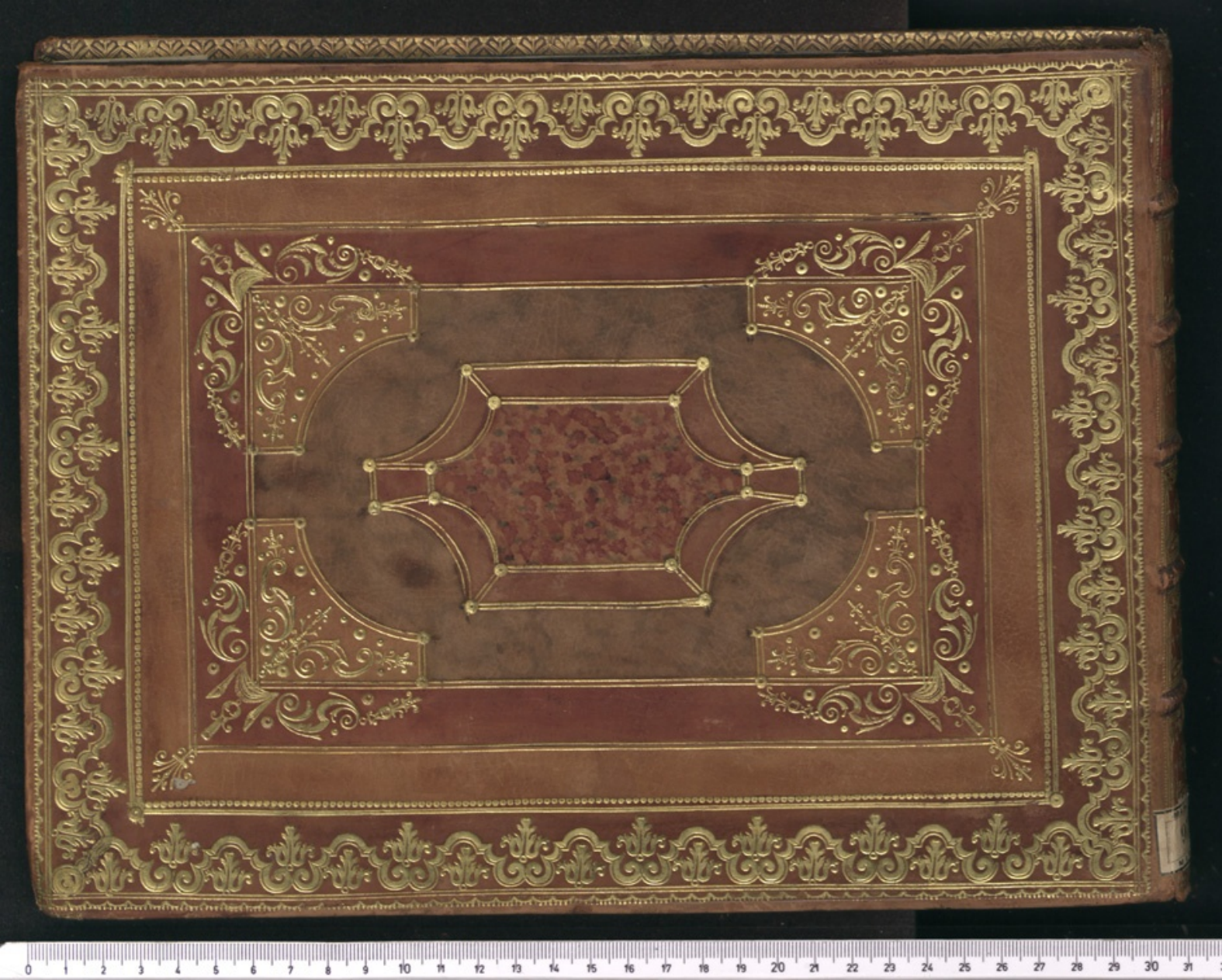
MANOSCRITTI
MAB I ANI
9790

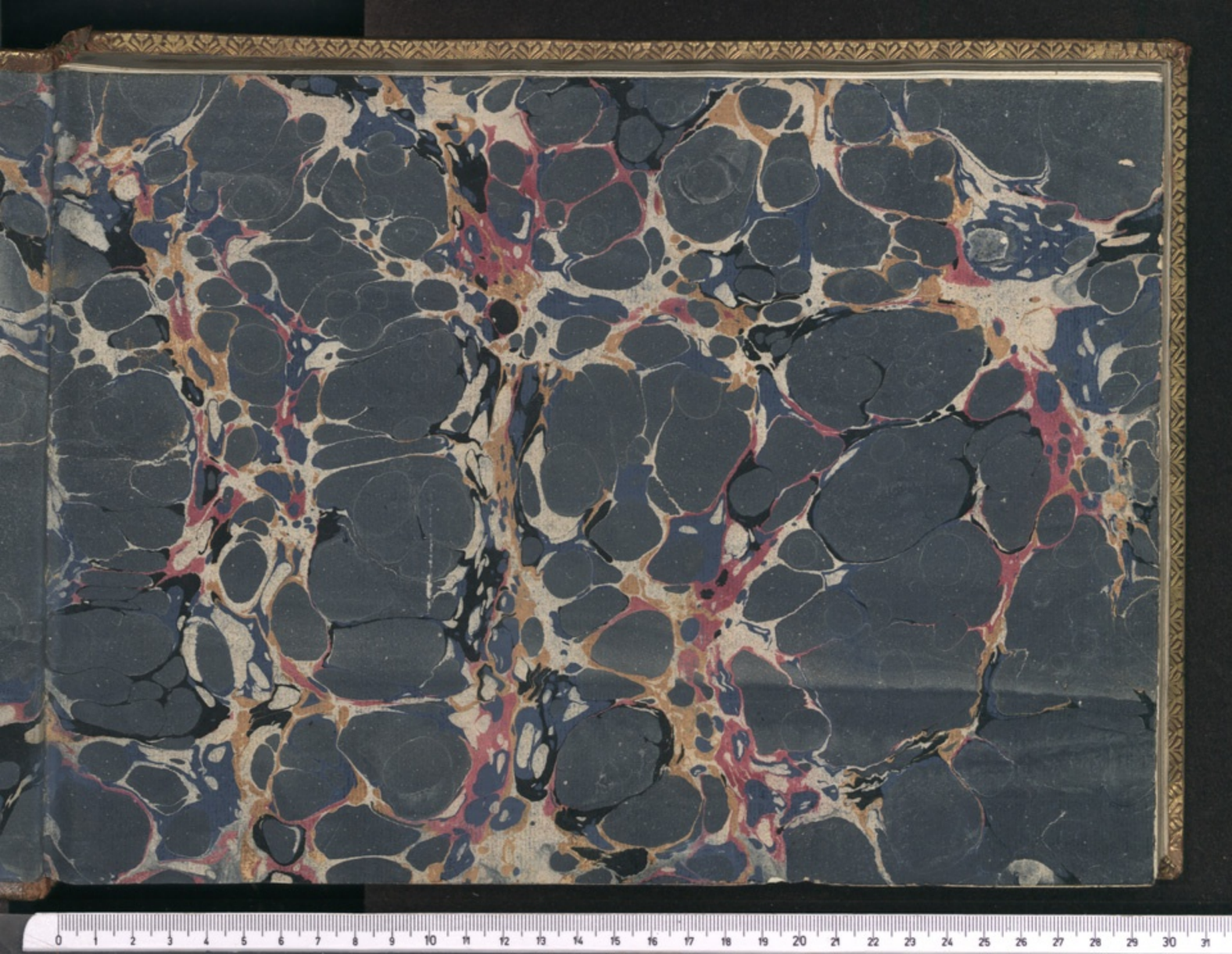
ATO III

DAVID
PEREZ
L'
OLIMP

155

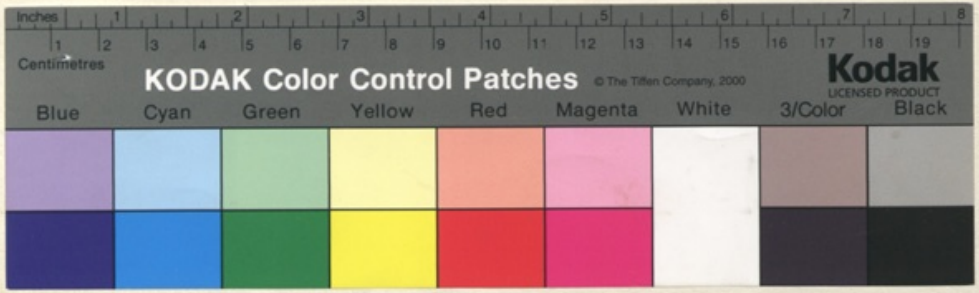


MSS. ITALIANI
Cl. 4 N.° 219
PROVENIENZA:
Acquisto
a. 1835
COLLOCAZIONE
9790



C11. 4. X

Classe IV.
Cod. CCXIX.


Inches
Centimetres
KODAK Color Control Patches
© The Tiffen Company, 2000
Kodak
LICENSED PRODUCT
Blue
Cyan
Green
Yellow
Red
Magenta
White
3/Color
Black

L'OLIMPIADE.

Atto III.

Del Sig.r

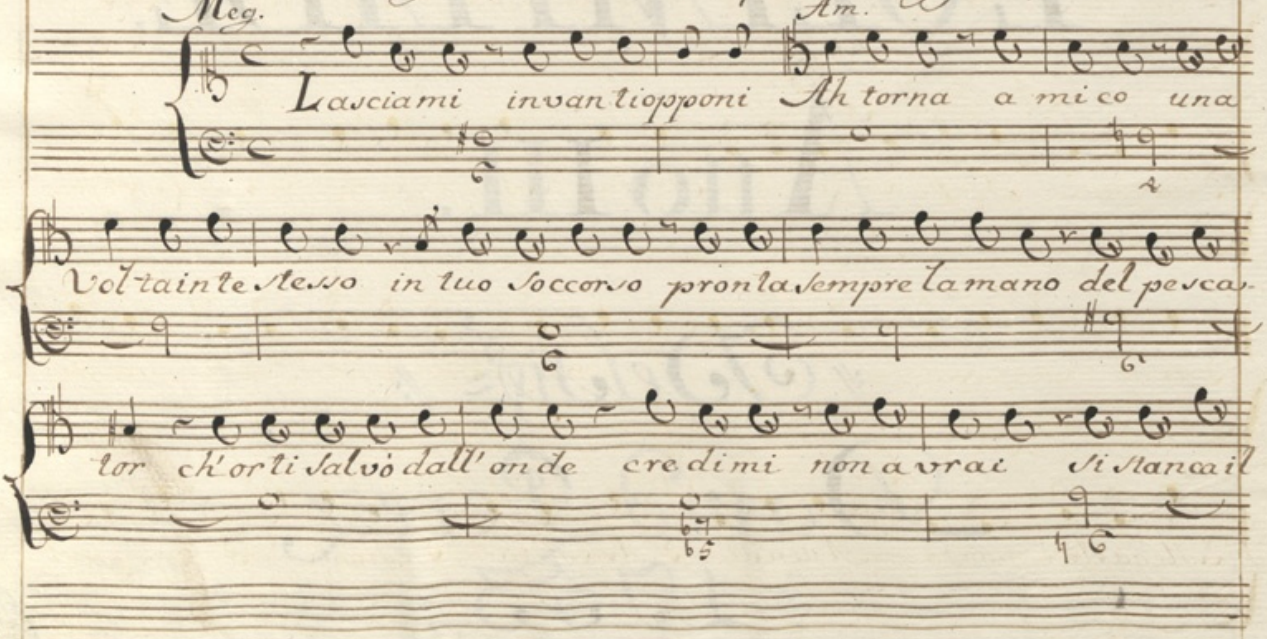
David Perez.

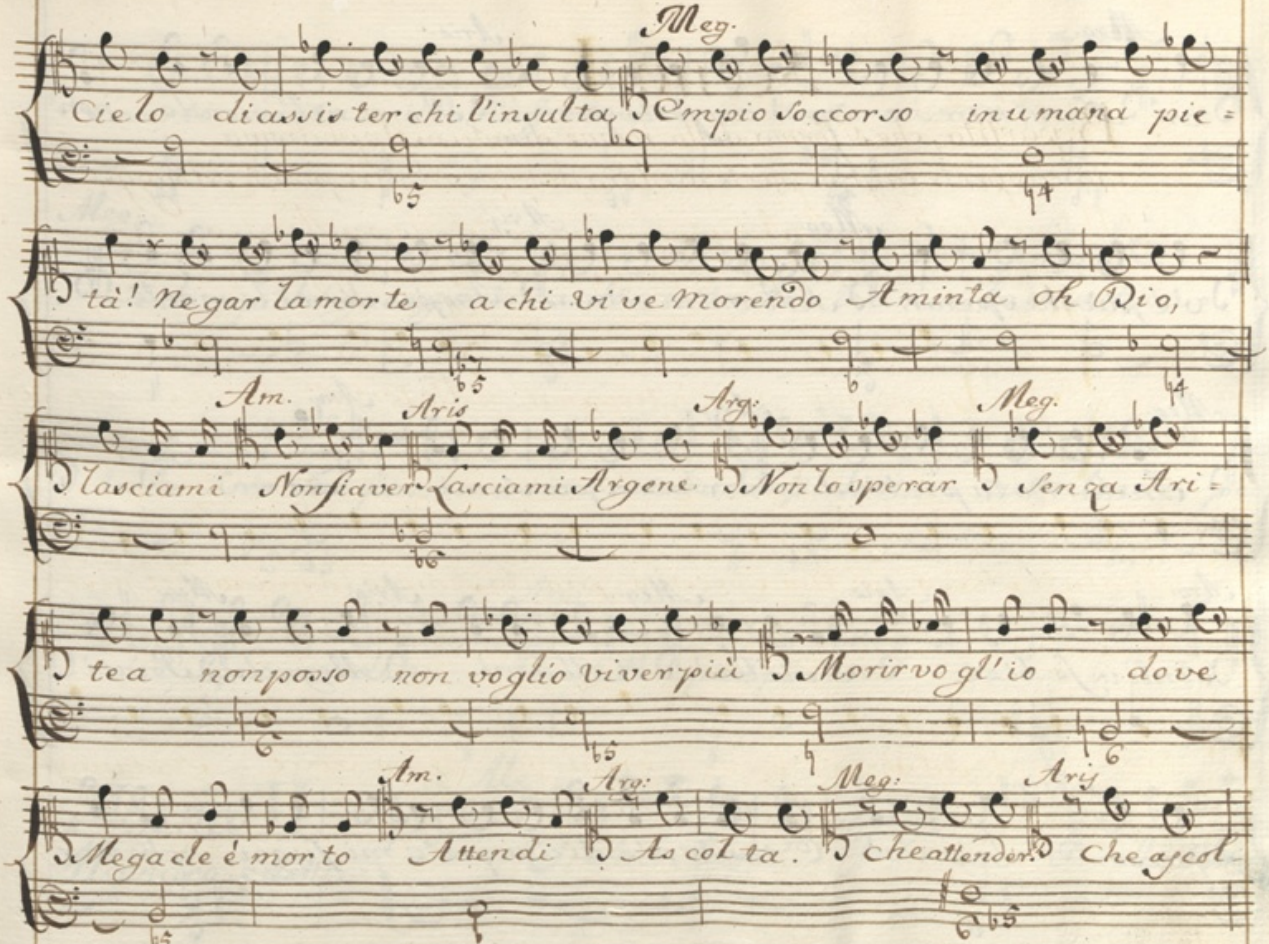
1753

BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA VENEZIA R.S. MARCO

Scena I

Bipartita, che si forma dalla rouine di antico Ippodroma
già ricoperte in gran parte di edera, di spini, ed altre piante selvagge.
Megacle trattenuto da Aminta per una parte, e dopo Aristea
trattenuta da Argene per l'altra. Mà quelli non veggono queste.





Meg.

Cielo di assister chi l'insulta Empio soccorso in umana pie=

tà! Negar la morte a chi vive morendo Aminta oh Dio,

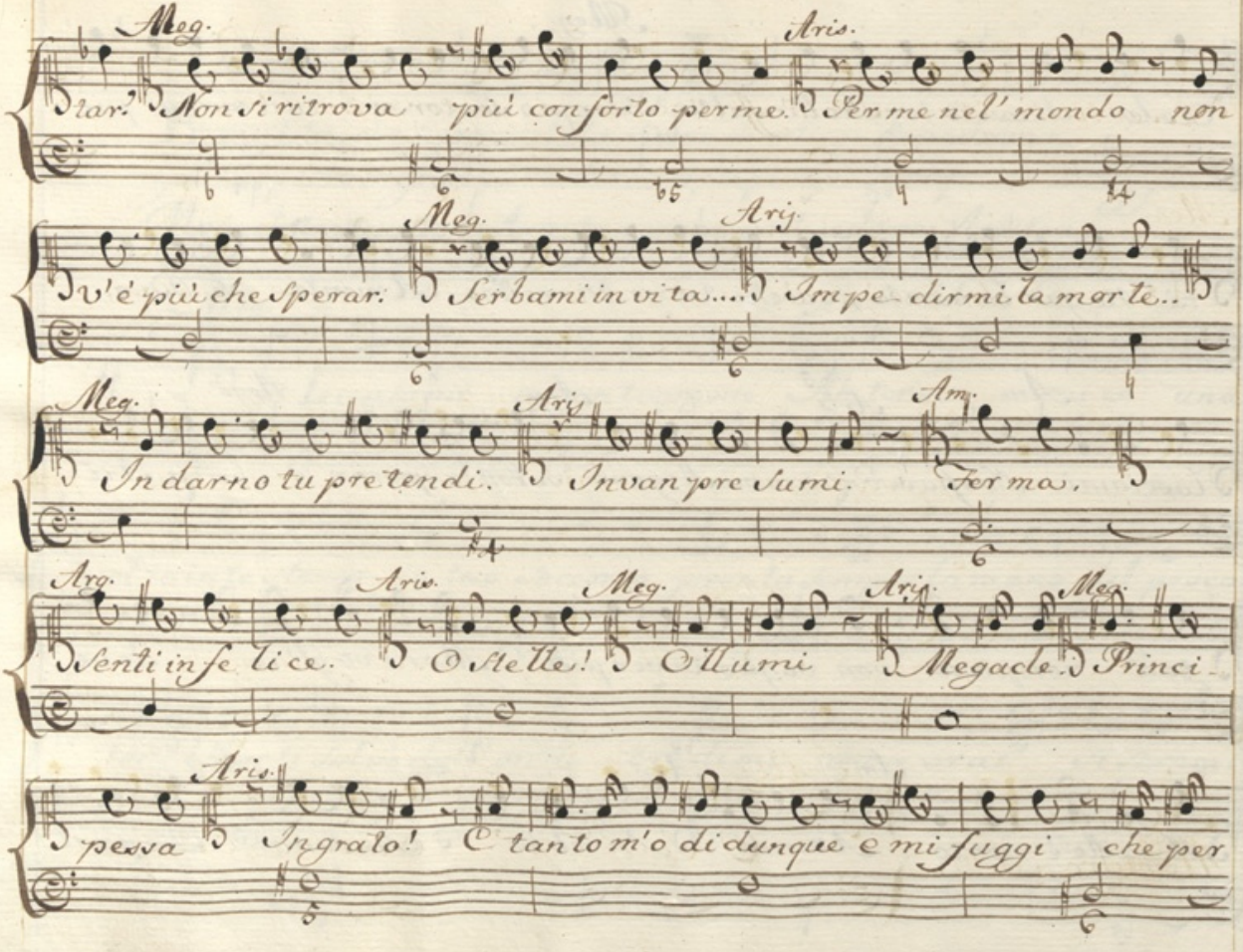
Am. Aris Arg: Meg.

lasciami Non sia ver Lasciami Argene Non lo sperar Senza Ari=

te a non posso non voglio viver più Morir vo gl'io dove

Am. Arg: Meg: Aris

Mega cle è morto Attendi Ascolta. che attender. Che ascol-


Meg.
Aris.
Mar? Non si ritrova più consorto per me. Per me nel' mondo non
Meg.
Arij.
v'è più che Sperar. Serbami in vita.... Impe- dirmi la morte..
Meg.
Arij.
Am.
In darno tu pretendi. Invan pre Sumi. Ferma,
Arg.
Aris.
Meg.
Arij.
Meg.
Senti in fe li ce. O Stelle! O Numi Megacle. Princi-
Aris.
pessa Ingrato! E tanto m'o di dunque e mi fuggi che per

esserti unita s'io m'affretto a morir tu torni in vita.

Meg.

Ve di a qual segno è giunta a do - rata Aristea la mia sven-

tura io non posso morir trovo impedite tutte le vie per

Aris

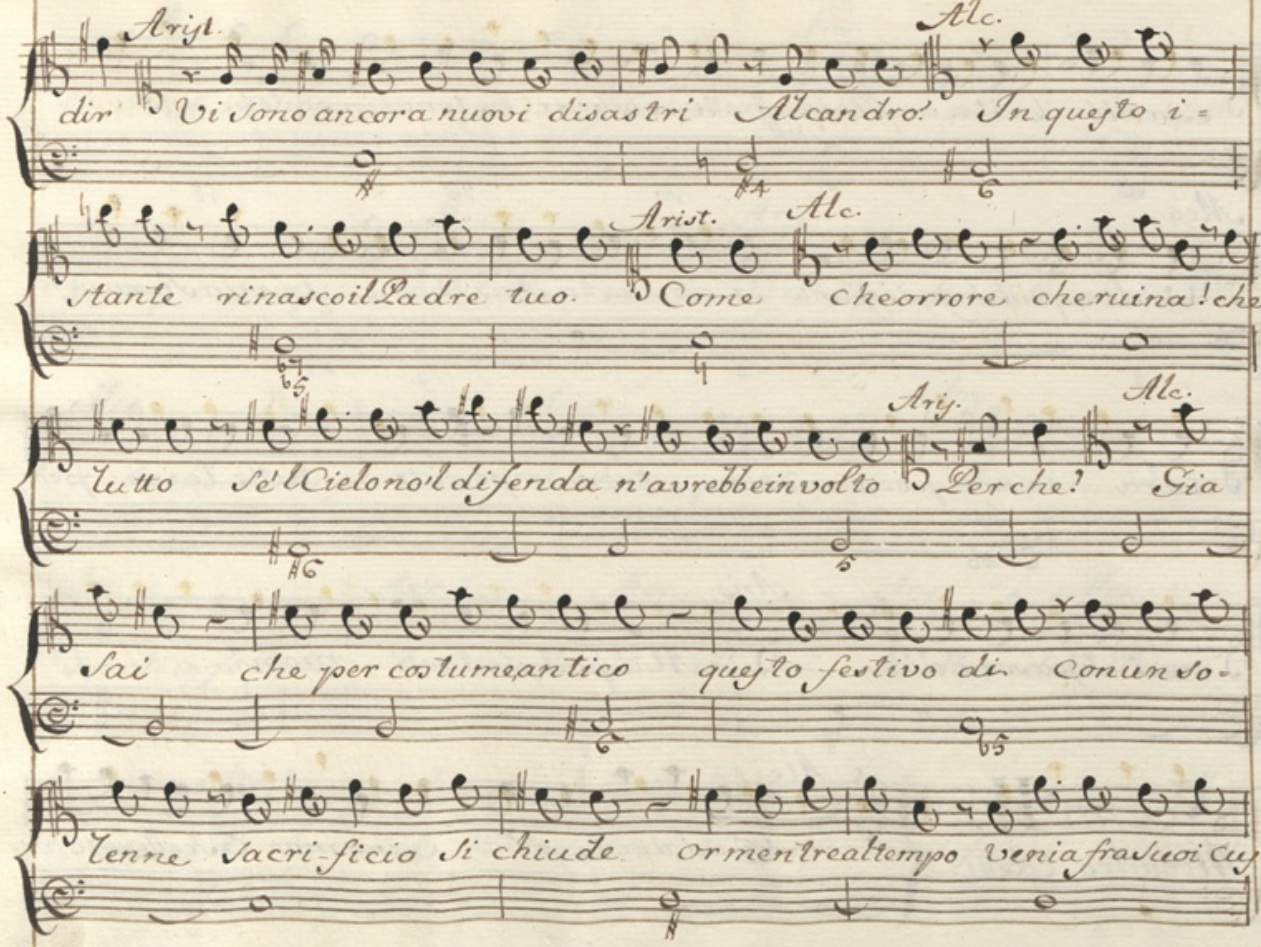
cui si passa a dite. Ma qual pietosa mano....

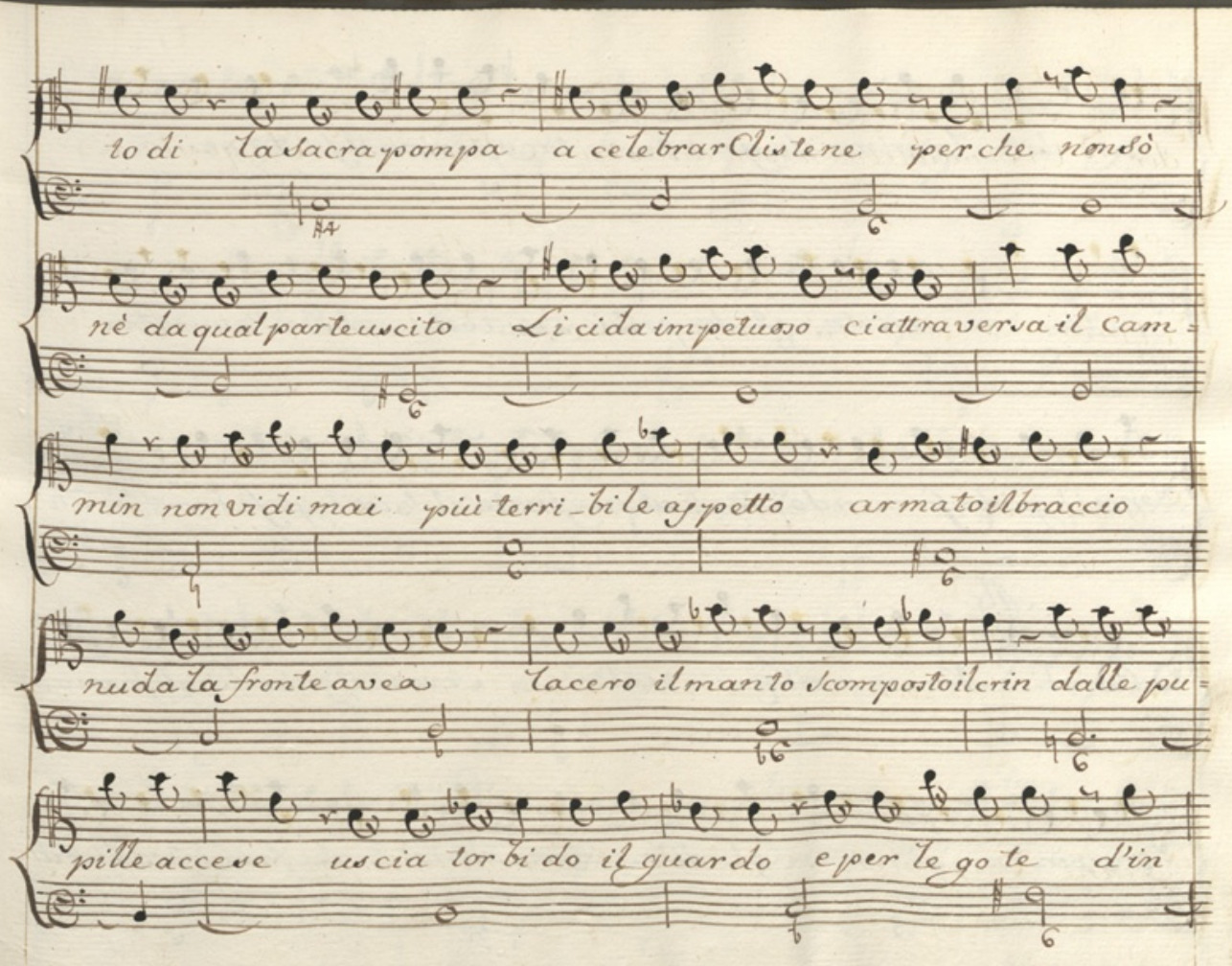
Scena II.

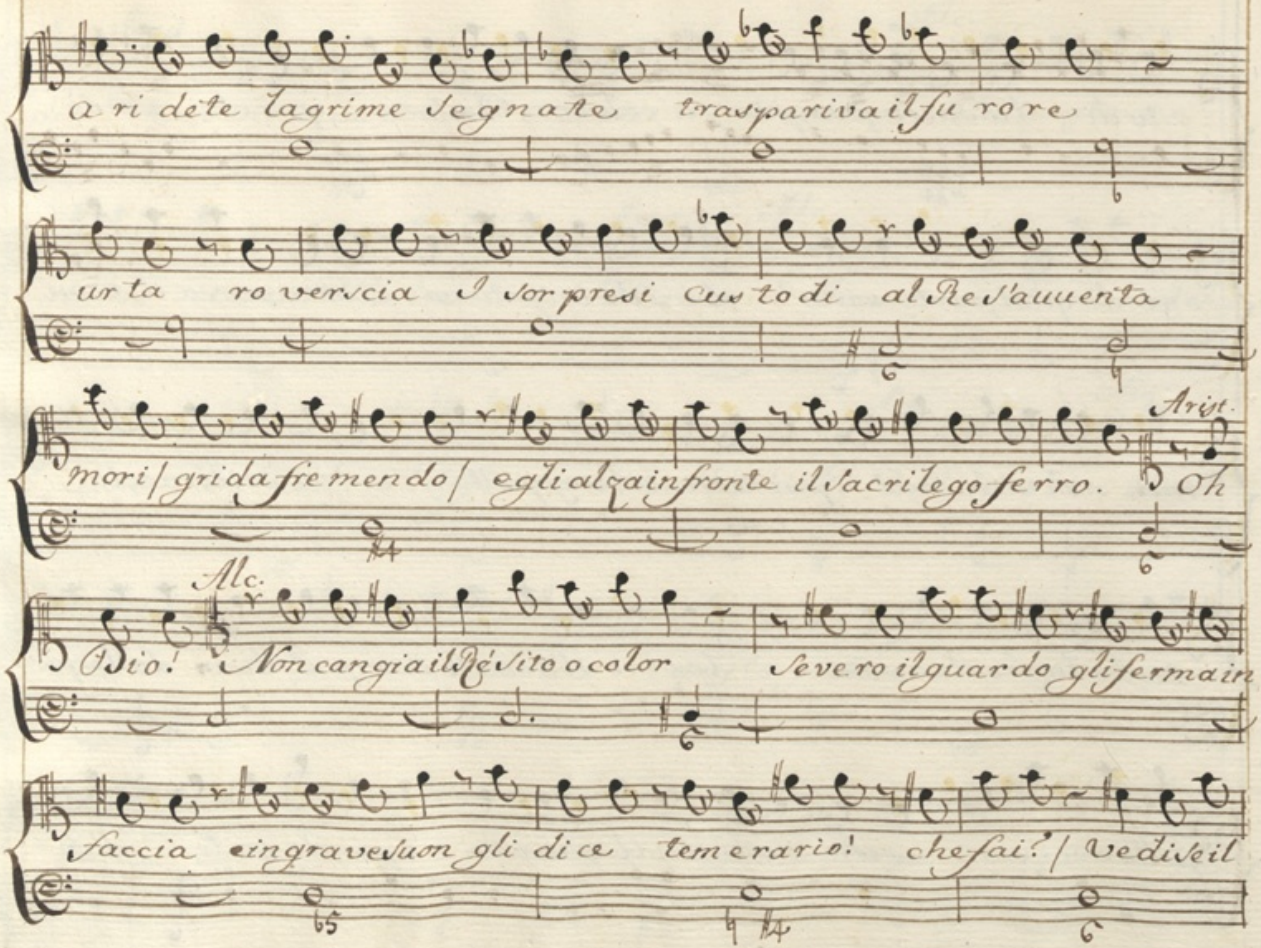
Alcandro e detti.

Alc:

O Sacrilego? O invano O scellerato ar-


Arist.
Alc.
dir Vi sono ancora nuovi disastri Alcandro! In questo i=
Arist.
Alc.
stante rinascoil Padre tuo. Come cheorrore cheruina! che
Ariy.
Alc.
tutto Se'l Cielonol difenda n'avrebbeinvolto Perche! Gia
Sai che per costumeantico questo festivo di Conunso-
lenne Sacri-ficio Si chiude Ormentrealtempo venia frasuoi cu=


to di la sacra pompa a celebrar Clistene per che non sò
nè da qual parte uscito Licida impetuoso ci attraversa il cam=
min non vidi mai più terri_bile aspetto armato il braccio
nuda la fronte avea lacero il manto scomposto il crin dalle pu=
pille accese uscia torbi do il guardo e per le go te d'in



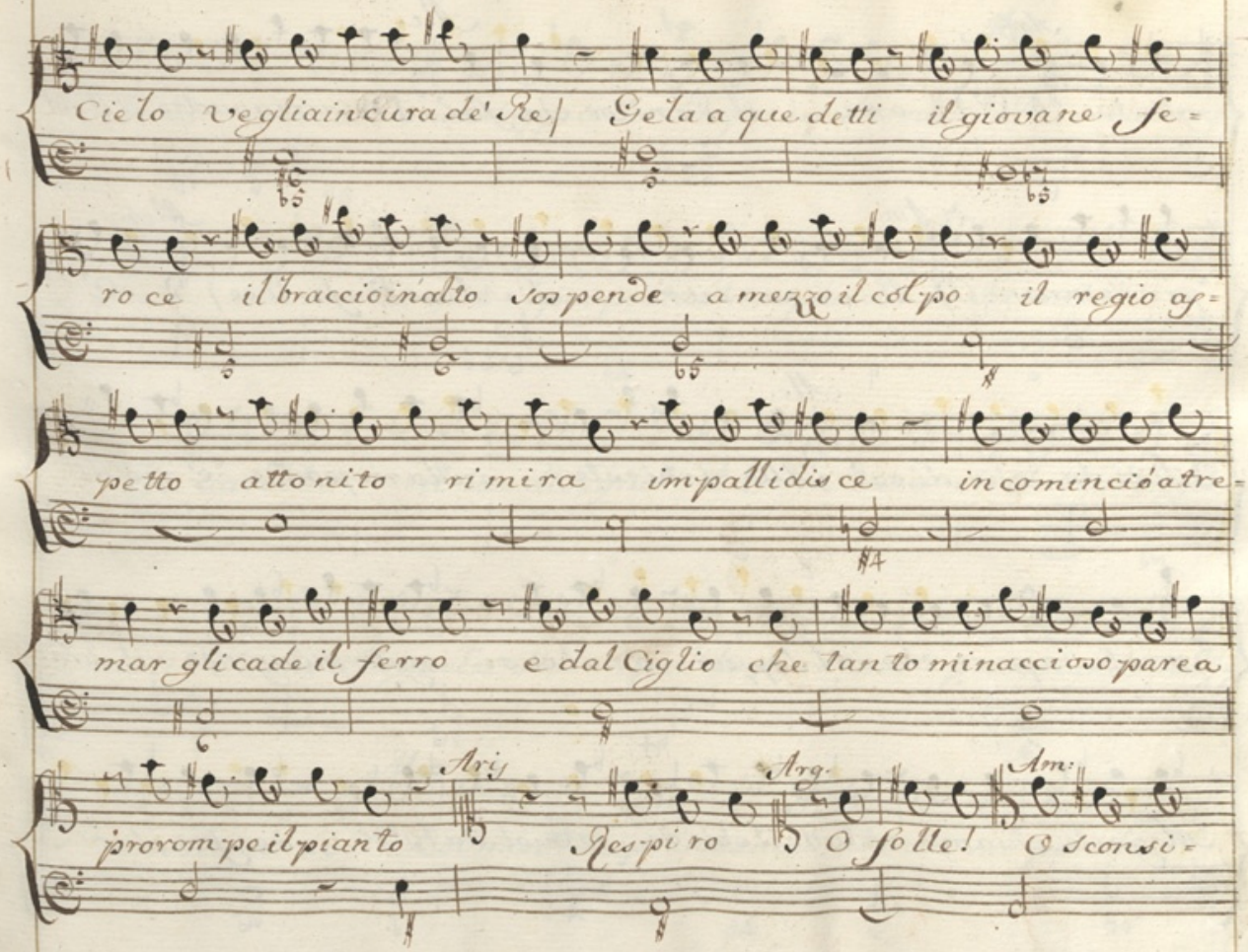
a ri dete lagrime segnate traspariva il fu ro re

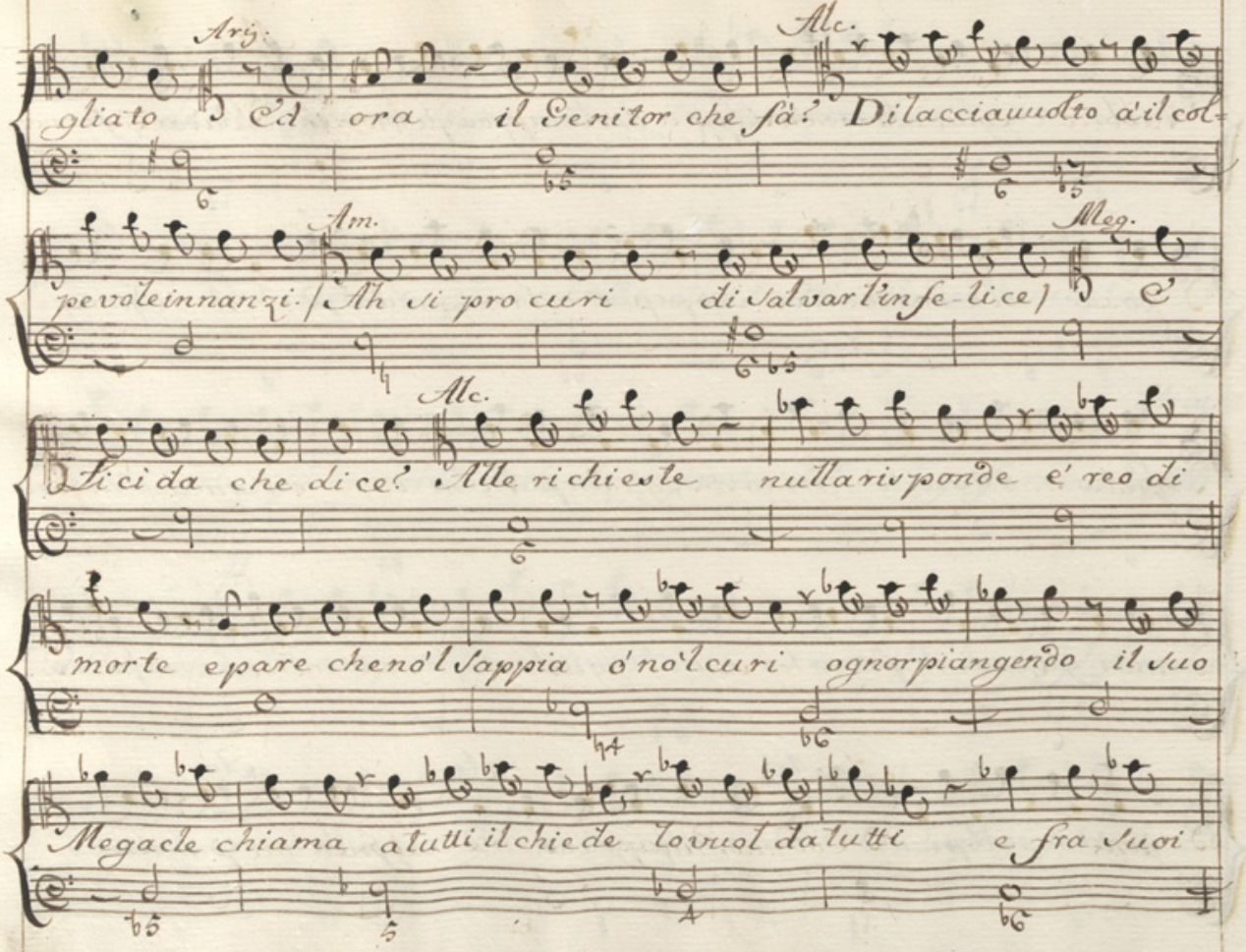
urta ro verscia I sorpresi custodi al Re s'auuenta

mori / grida fremendo / egli alza in fronte il sacrilego ferro. Arist. Oh

Alc. Dio! Non cangia il Rè sito o color severo il guardo gli ferma in

faccia e in grave suon gli dice temerario! che fai? / vedi se il


Cielo vegliain cura de' Re/ Gela a que detti il giovane Fe=
ro ce il braccio in alto sospende a mezzo il colpo il regio af=
petto attonito rimira impallidisce incominciò a tre=
mar gli cade il ferro e dal Ciglio che tanto minaccioso parea
Ari
Arg.
Am:
prorompe il pianto Respiro O folle! O sconsi=



Ariz. Alc.

gliato Ed ora il Genitor che fà? Dilacciauuolto à il col-

Am. Meg.

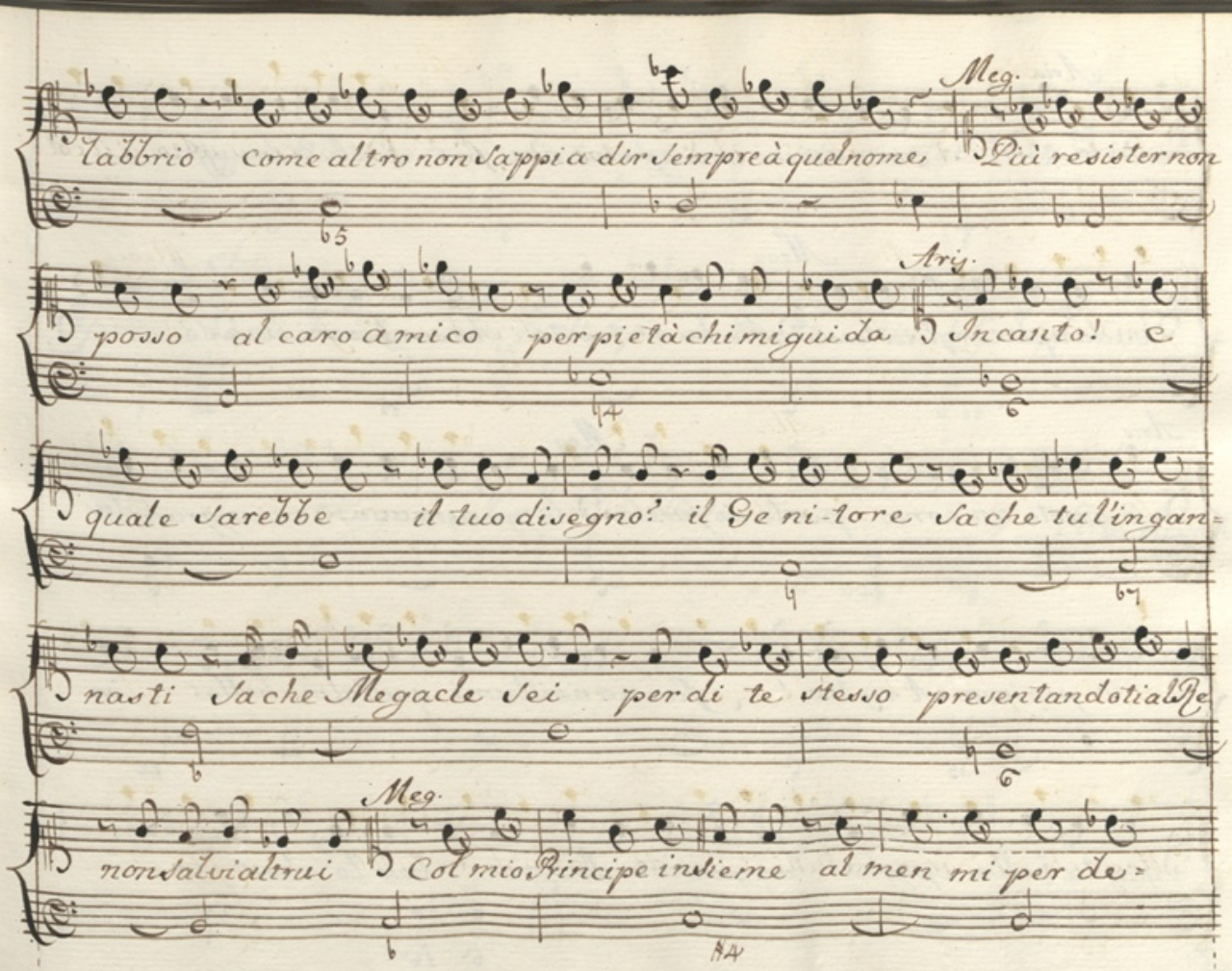
pevole innanzi. (Ah si procuri di salvar l'infe-lice) E

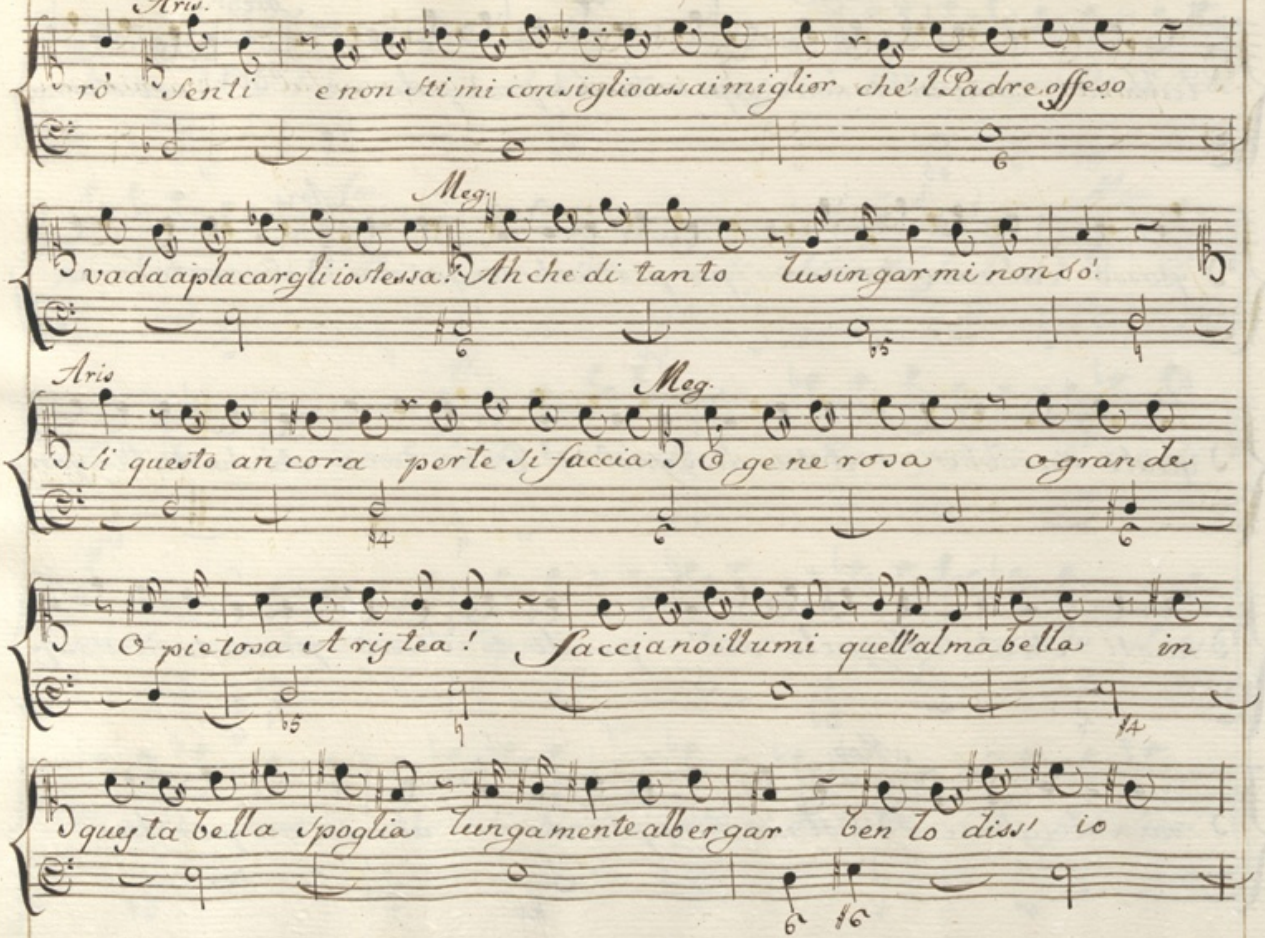
Alc.

Lici da che dice? Alle richieste nulla risponde e' reo di

morte e pare che nò'l sappia ò nò'l curi ognor piangendo il suo

Megacle chiama a tutti il chiede lo vuol da tutti e fra suoi


Meg.
l'abbrio come altro non sappi a dir sempre à quel nome Più resister non
Ariz.
posso al caro amico per pietà chi mi guida Incanto!
quale sarebbe il tuo disegno? il Ge ni-tore sa che tu l'ingan=
nasti sa che Megacle sei per di te stesso preventando tial Re
Meg.
non salvi altrui Col mio Principe insieme al men mi per de=



Aris.

rò Senti e non sti mi consiglio assai miglior che'l Padre offeso

Meg.

vada a placargli io stessa! Ah che di tanto lusingarmi non sò.

Aris

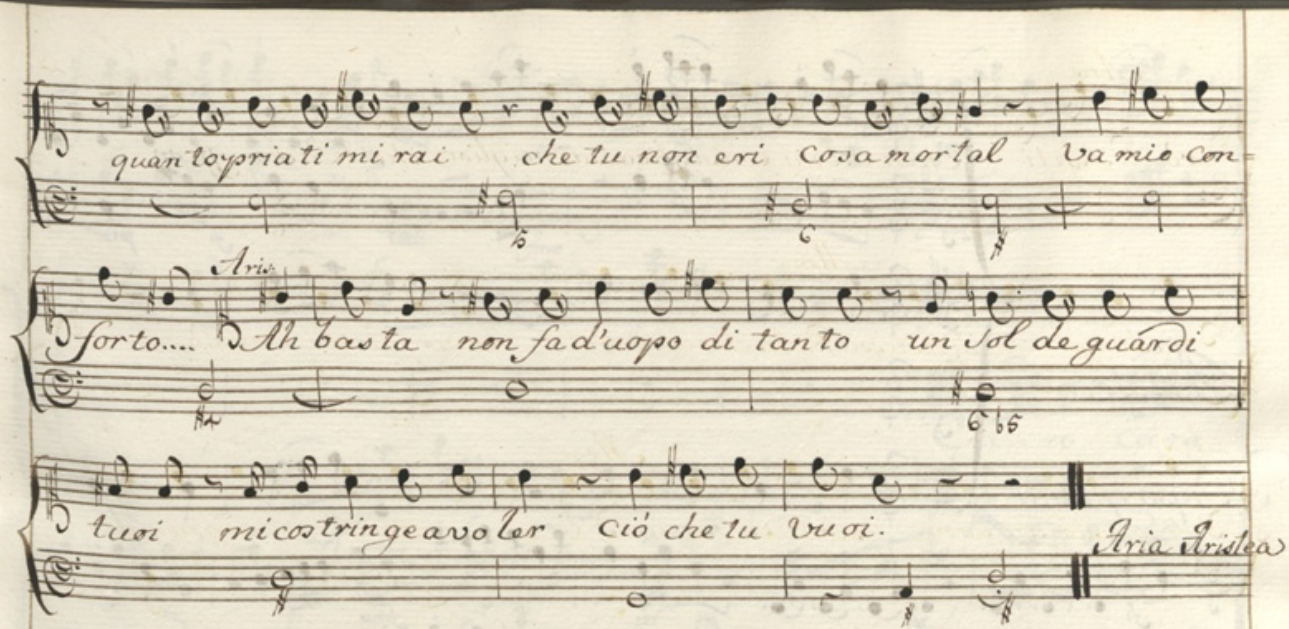
Si questo ancora per te si faccia

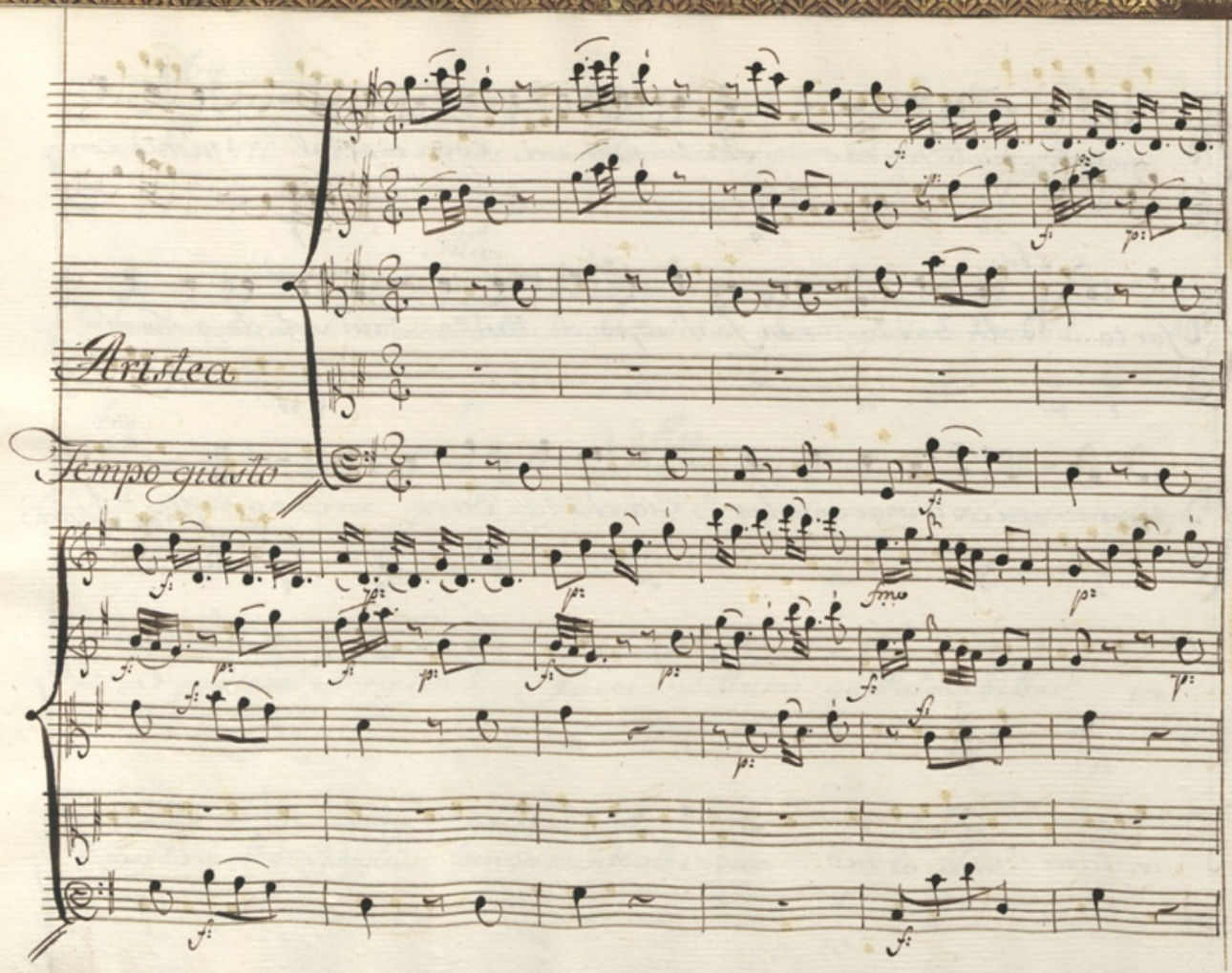
Meg.

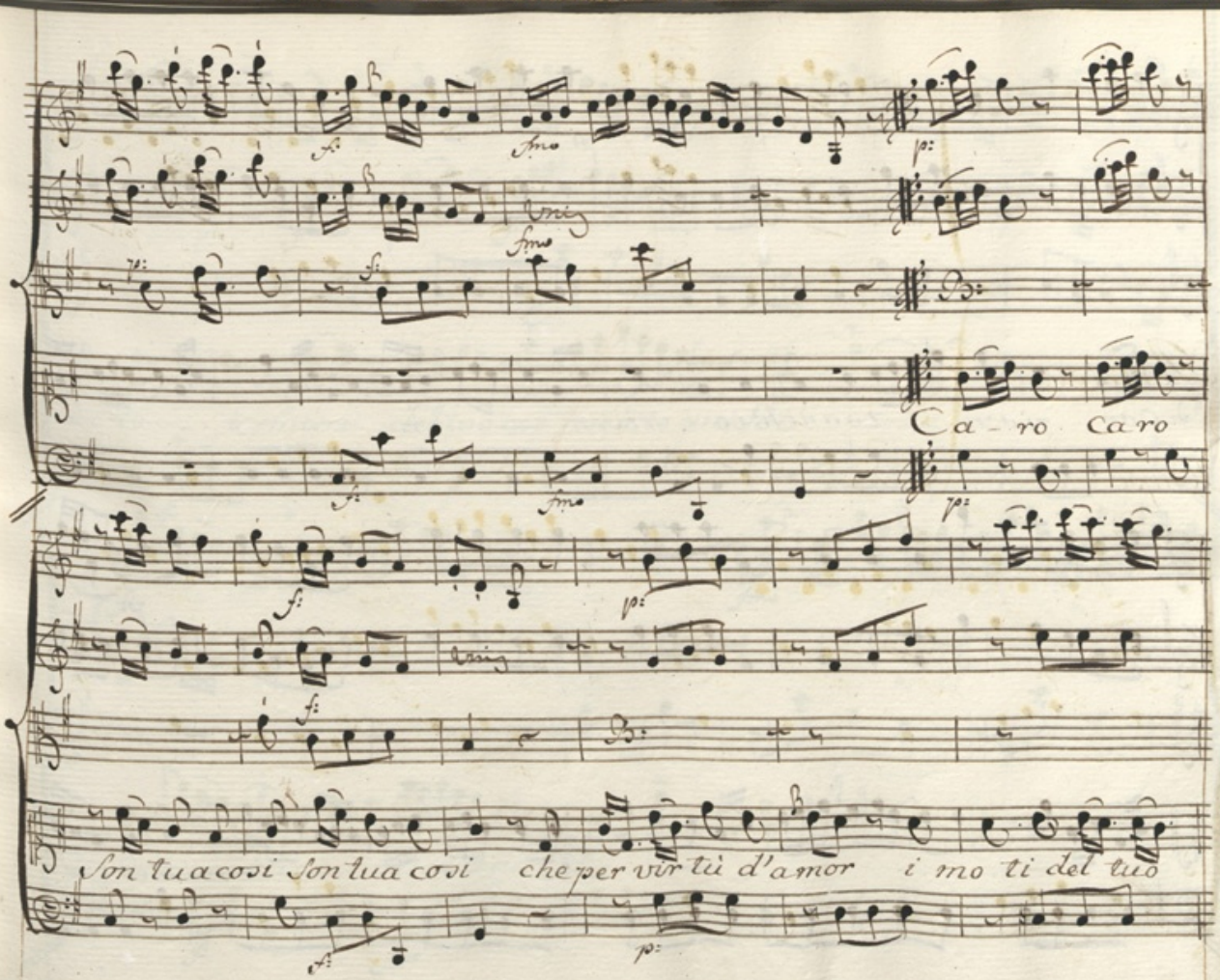
O generosa o grande

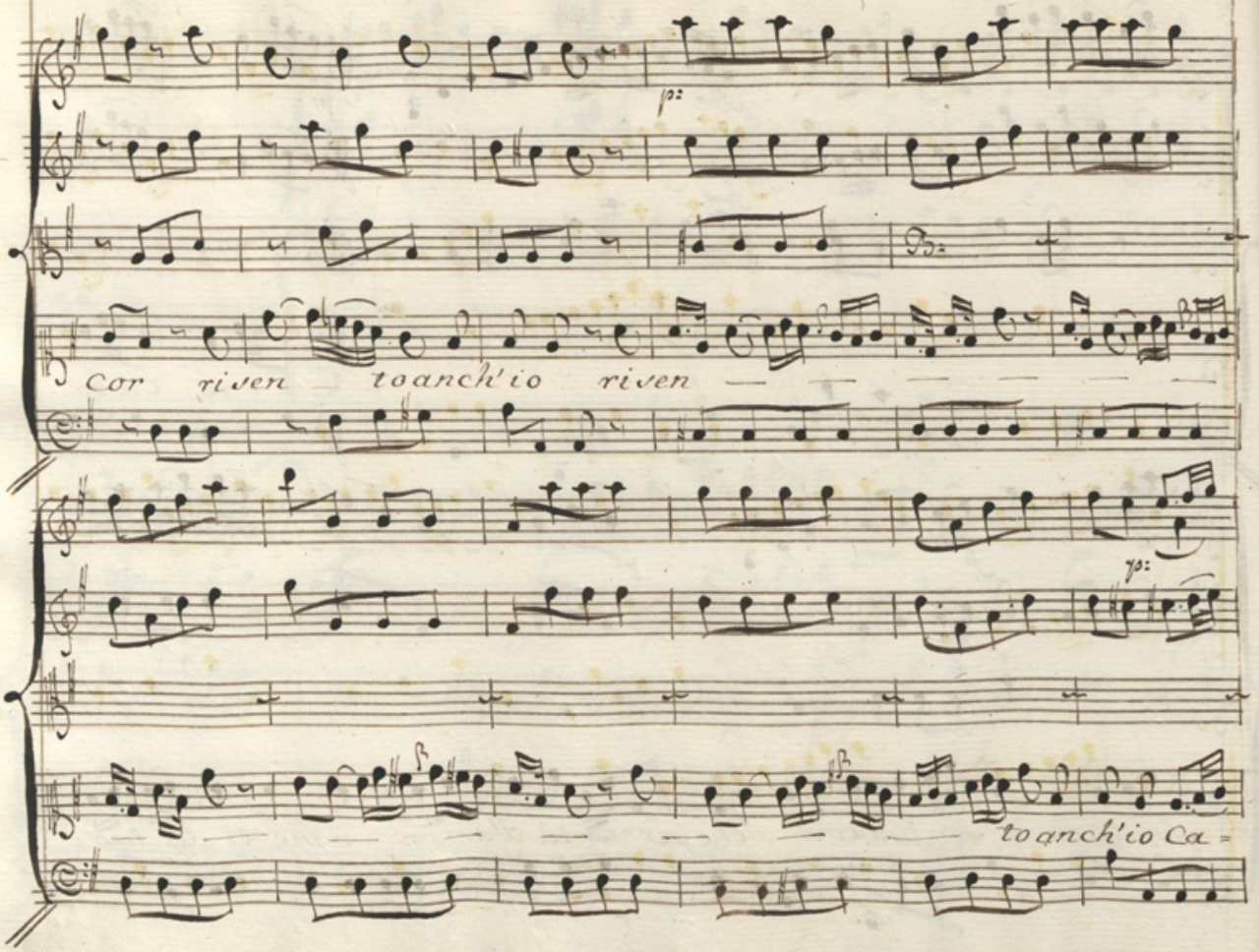
O pietosa Aristea! Faccia noi illumi quell'alma bella in

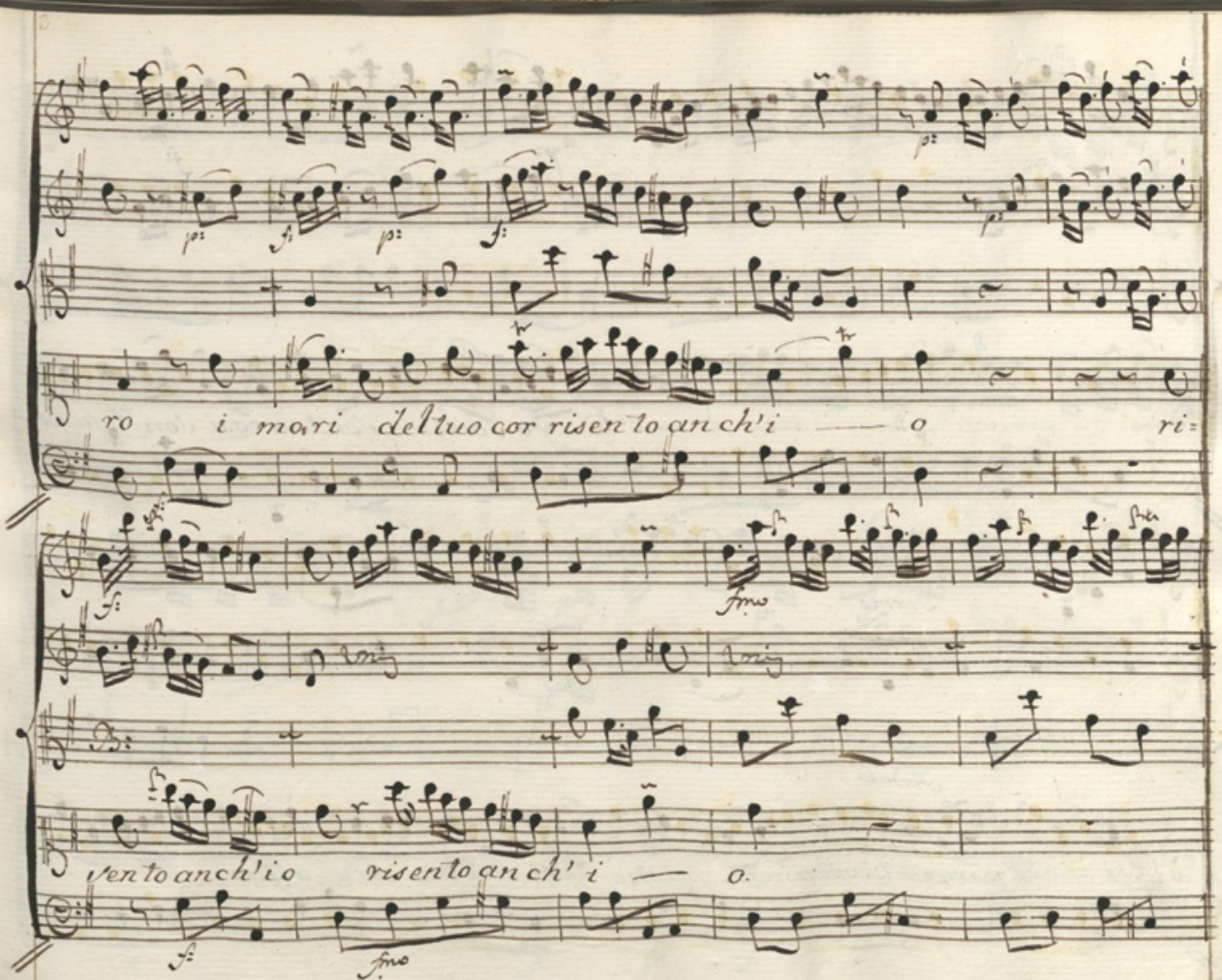
questa bella spoglia lungamente albergar ben lo diss' io

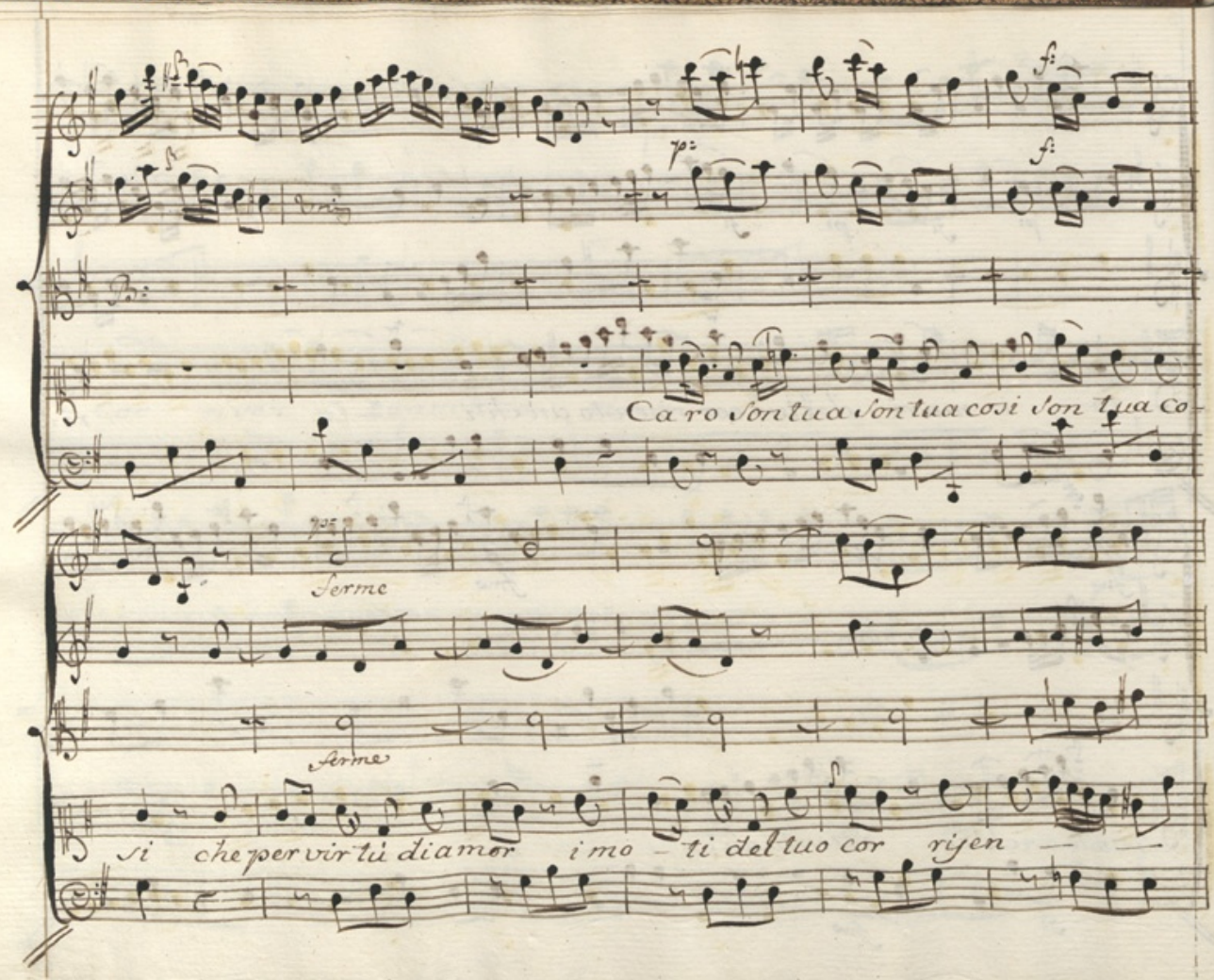

quan to pria ti mi rai che tu non eri cosa mortal va mio con-
Aria
sorto.... Ah basta non fa d'uopo di tanto un Sol de guardi
tuoi mi costringe a voler ciò che tu vuoi.
Aria Arislea

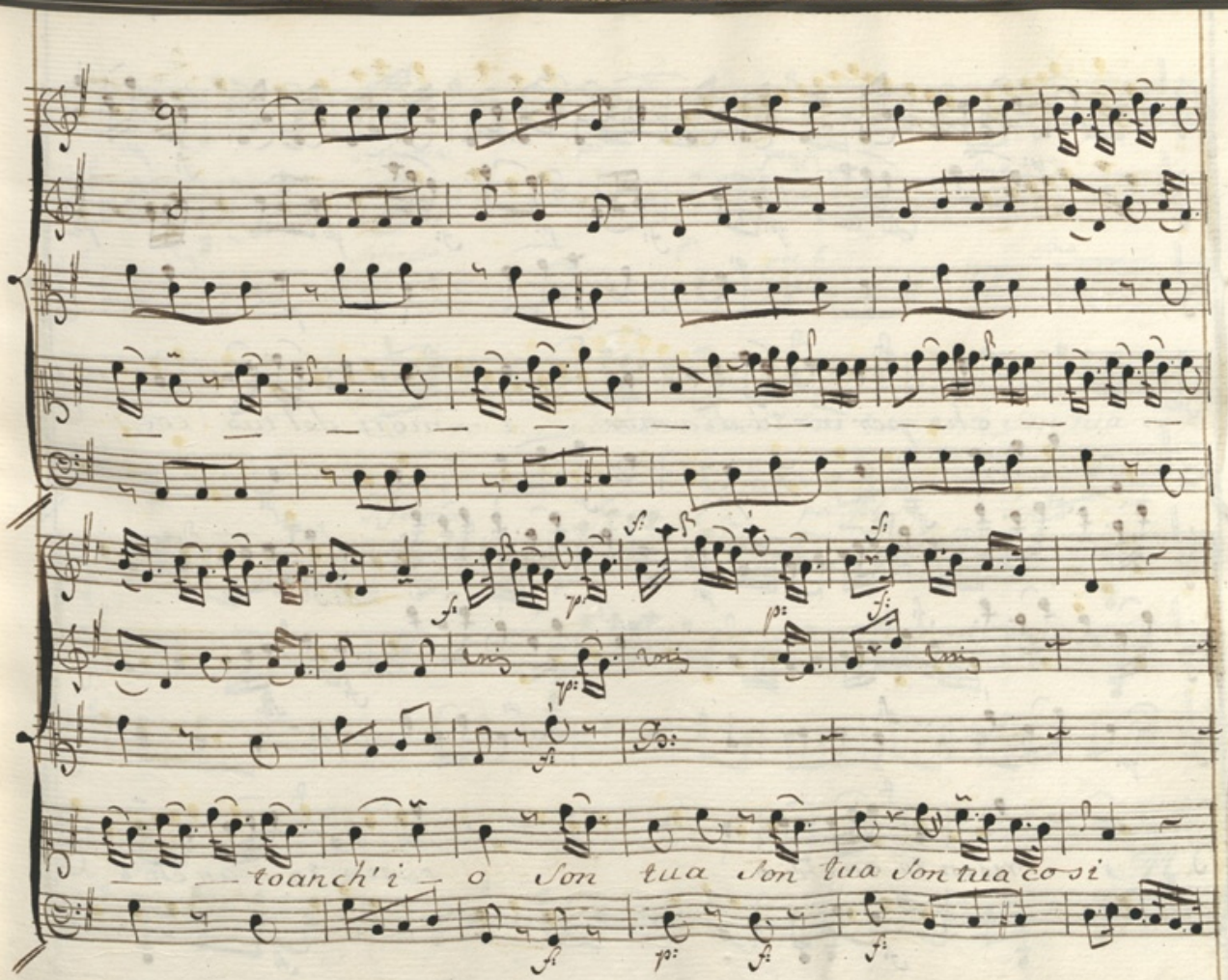

Aristeo
Tempo giusto

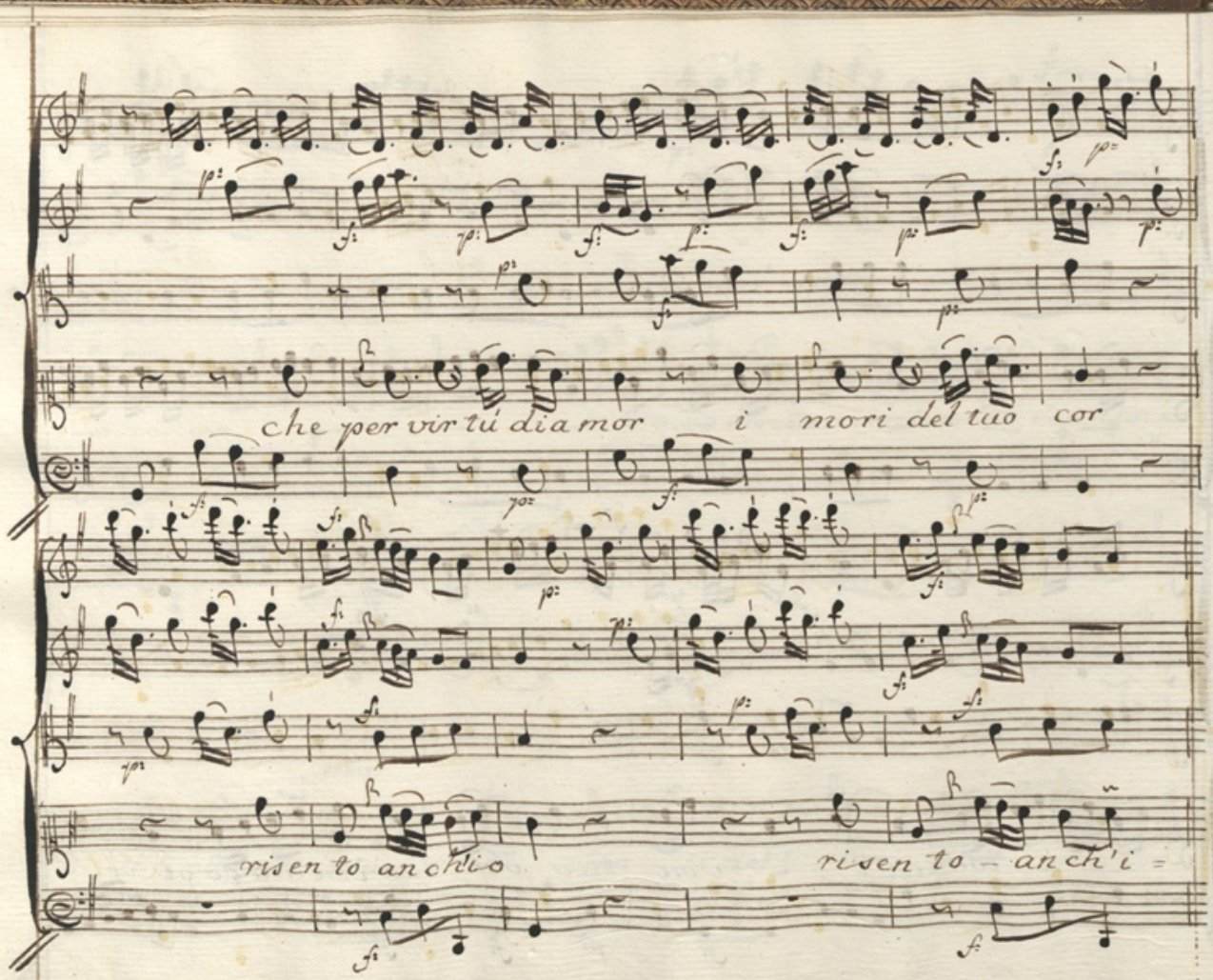

Ca - ro Ca ro
Son tua così Son tua così che per vir tù d'amor i mo ti del tuo

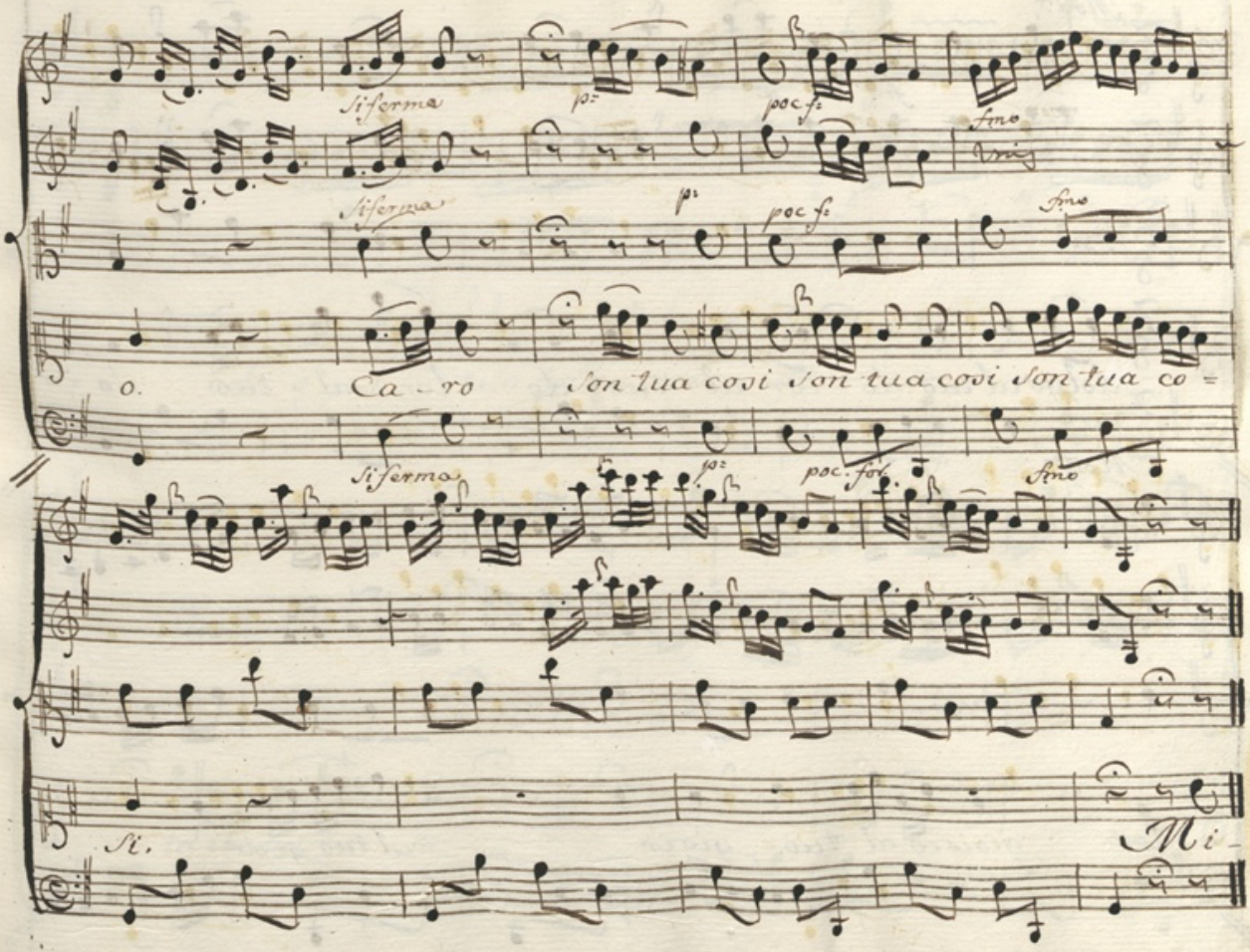

p:
Cor risen toanch'io risen
p:
toanch'io Ca=


ro i mori del tuo cor risento anch'i — o ri=
vento anch'io risento anch'i — o.


Caro son tua son tua cosi son tua co-
ferme
ferme
si che per vir tù di amor i mo - ti del tuo cor risen


toanch'i o Son tua Son tua Son tua co si


che per vir tú di a mor i mori del tuo cor
risen to an ch'io
risen to — an ch'i =



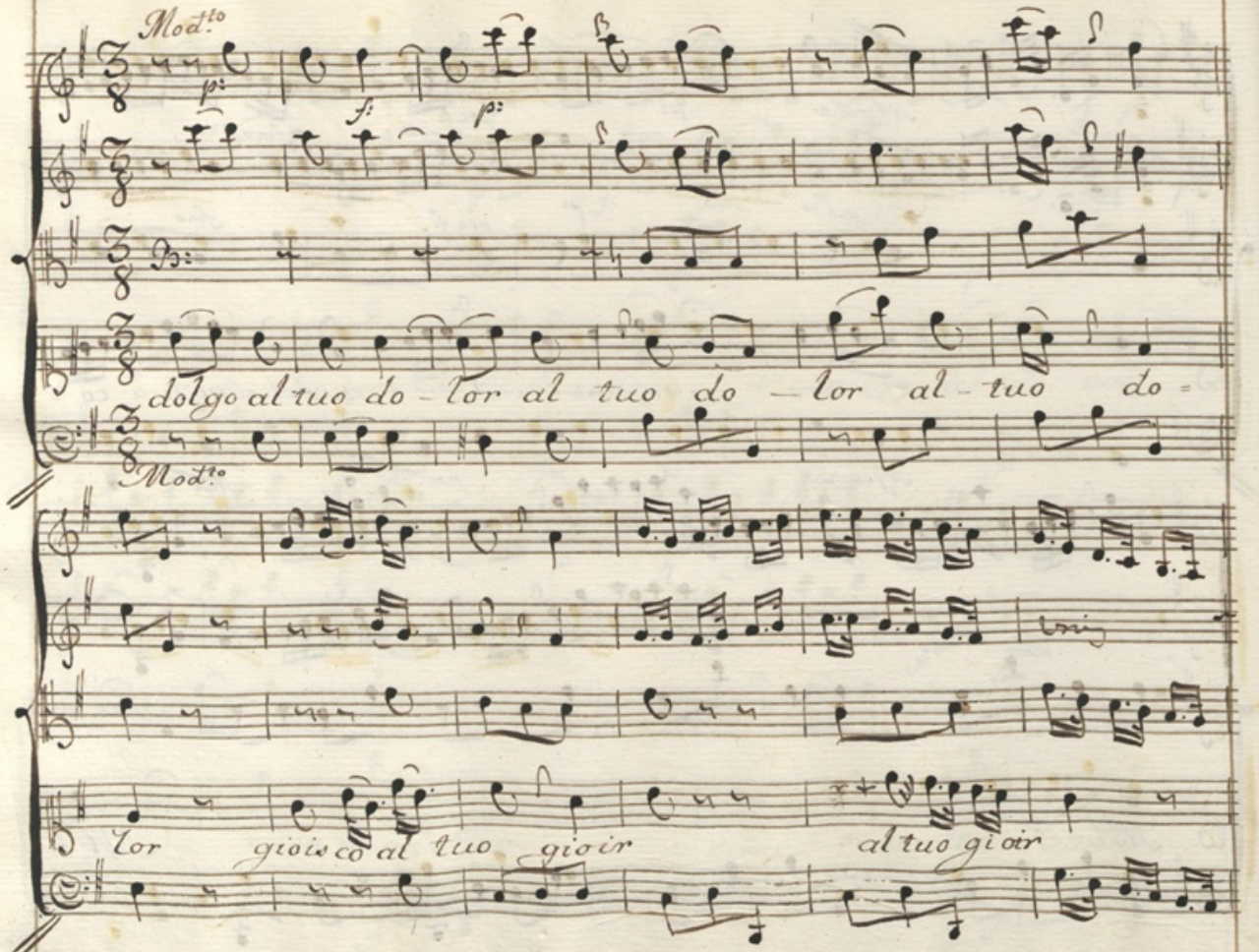
Si ferma p: poc f: fmo

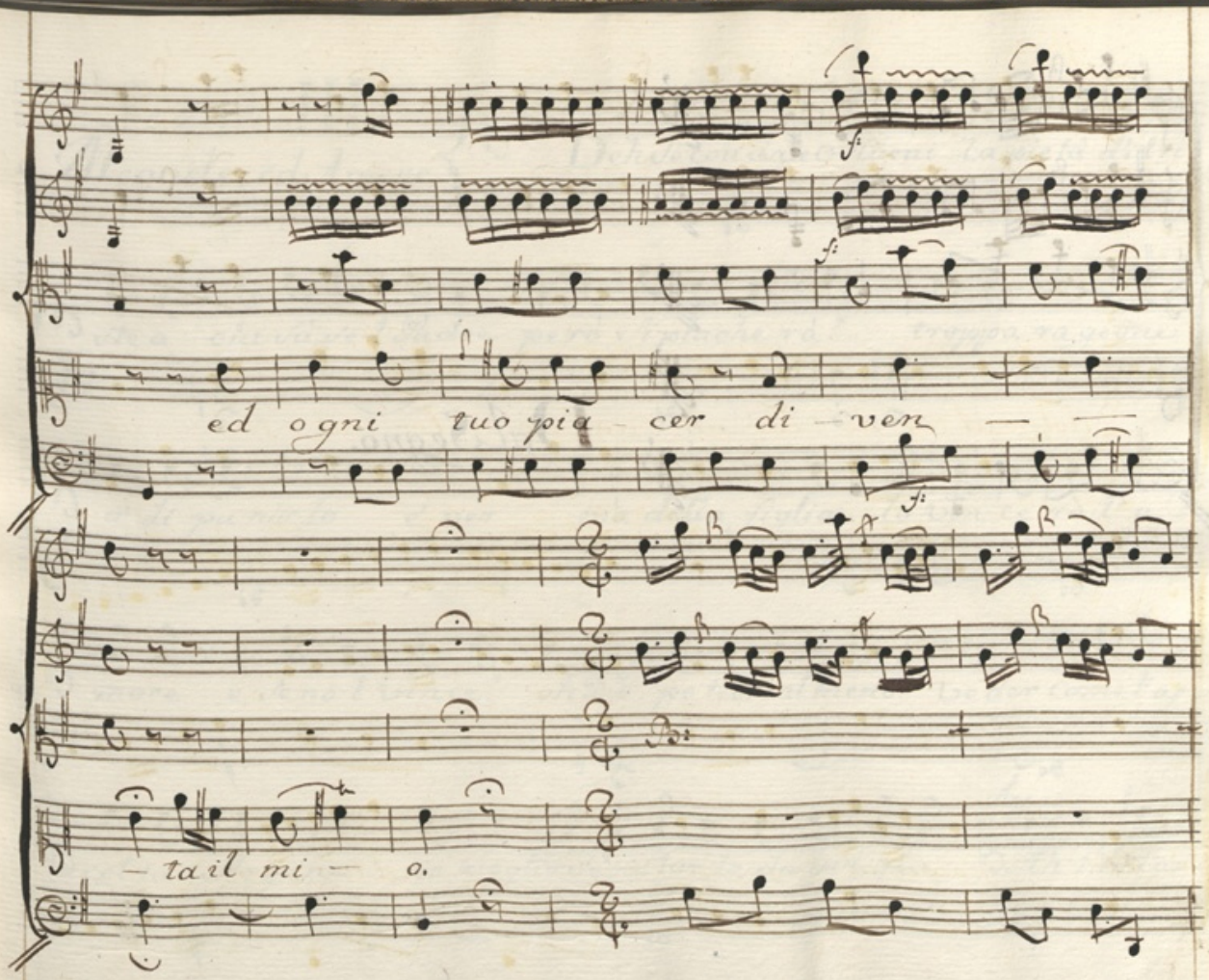
Si ferma p: poc f: fmo

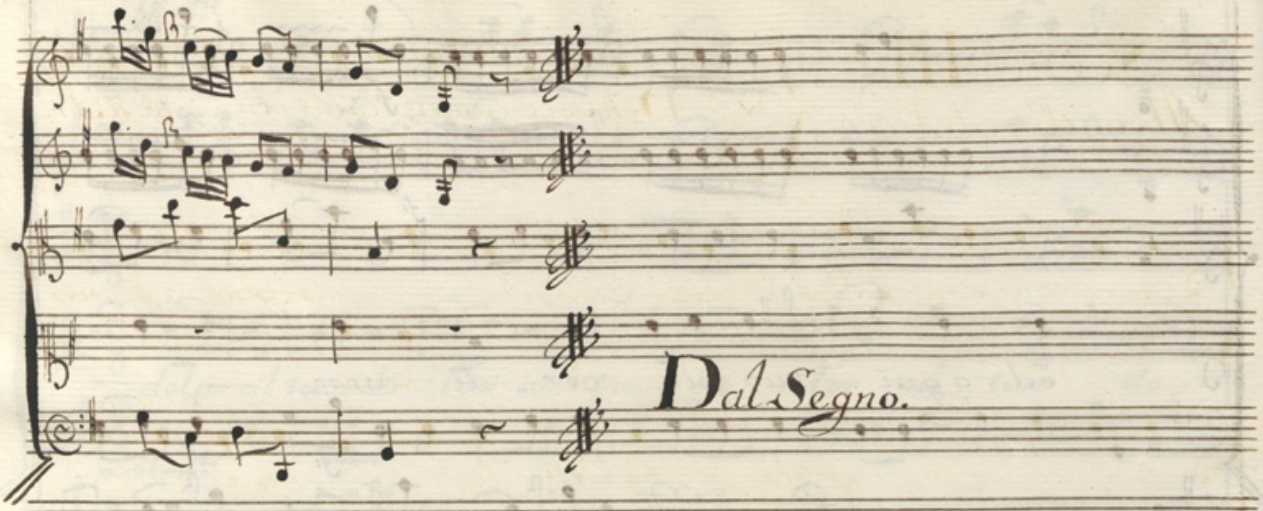
o. Ca - ro son tua cosi son tua cosi son tua co =

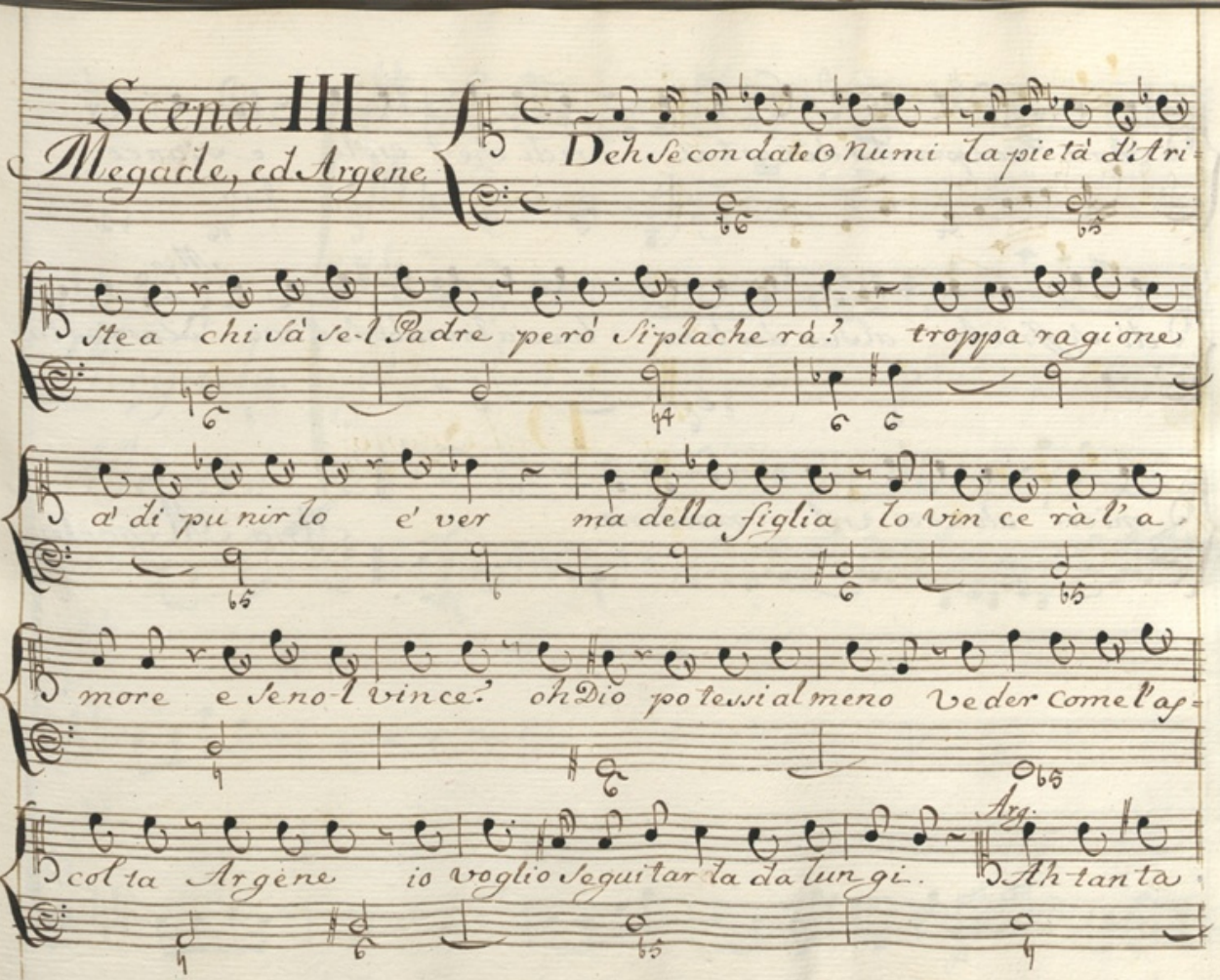
Si ferma p: poc. for. fmo

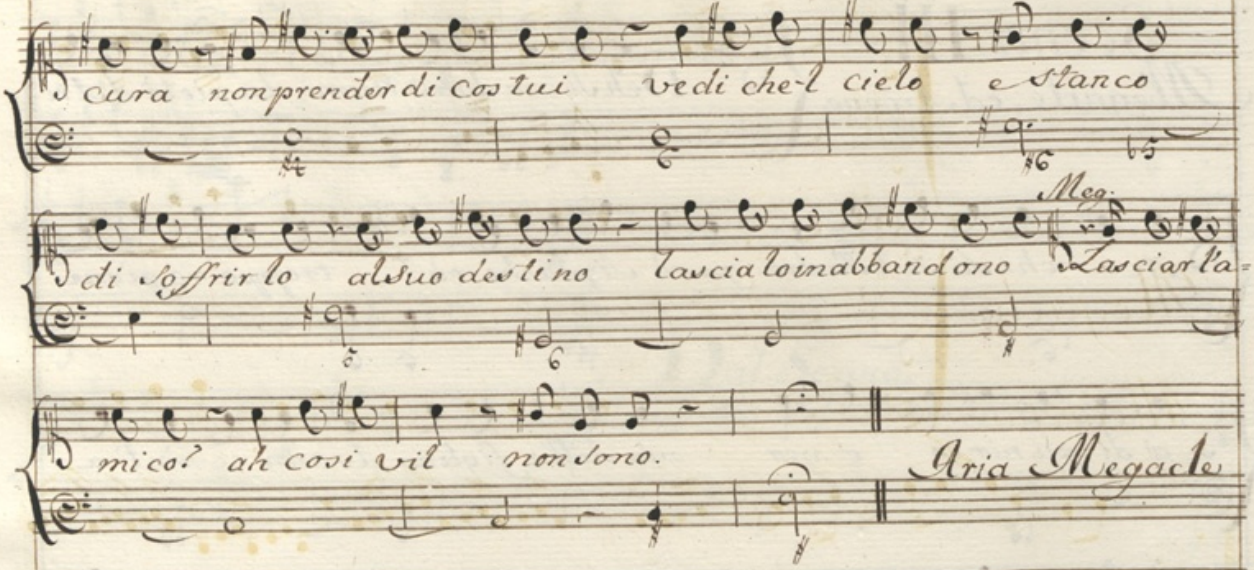
Si. Mi -

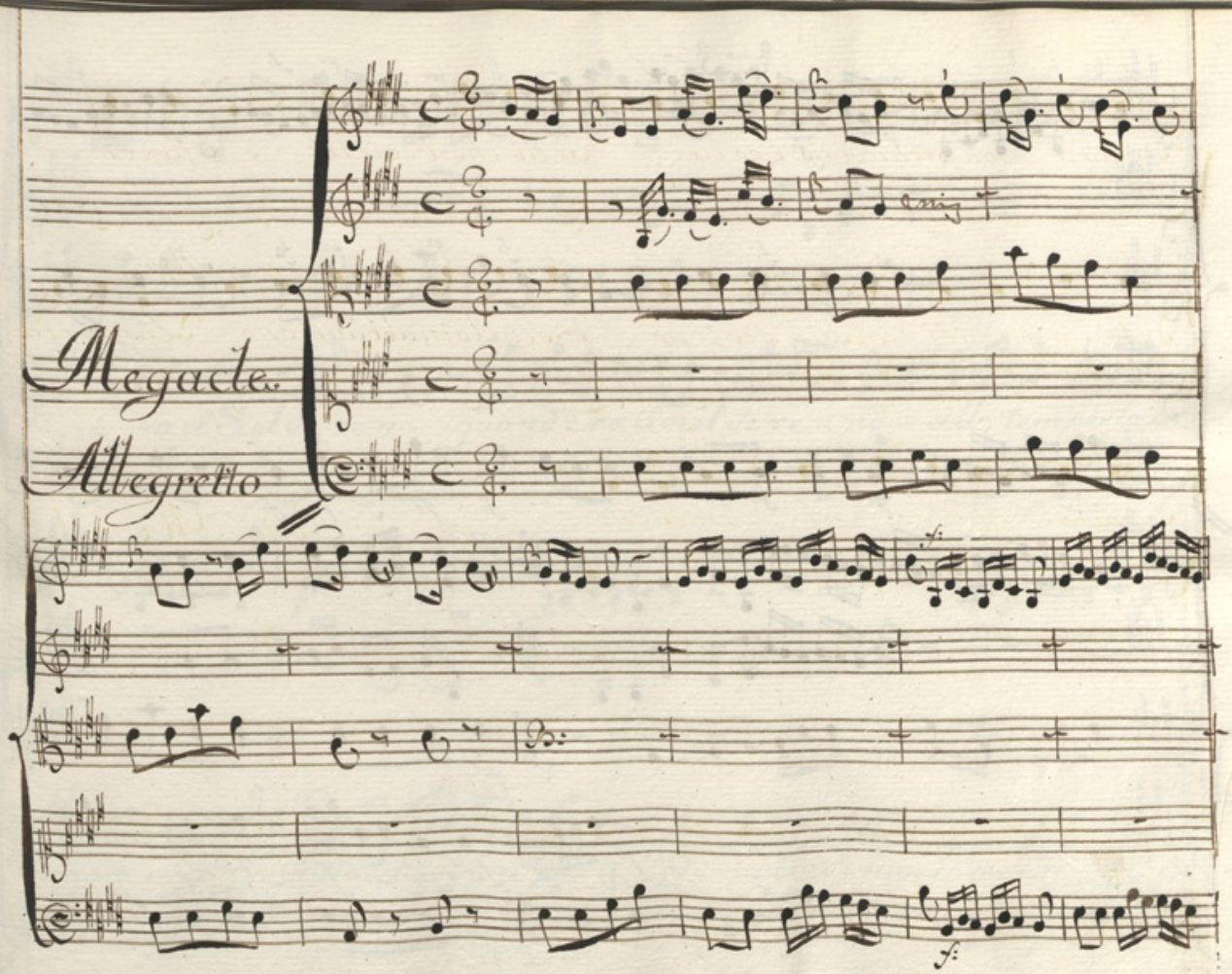

Mod.to
p:
f:
p:
dolgo al tuo do - lor al tuo do - lor al - tuo do =
Mod.to
lor gioisco al tuo gioir
al tuo gioir

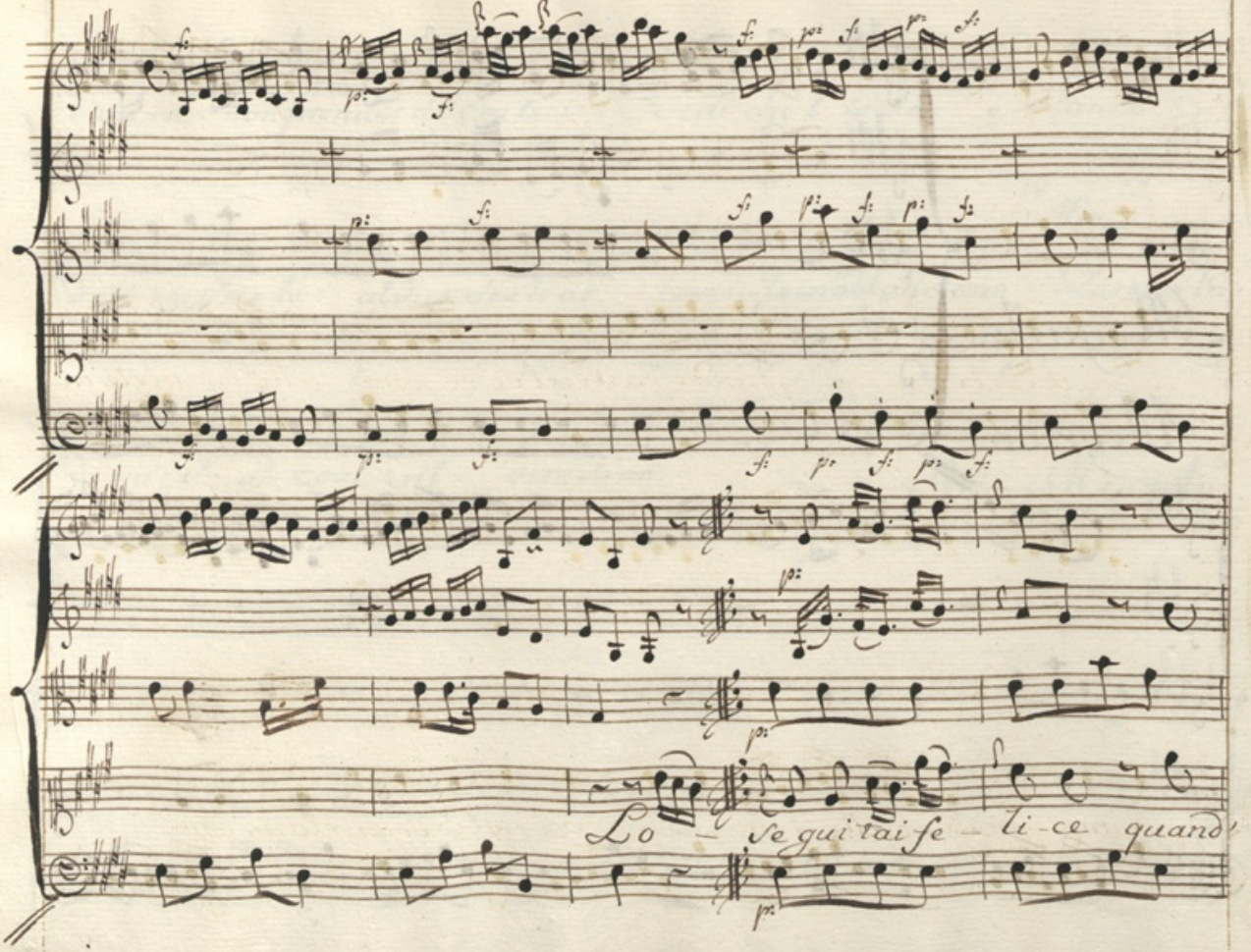

fi
fi
ed ogni tuo pia cer di ven
fi
tail mi o.

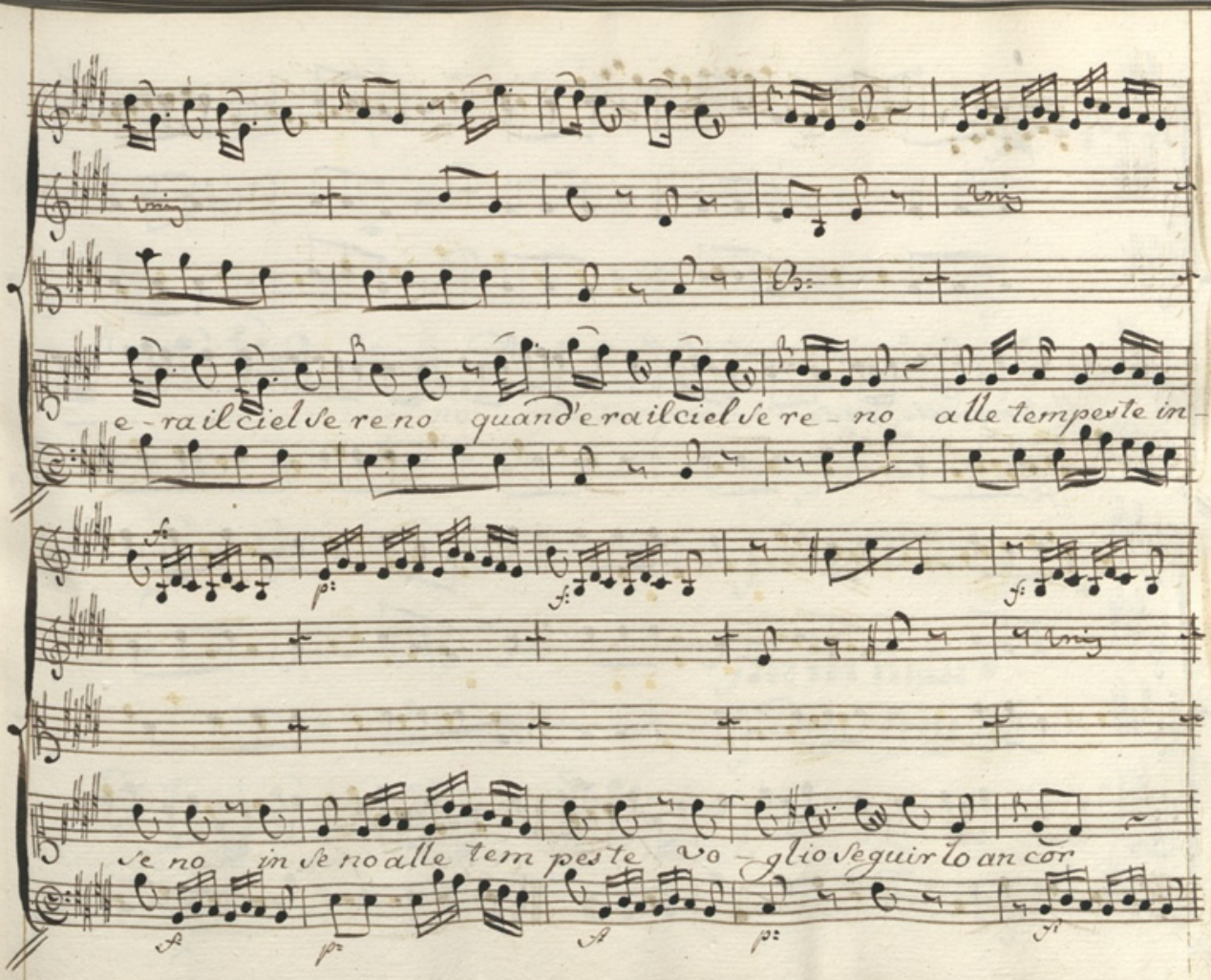

Dal Segno.

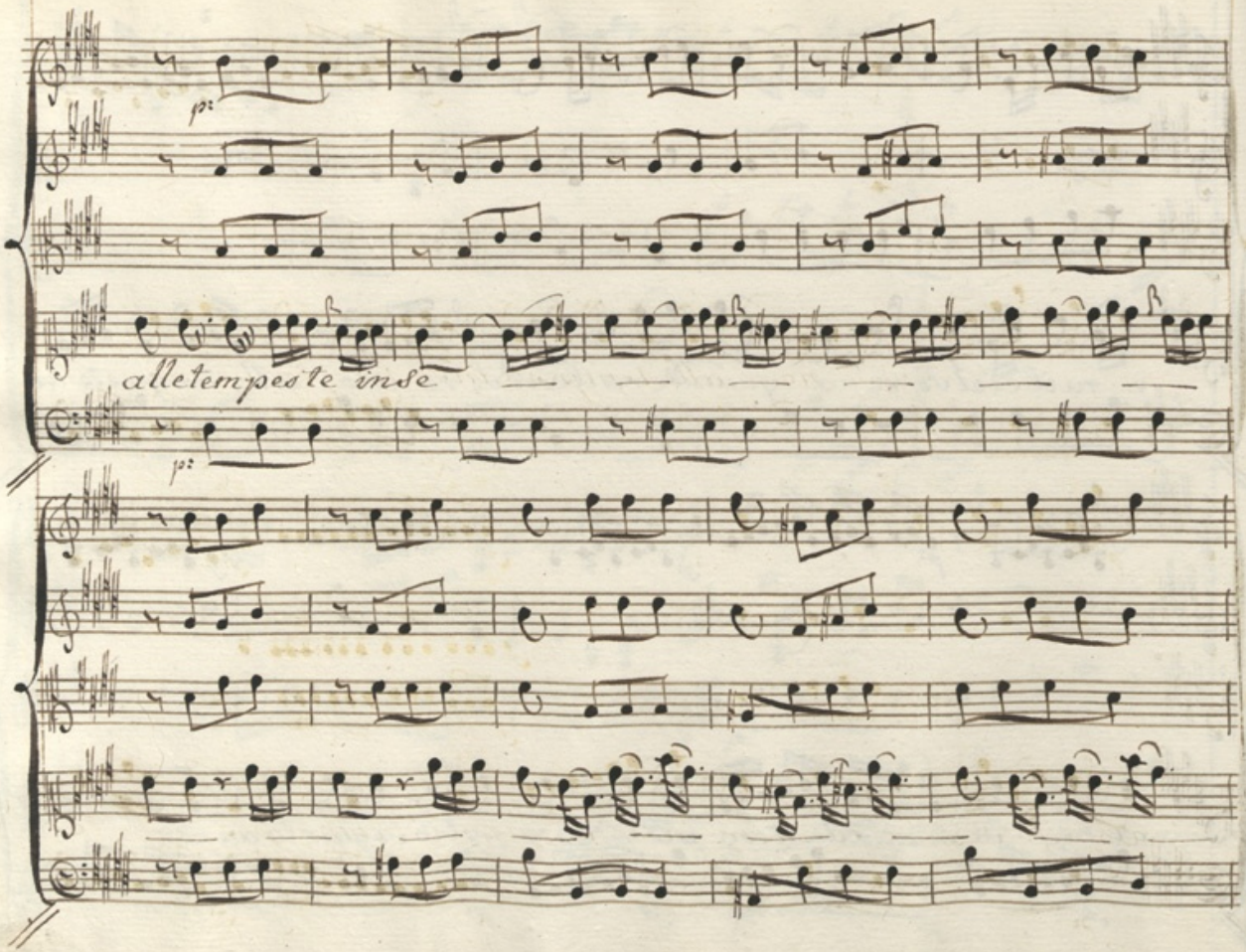

Scena III
Megacle, ed Argene
Deh Secondate o Numi la pietà d'Ari
stea chi sà se'l Padre però Si placherà? troppa ragione
a' di punirlo e' ver ma della figlia lo vincerà l'a
more e s'eno l vince? oh Dio potessi almeno Veder come l'af
colta Argène io voglio seguitar la da lungi. Arg. Ah tanta

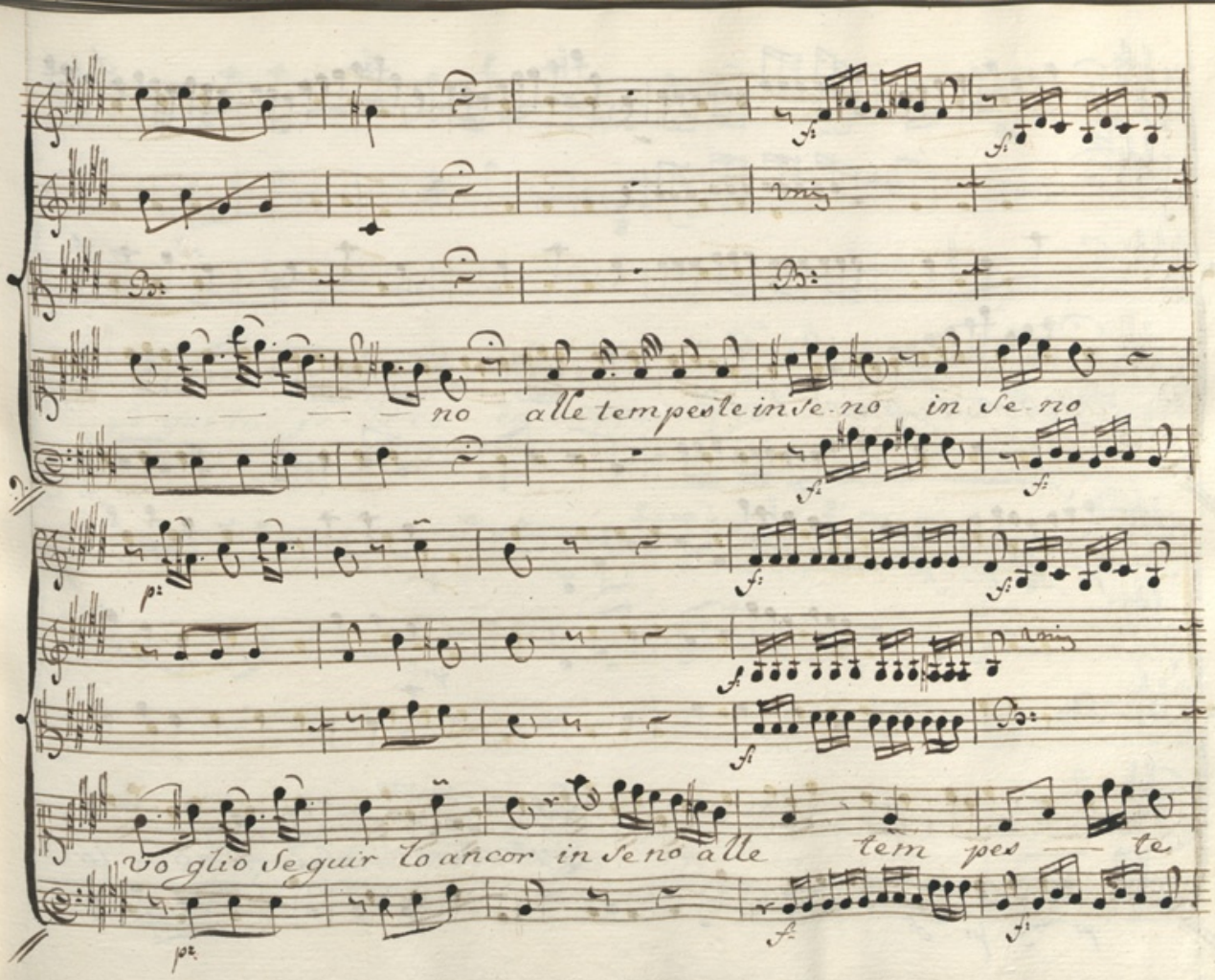

cura non prender di costui vedi che'l cielo è stanco
Meg.
di soffrir lo al suo destino lascia lo in abbandono Lasciar l'a-
mico? ah così vil non sono.
Aria Megacle

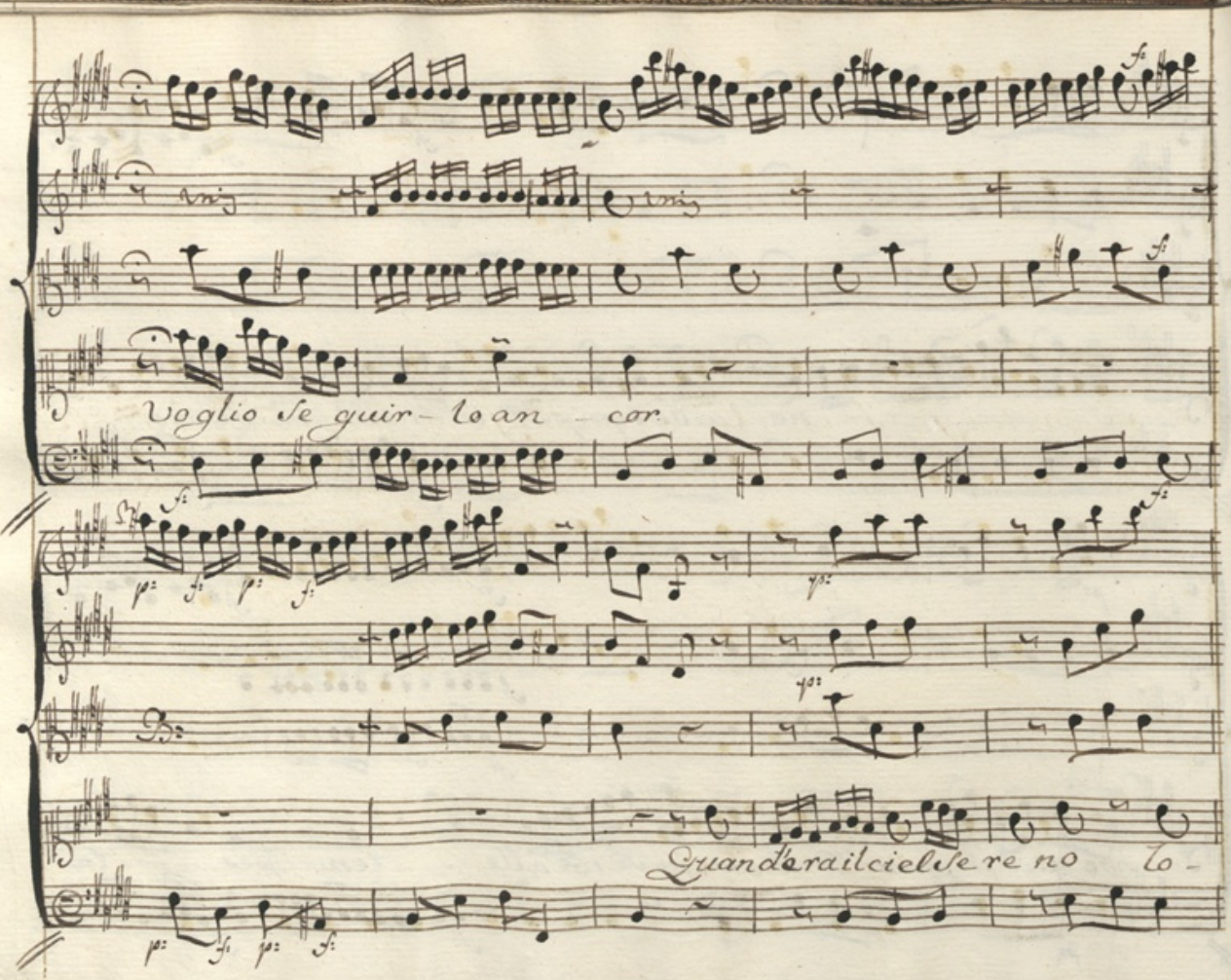

Megacle.
Allegretto
fz
fz

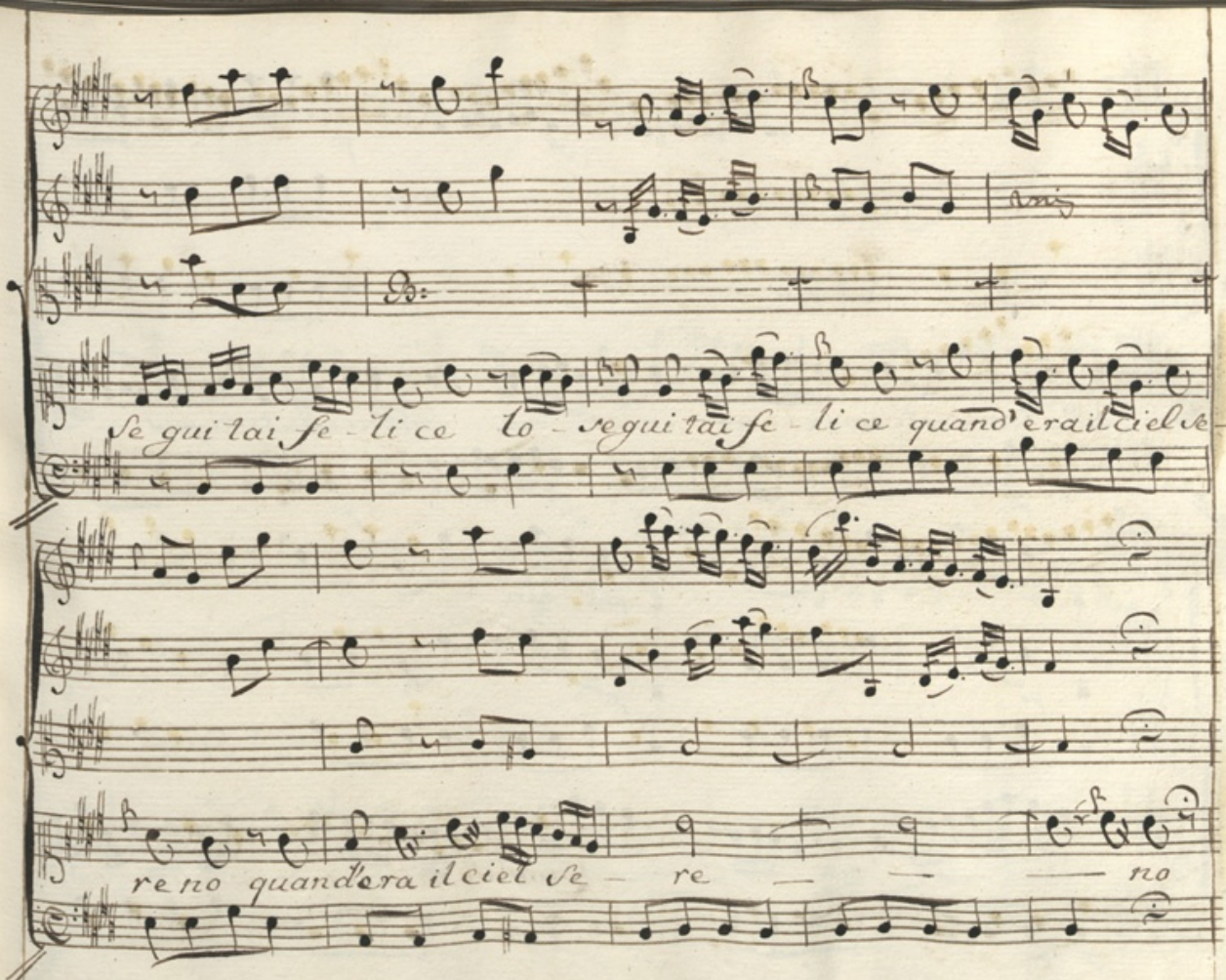

Lo — se gui tai fe — li-ce quand'

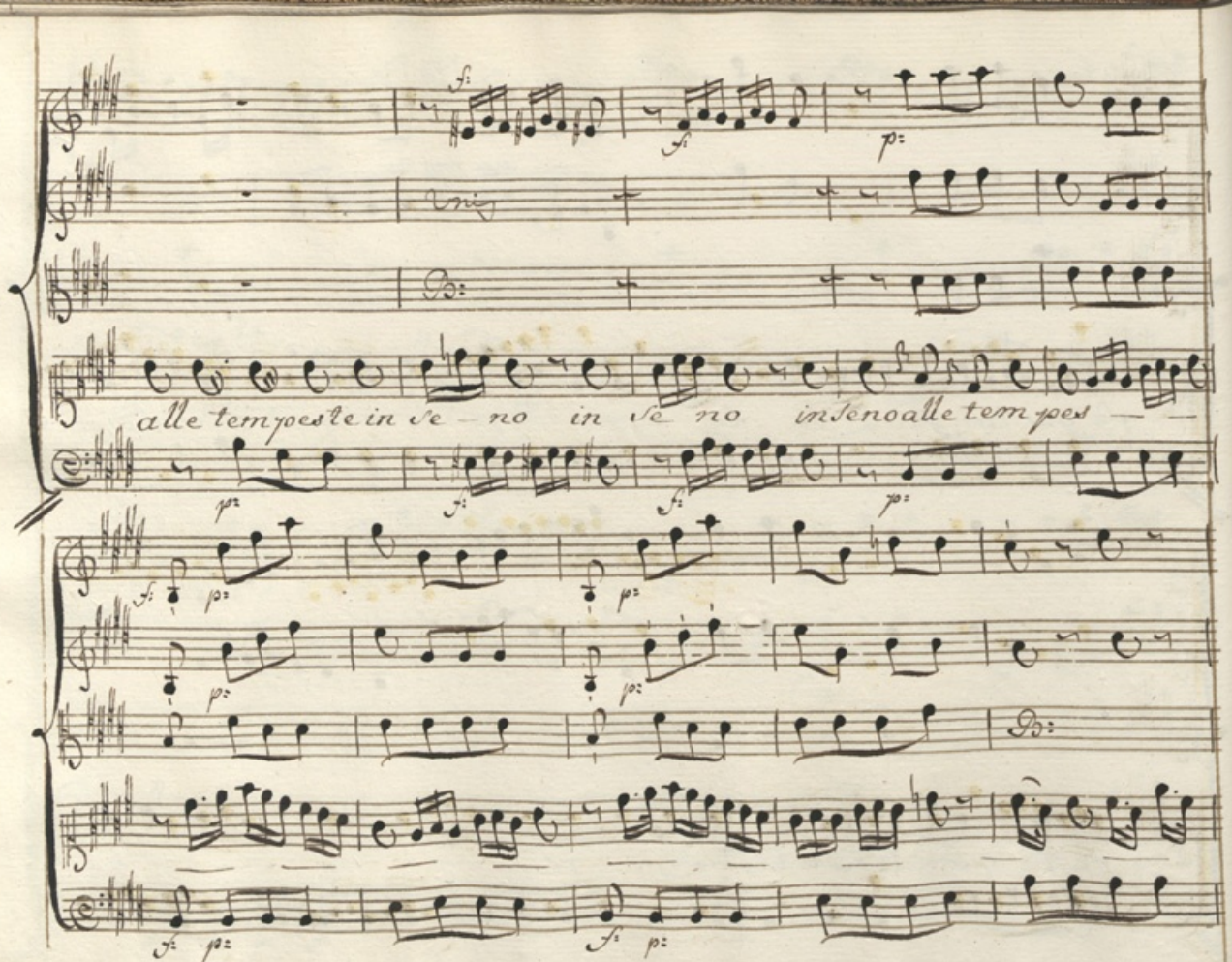

e - rail ciel se reno quand'e rail ciel se re - no alle tempeste in -
se no in se no alle tem peste vo - glio seguir lo an cor

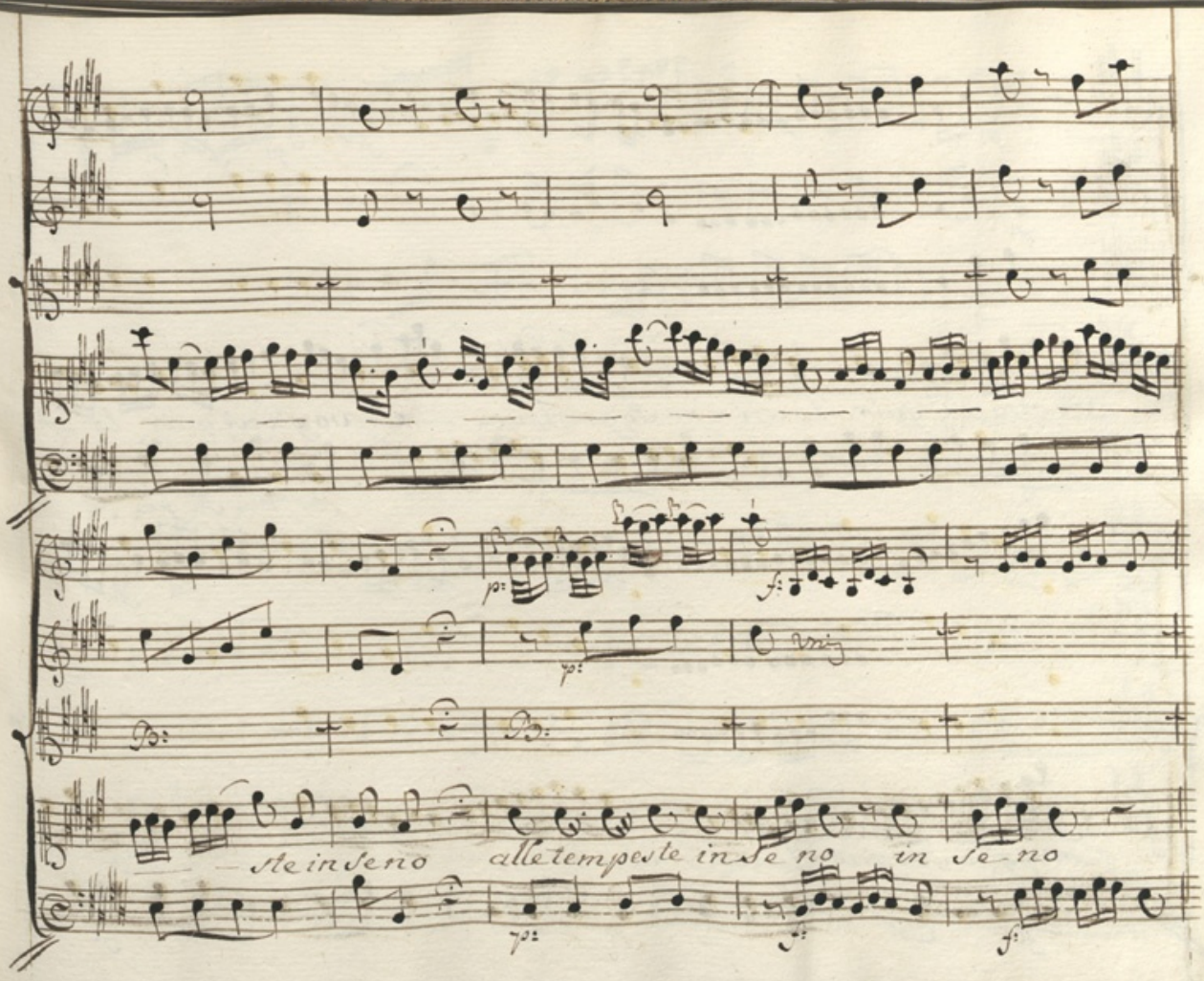

alle tempeste in se

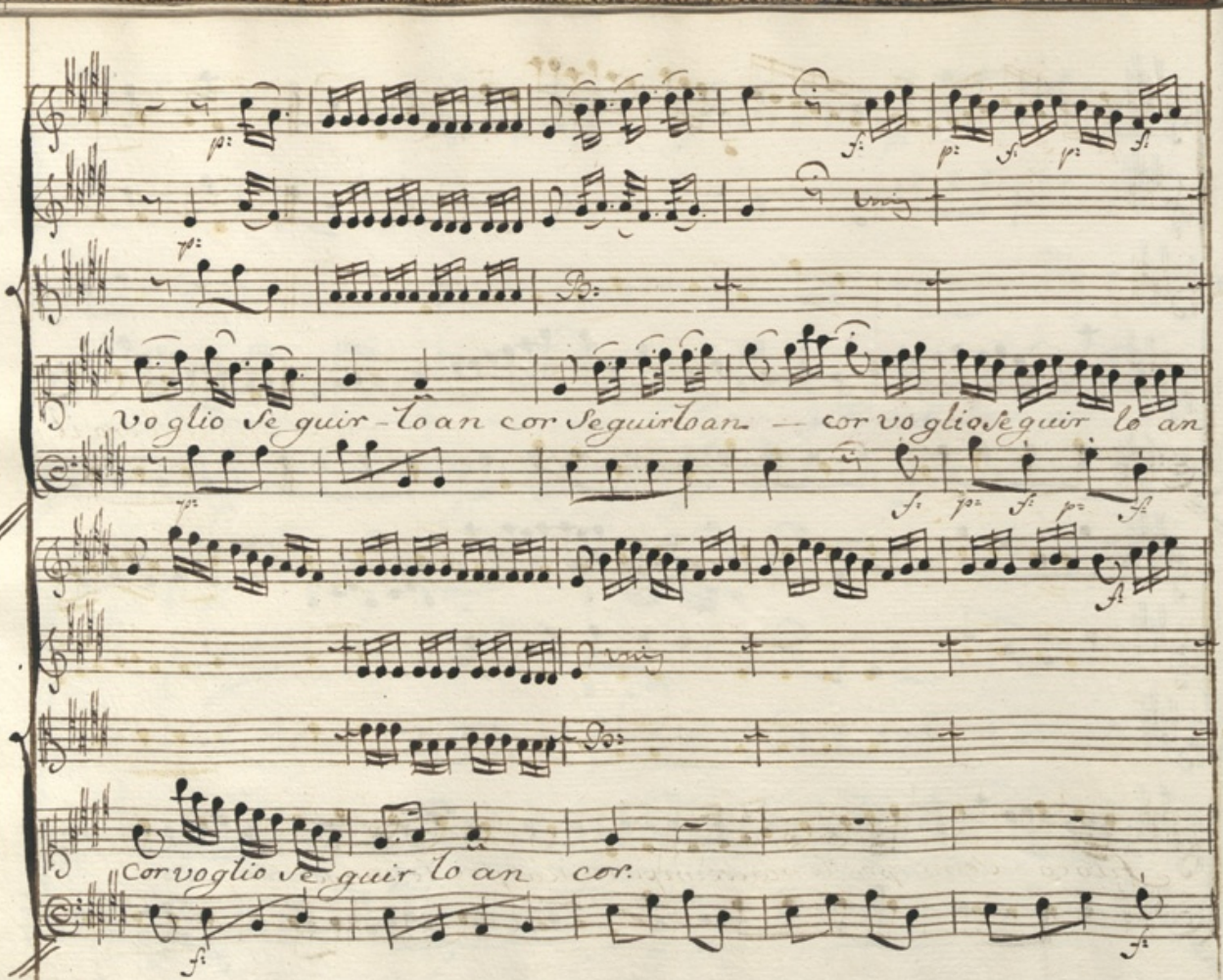

no alle tempeste in se-no in se-no
Voglio seguir to ancor in se no alle tem pes — te

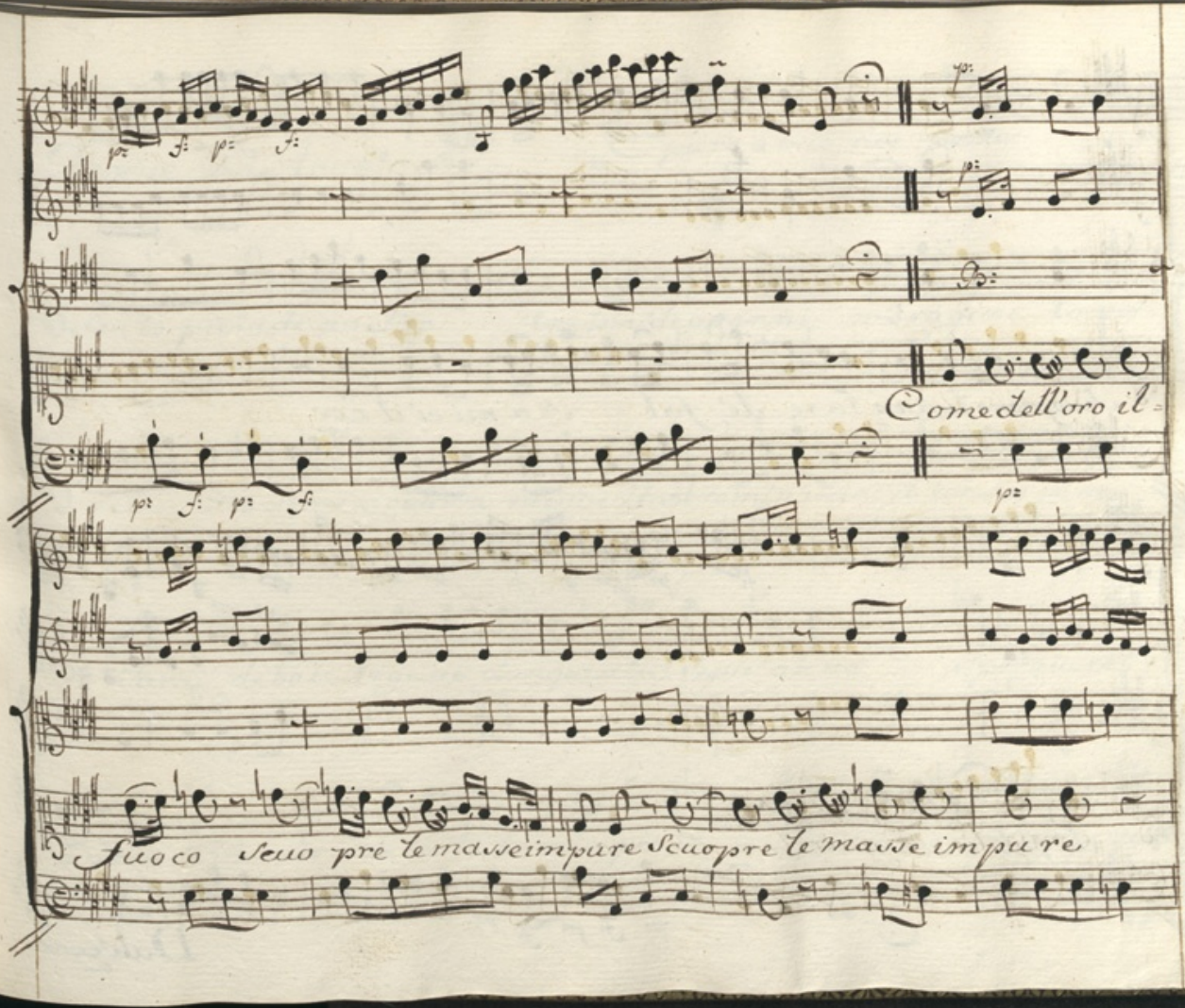

Voglio se guir- lo an - cor
Quand'era il ciel se re no lo-

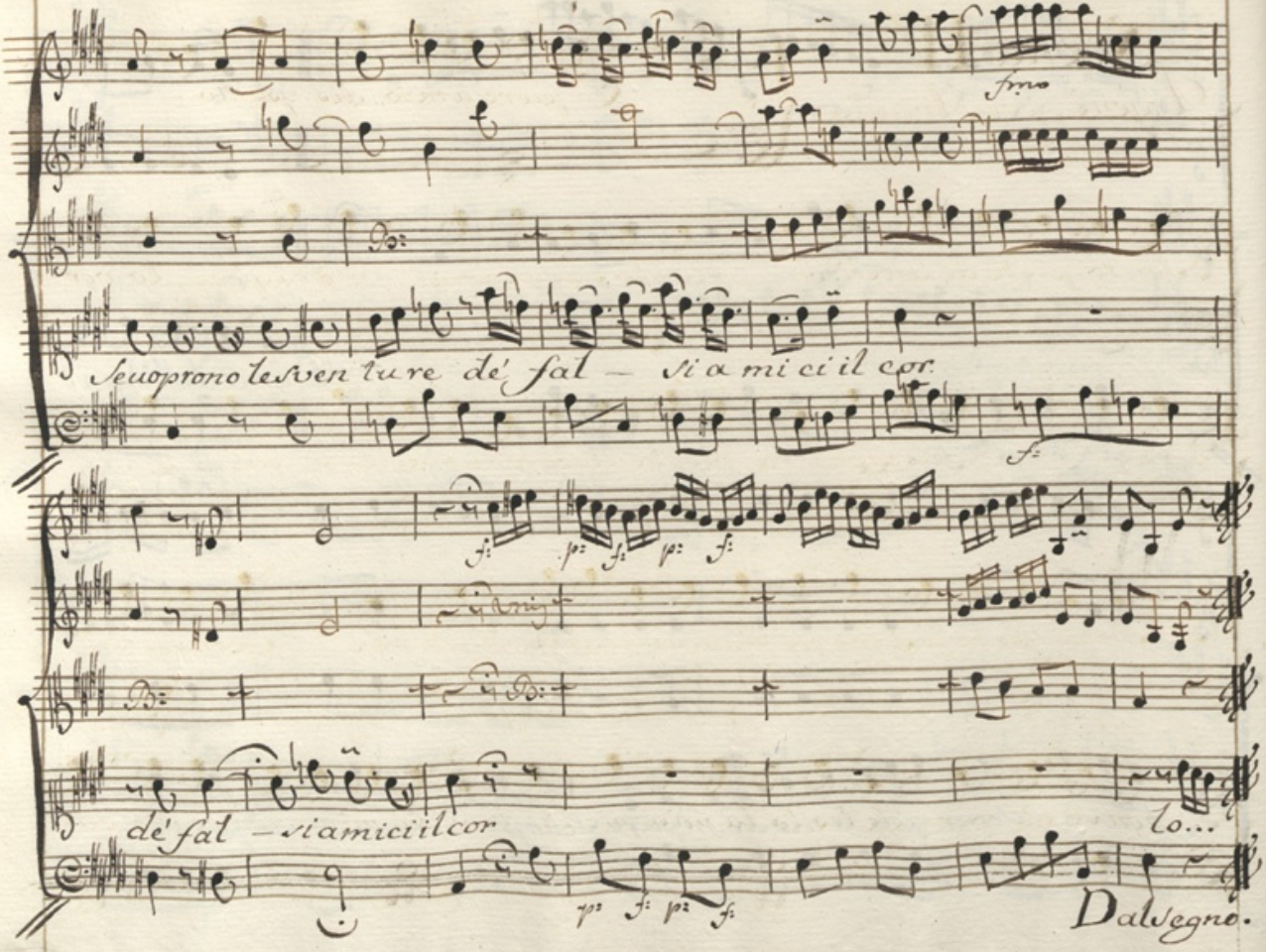

Se gui tai se - li ce to - se gui tai se - li ce quand' era il ciel se -
re no quand'era il ciel se - re - - - no


alle tempeste in se — no in se no in se no alle tempes — —


ste in seno alle tempeste in se no in se no


vo glio se guir - lo an cor se guir lo an — cor vo glio se guir lo an
cor vo glio se guir lo an cor.


Come dell'oro il
fuoco seuo pre le masse impure Scuopre le masse impure


fmo
Seuoprono le sven ture dé fal — si a mi ci il cor.
f:
f: p: f: p: f:
dé fal — si a mi ci il cor
lo...
p: f: p: f:
Dal segno.

Scena IV

Argene, poi Aminta

E pure a mio dispetto

Sento pietà de anch'io tento sdegnarmi n-ò ragion lo vor-

rei ma in mezzo all'ira mentre il labbro minaccia il cor sospira

Sarai debole Argene dunque a tal segno? ah nò spergiuro?

non sarà ver detesto la mia pietà mai più mirar non voglio quel

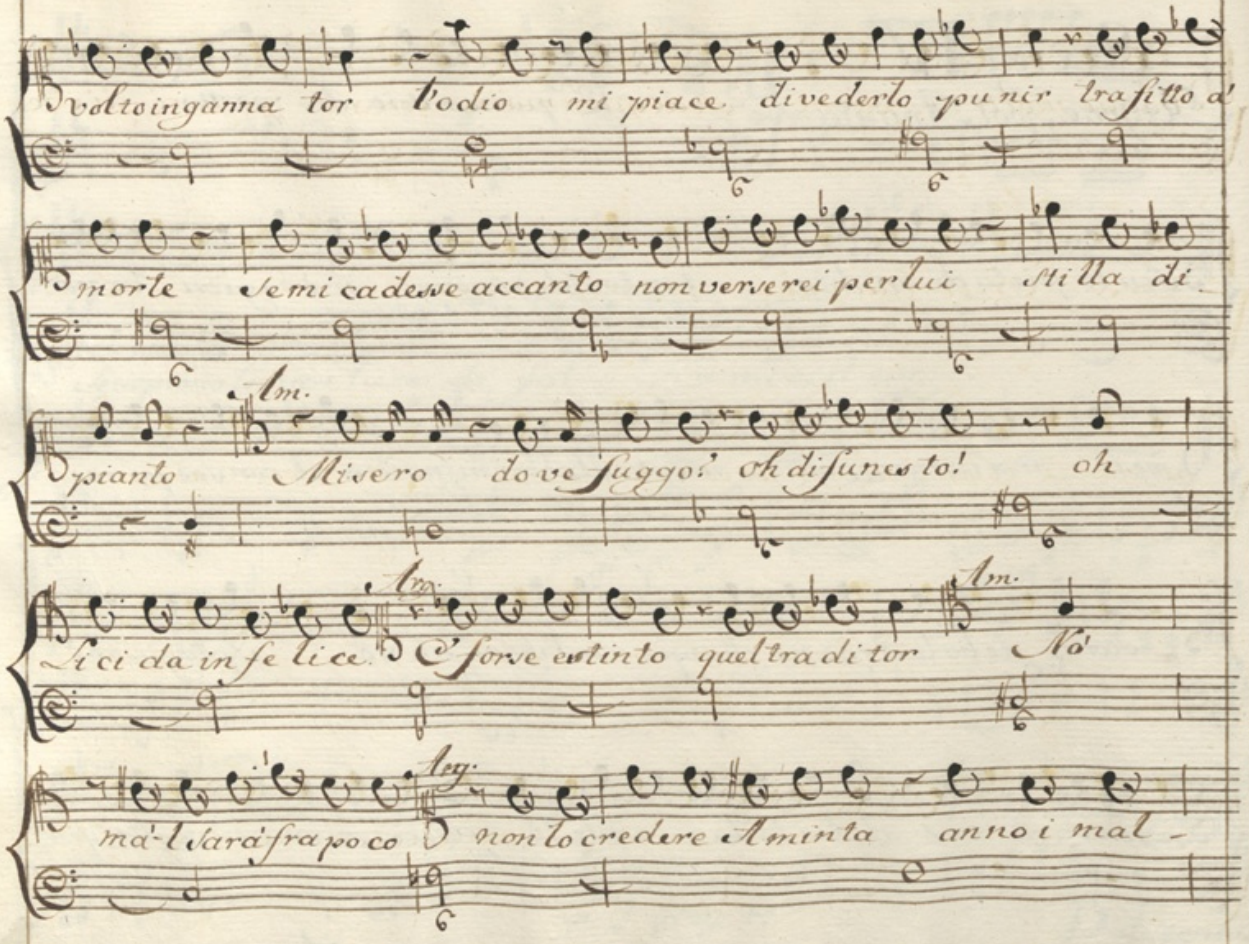
volto inganna tor l'odio mi piace di vederlo punir trafitto a'

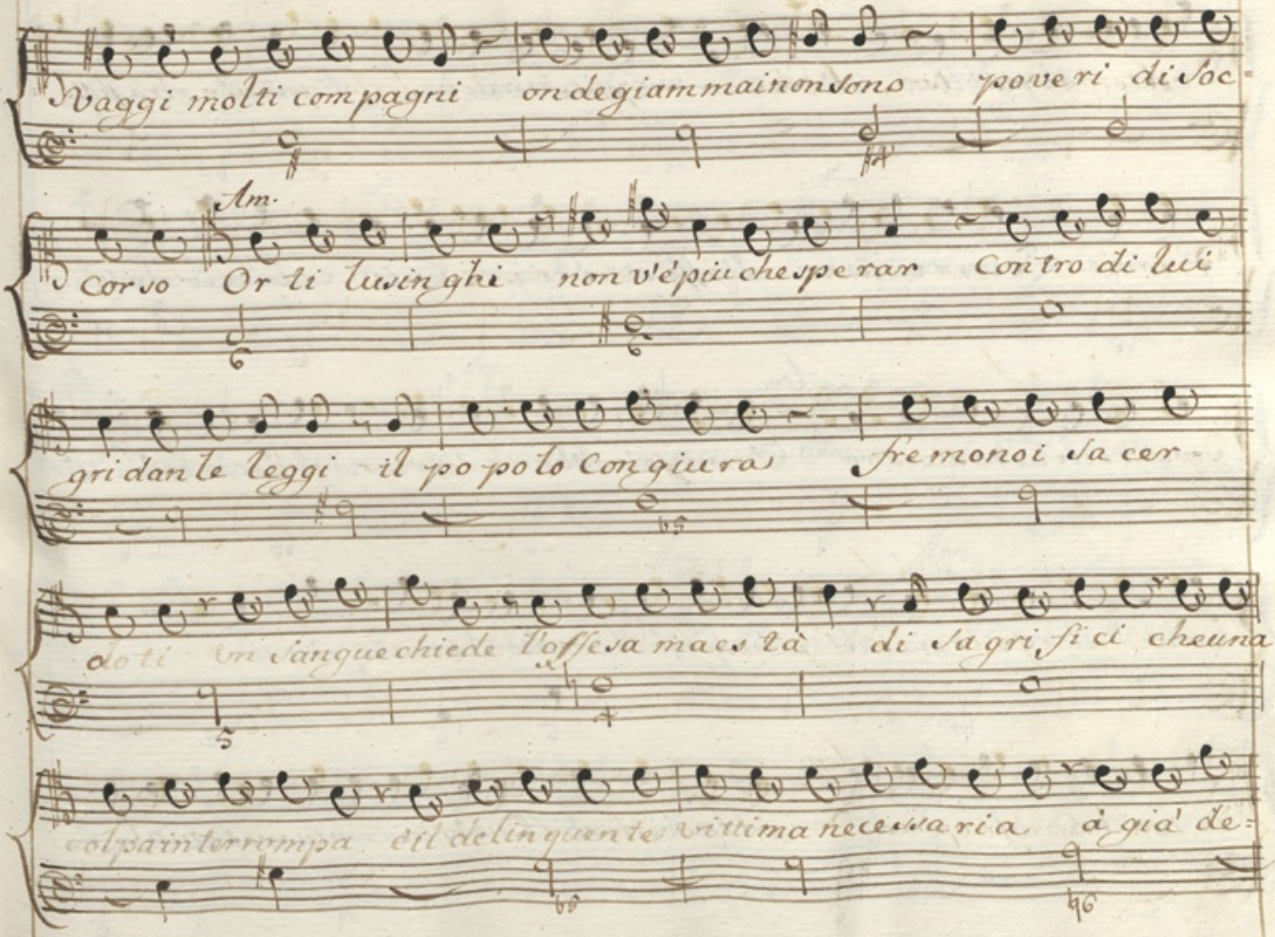
morte se mi cadesse accanto non verserei per lui stilla di

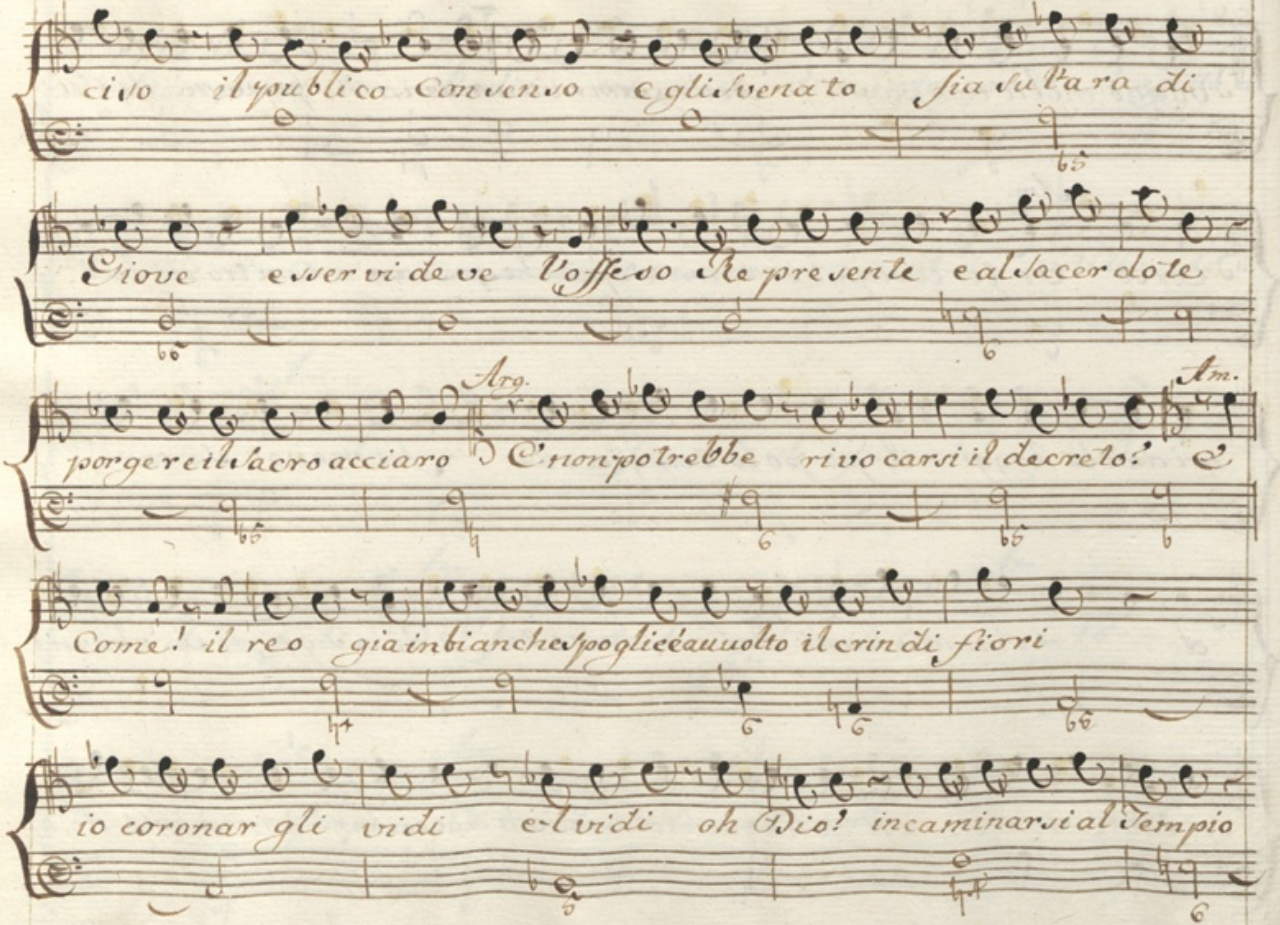
pianto Am. Misero dove fuggo! oh di funesto! oh

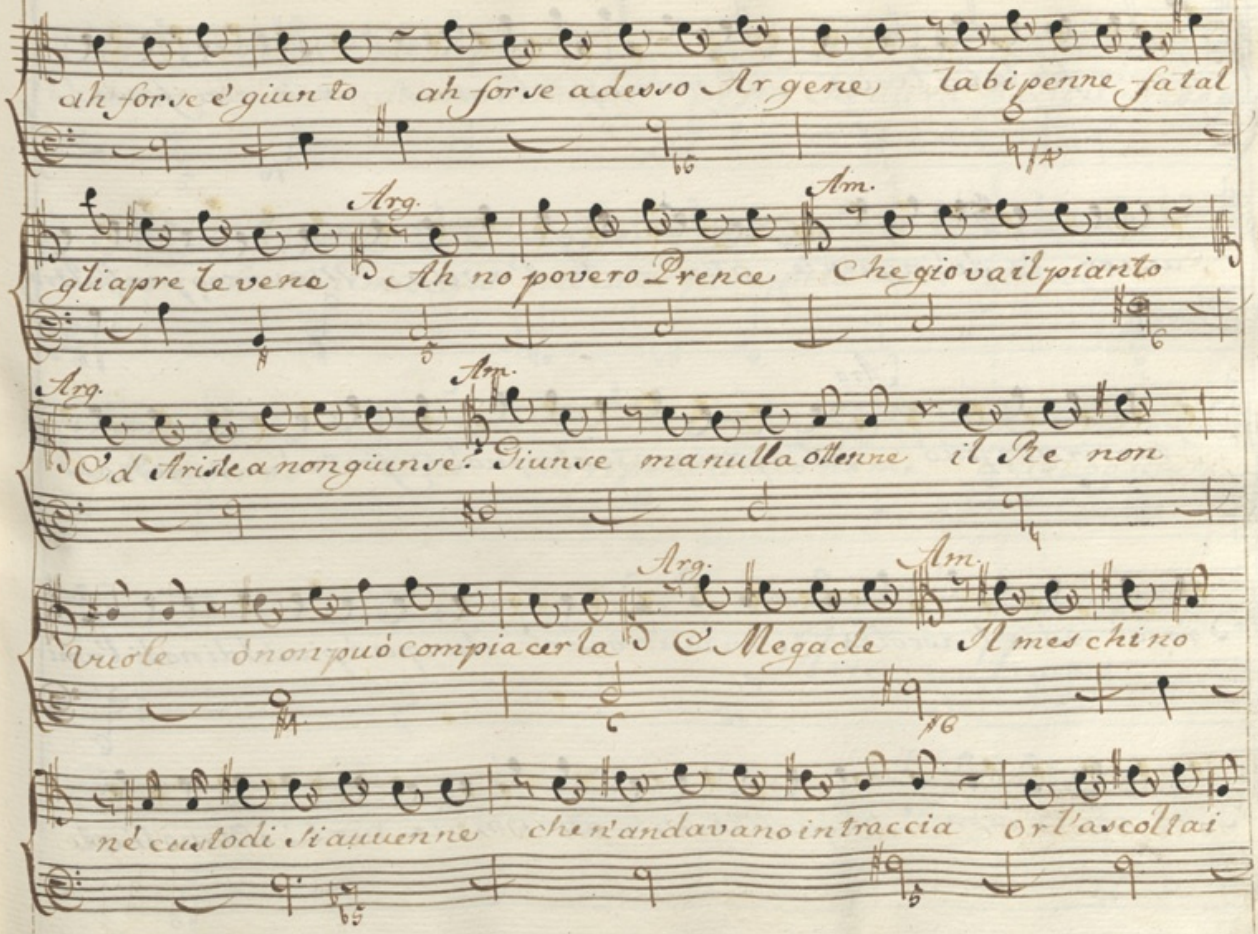
Lici da infelice. Arg. E' forse estinto quel traditor Am. No'

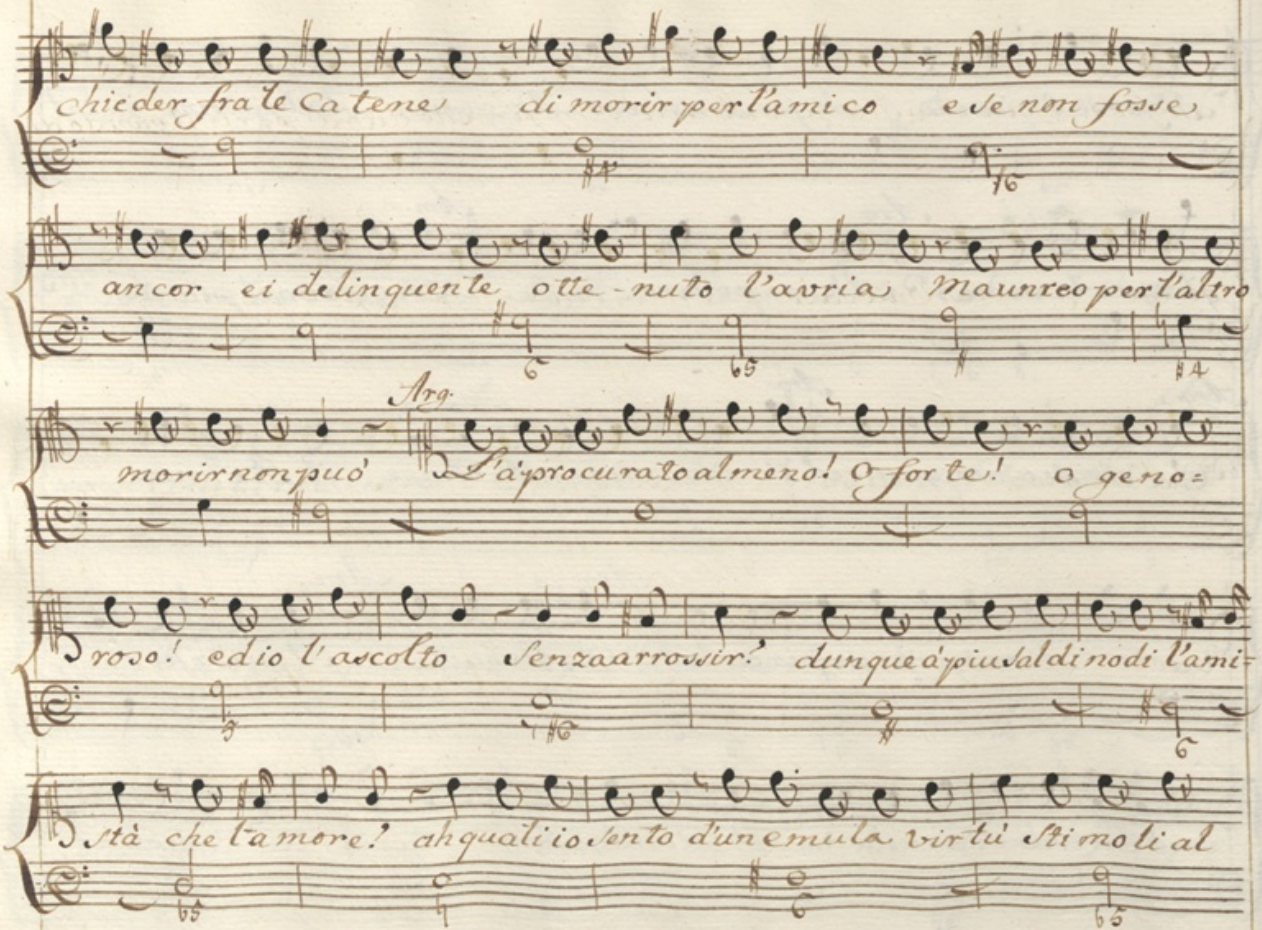
mà-l sarà fra poco Arg. non lo credere Aminta anno i mal-

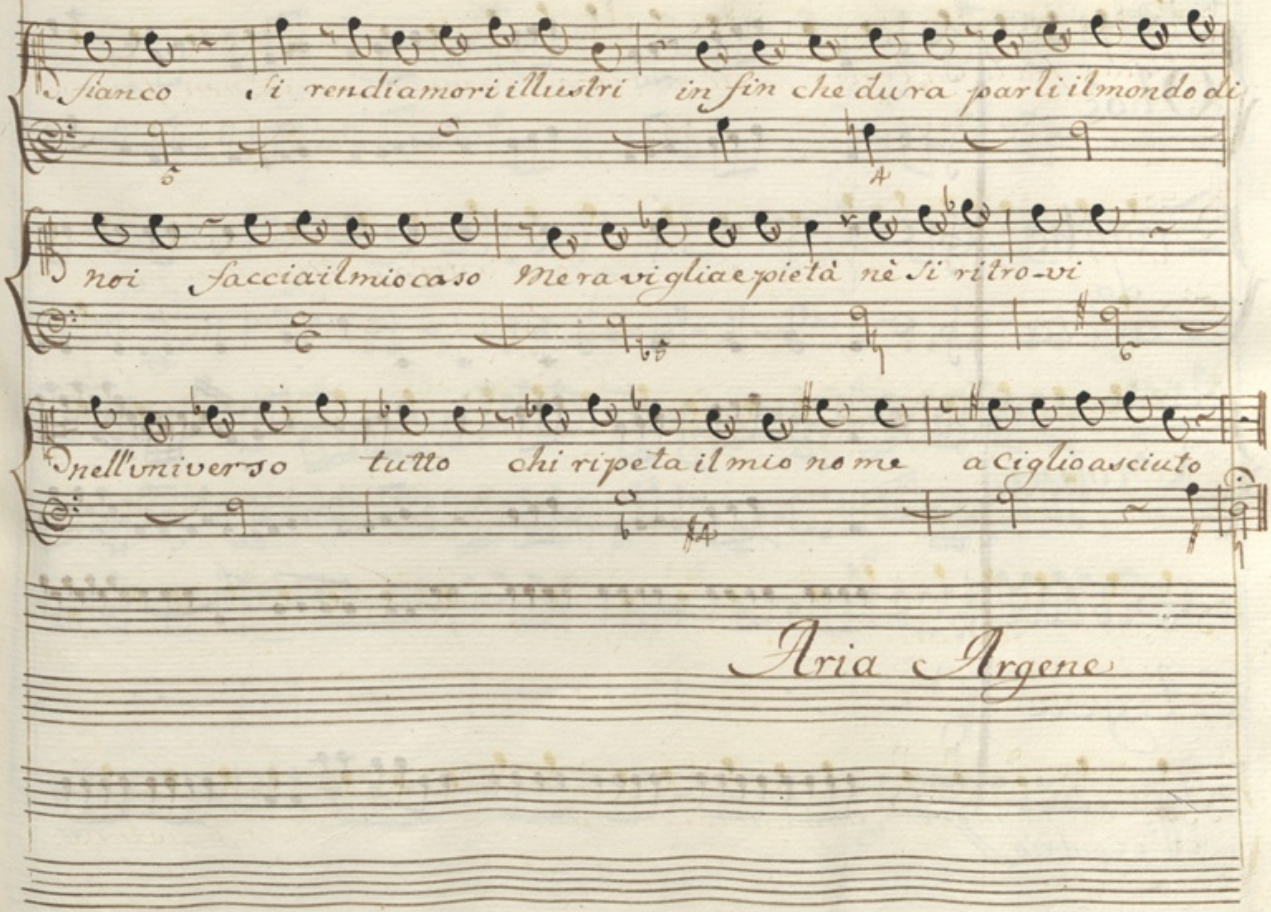



Vaggi molti compagni ondegiammainonsono poveri di Soc-
Am.
corso Or ti lusinghi non v'è più che sperar Contro di lui
gridan le leggi il popolo Congiura fremonoi sacer-
doti un sangue chiede l'offesa maestà di sagrifici cheuna
colpainterrompa dil delinquente vittima necessaria à già de-

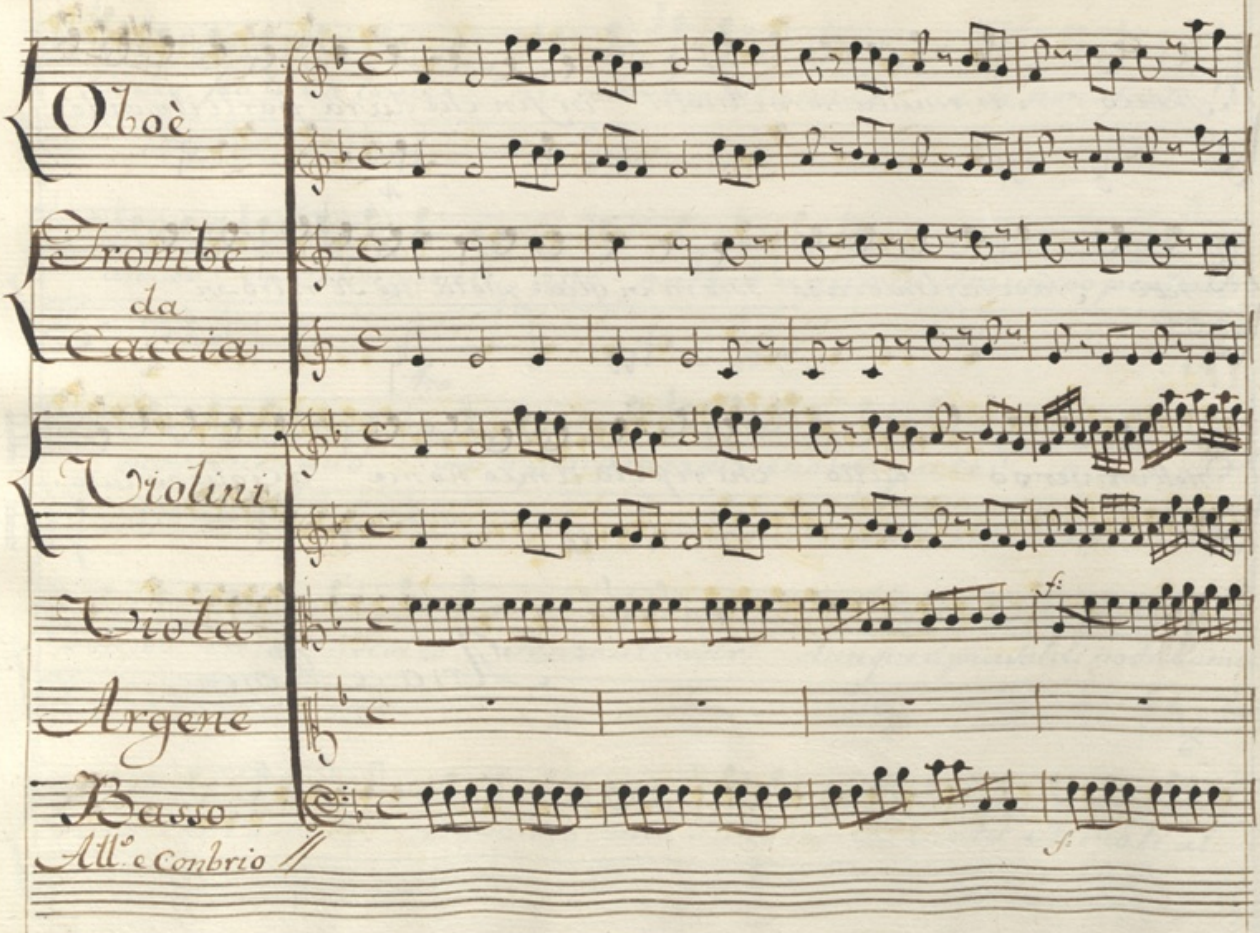

civo il publico Convenso e gli svenato sia sull'ara di
Giove esser vi deve l'offeso Re presente e al sacerdote
Arg.
porgere il sacro acciaro E' non potrebbe rivocarsi il decreto!
Am.
Come! il reo già in bianche spoglie è avvolto il crin di fiori
io coronar gli vidi e'l vidi oh Dio! incaminarsi al Tempio

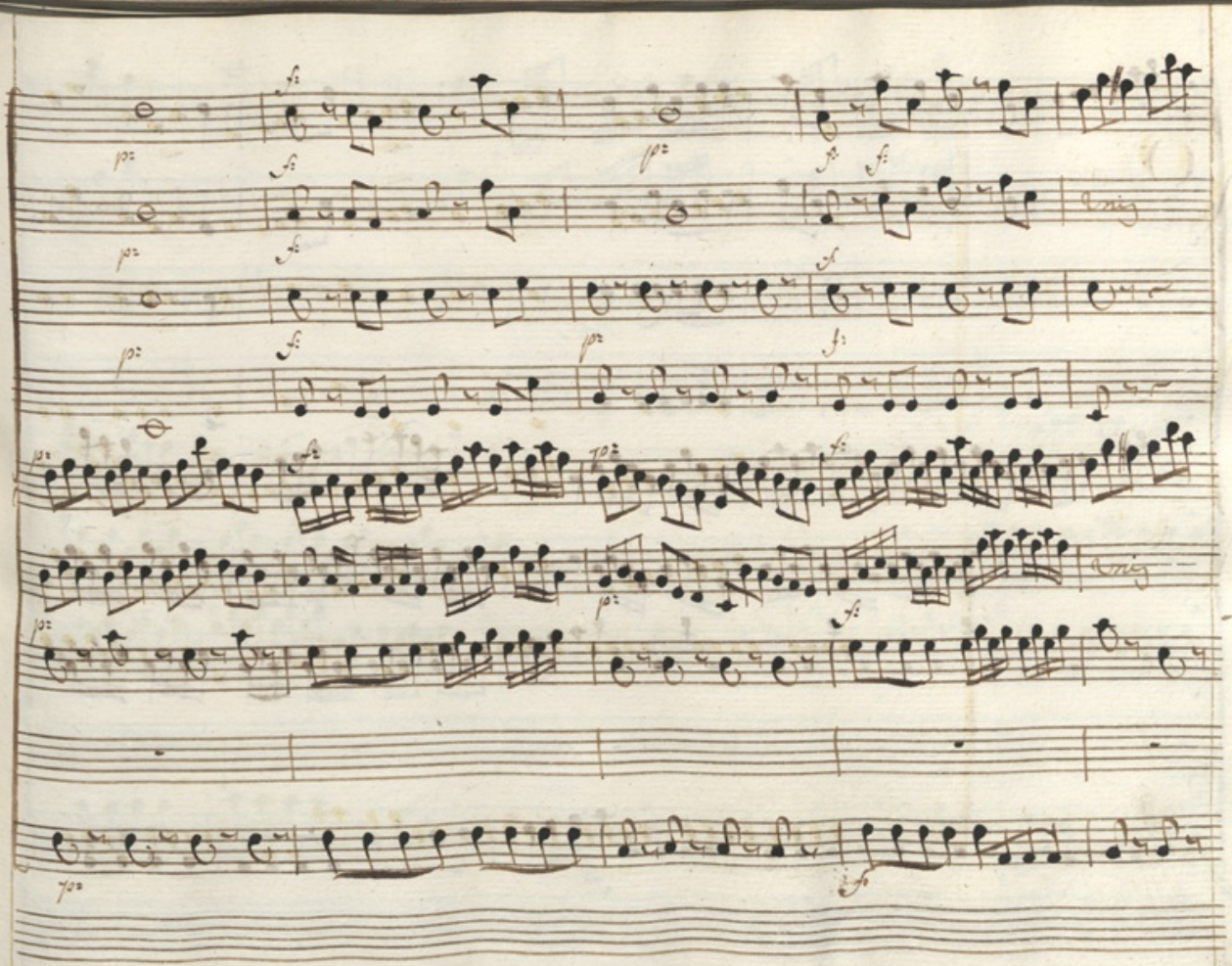

ah forse è giunto ah forse adesso Argene la bipenne fatal
Arg.
gli apre le vene Ah no povero Prence
Am.
che giova il pianto
Arg.
Ed Aristea non giunse?
Arm.
Giunse ma nulla ottenne il Re non
Arg.
vuole ò non può compiacerla
Megacle
Am.
Il meschino
nè custodi si avvenne che n'andavano in traccia
or l'ascoltai

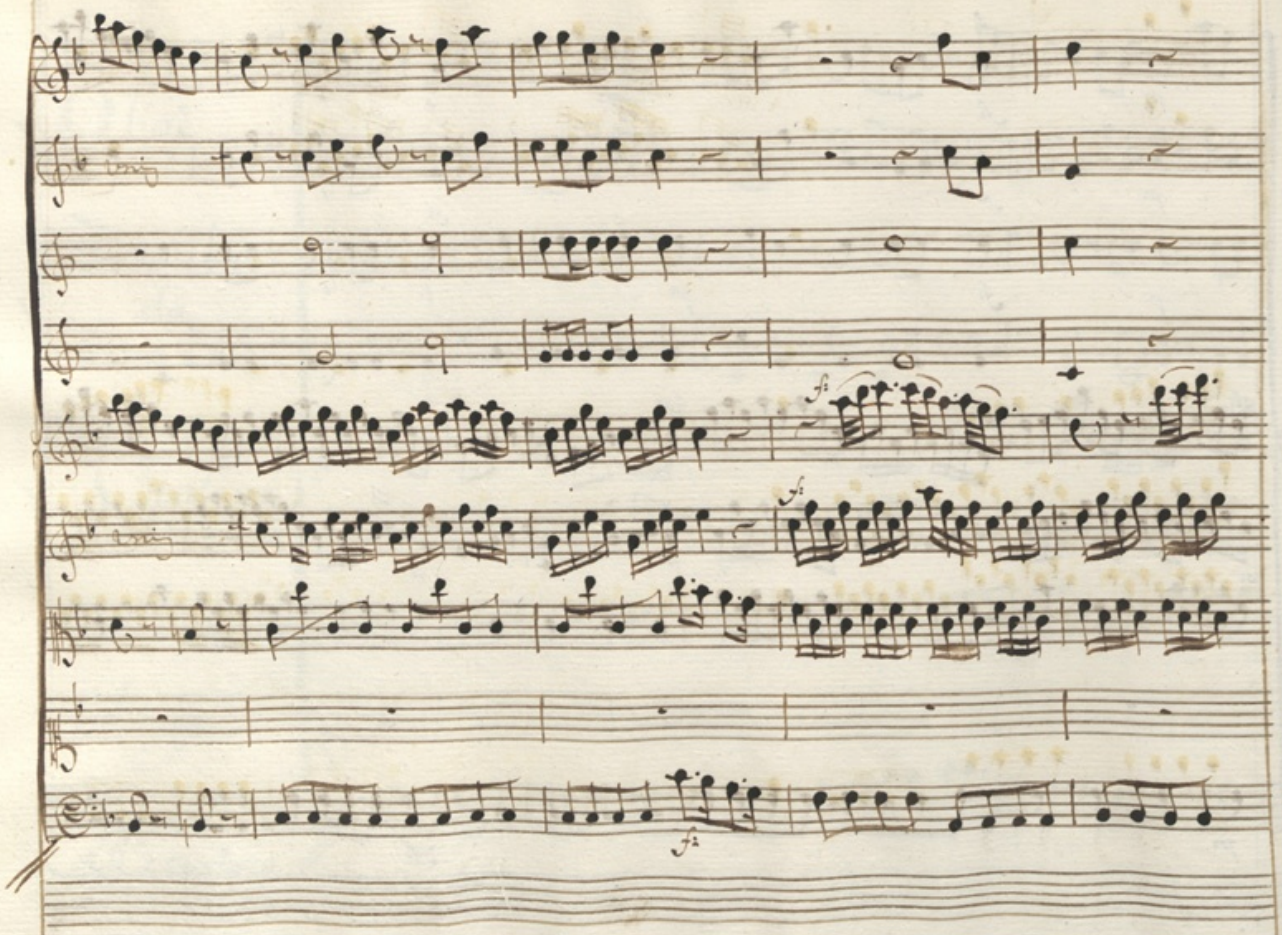

chieder fra le catene di morir per l'amico e se non fosse
ancor ei delinquente otte-nuto l'avria Maunreo per l'altro
Arg.
morir non può L'à procurato almeno! O sorte! O geno-
roso! ed io l'ascolto senza arrossir? dunque à più saldi nodi l'ami-
stà che l'amore! ah quali io sento d'un emula virtù stimoli al

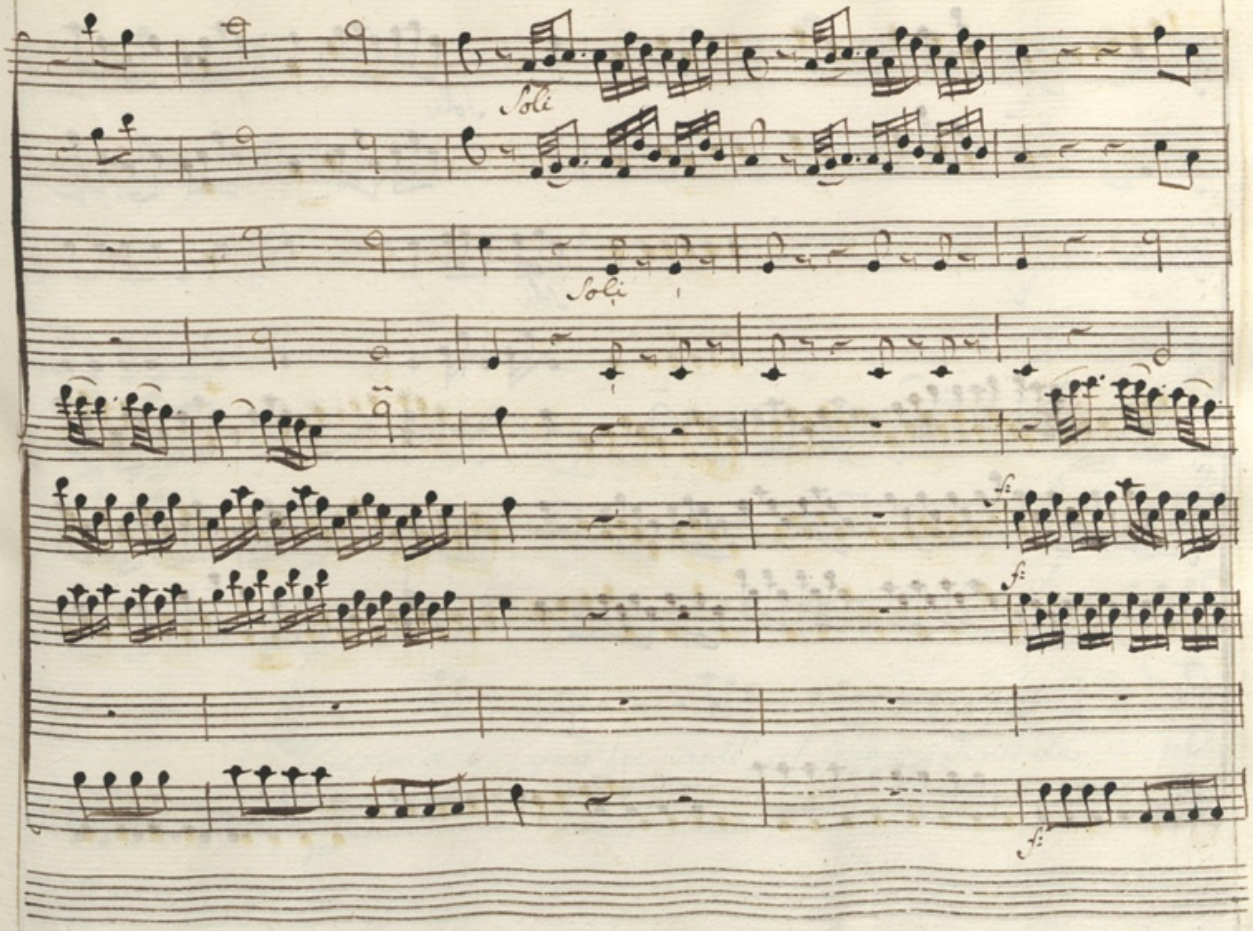

Stanco si rendi amori illustri in fin che dura parli il mondo di
noi Sacci il mio caso Meraviglia e pietà nè si ritro-vi
nell'universo tutto chi ripeta il mio nome a ciglio asciuto

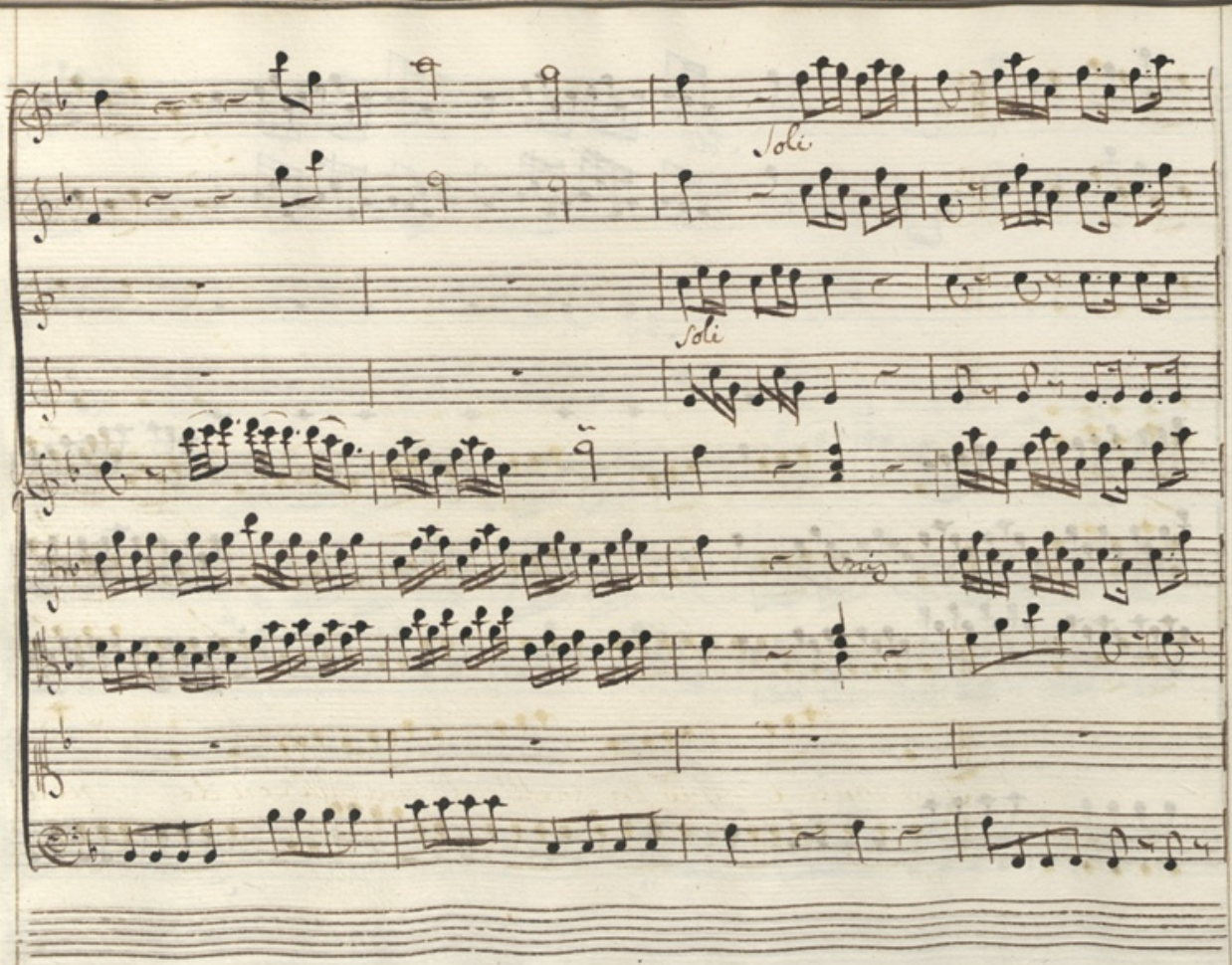
Aria Argene

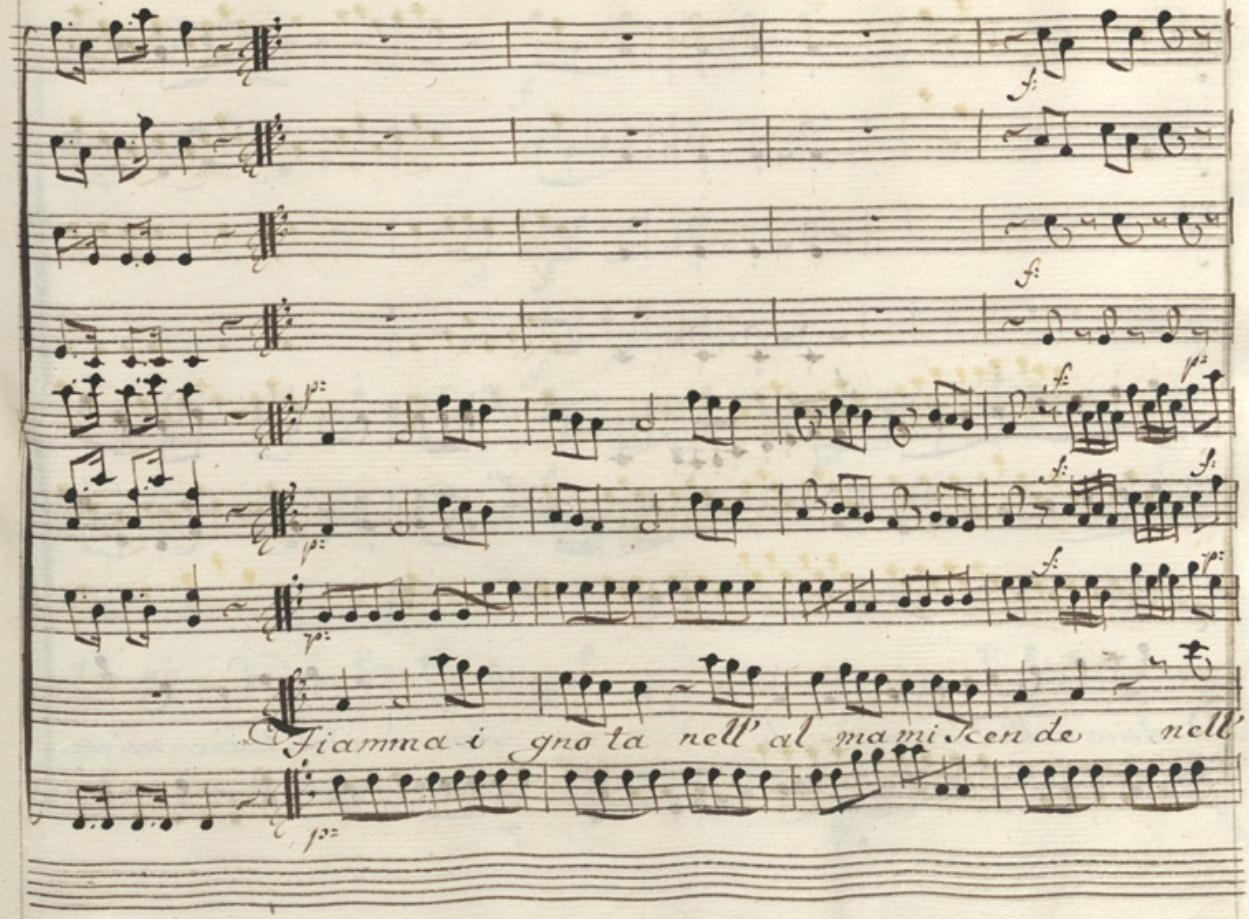

Oboè
Trombe
da
Caccia
Violini
Viola
Argene
Basso
All.o e Combrio
f:
f:

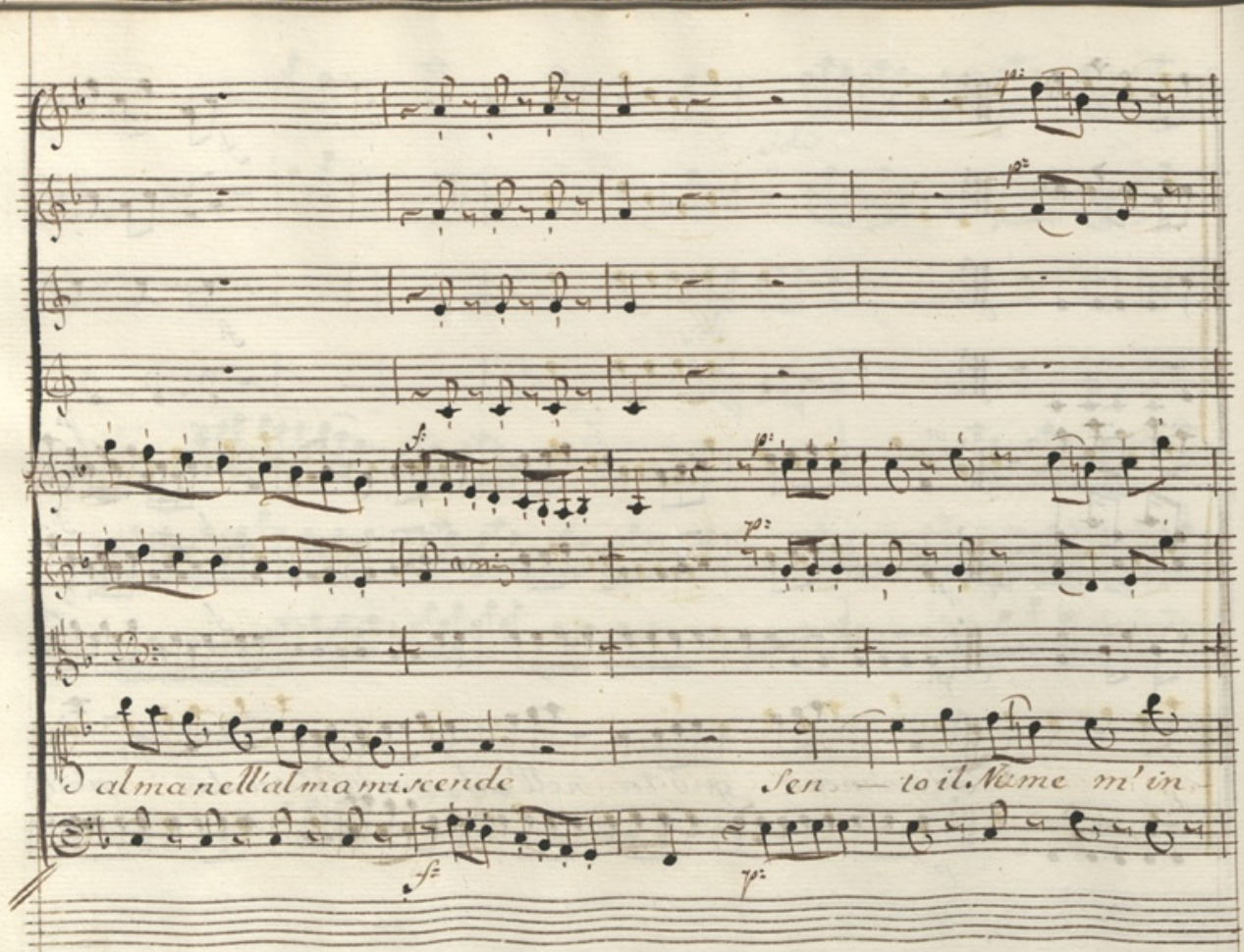


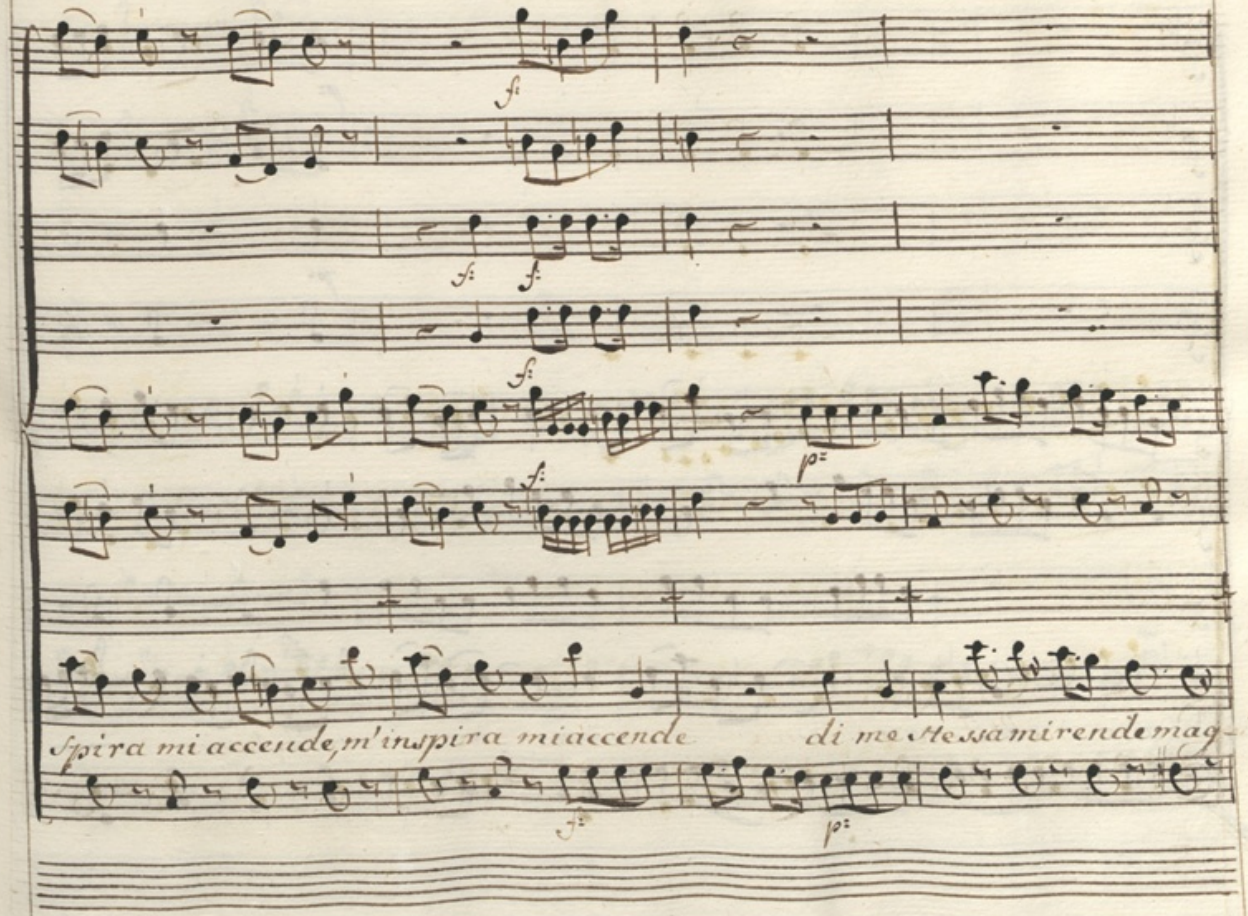

fz
fz
fz

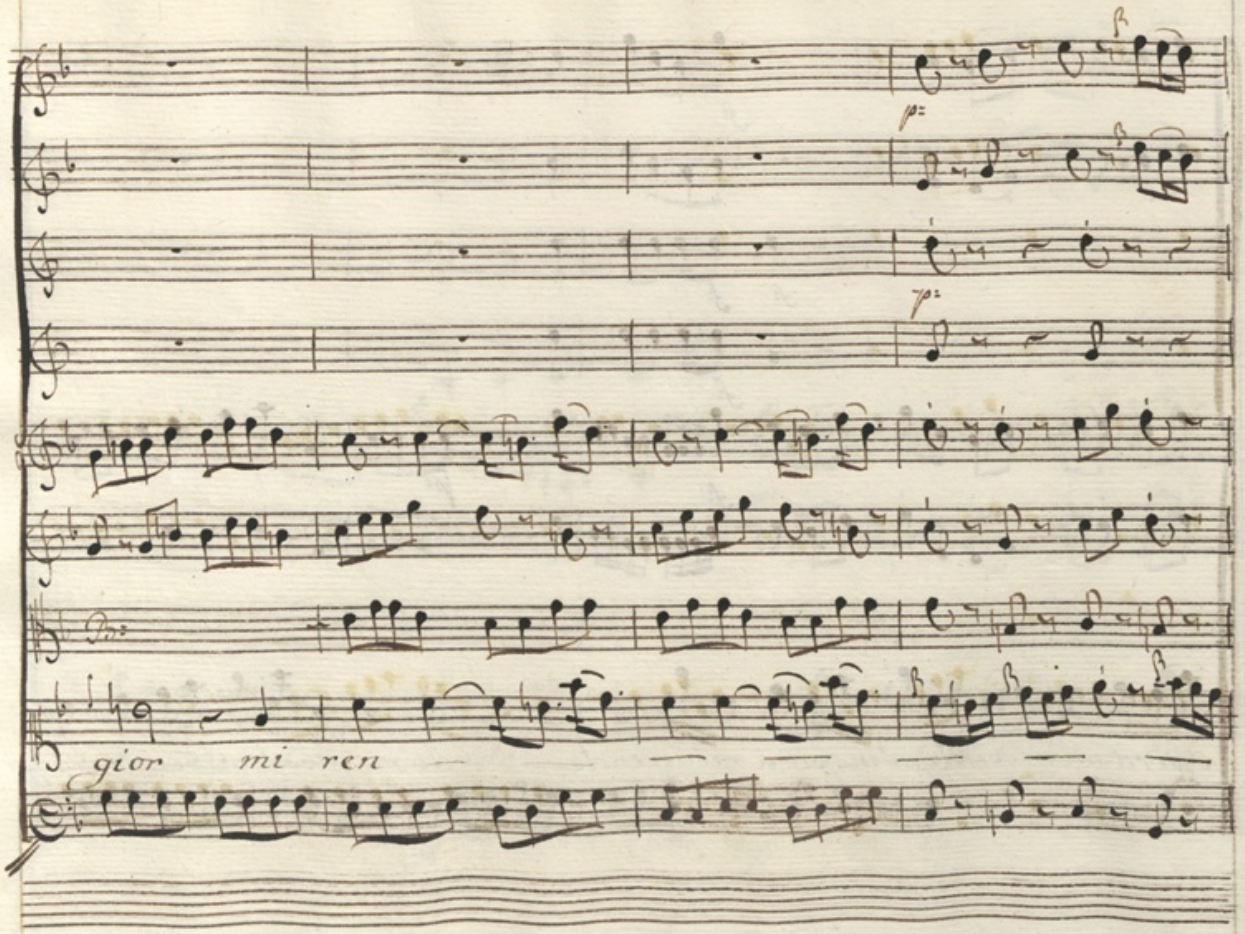

Soli
Soli
fz
fz
fz

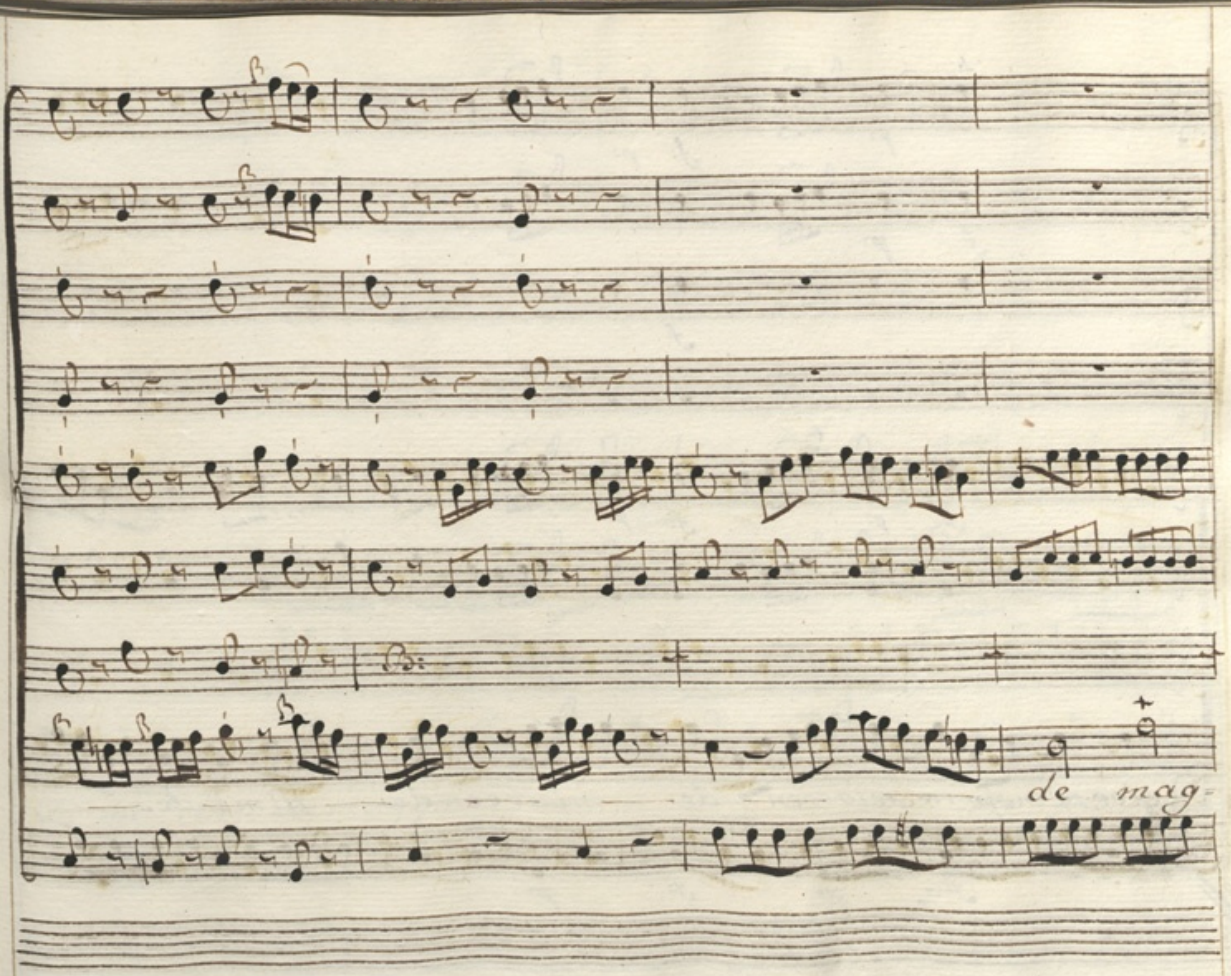

Soli
Soli

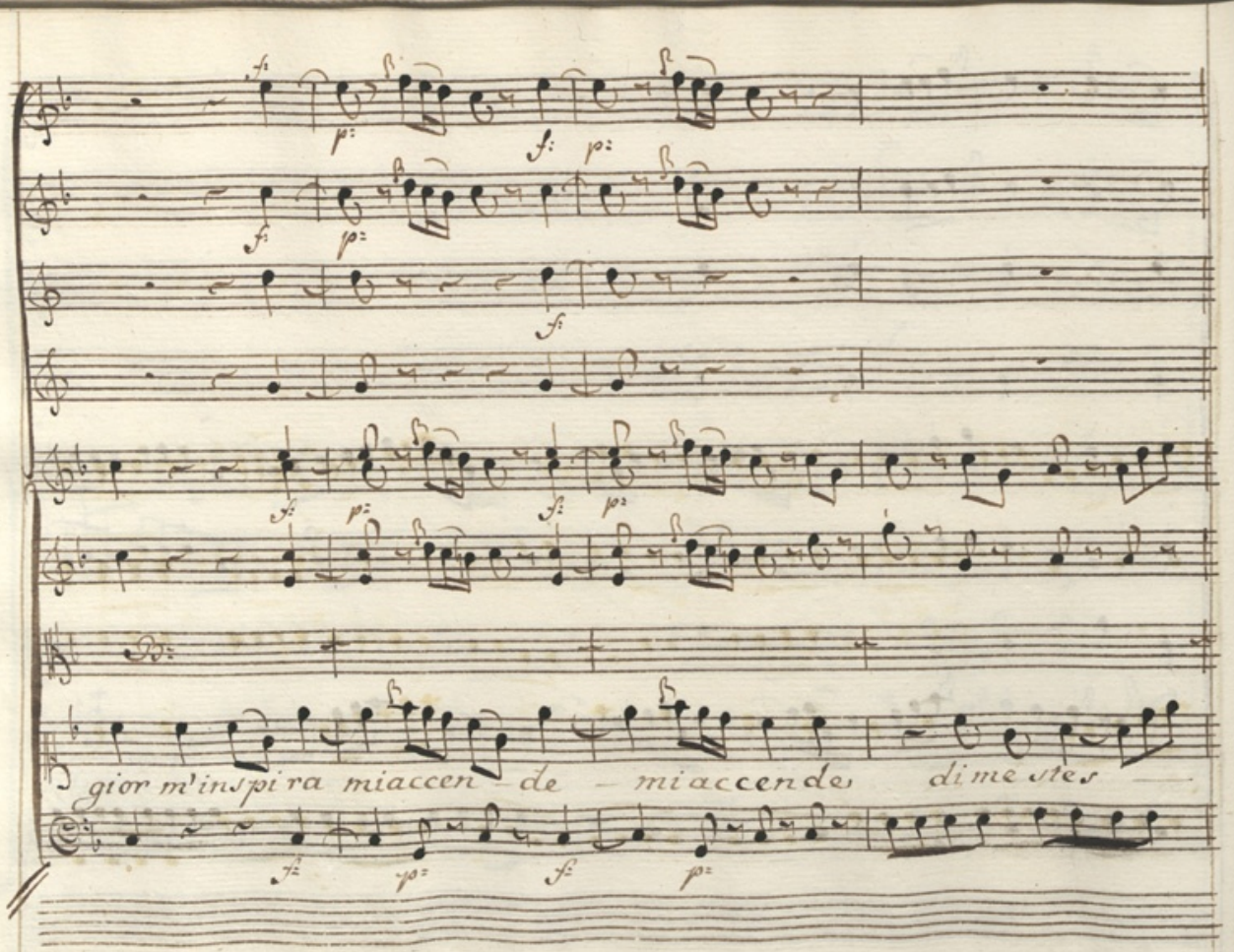

Fiamma i gno ta nell' al ma mi scen de nell'

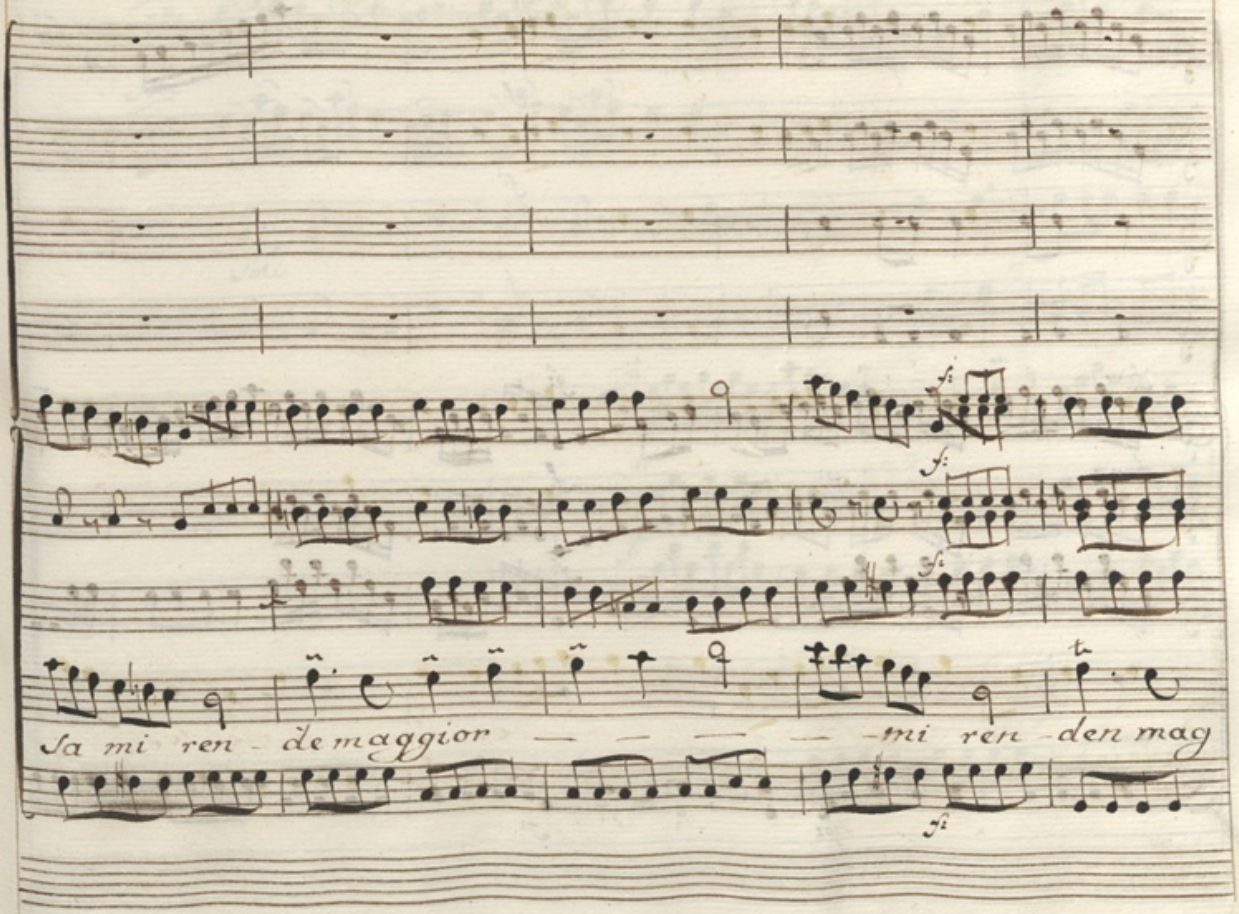

p:
p:
f:
p:
p:
Amiz
alma nell'alma miscende
Sen — to il Nume m'in
f:
p:

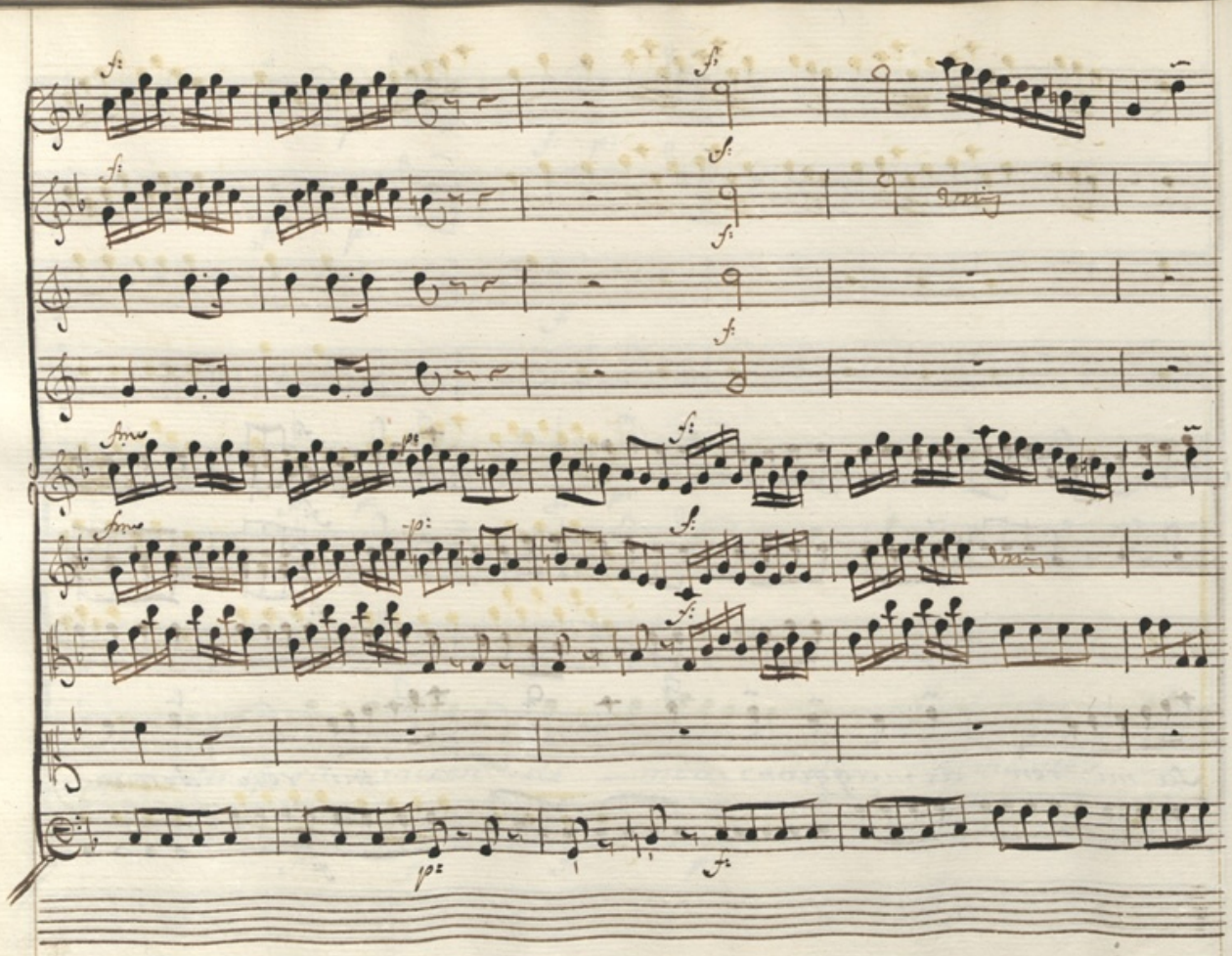

f:
f:
f:
f:
p=
f:
spira mi accende, m'inspira mi accende
di me stessa mi rende mag-
f:
p=

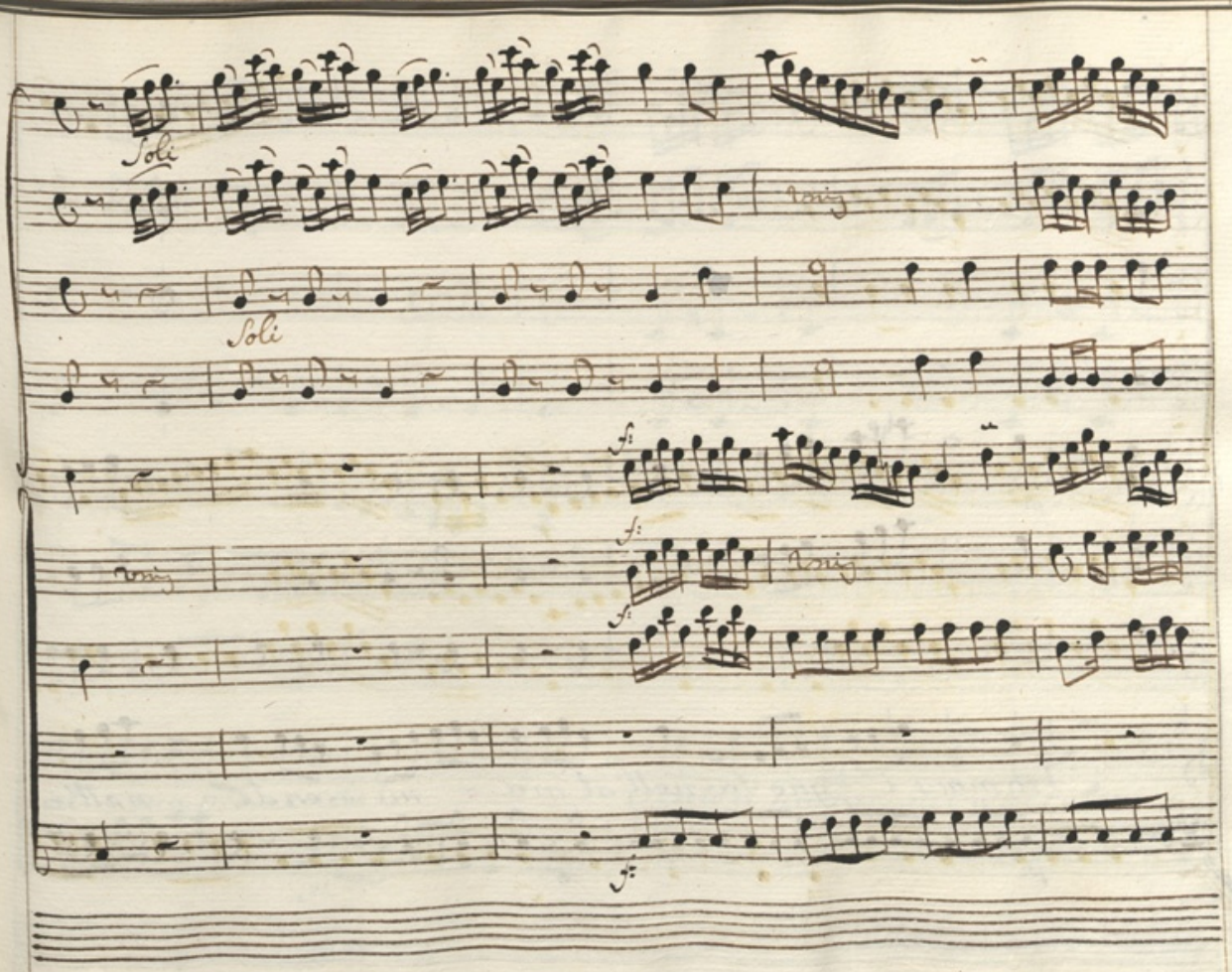

p:
p:
gior mi ren

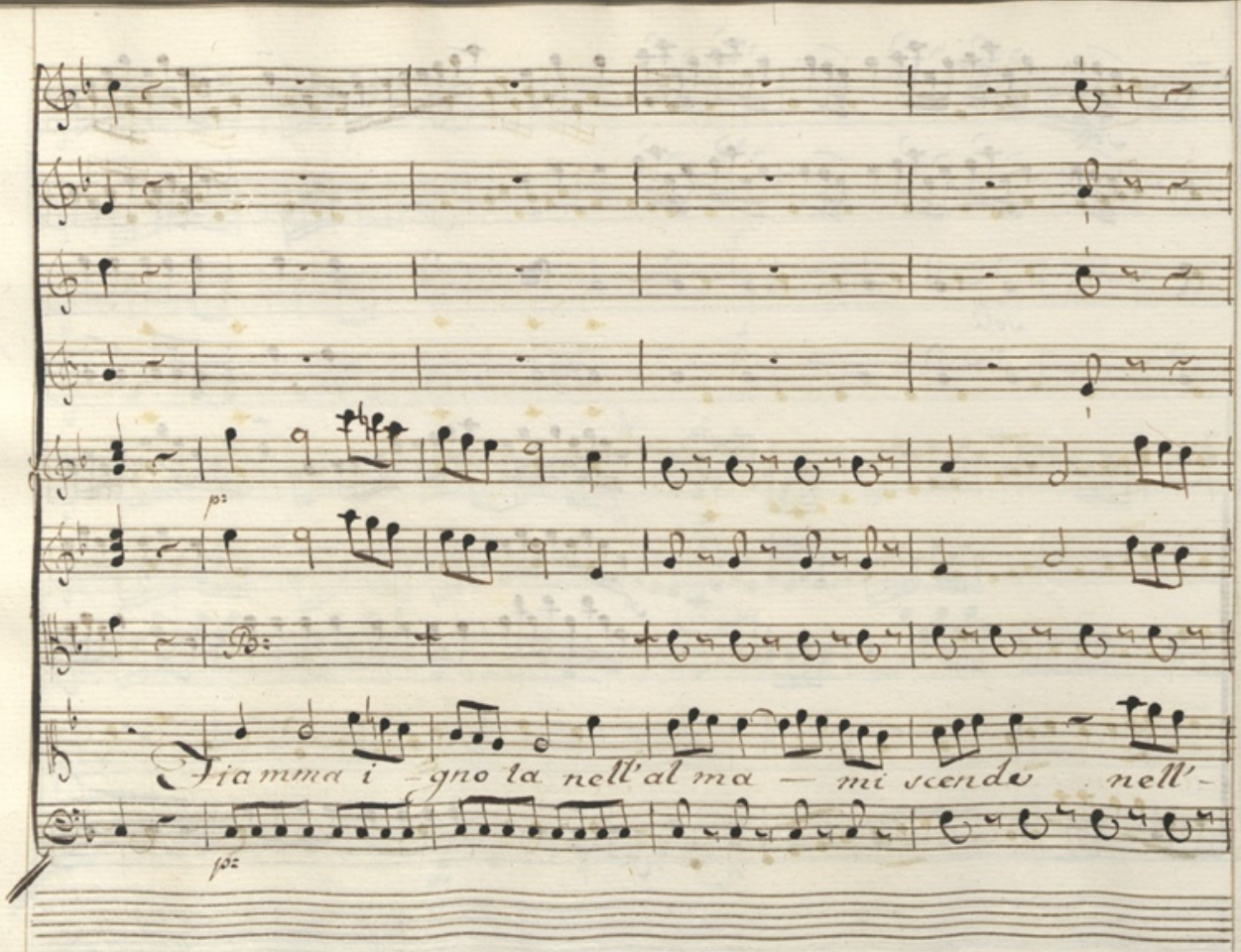

de mag-

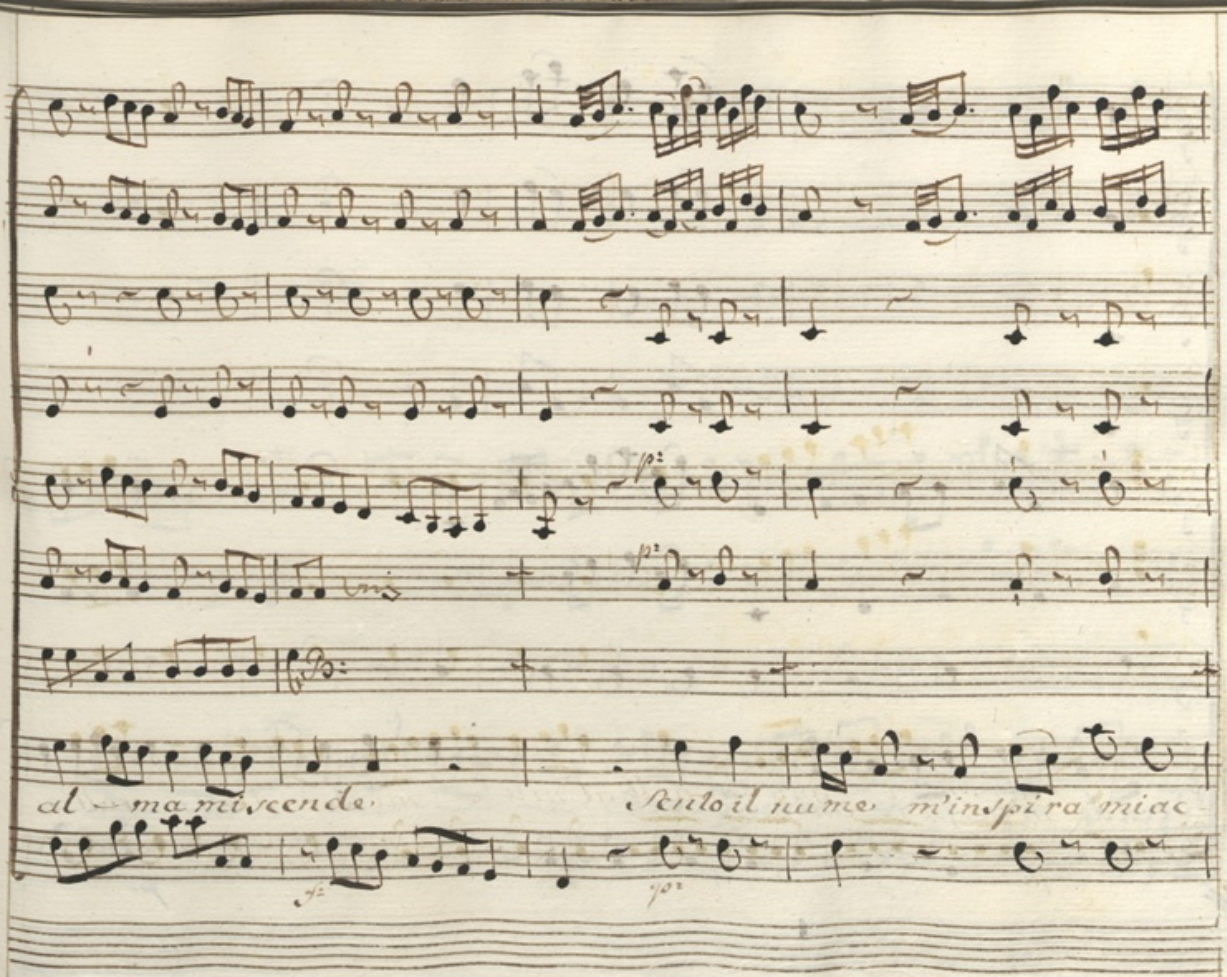

gior m'inspira miaccen - de - miaccende dimestes

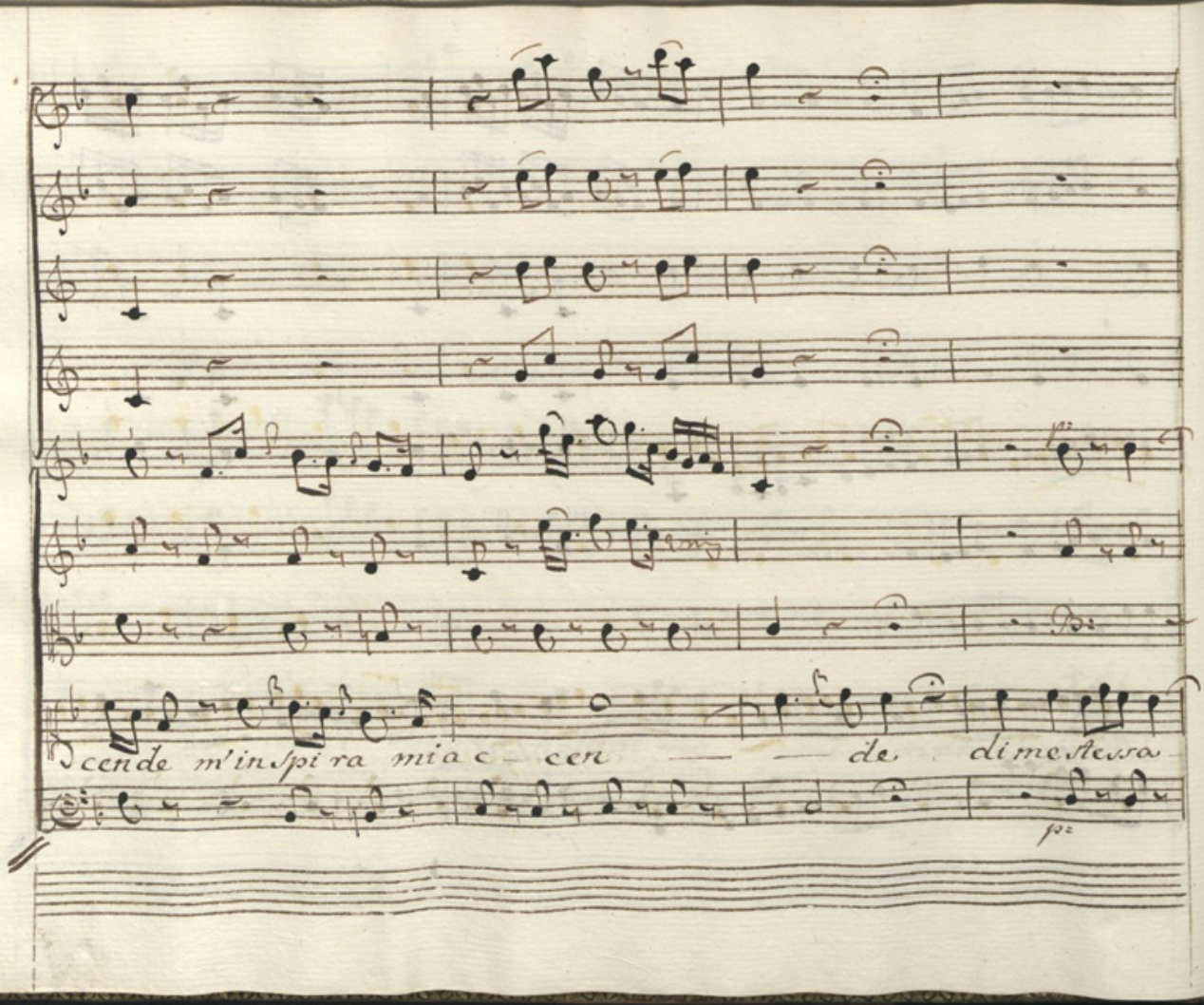

fz
fz
fz
fz
Sa mi ren - de maggior — — — — -mi ren - den mag

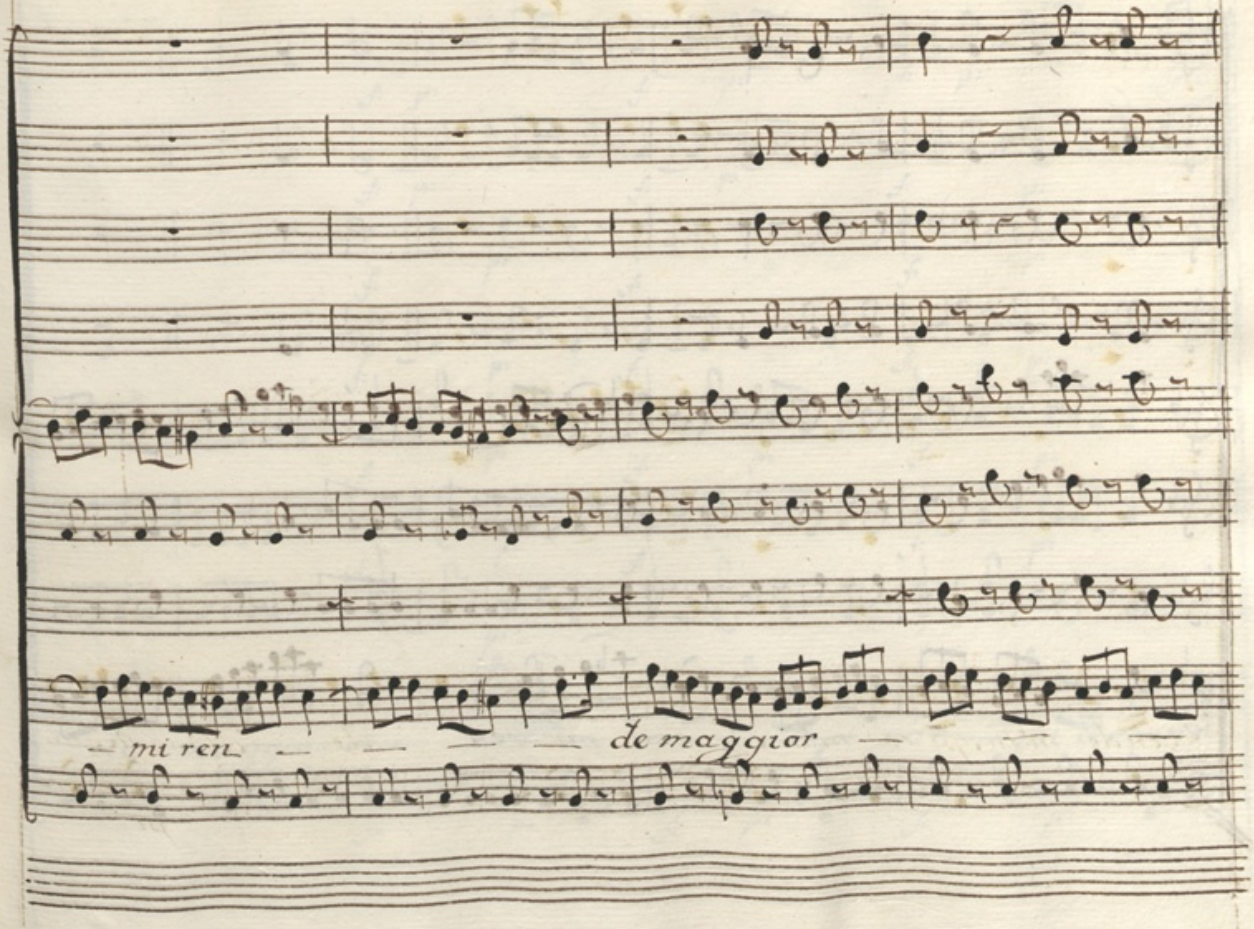


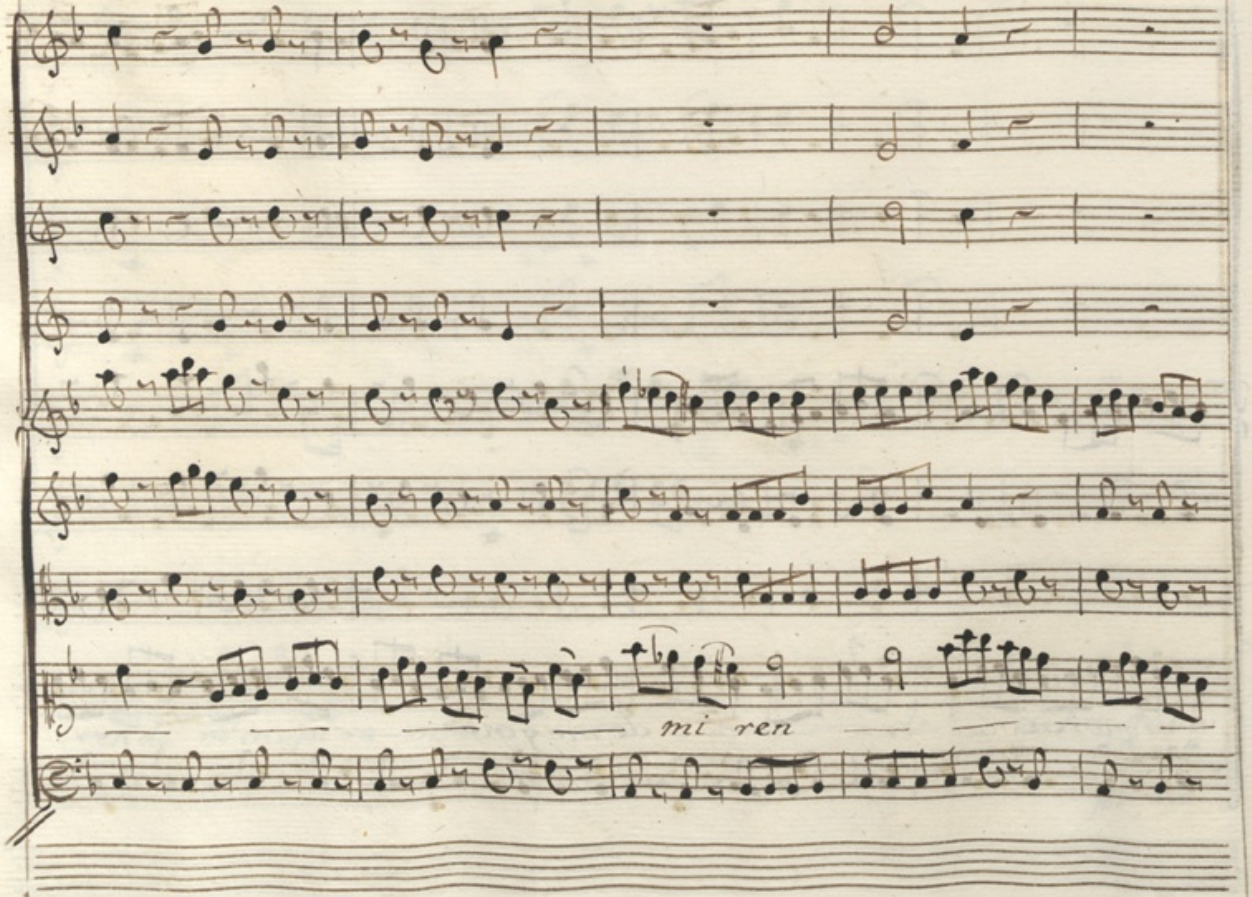

Soli
Soli
f:
f:
f:
f:

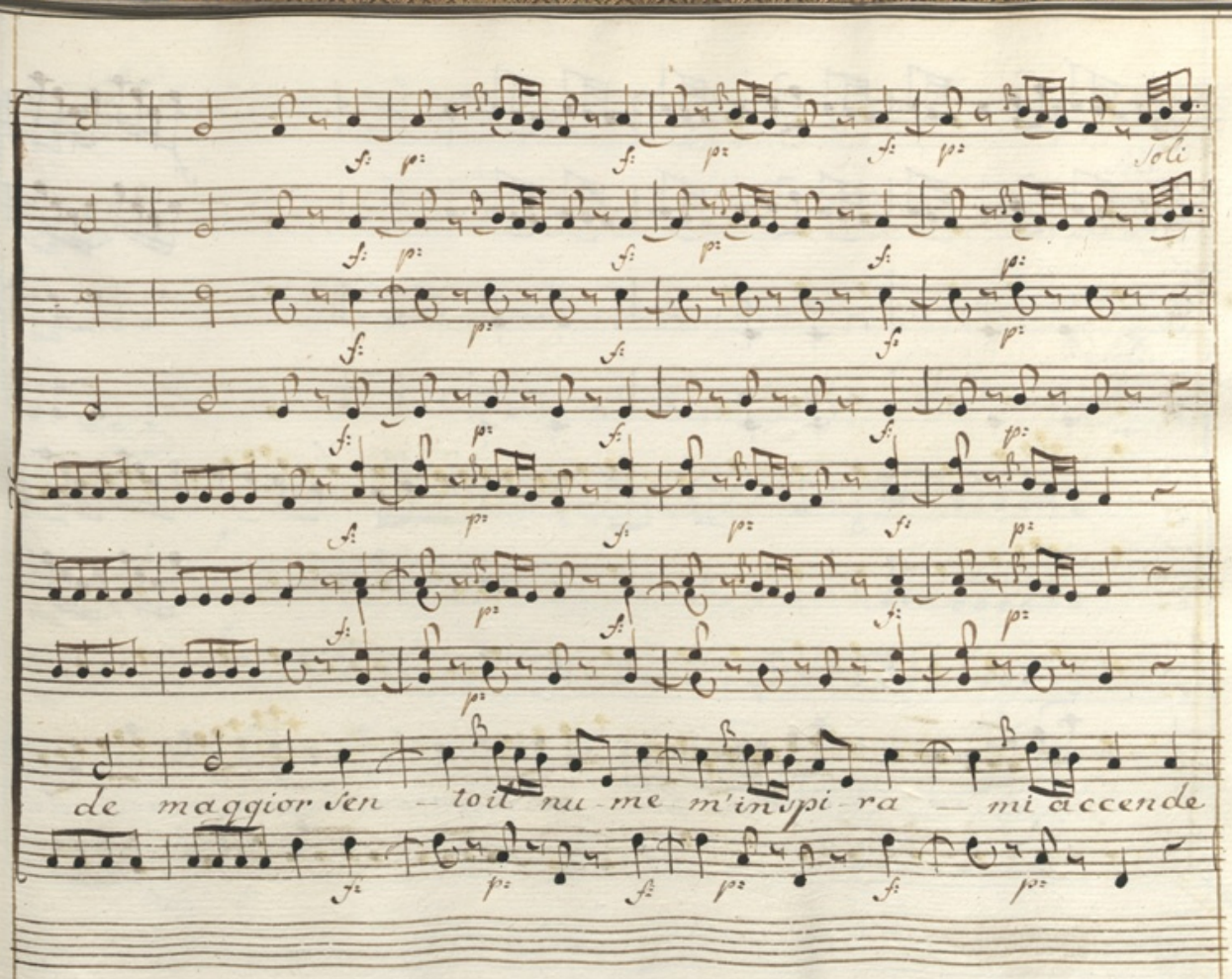

fiamma i - gno la nell'al ma — mi scende nell'-

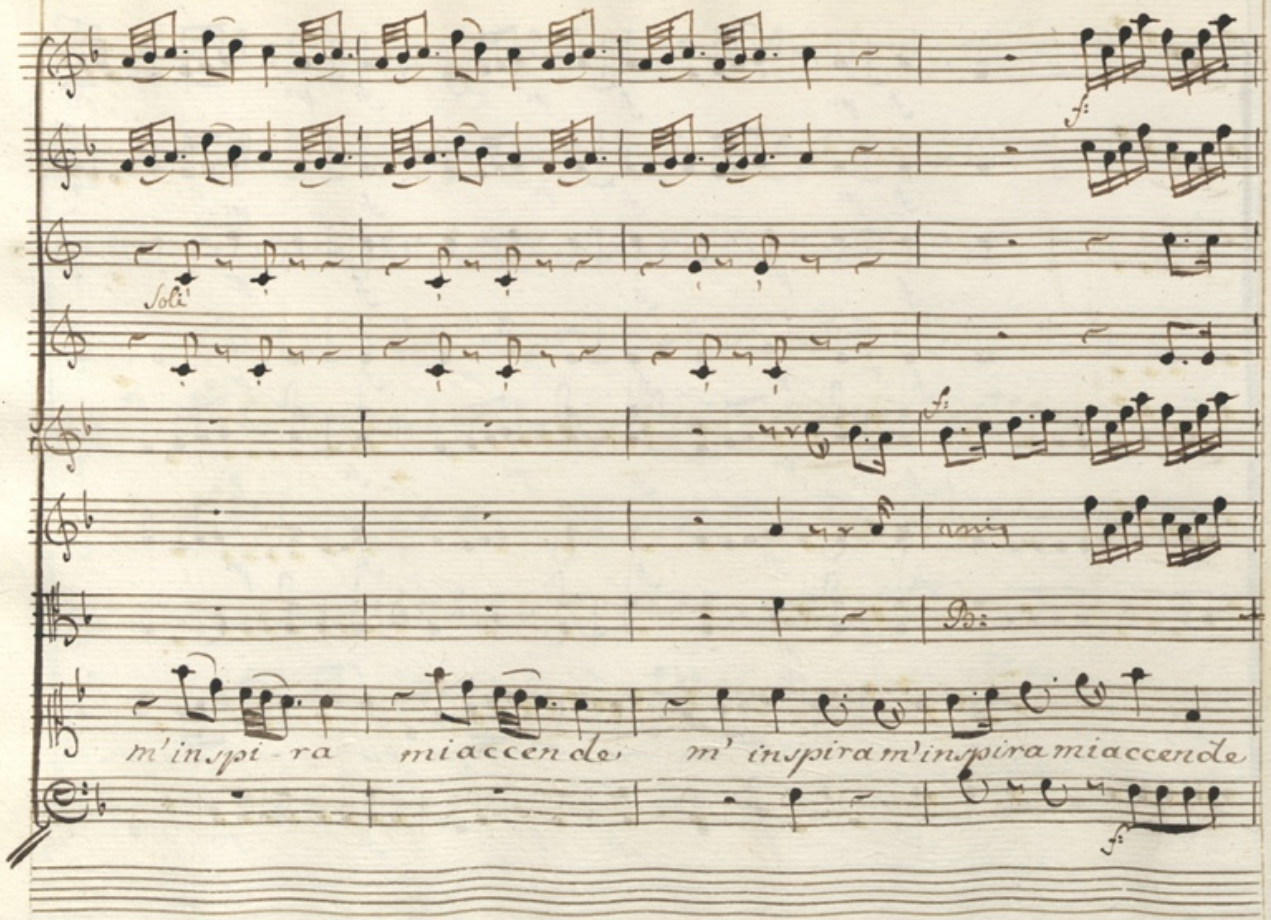

al - ma mi scende
Sento il nume m'inspira mia

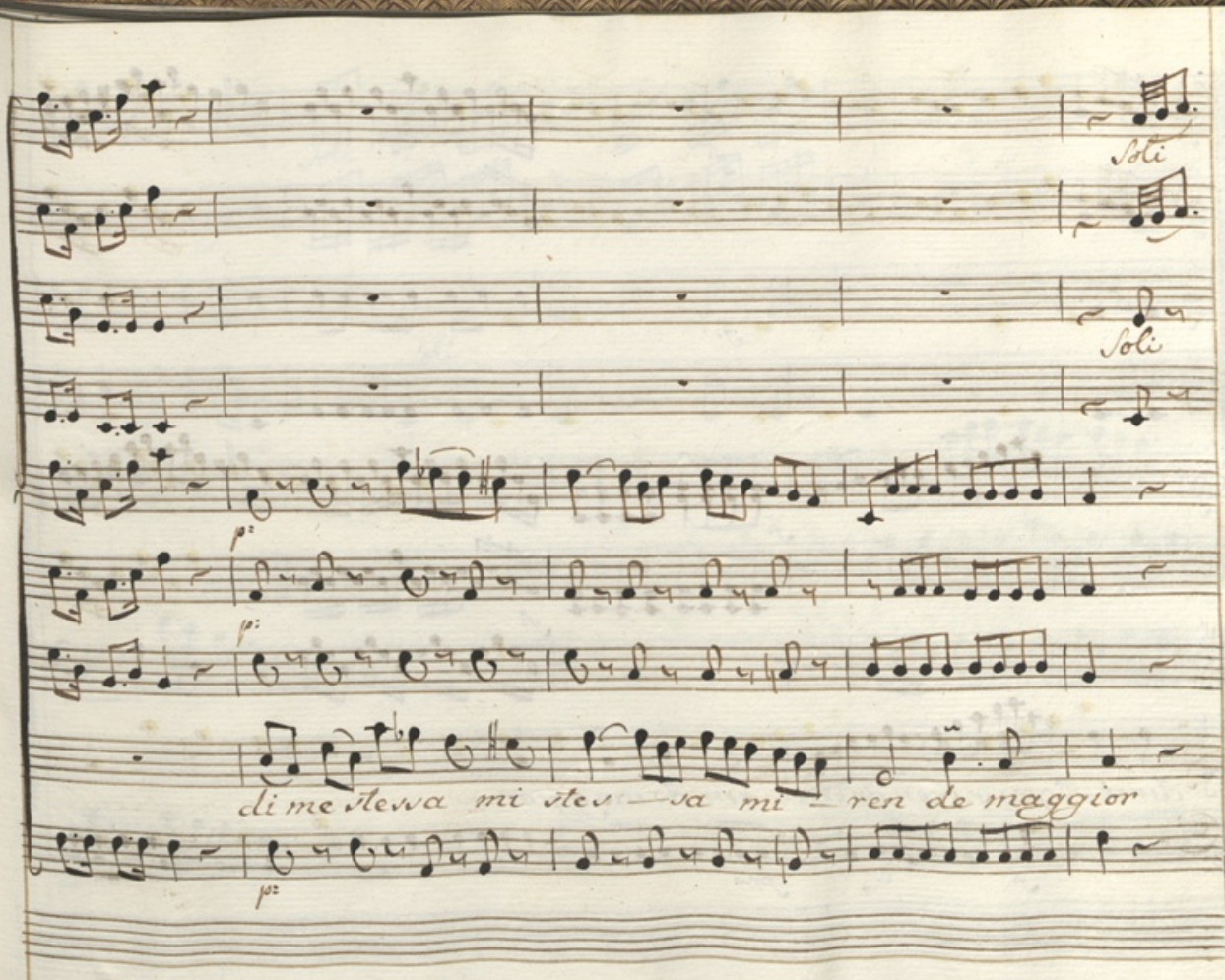

Scende m'inspira mia cer — — de di mestessa

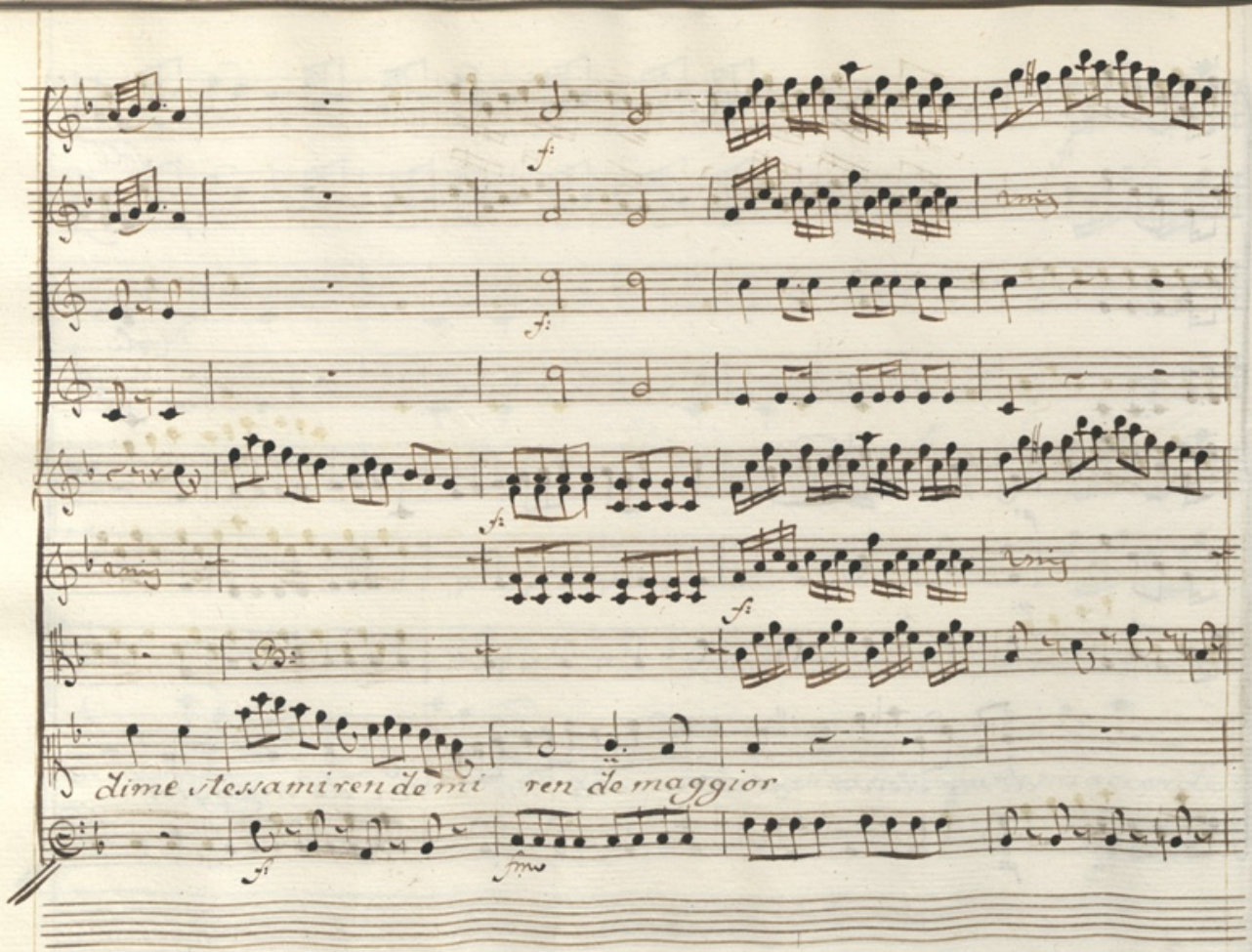

mi ren
de maggior

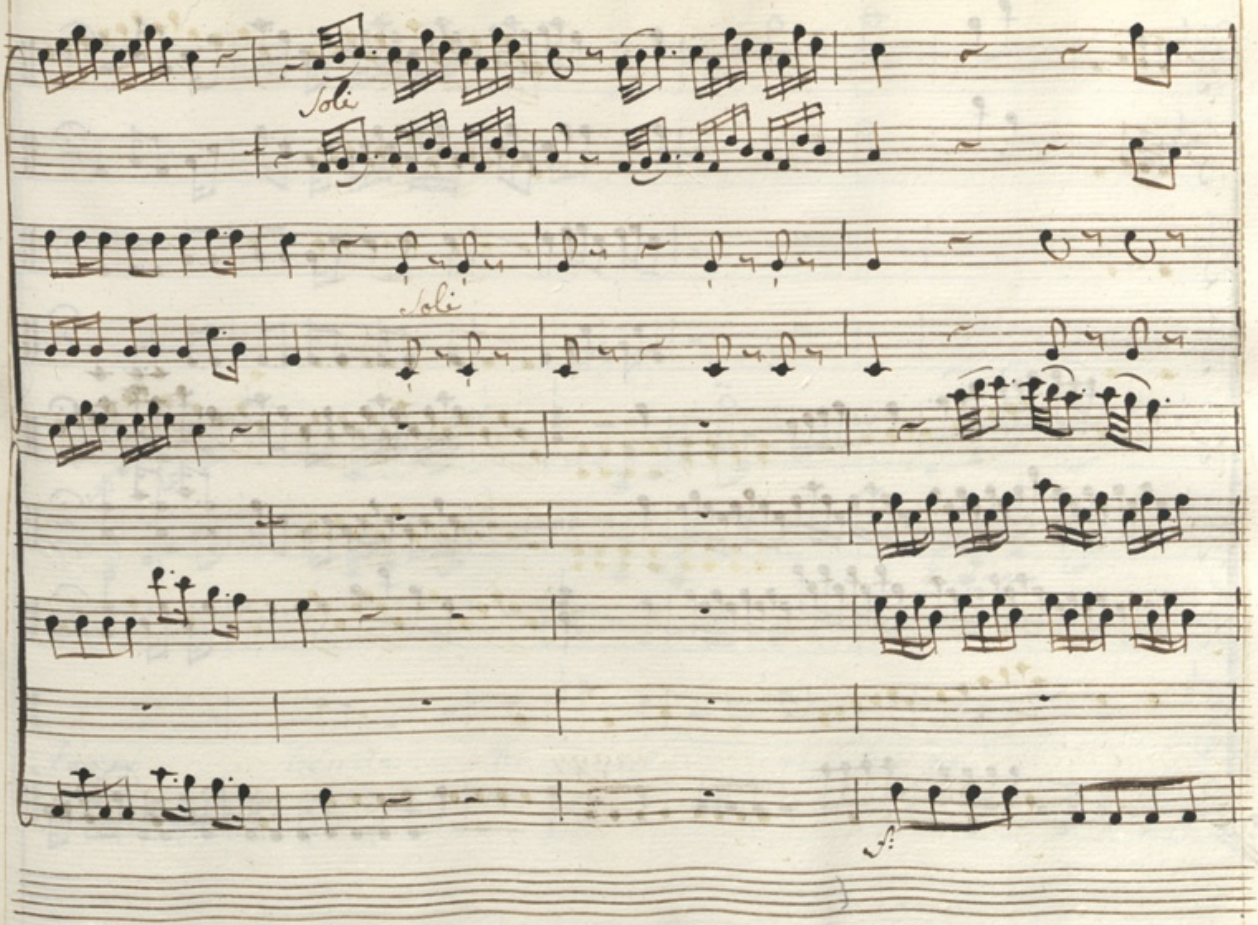

mi ren

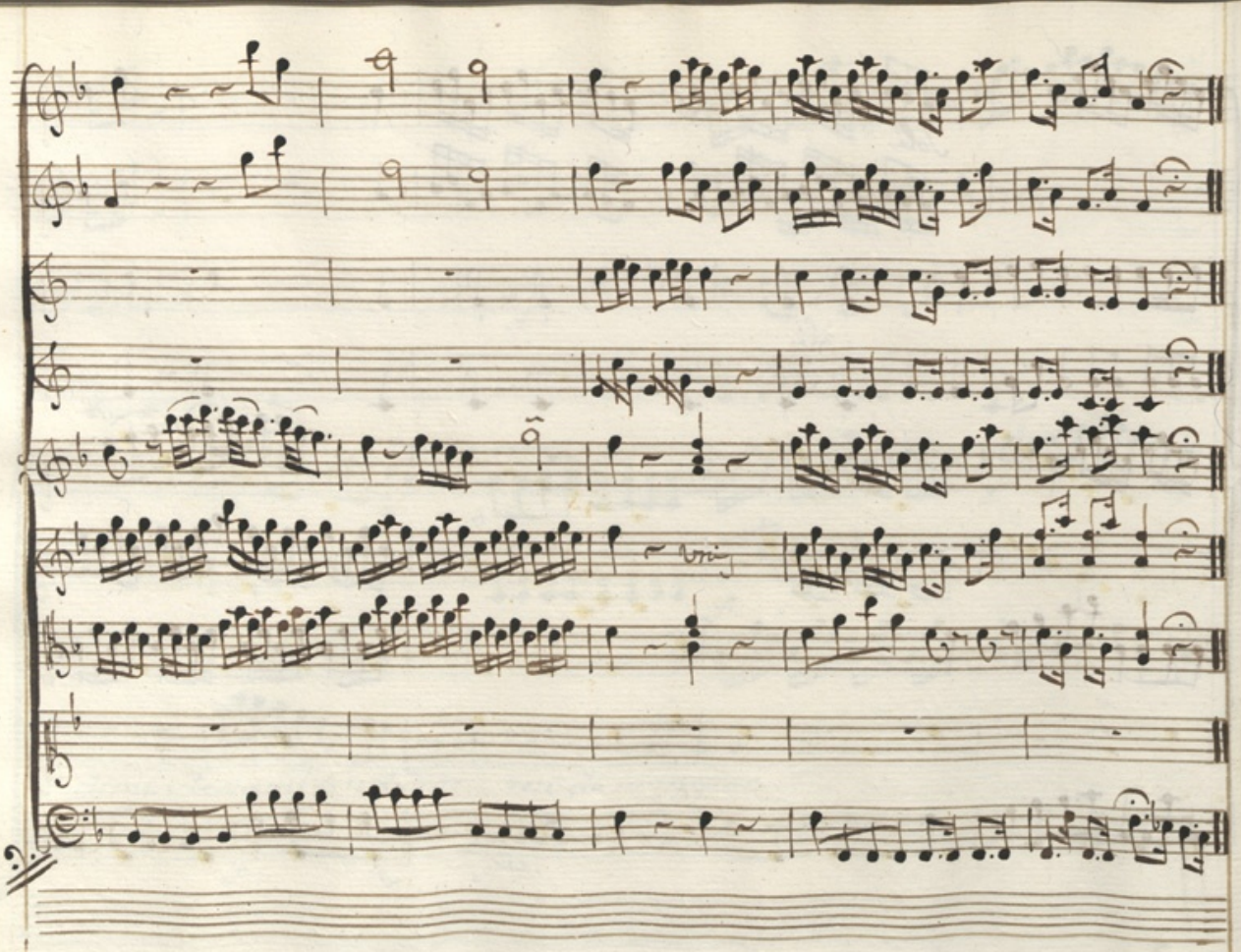

Soli
de maggior sen — toit nu-me m'inspi-ra — mi accende

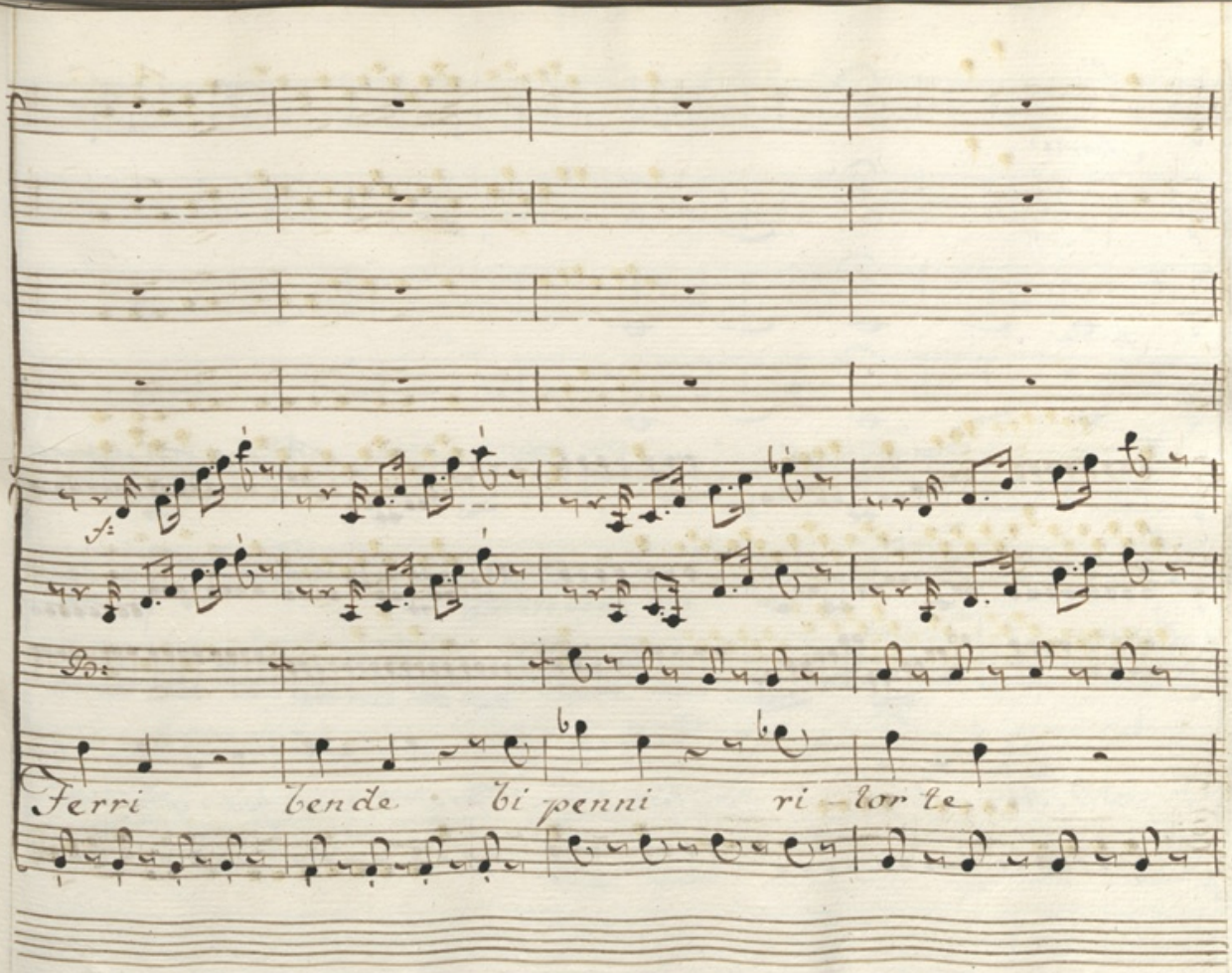

Soli
m' inspi - ra mi accende, m' inspira m' inspira mi accende

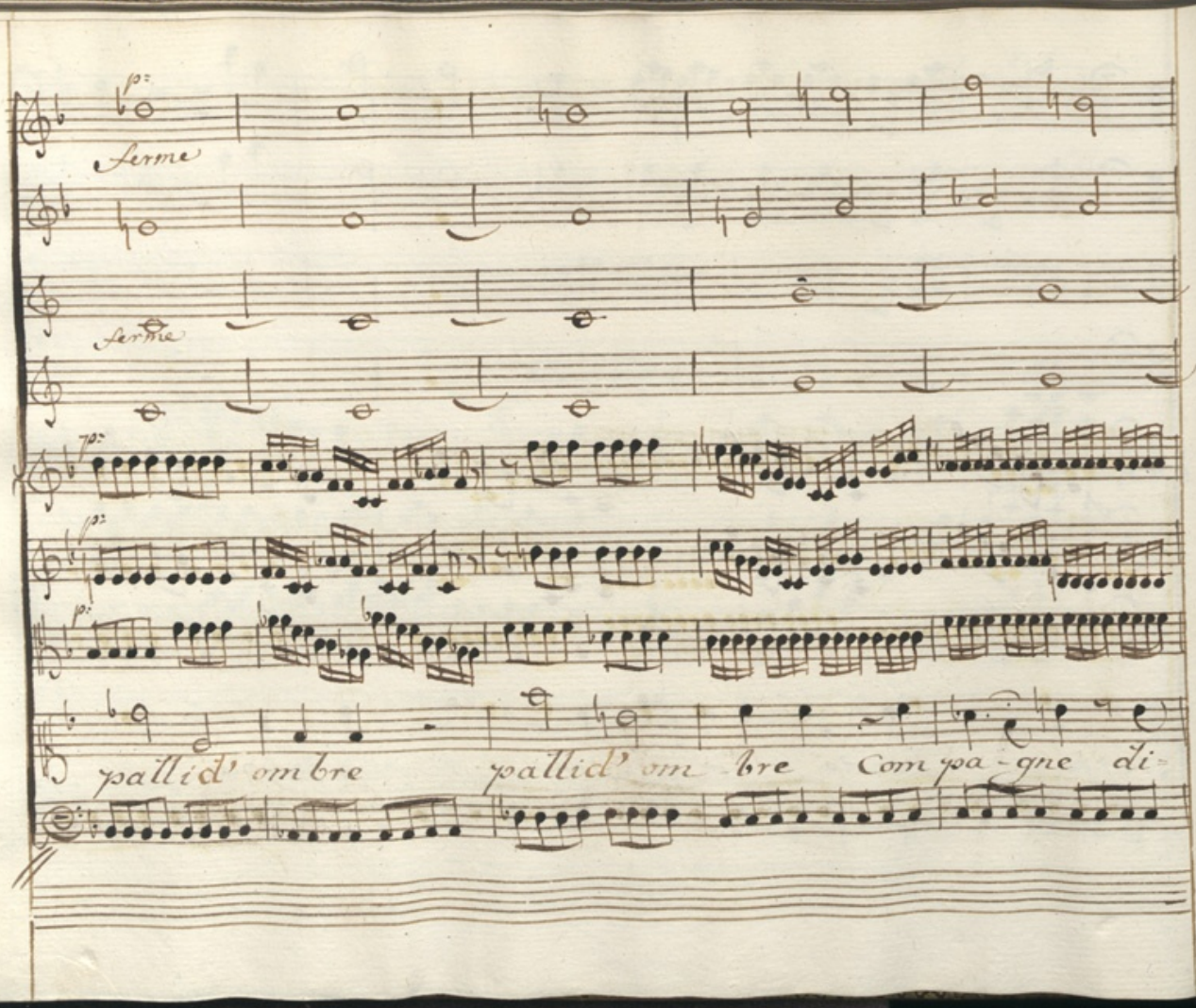

Soli
Soli
di me stessa mi stes — sa mi — ren de maggior

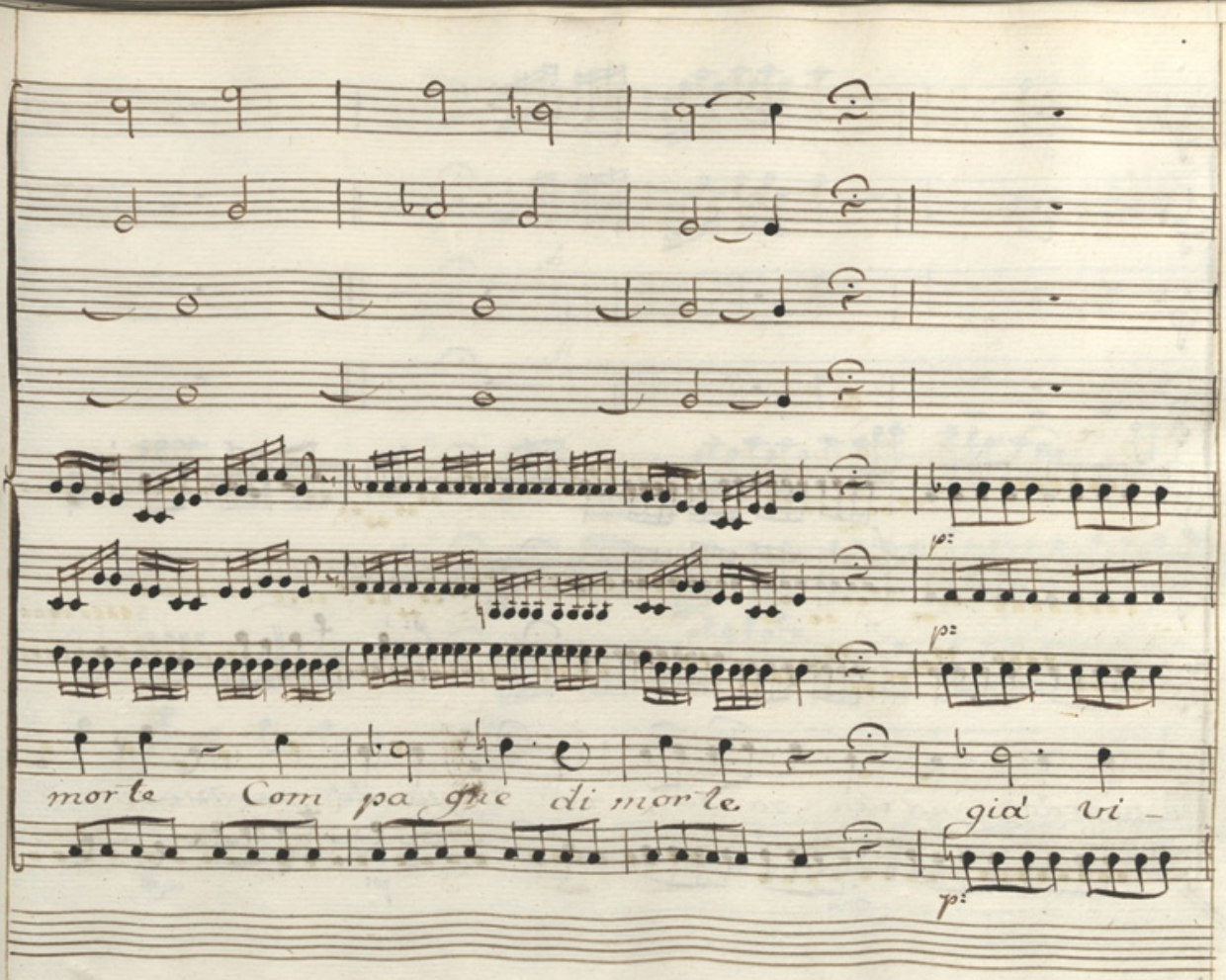

dime stessa mi ren de mi ren de maggior

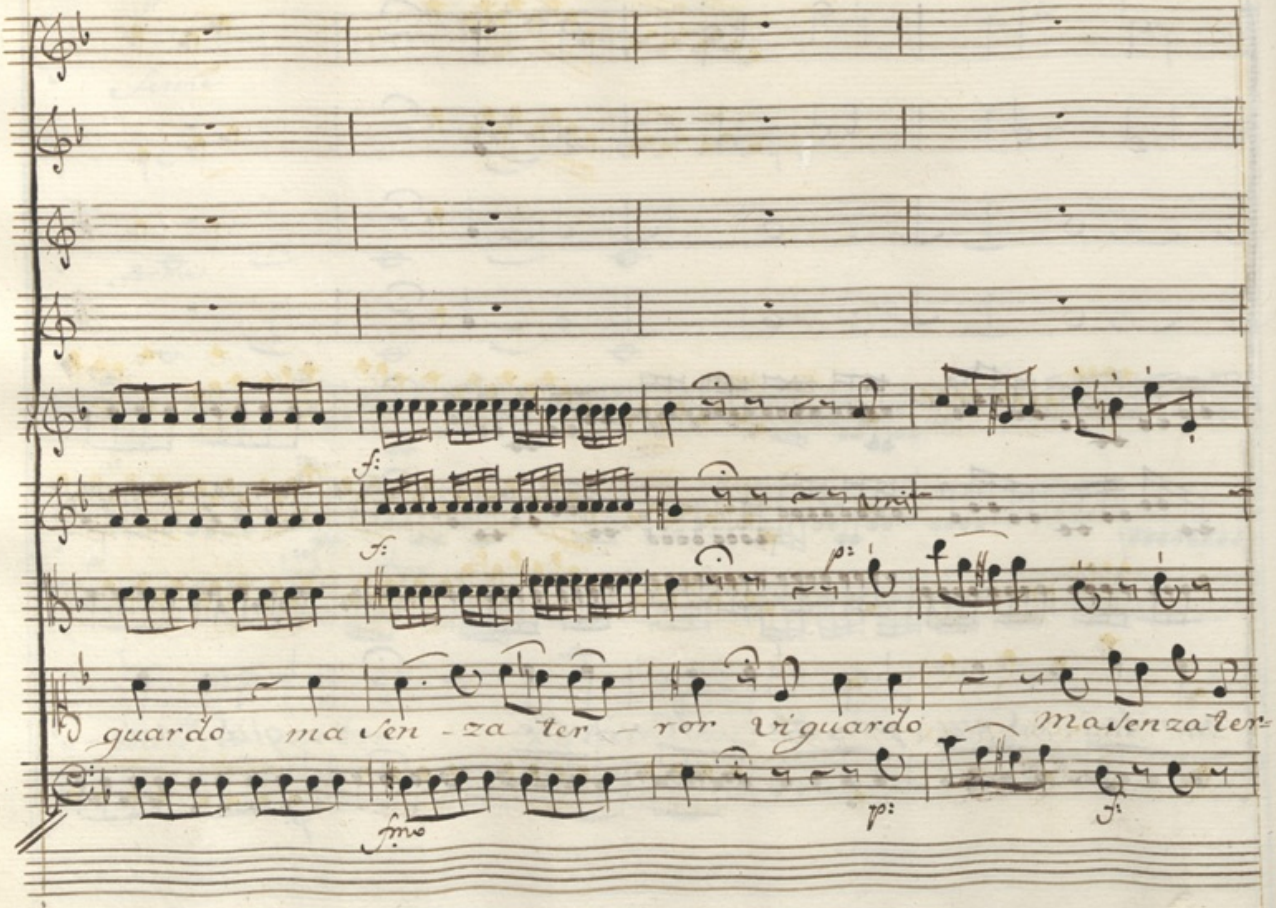

Soli
Soli

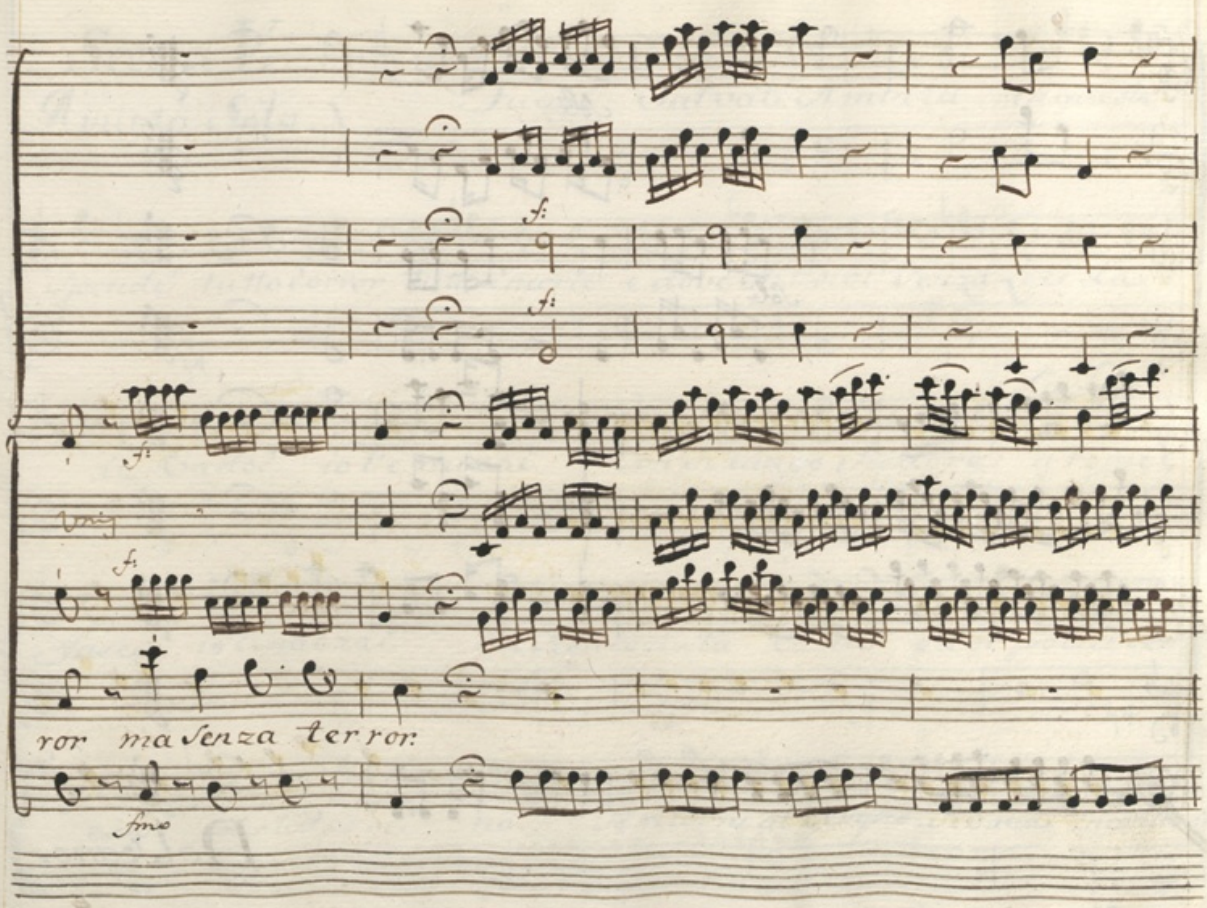


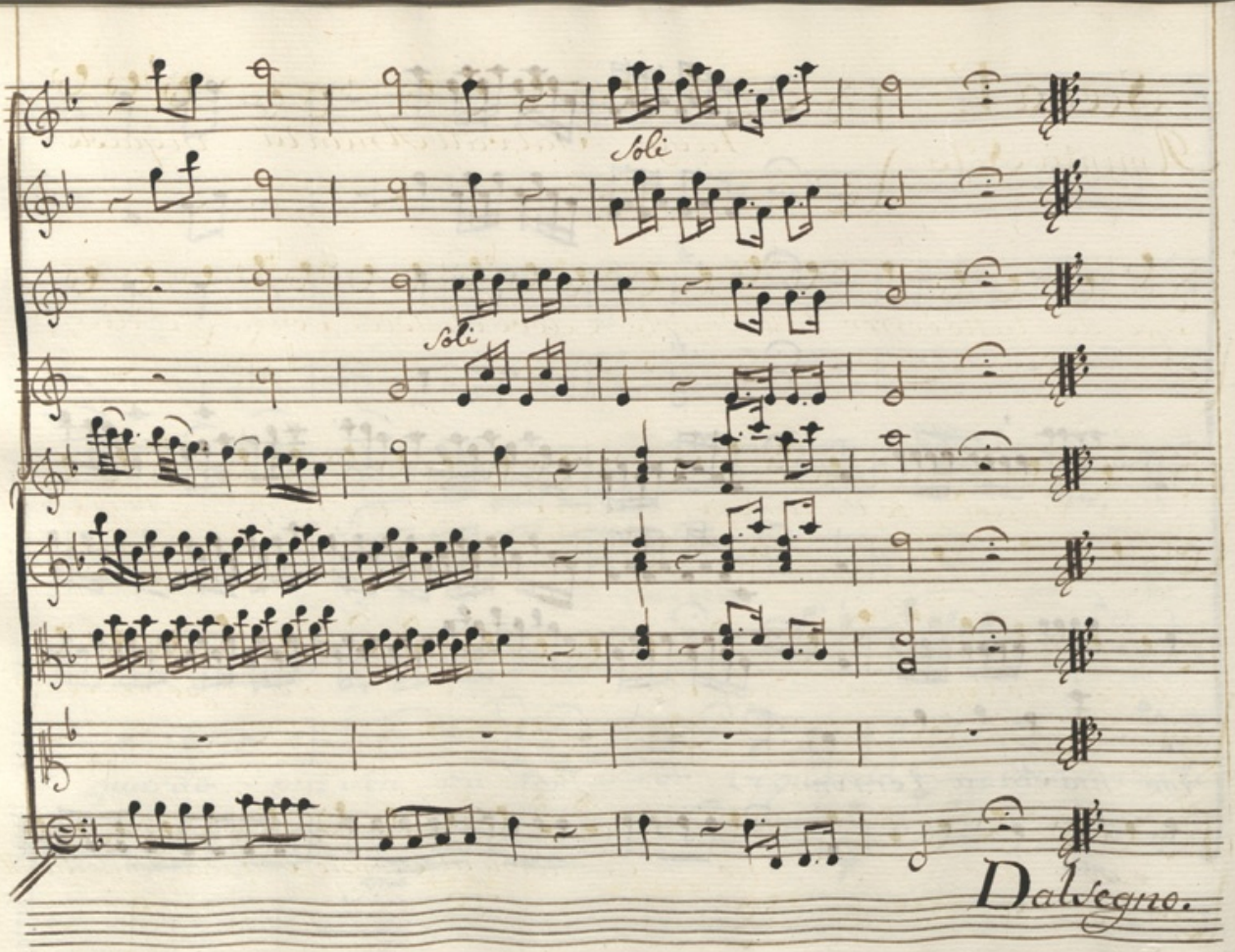

Ferri tende bi penni ri lor te


p:
ferme
ferme
p:
p:
p:
pallid' ombre
pallid' om bre
Com pa-gne di=


p:
p:
mor te Com pa gne di mor te
già vi –
p:


f:
f:
p:
guardo ma ven - za ter - ror viguardo ma venzater=
fmo
p:
f:


f.
f.
f.
f.
ror ma senza terror.
fine


Soli
Soli
Dalsegno.

Scena V.

Aminta Solo

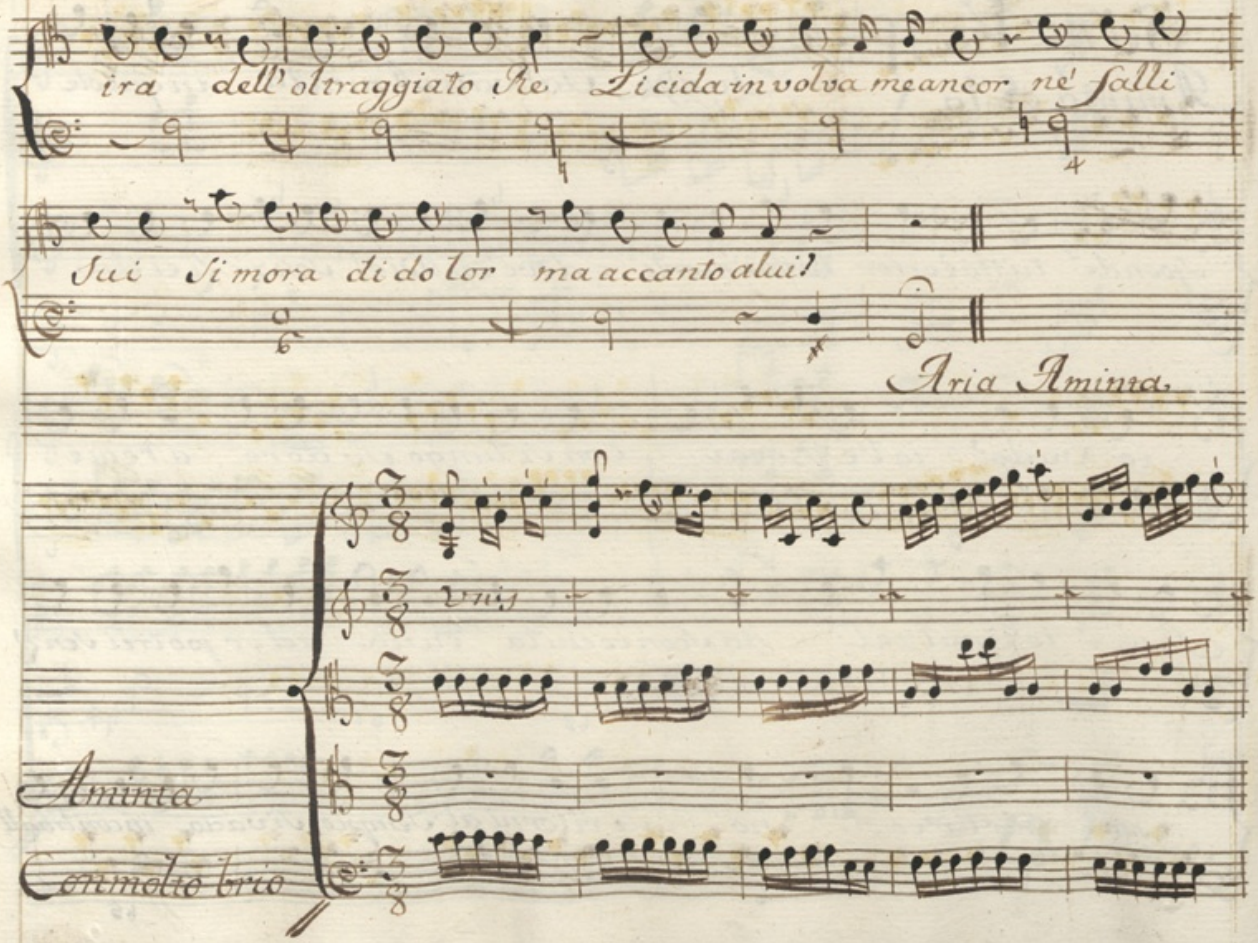
Fuggi Salvati Aminta in queste

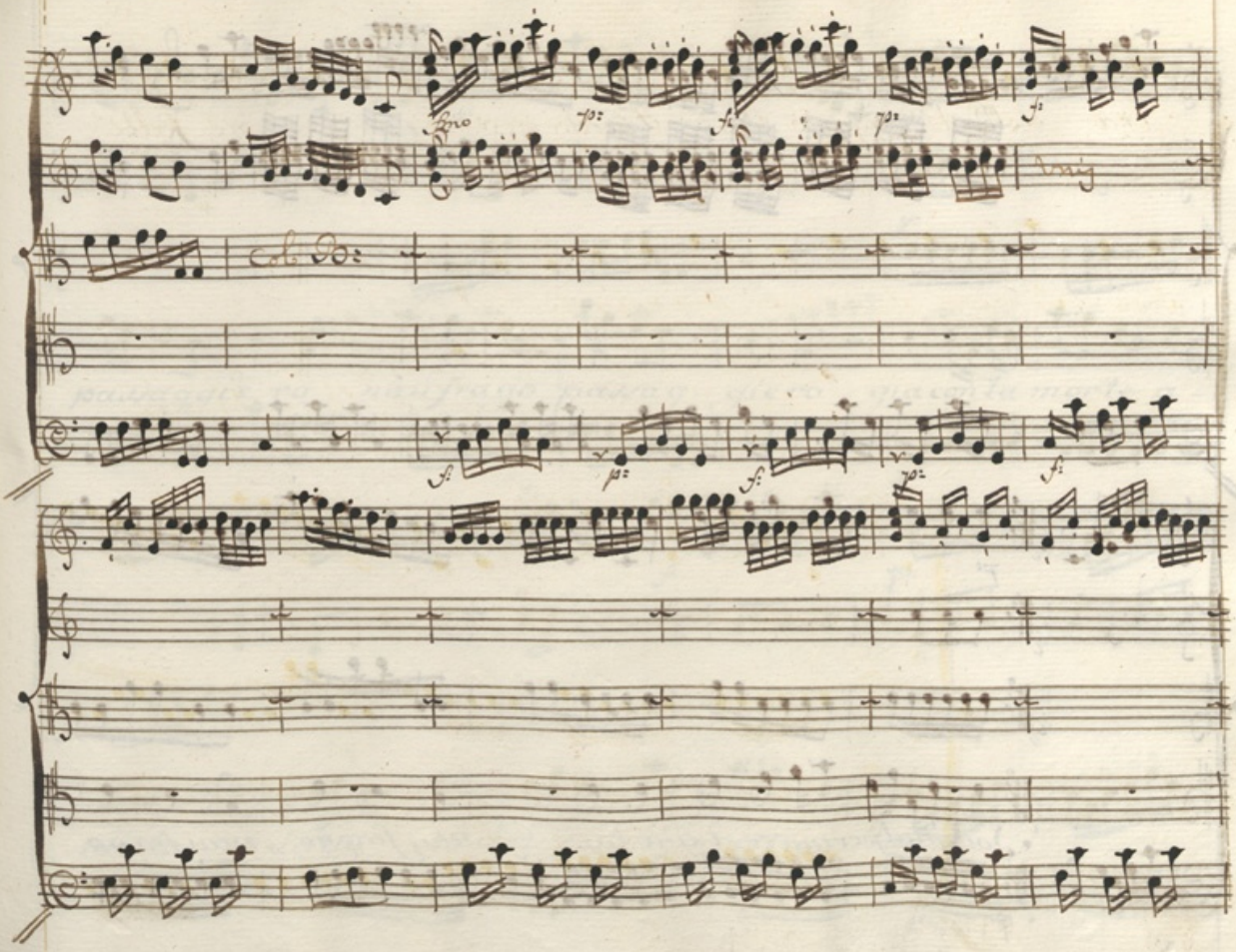
Sponde tutto è orror tutto è morte e dove oh Dio! senza Licida

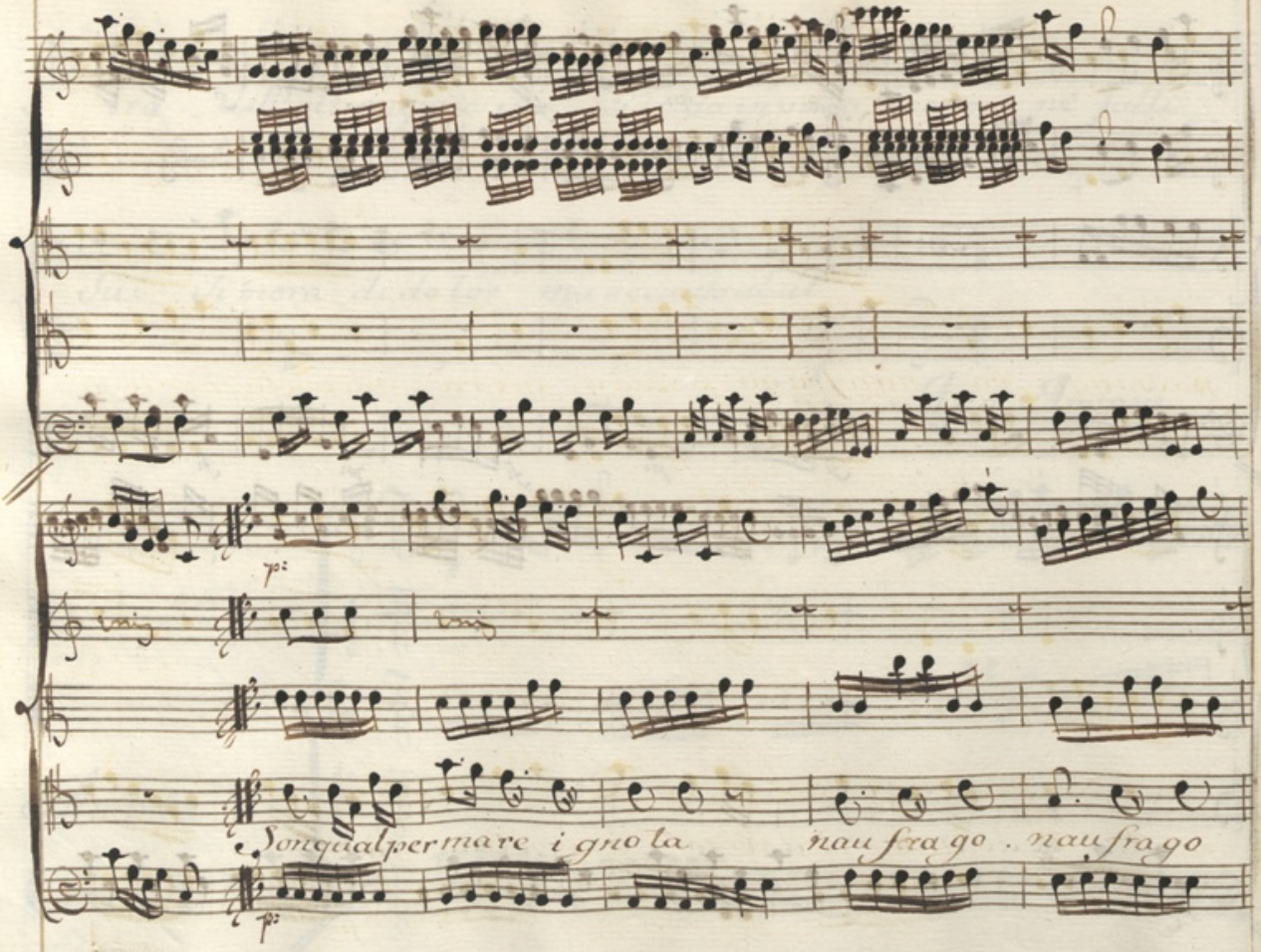
io vado! io l'educai Con si lungo sudore a regie

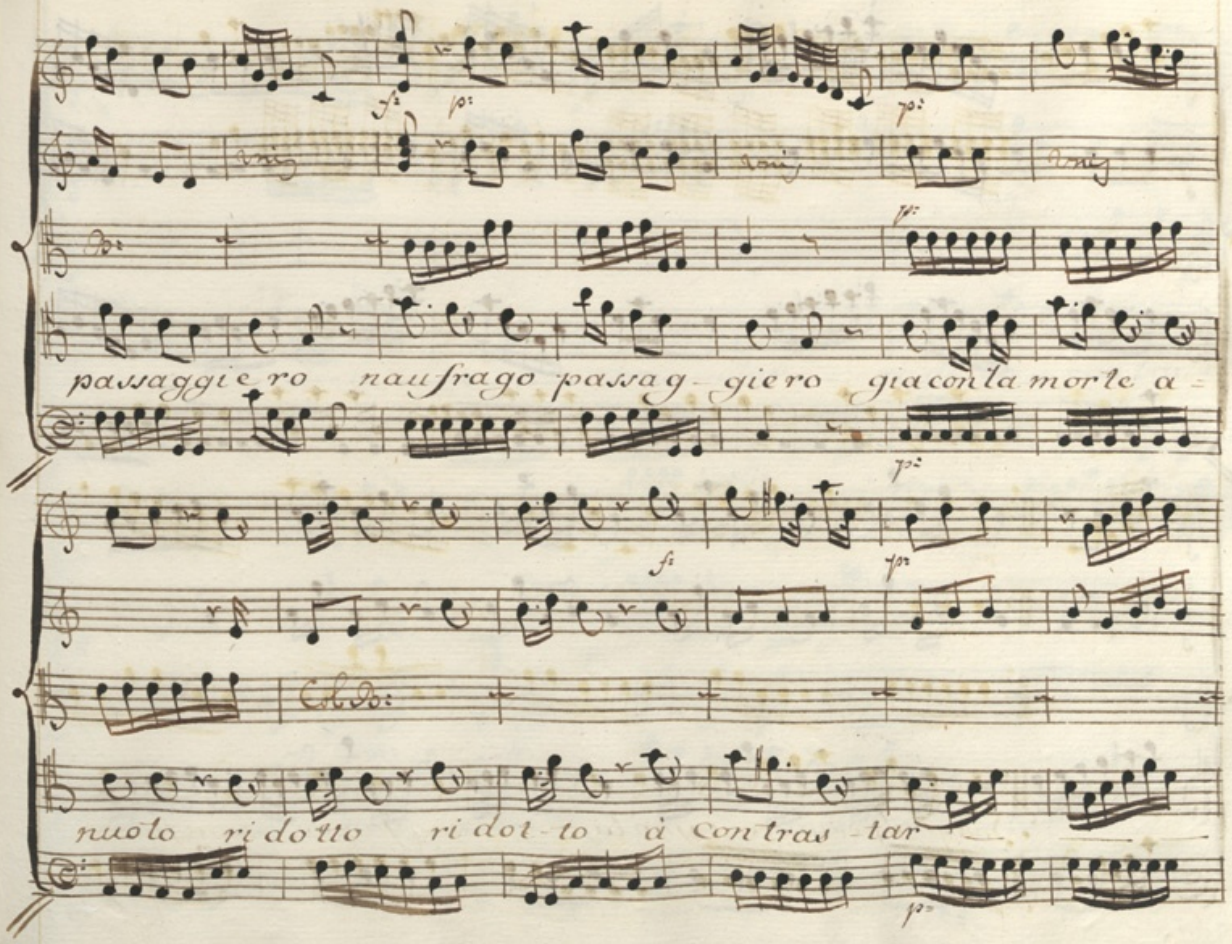
fasce io l'inalzai da sconosciuta cuna ed or potrei senz'

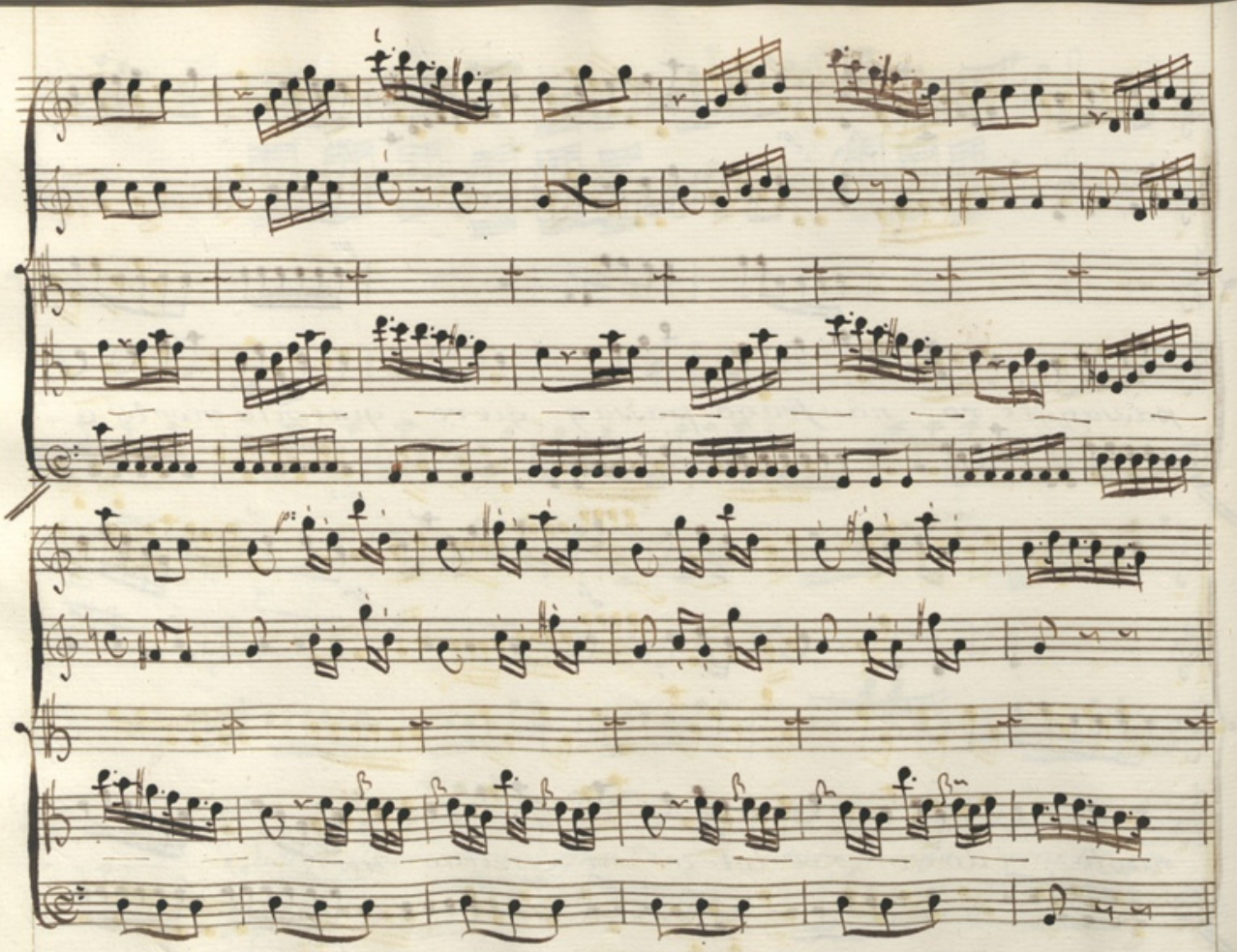
esso partir così! no si ritorni al Tempio si vada incontro all'

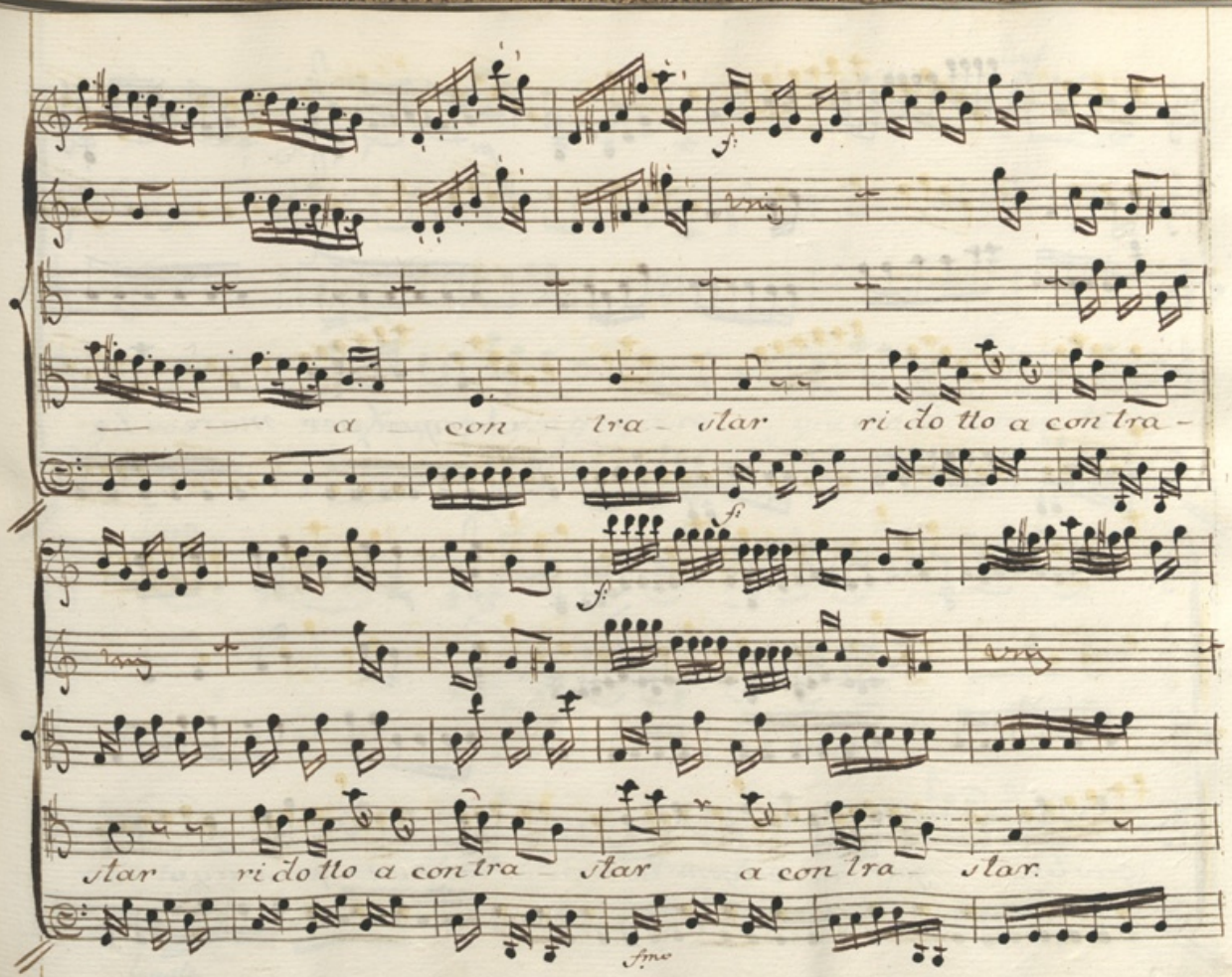

ira dell'oltraggiato Re Ti cida in volva meancor ne' falli
Sui Si mora di dolor ma accanto alui?
Aria Amina.
Amina
Coro molto brio

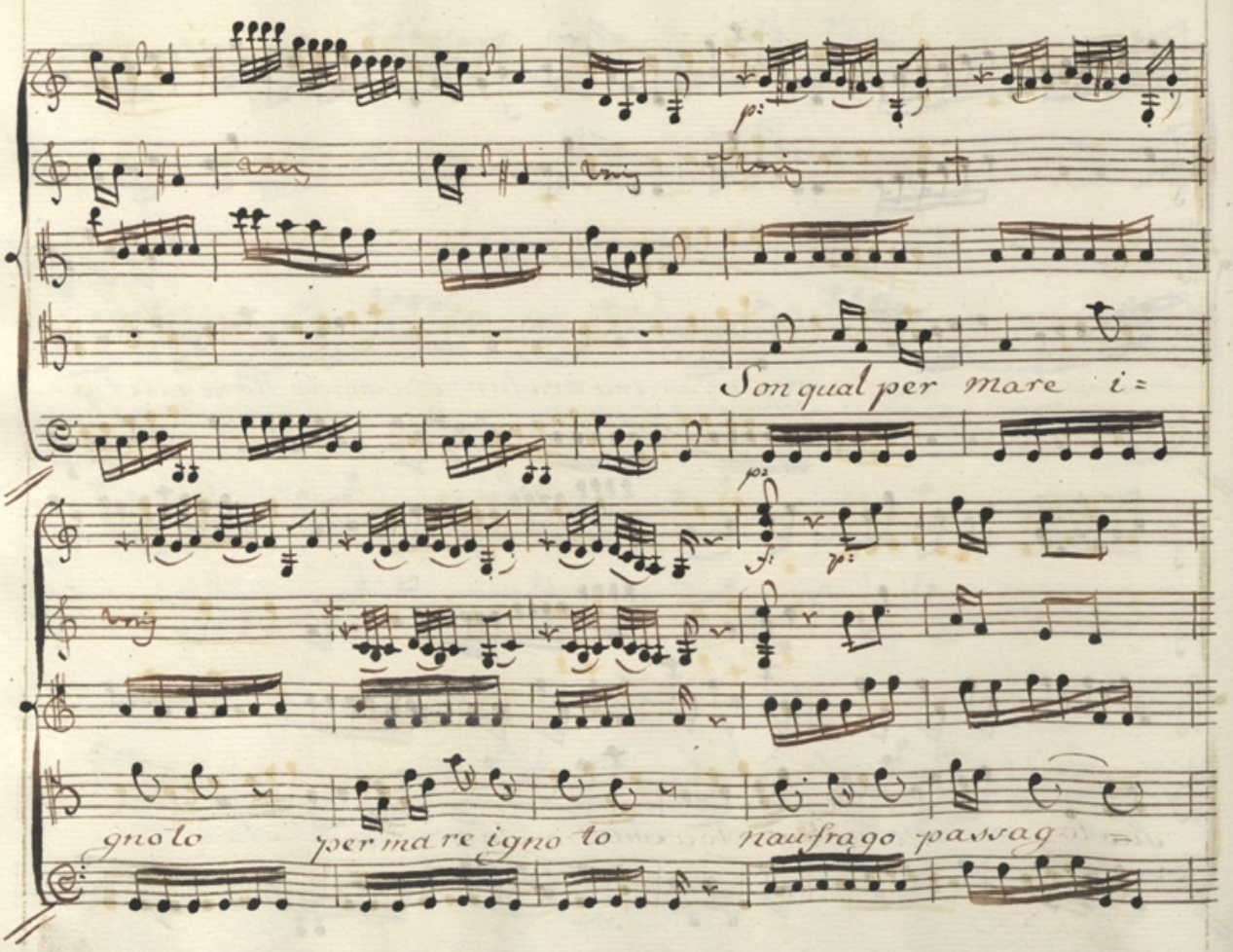

Fino
p:
f:
p:
f:
Unis
Col B:
f:
p:
f:
p:
f:

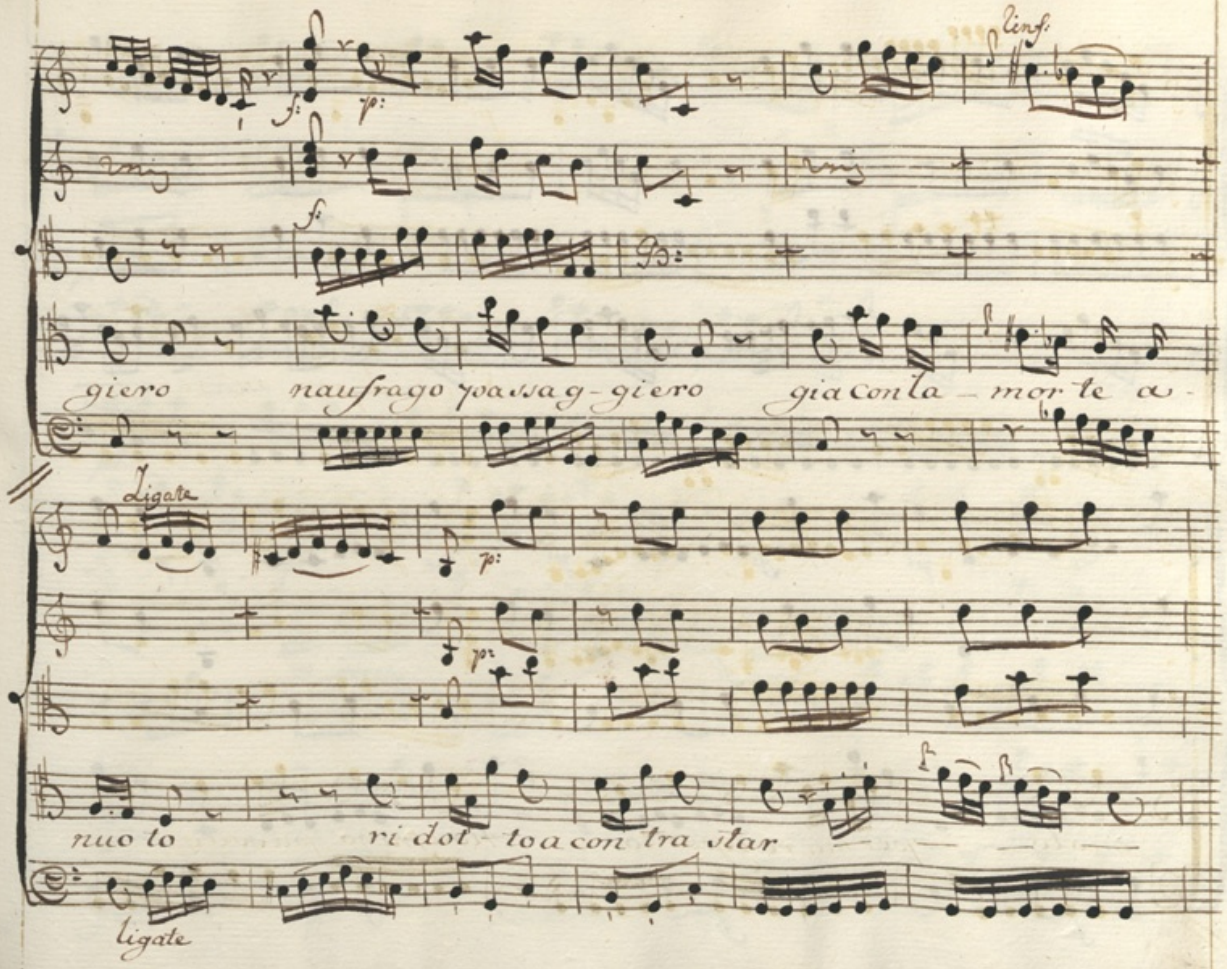

p:
Son qual per mare i gnola
nau fra go . nau fra go
p:

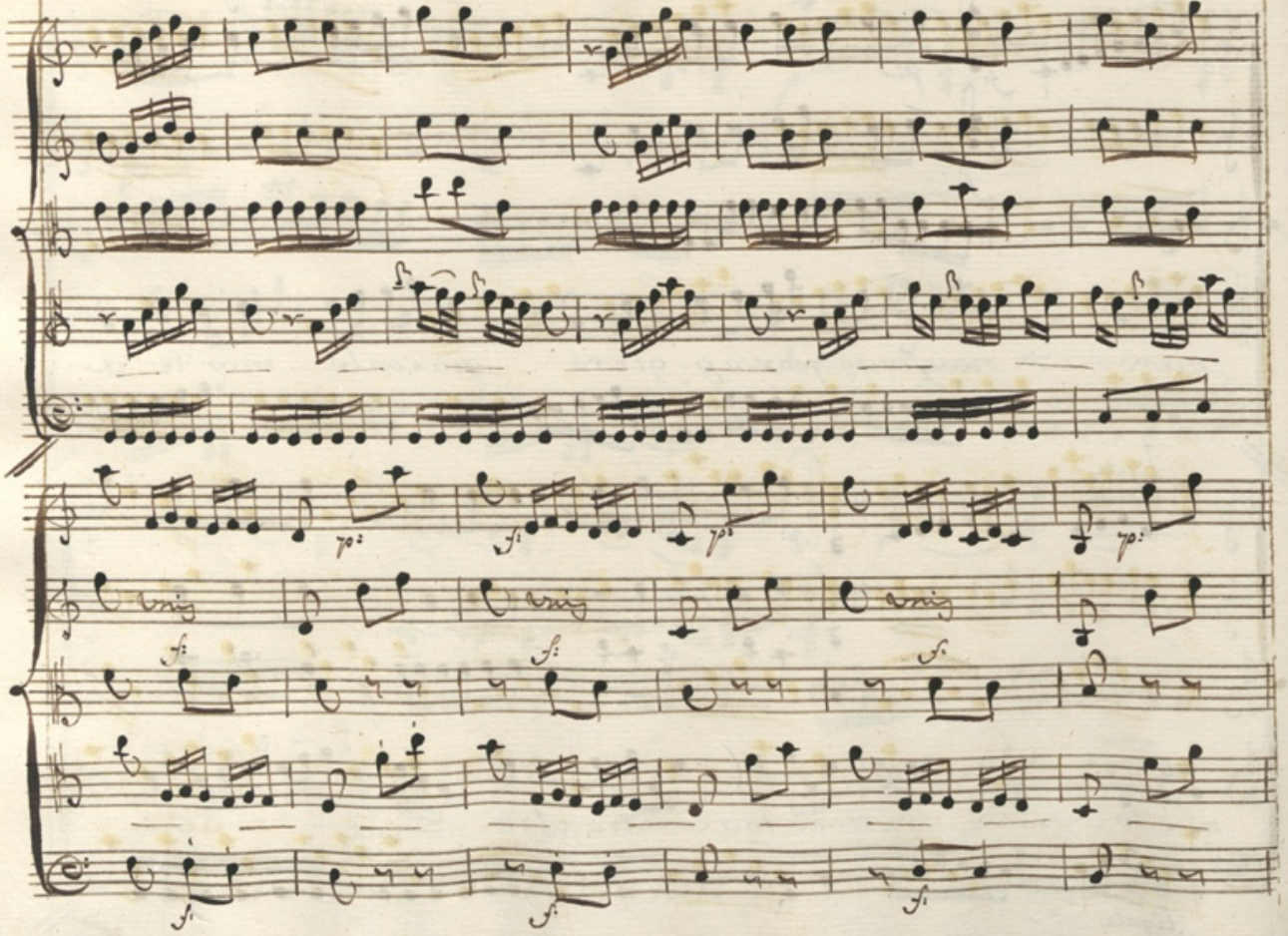

passaggiero naufrago passaggiero giacon la morte a=
nuolo ridotto ridotto à contrastar

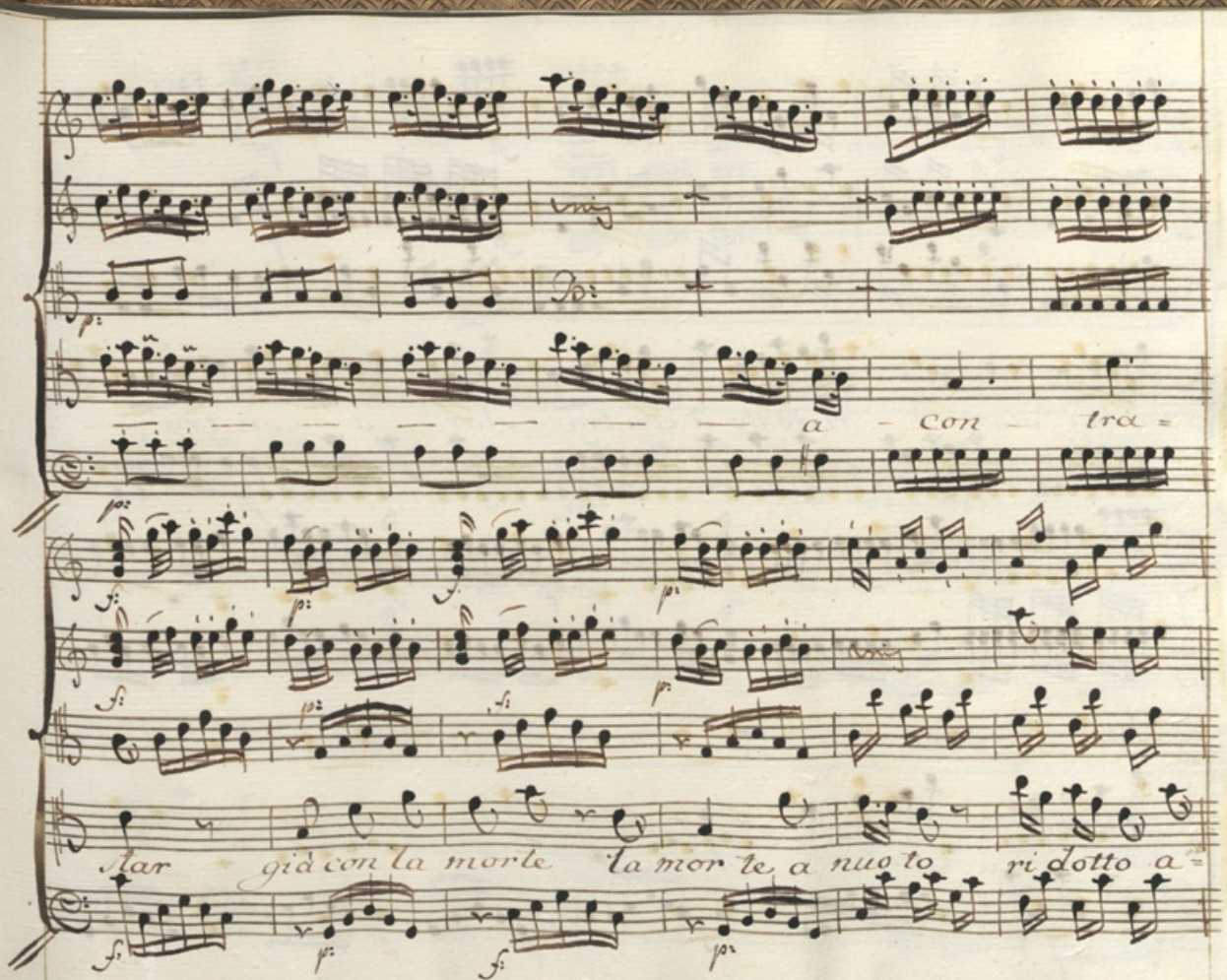


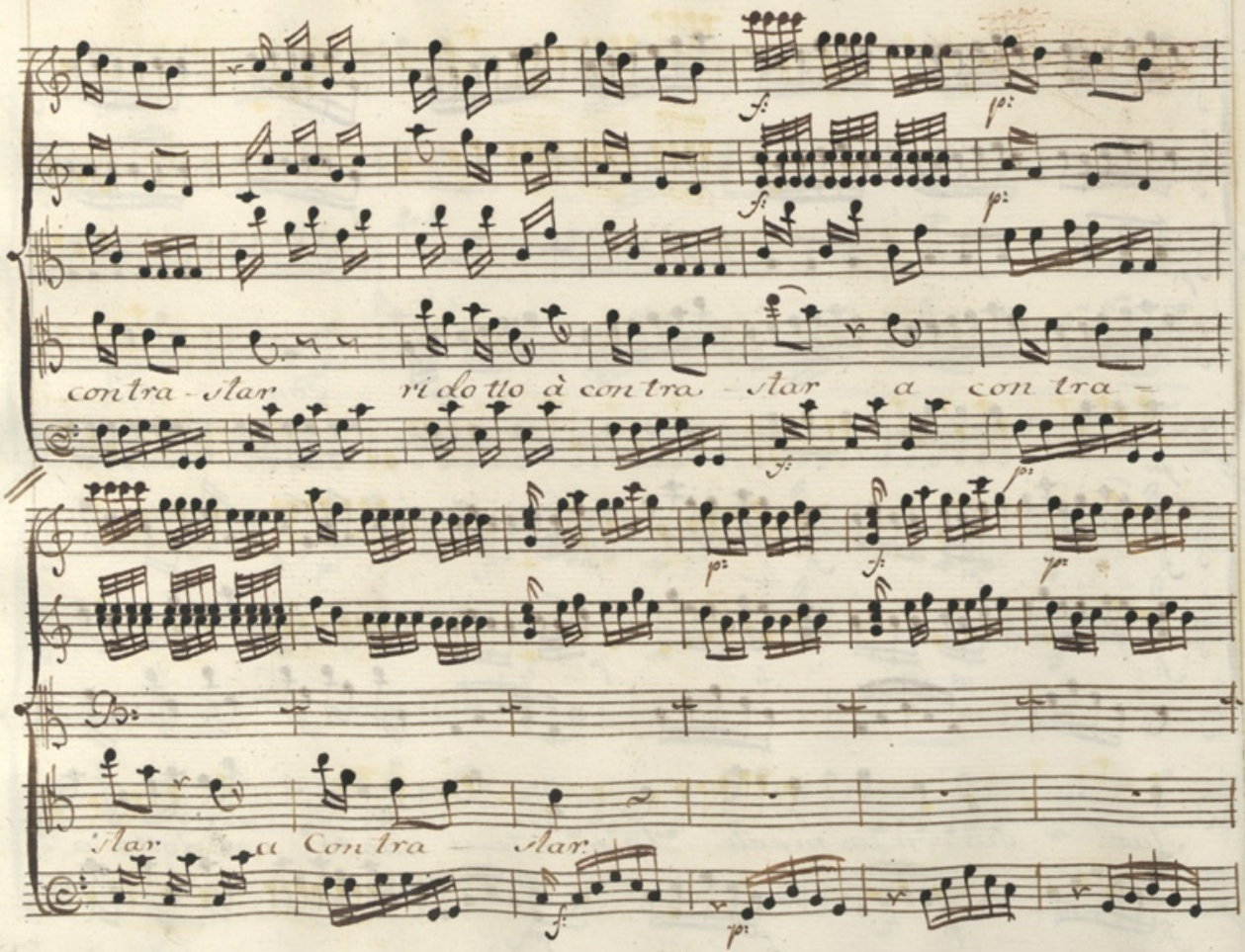

a con tra- star ri dotto a con tra-
star ri dotto a con tra- star a con tra- star.

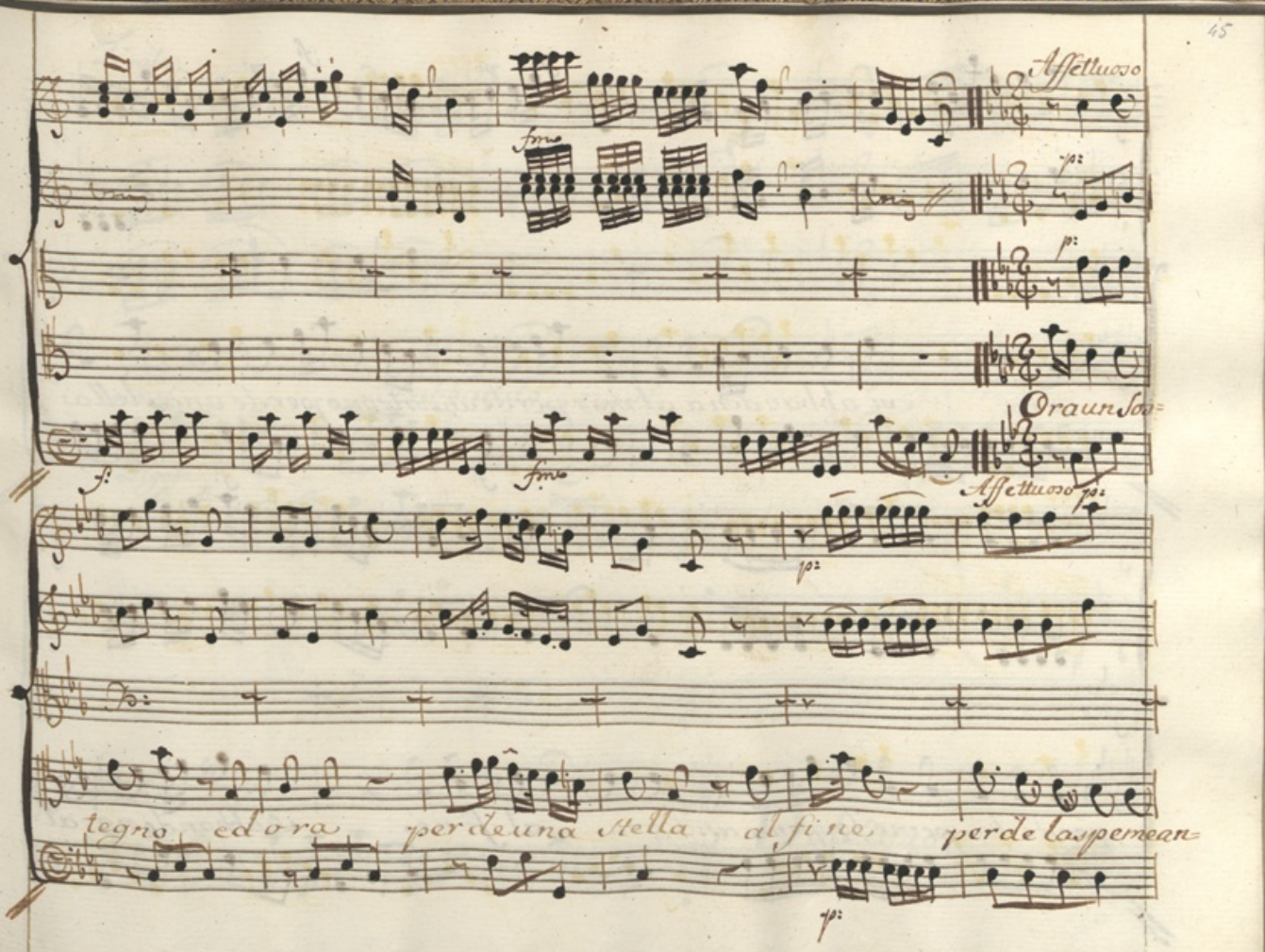

p:
Son qual per mare i=
p:
fz
p:
gno lo
per ma re igno to
naufrago passag

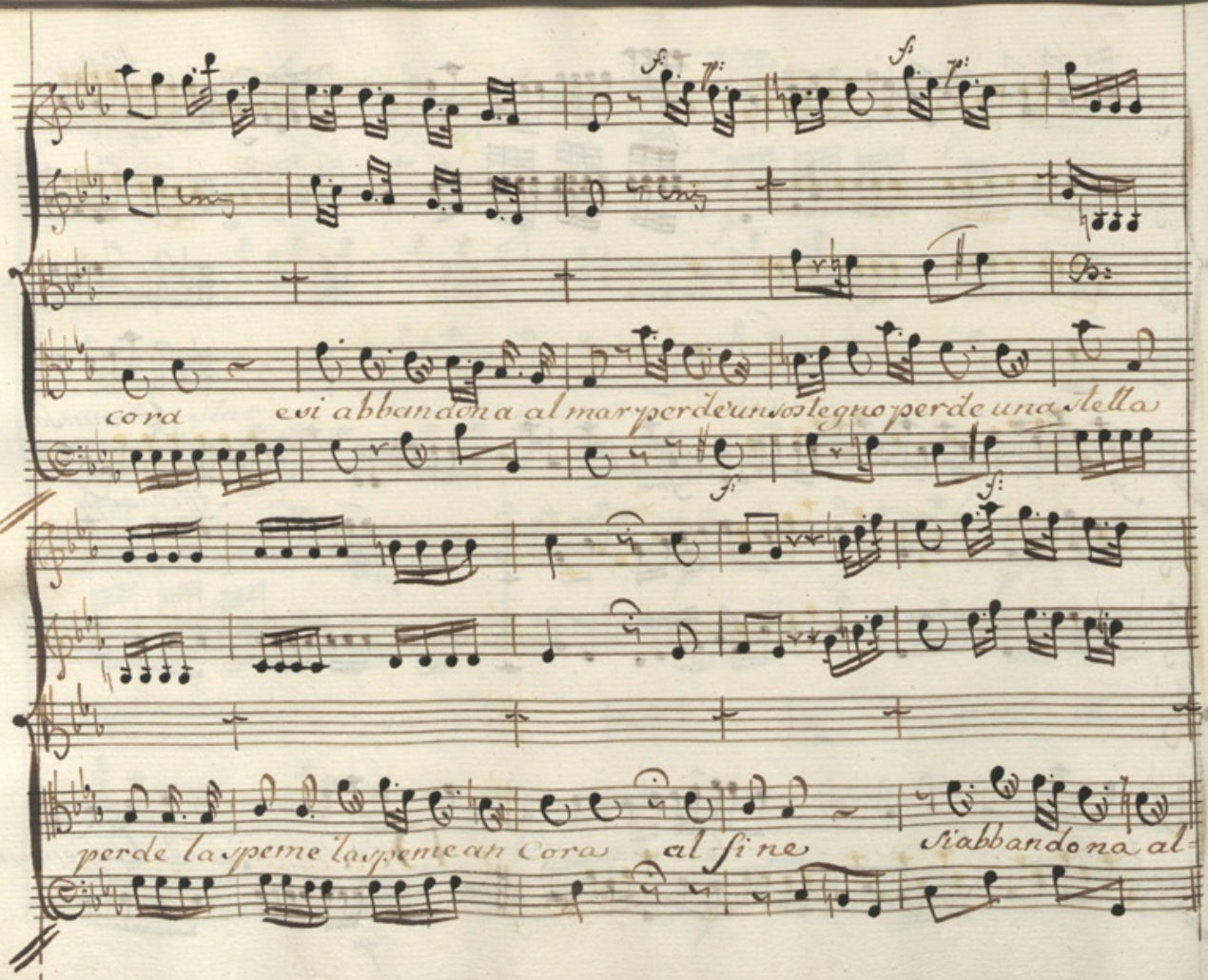

Linf.
giero naufrago passag-giero gia con la-morte a-
Ligate
nuo to ri dot-to a con tra star
ligate

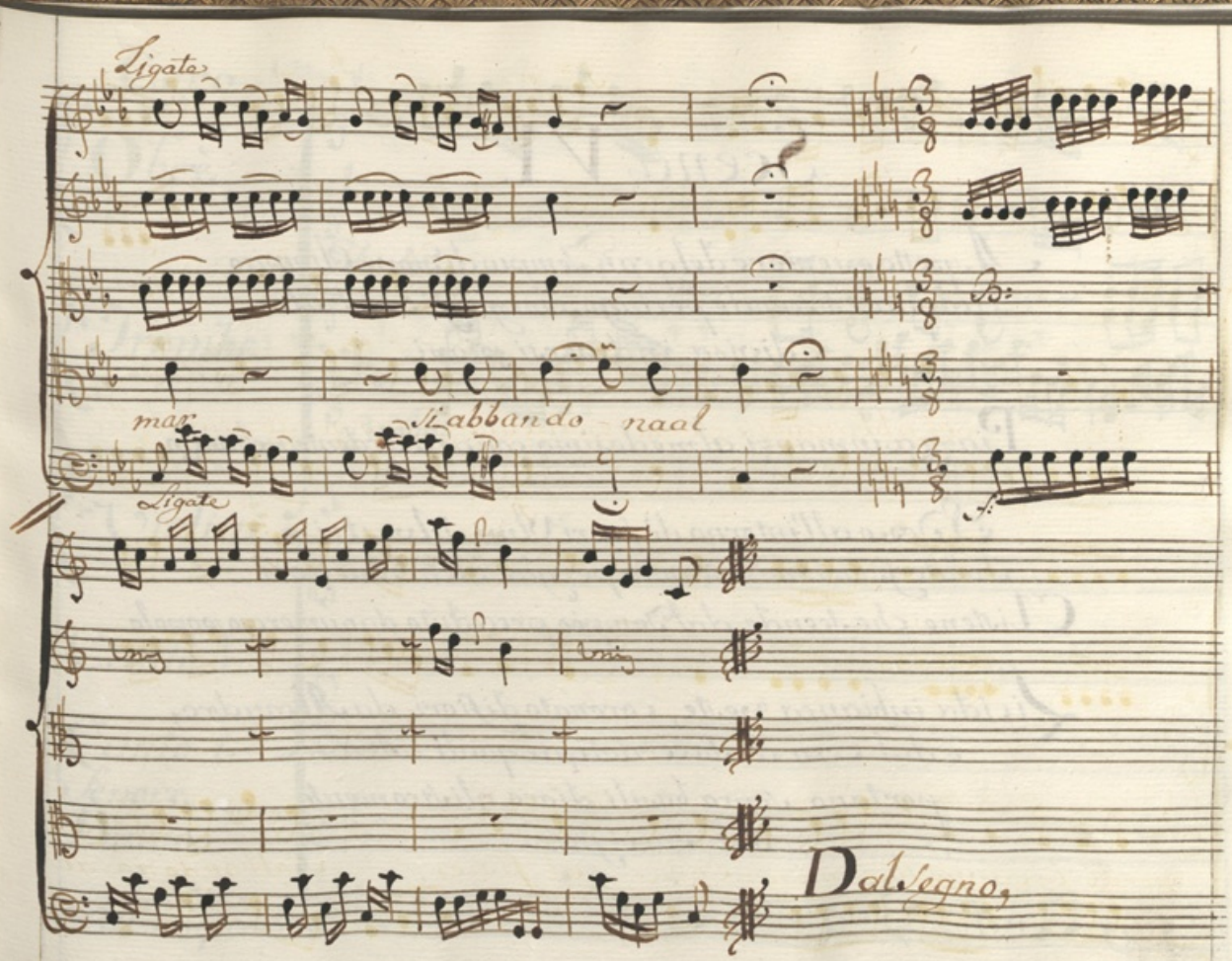



a - con trà =
star già con la morte la morte a nuo to ri dotto a =


contra - star ridotto à contra - star a contra -
star a Contra - star


Affettuoso
Ora un Soa=
Affettuoso
tegno ed ora perde una stella al fine, perde la speran=


fi
fi
fi
fi
cora
evi abbandona al mar perde un sostegno perde una stella
perde la speme la speme ancora
al fine
si abbandona al


Ligate
mar
si abbando naal
Ligate
Dal segno,

Scena VI.

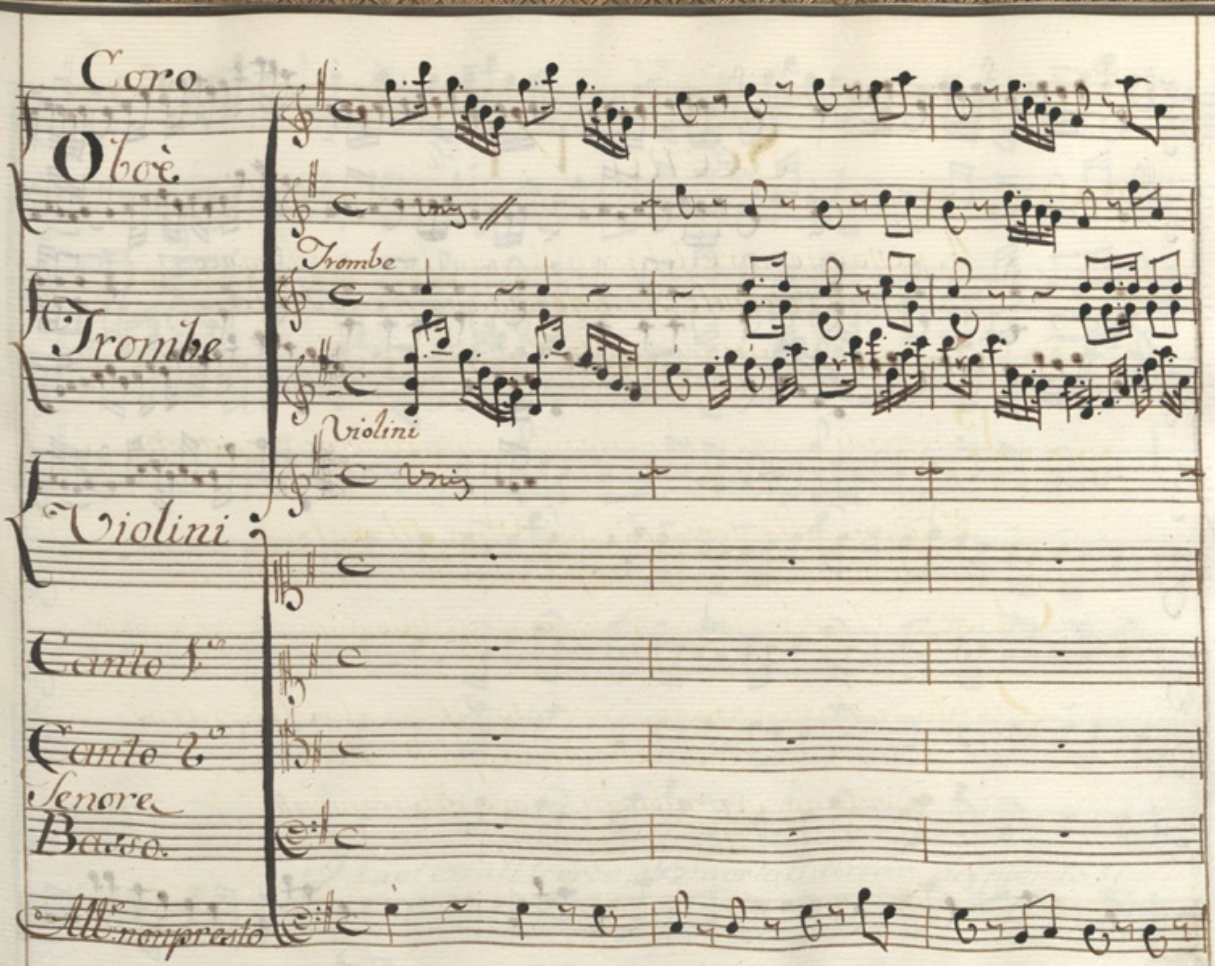
Aspetto esteriore del gran Tempio di Giove Olimpico
dal quale si scende per lunga, e magnifica scala
divisa in diversi piani.

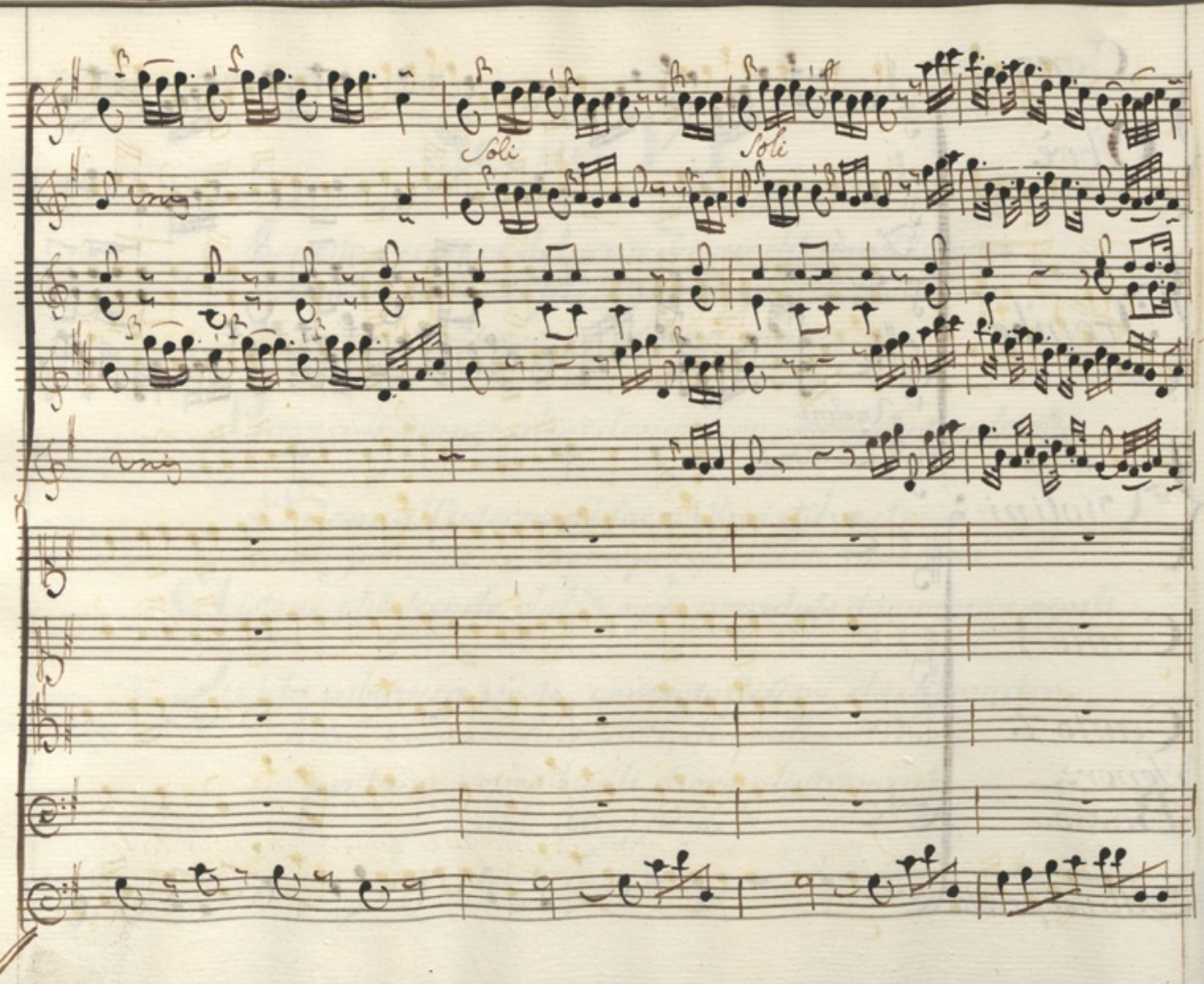
Piazza innanzi al medesimo con ara ardente nel mezzo

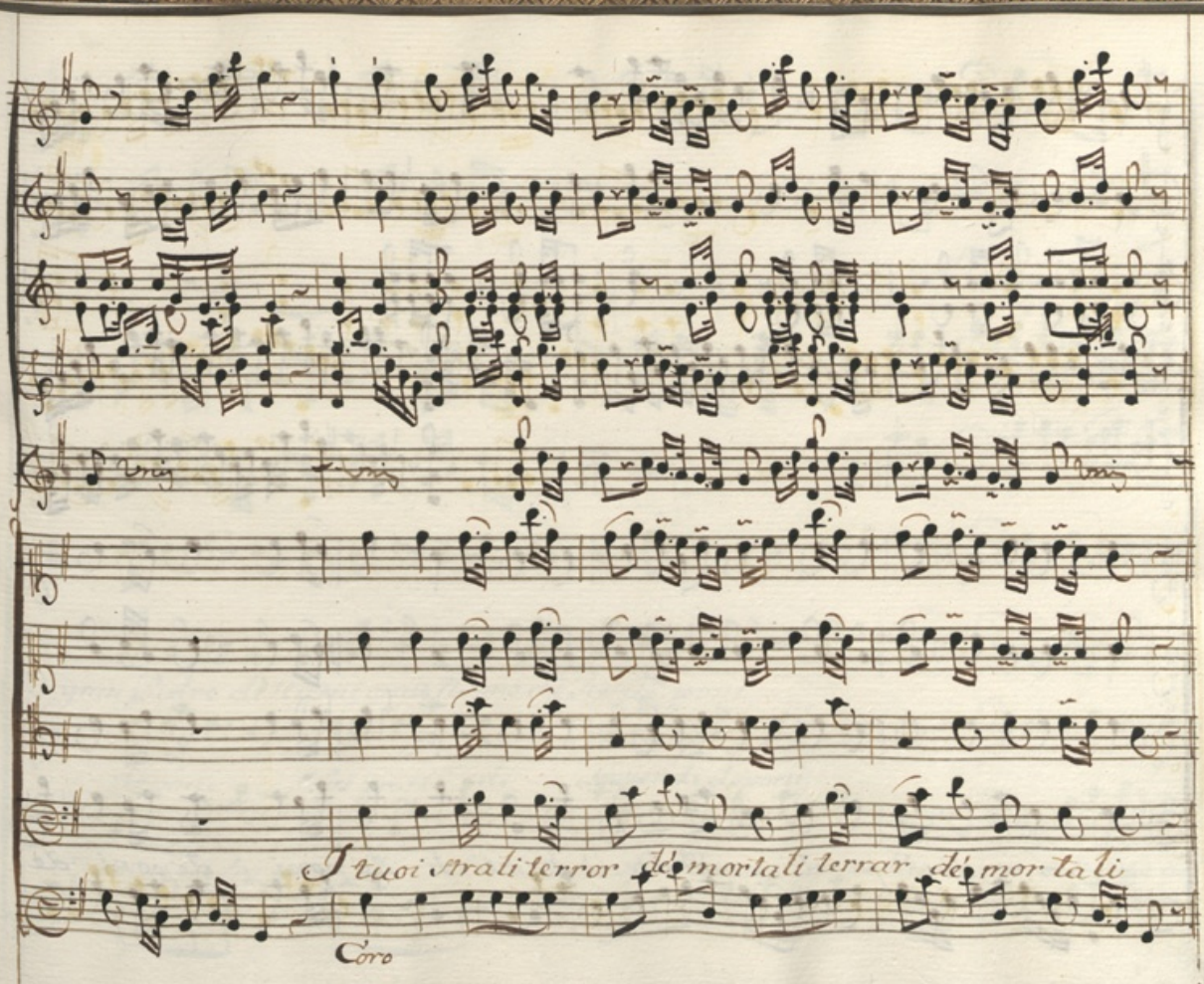
Bosco all'intorno de' sacri Ulivi Silvestri
donde formansi le corone per gli Atleti vincitori

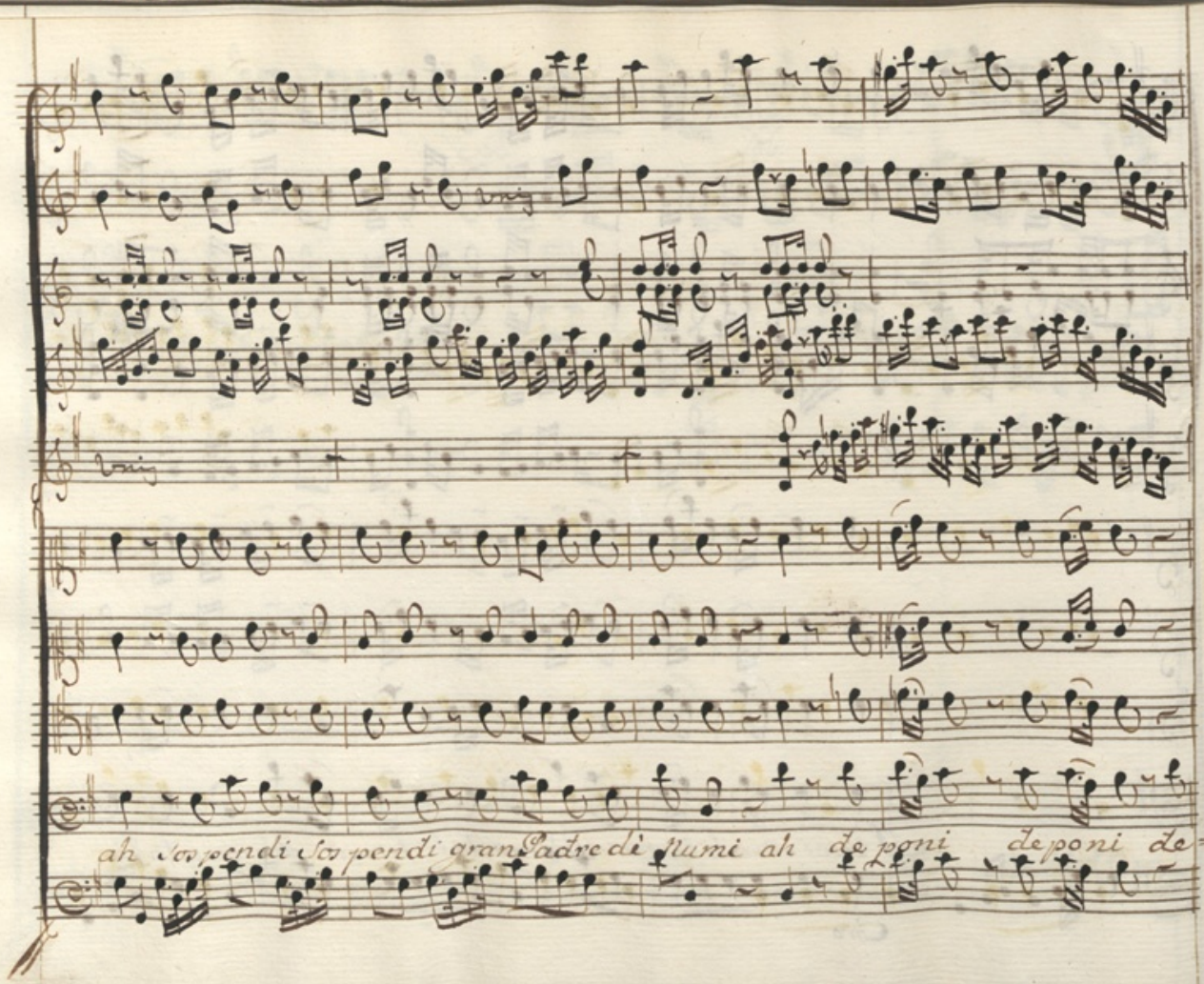
Clistene che scende dal Tempio preceduto da numeroso popolo

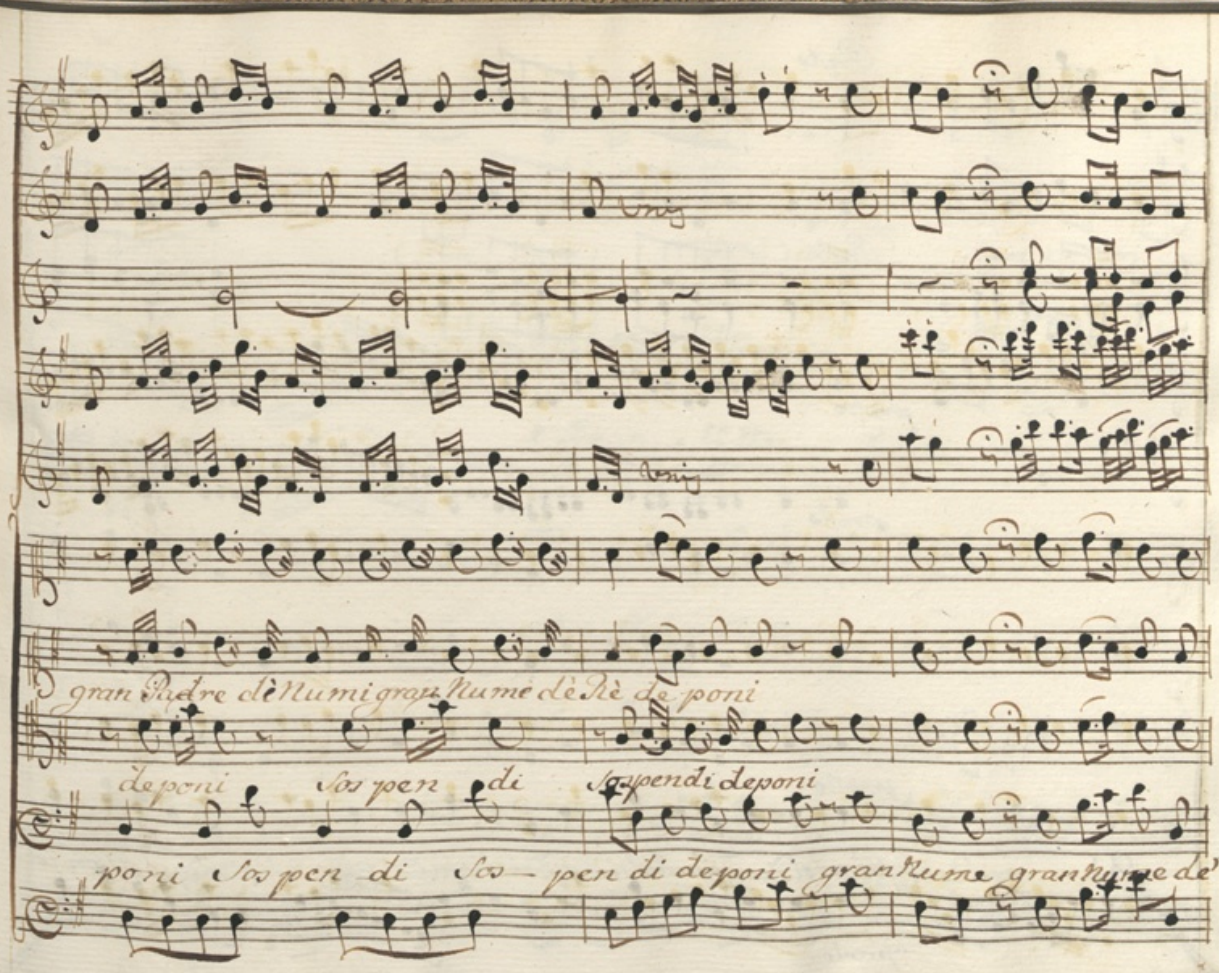
Licida in bianca veste, coronato di fiori, da Alcandro,
e dal Coro de' Sacerdoti, de' quali alcuni
portano sopra bacili d'oro gli stromenti
del sacrificio.

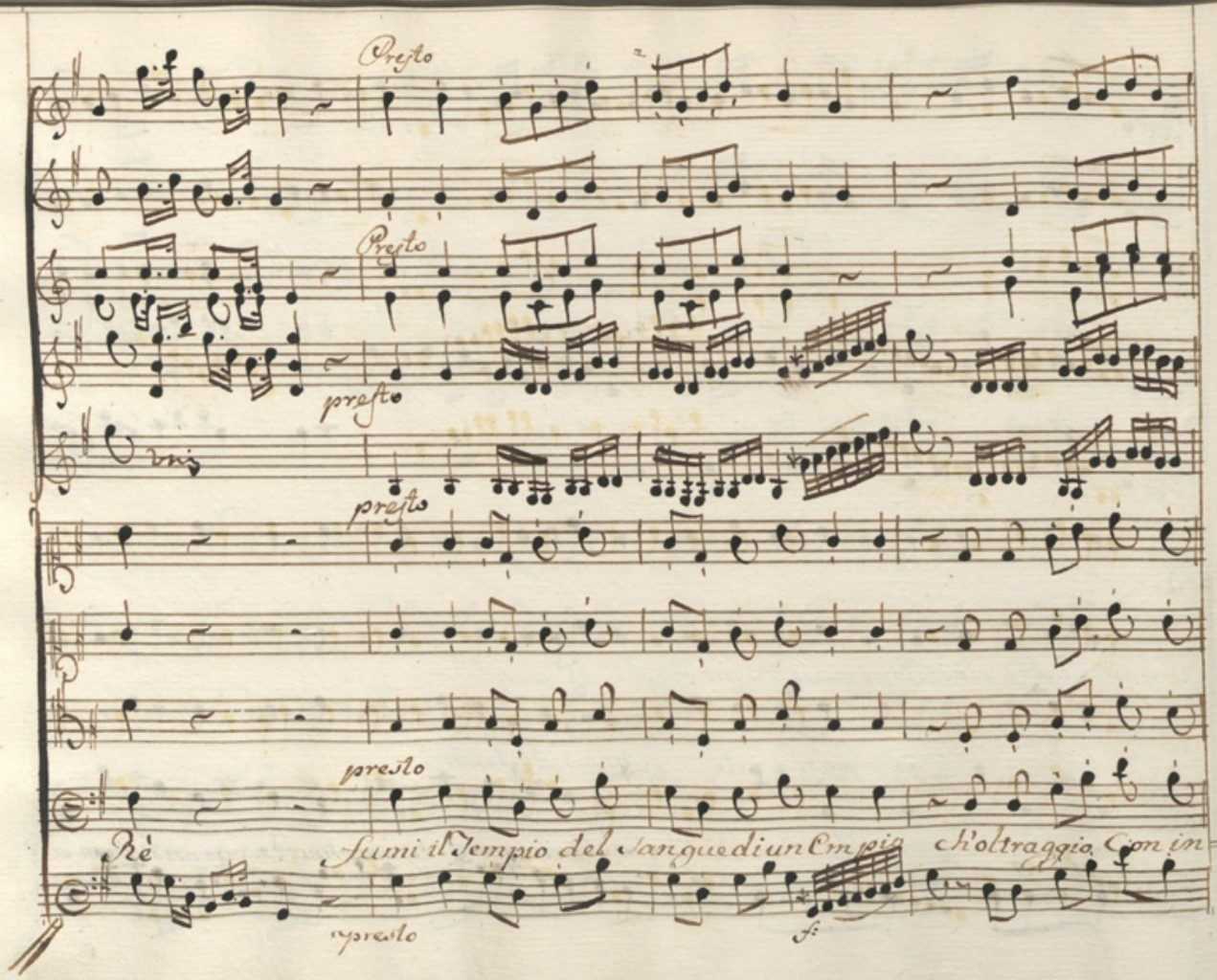

Coro
Oboè
Trombe
Trombe
Violini
Violini
Canto 1.o
Canto 2.o
Tenore
Basso.
All.o non presto

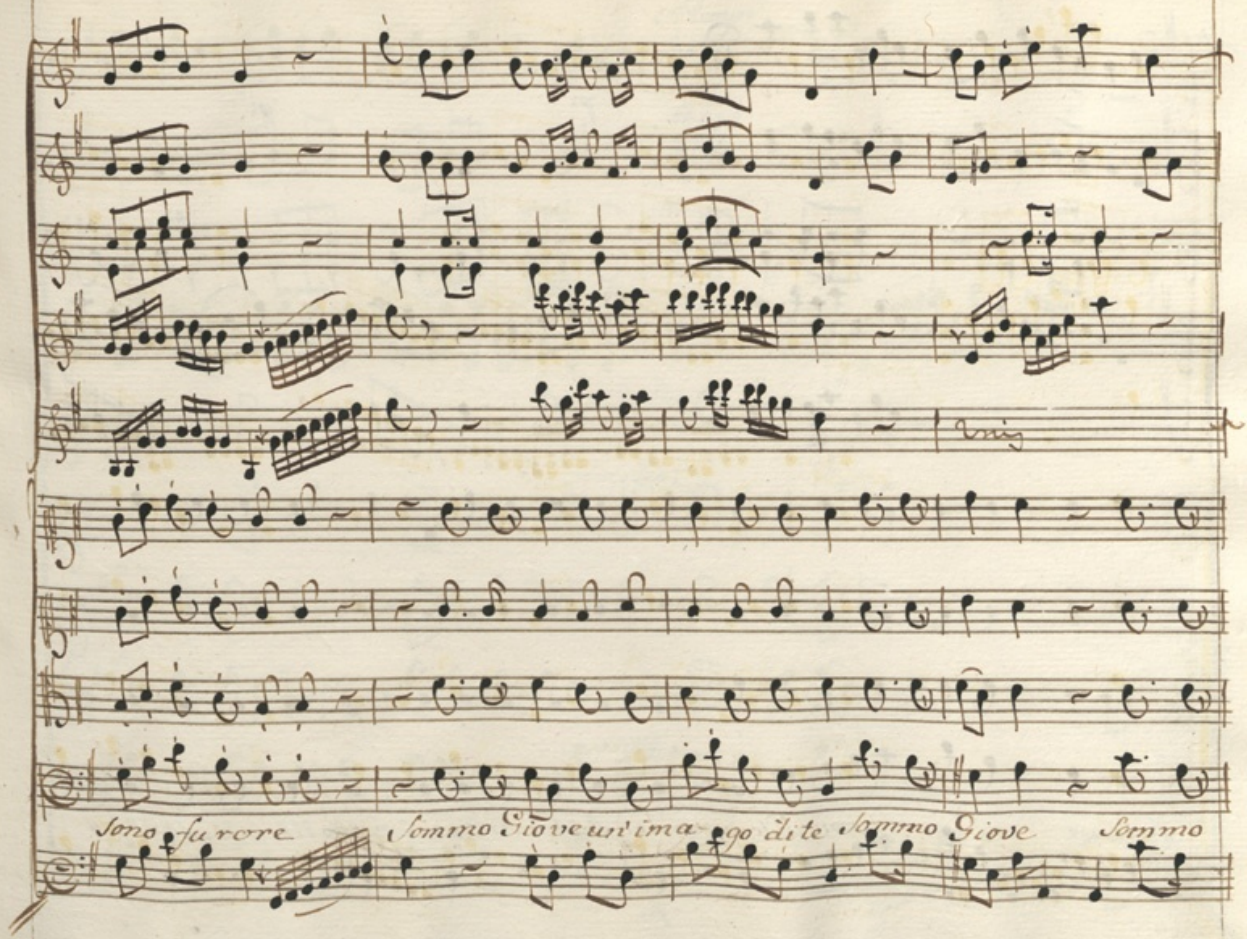

Soli
Soli

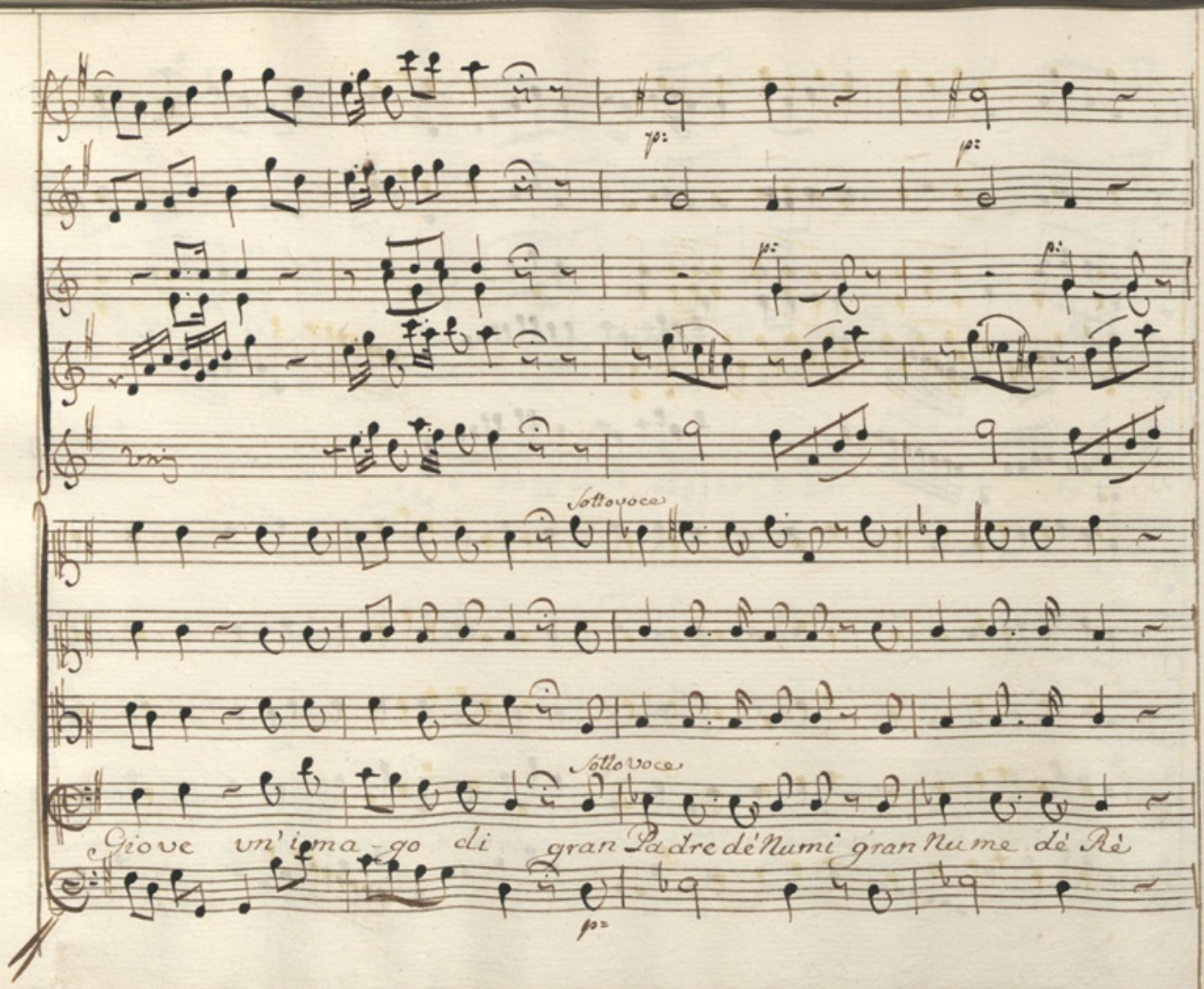

I tuoi strali terror de' mortali terrar de' mortali
Coro

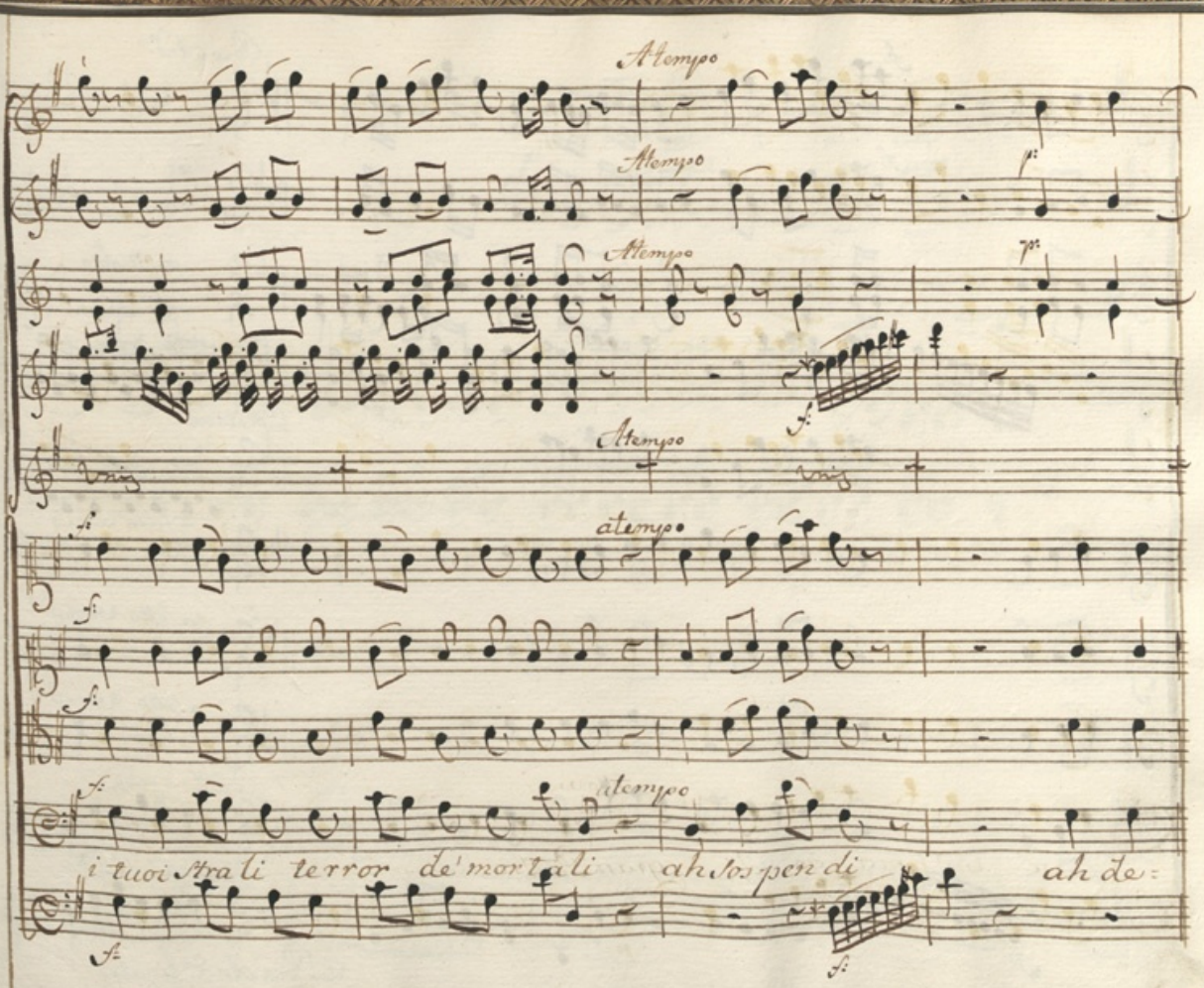

ah Sospendi Sospendi gran Padre dè Numi ah deponi deponi de=

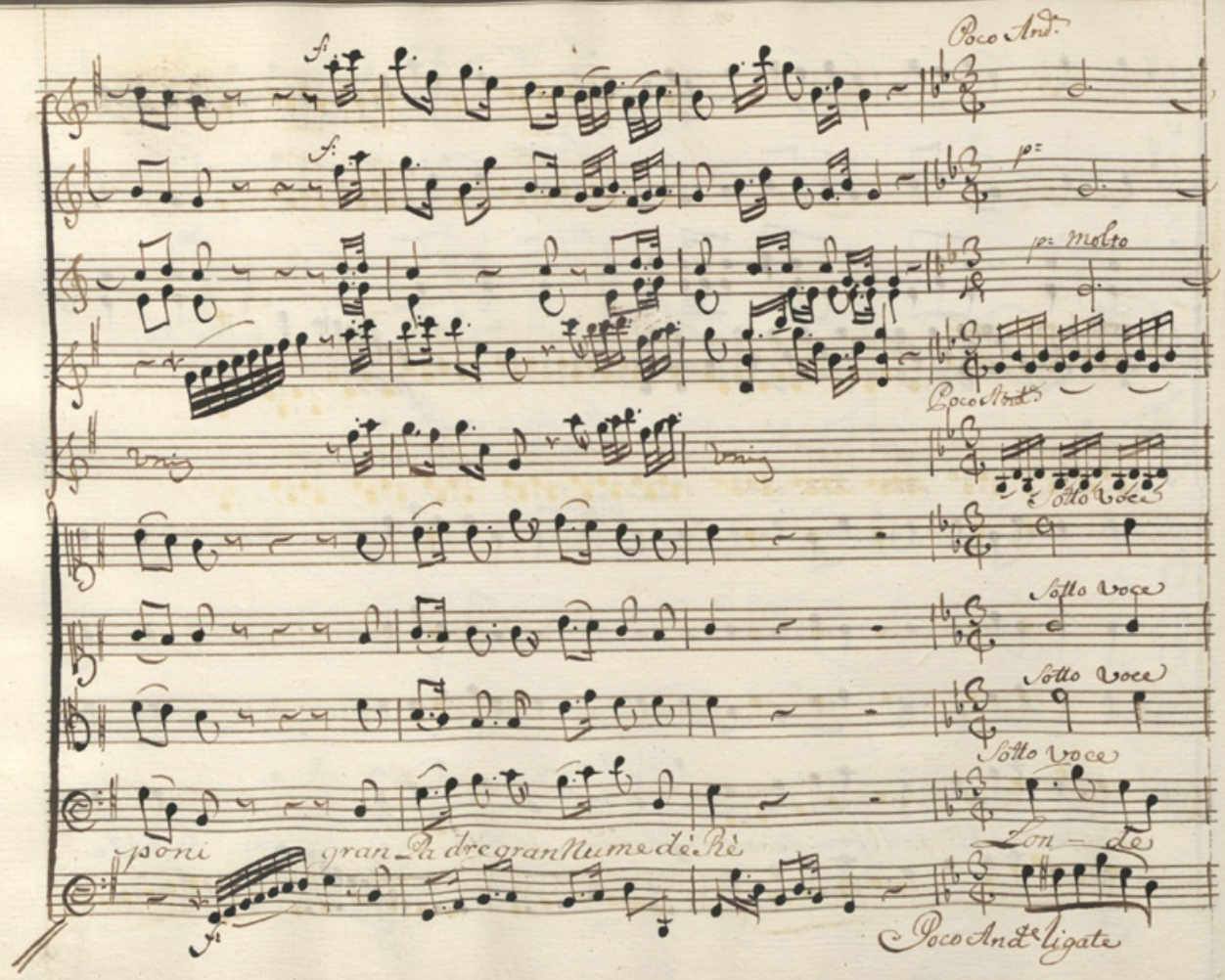

gran Padre dè Numi gran Nume dè Rè de poni
deponi Sos pen di Sospendi deponi
poni Sos pen di Sos pen di deponi gran Nume gran Nume de'

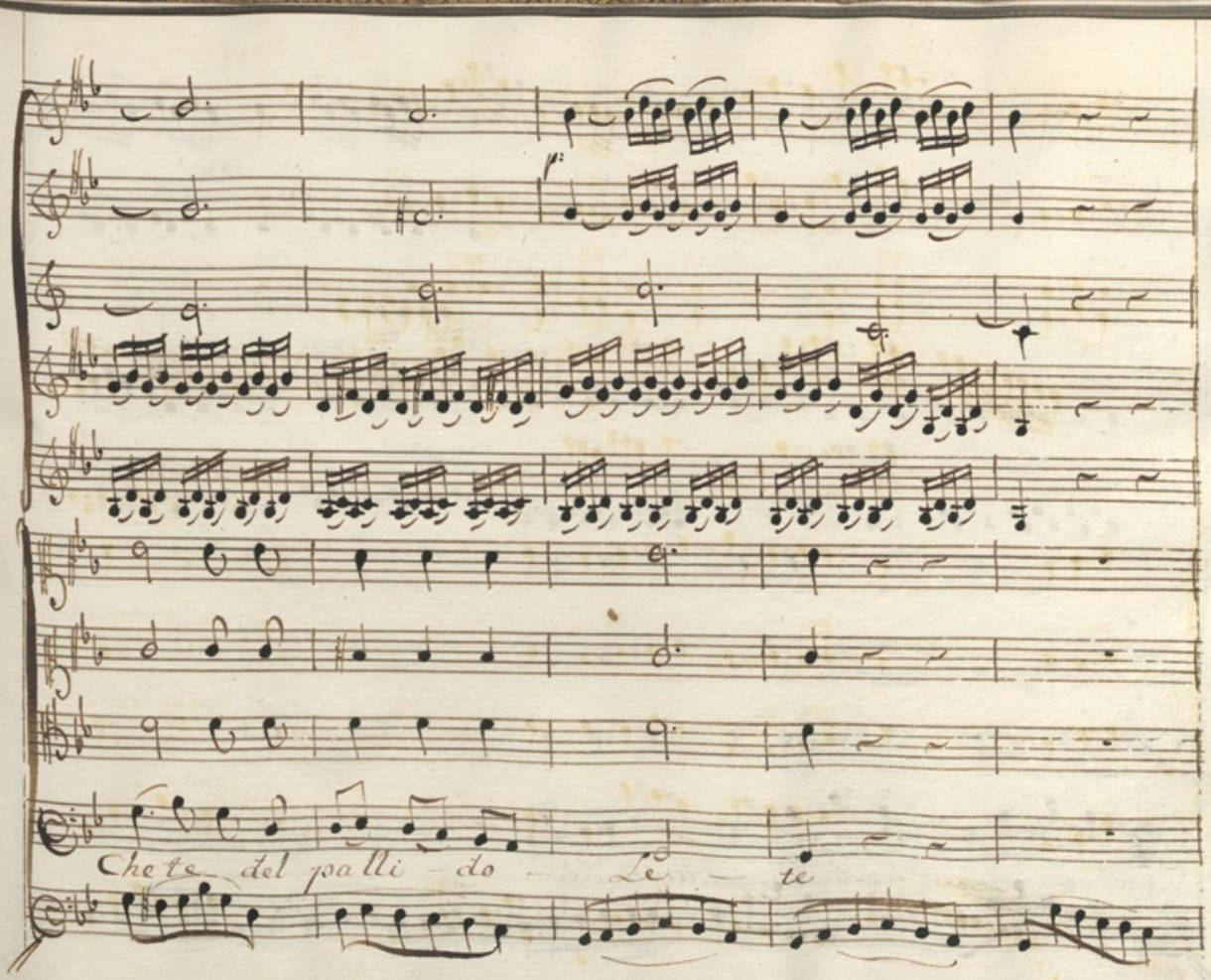

Presto
Presto
presto
presto
presto
Rè
Sumi il Tempio del Sangue di un Empio
l'oltraggio Con in=
presto
fi

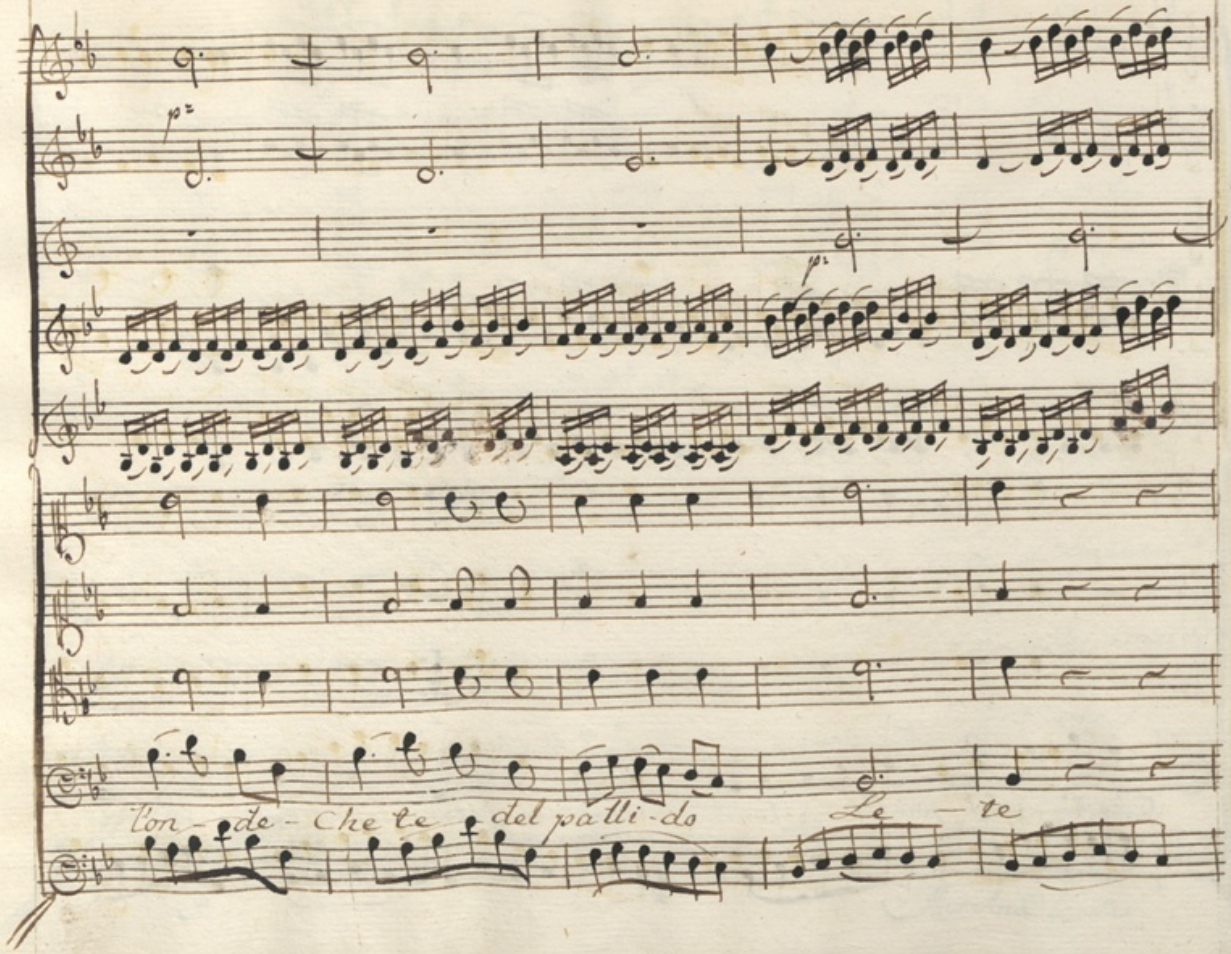

Sono furore
Sommo Giove un'ima go dite
Sommo Giove
Sommo

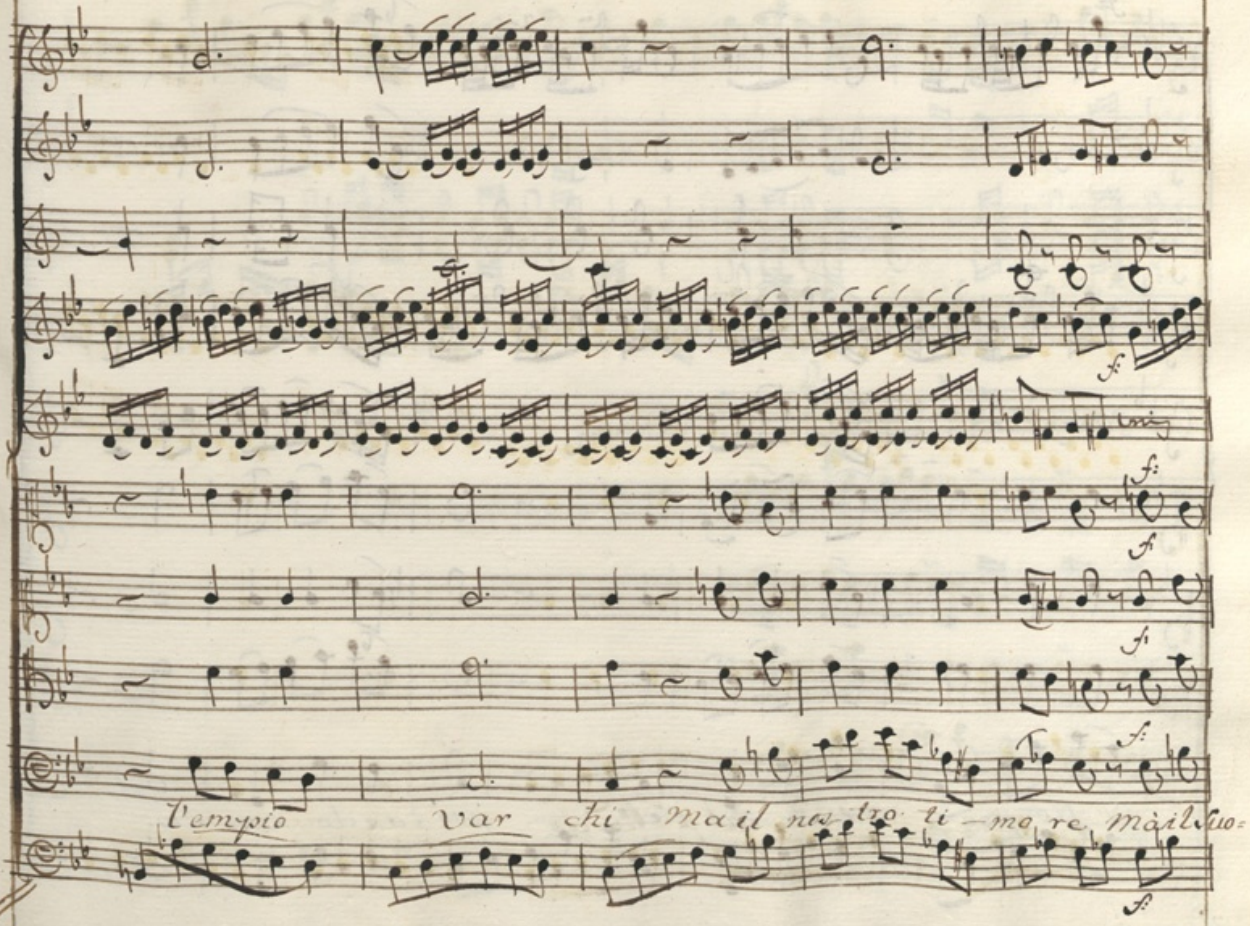

Sottovoce
Sottovoce
Giove un'i-ma-go di gran Padre de' Numi gran Nume de' Rè

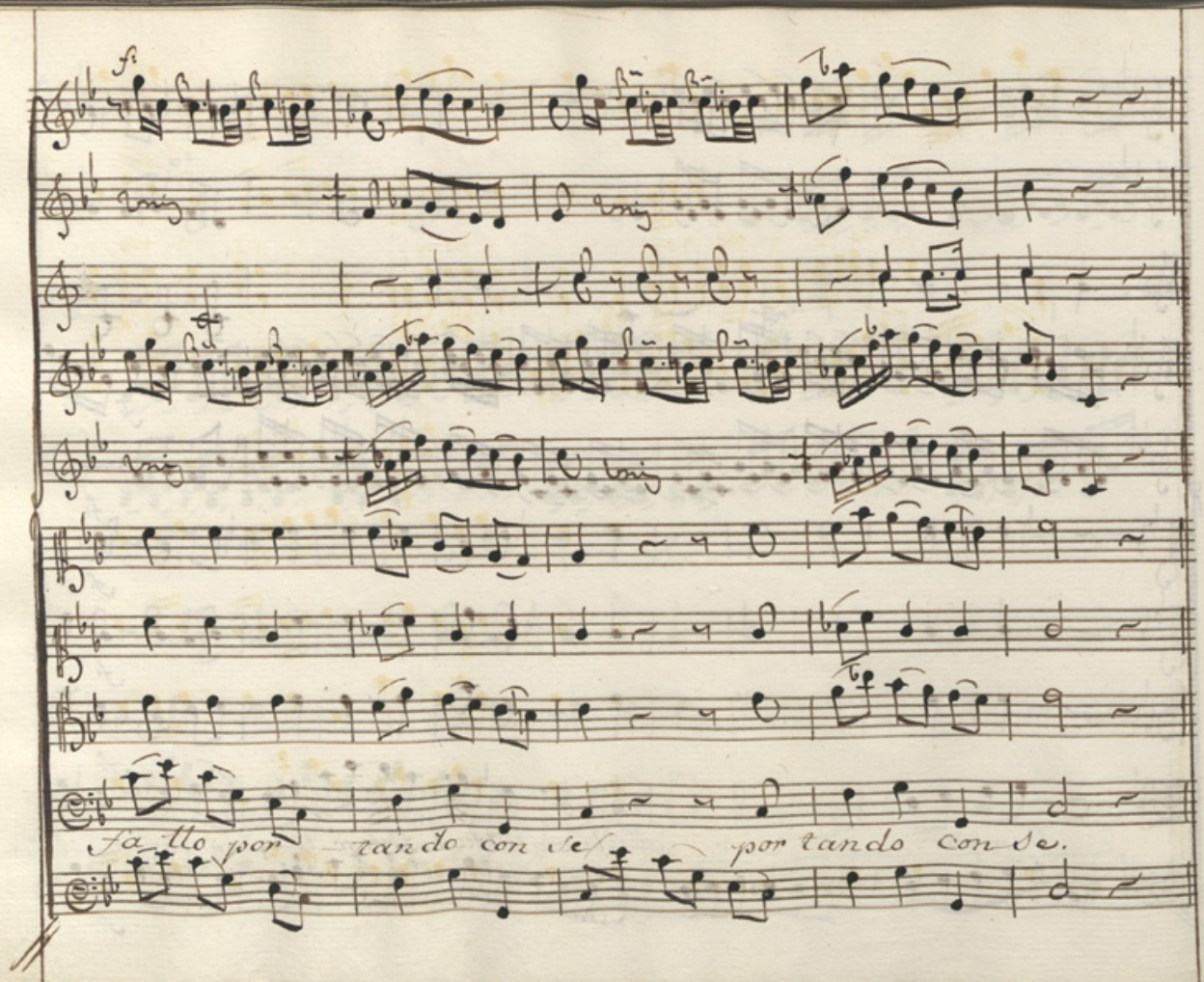

A tempo
A tempo
A tempo
A tempo
a tempo
a tempo
i tuoi Strali terror de' mortali ah sospendi ah de=

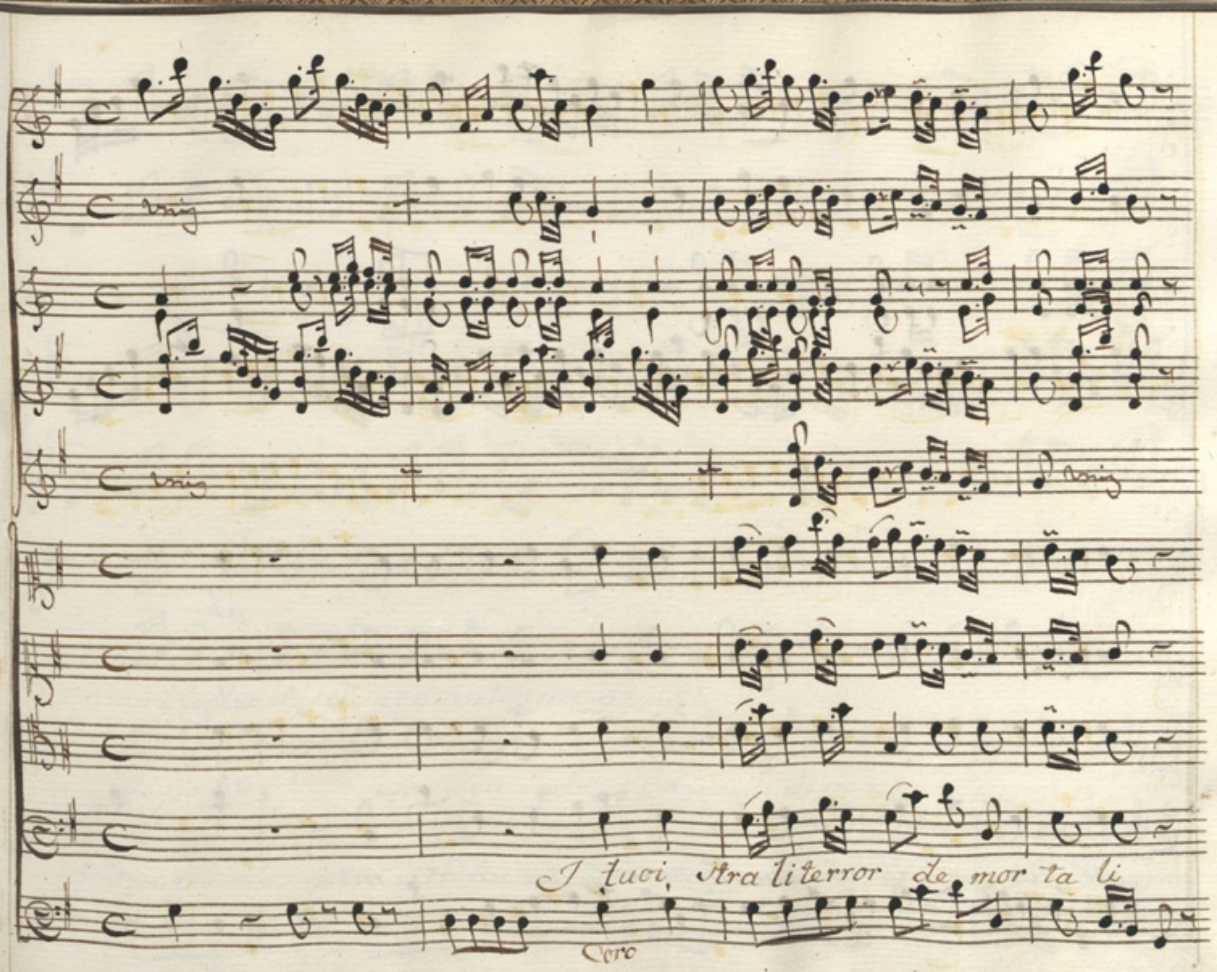

Poco And.
p:
p: molto
Poco And.
Sotto voce
Sotto voce
Sotto voce
Sotto voce
poni gran Padre gran Nume de Rè
Lon - de
Poco And.te ligate

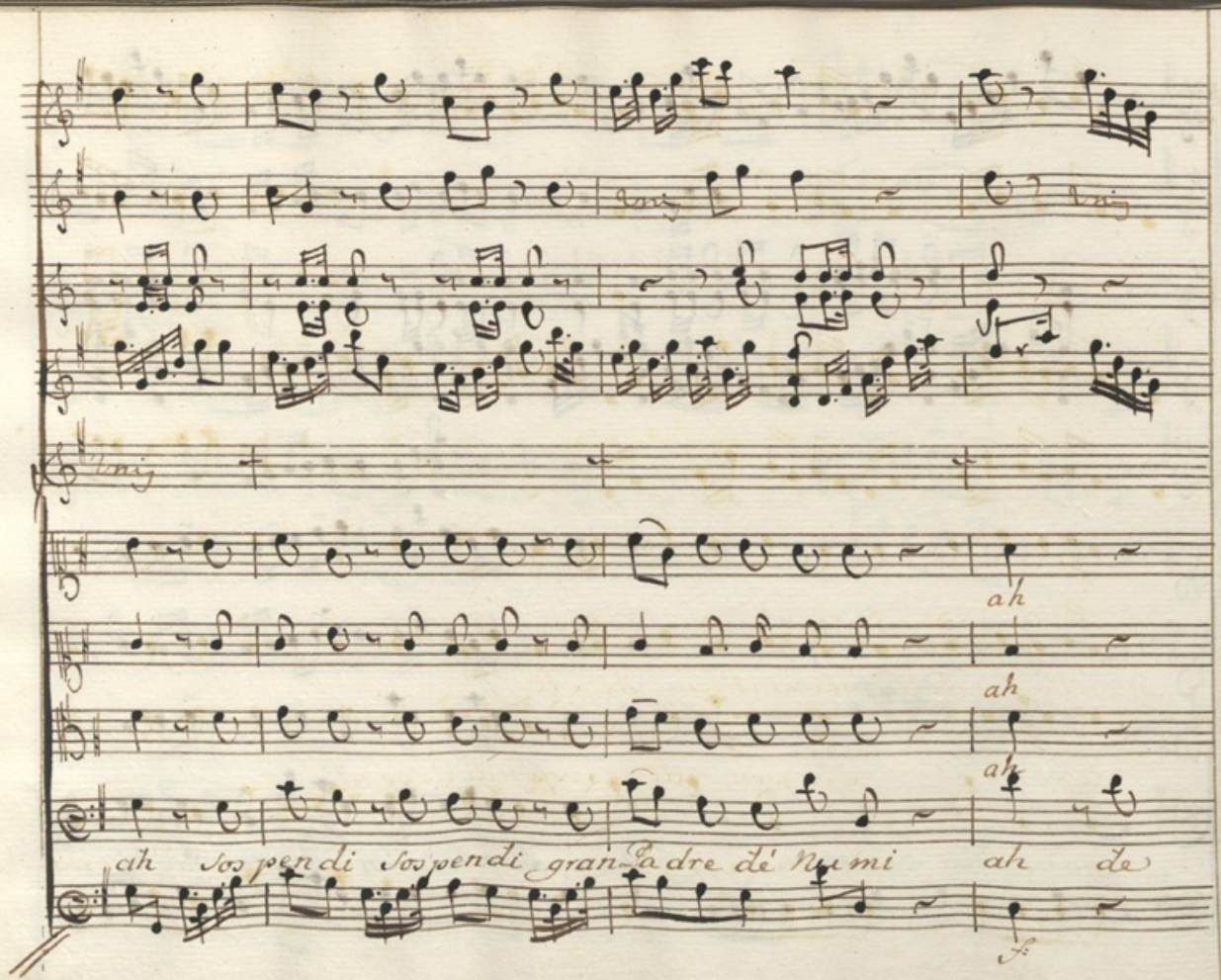

Che te del palli do Le te

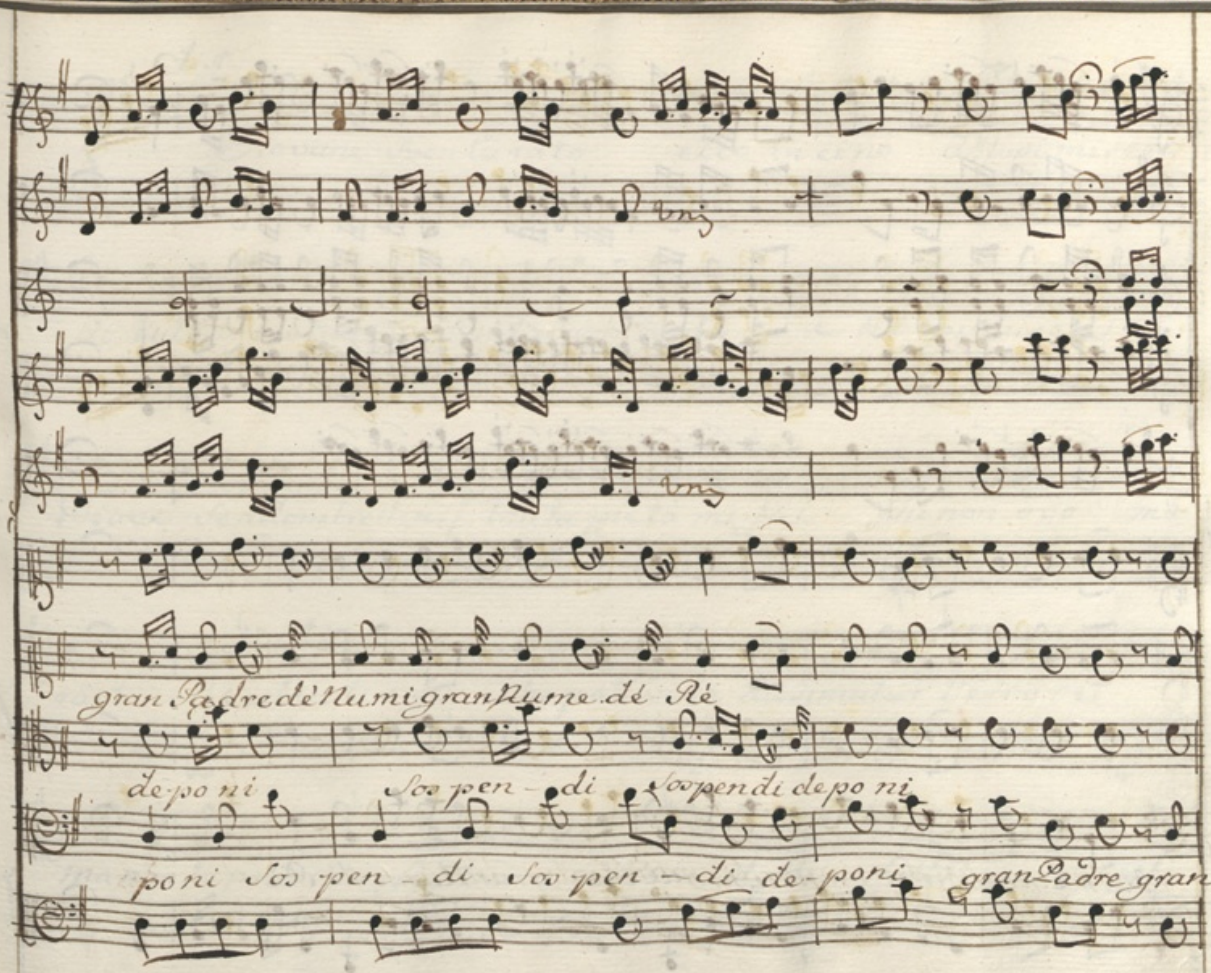

ton - de - Che te del pal li - do
Le - te

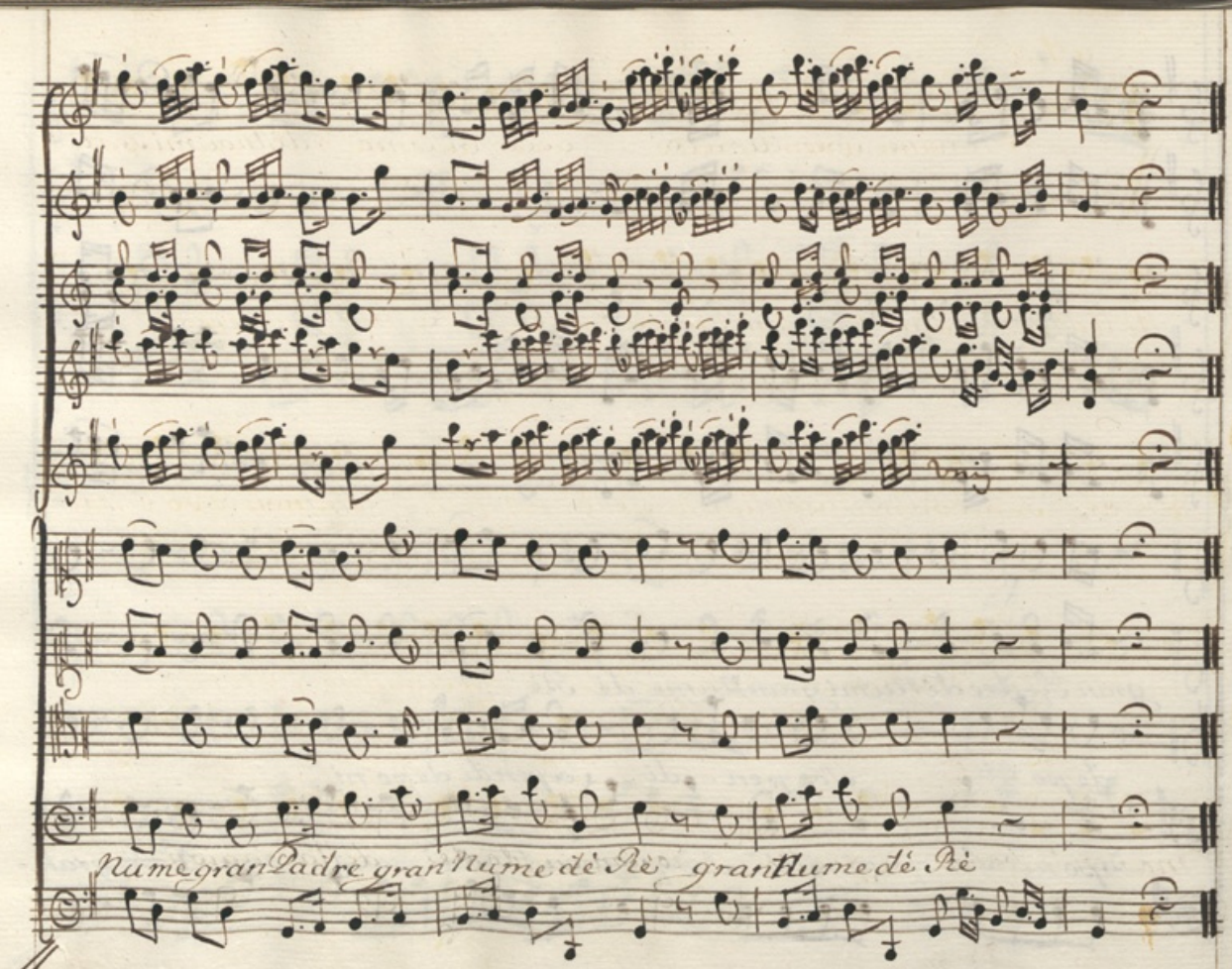

l'empio Var chi ma il nos tro ti - mo re mà il suo=

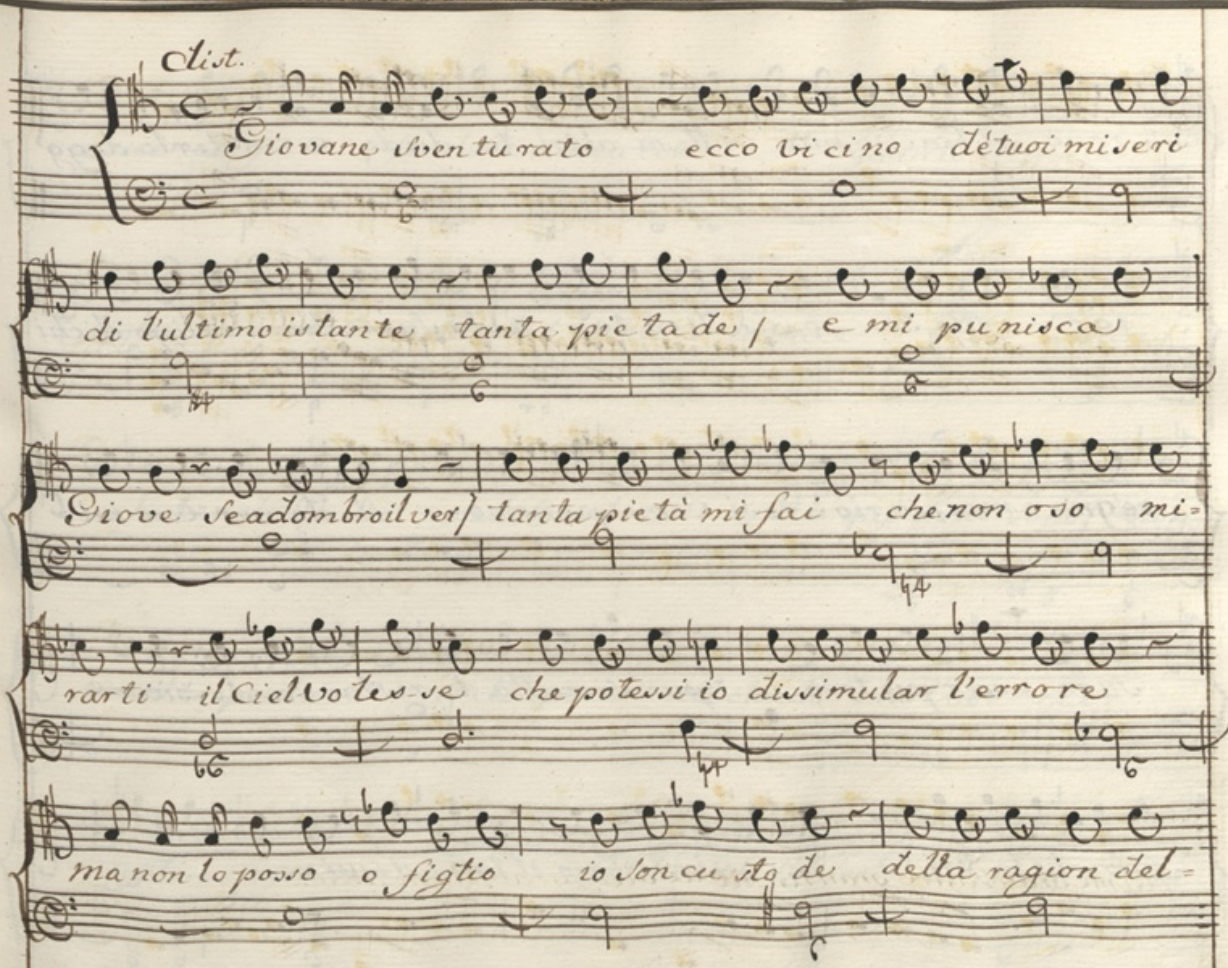

fa llo por rando con se por tando con se.

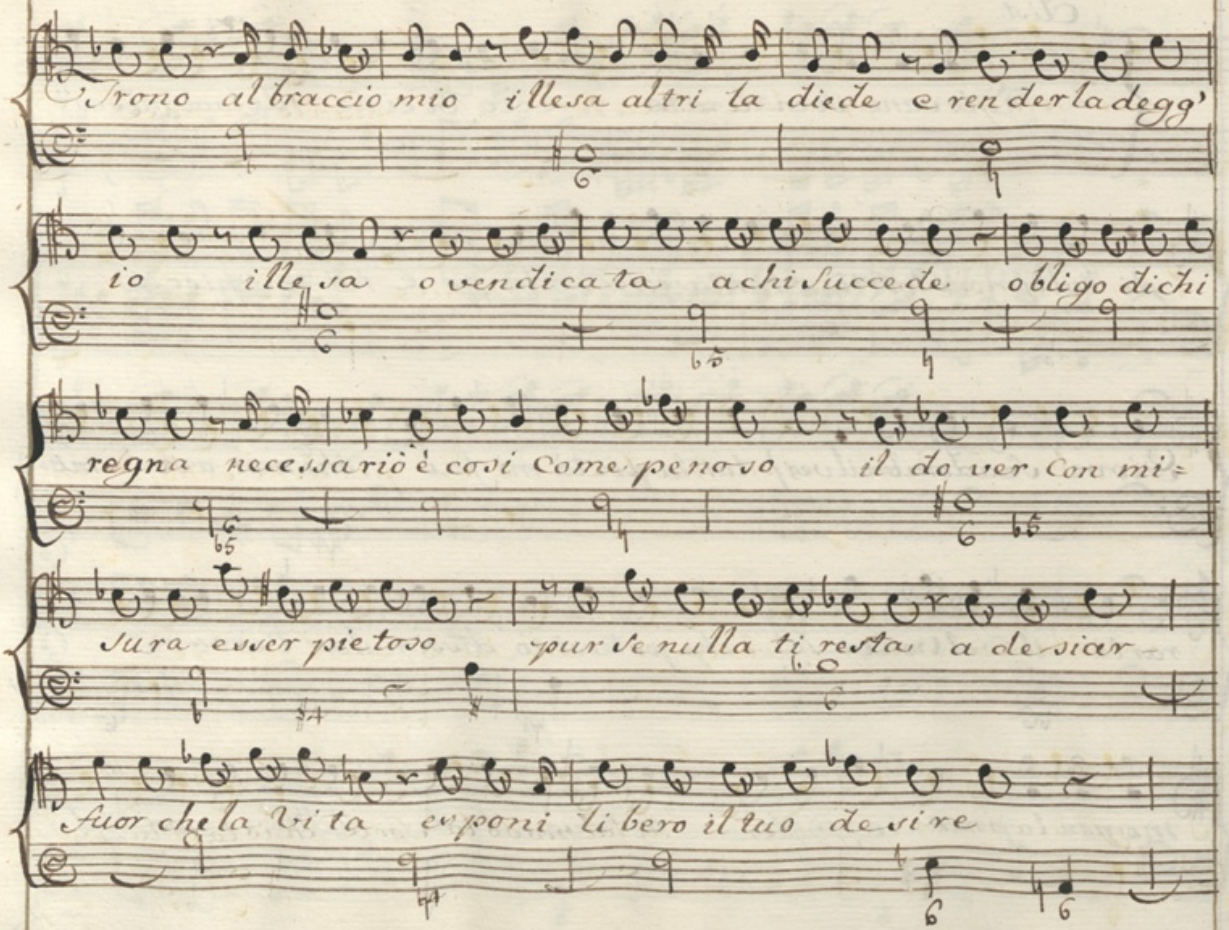

I lucí, ira li terror de mor ta li
Coro


ah
ah
ah
ah Sospendi Sospendi gran Padre de Numi ah de


gran Padre de' Numi gran Nume de' Rè
de-po ni
Sos pen - di Sos pen di de-po ni
poni Sos pen - di Sos pen - di de-poni
gran Padre gran-


Nume gran Padre gran Nume de Rè gran Nume de Rè


Dist.
Giovane sventurato ecco vicino dè tuoi miseri
di l'ultimo istante tanta pietà de / e mi punisca
Giove se adombri il ver / tanta pietà mi fai che non oso mi=
rarti il Ciel voglies-se che potessi io dissimular l'errore
ma non lo posso o figlio io son cu sto de della ragion del=


Trono al braccio mio illesa altri la diede e renderla degg'
io illesa o vendicata a chi succede obligo dichi
regna necessario è così come penoso il dover con mi-
sura esser pietoso pour se nulla ti resta a desiar
Fuor che la vita esponi libero il tuo desire

esserne io giuro fe. de le e secu tor quanto ti piace

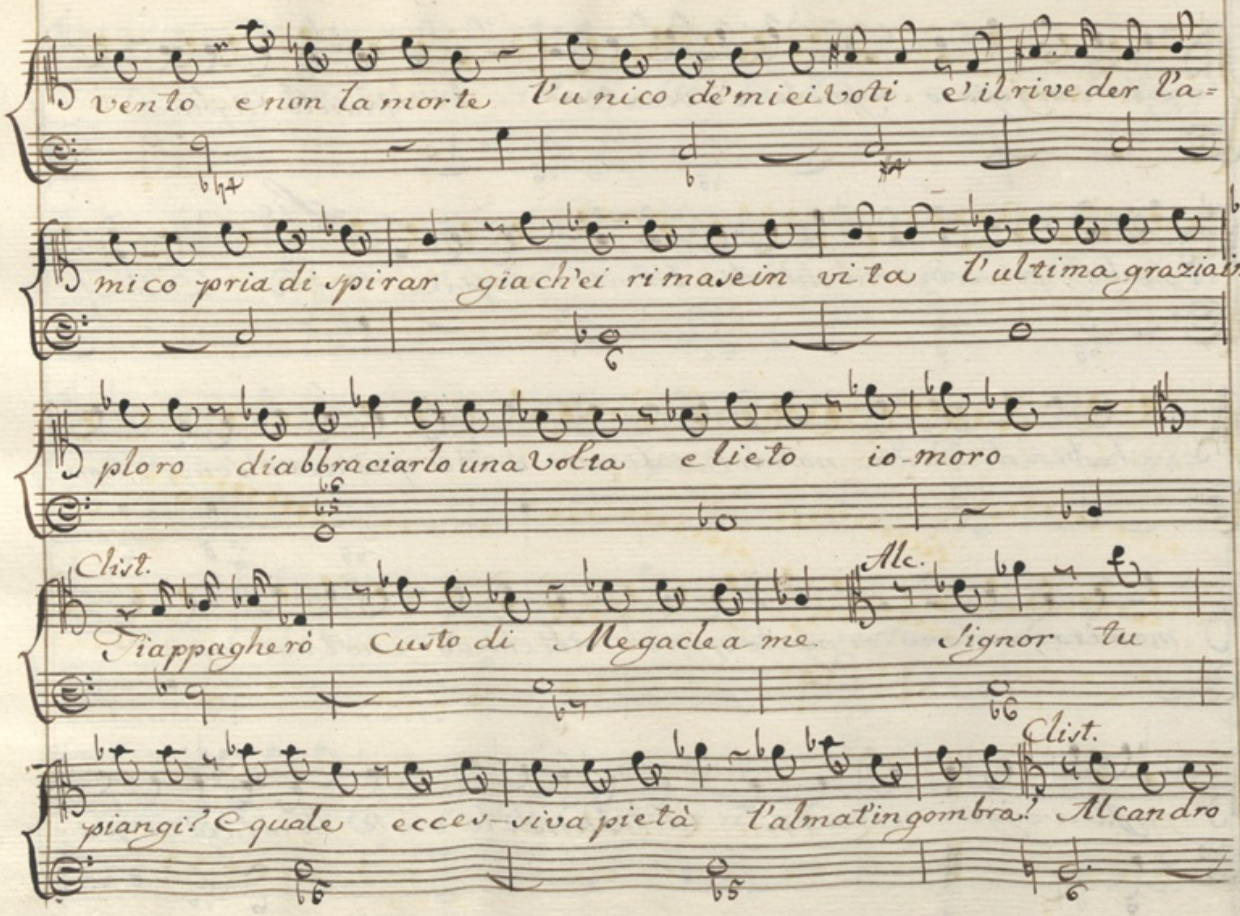
Lic

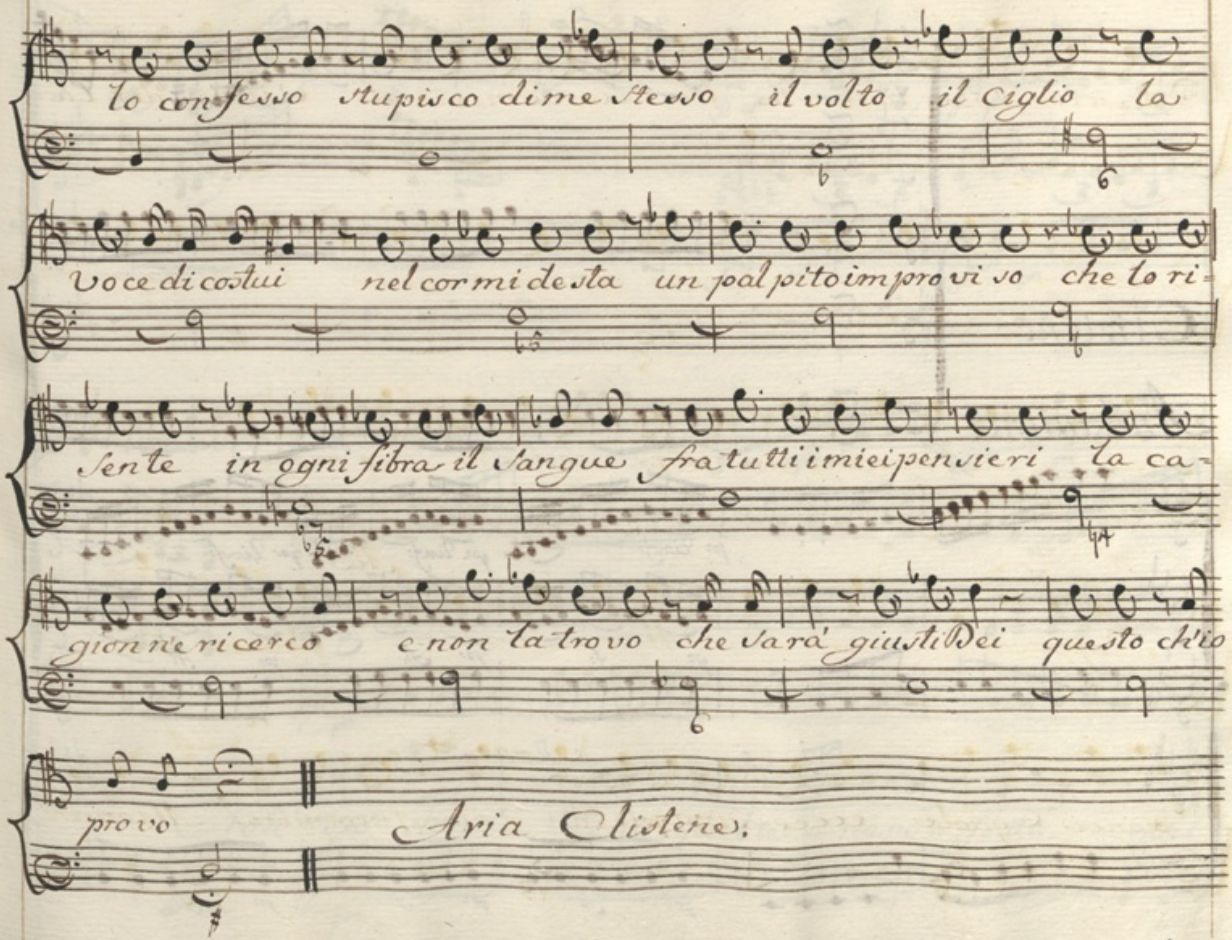
figlio prescrivi e chiudi i lumi in pace Padre/

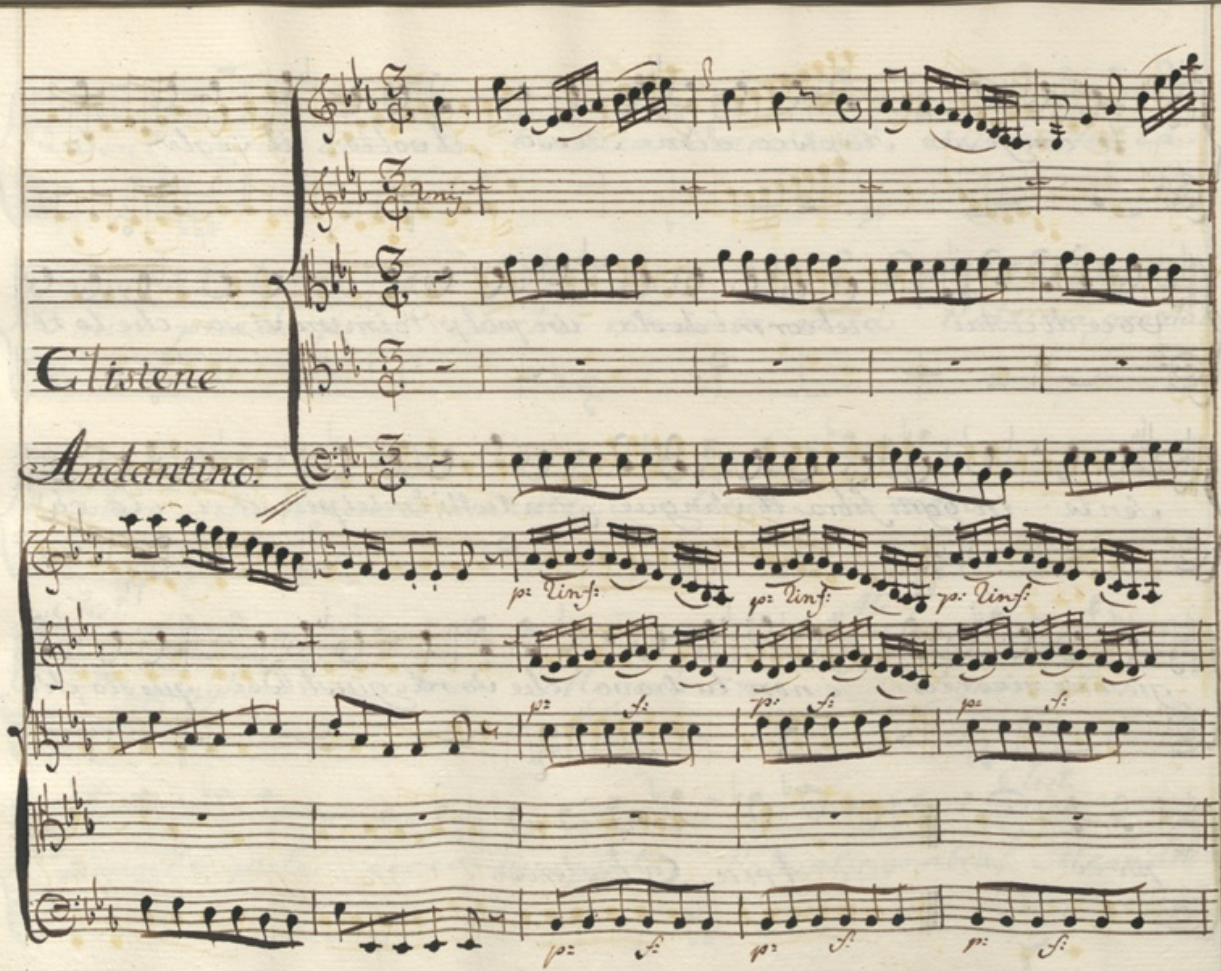
che ben di Padre non di Giudice e Re qué detti sono/ Non=

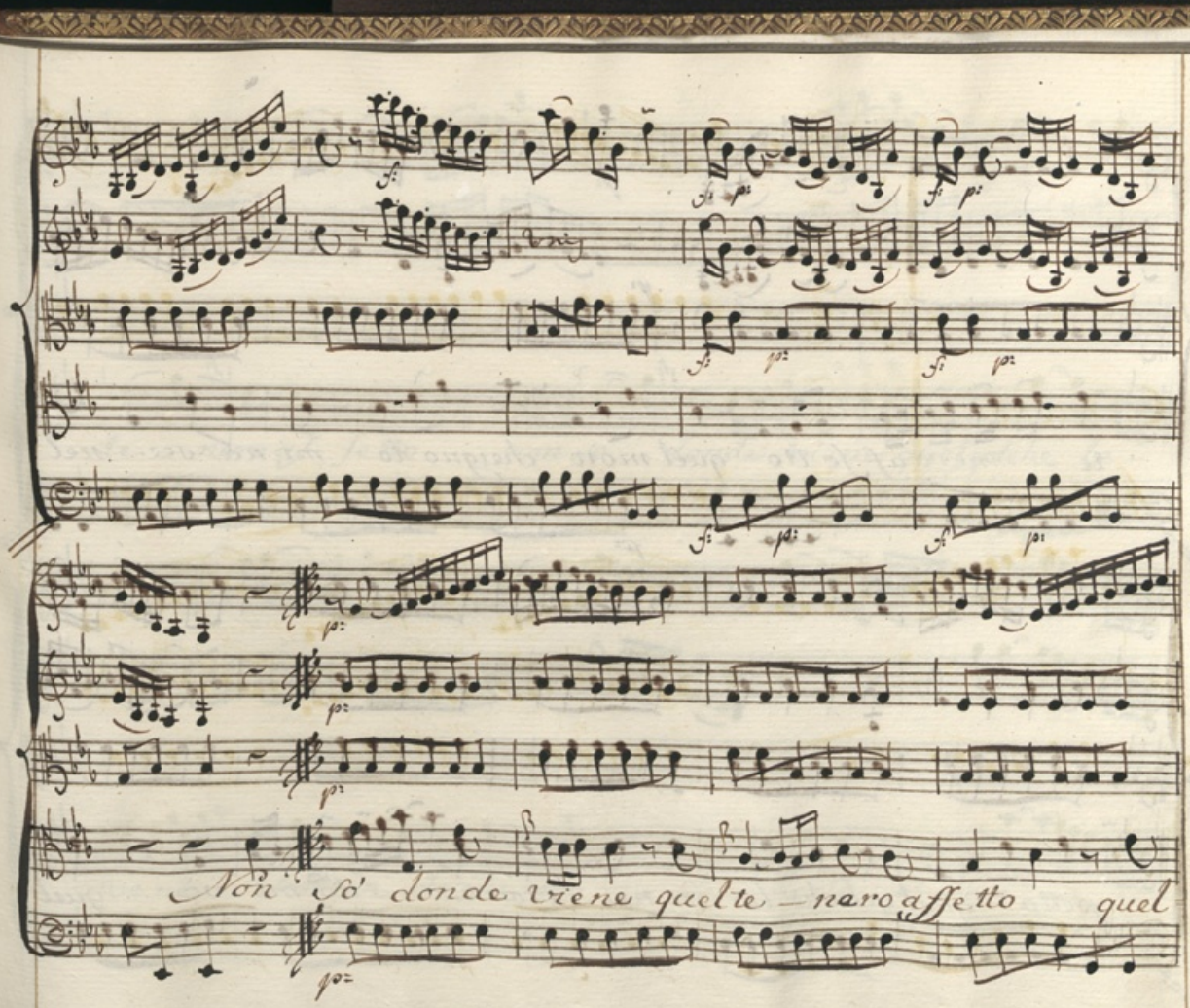
merito perdono non lo spero nel chiedo e no'l vor-rei

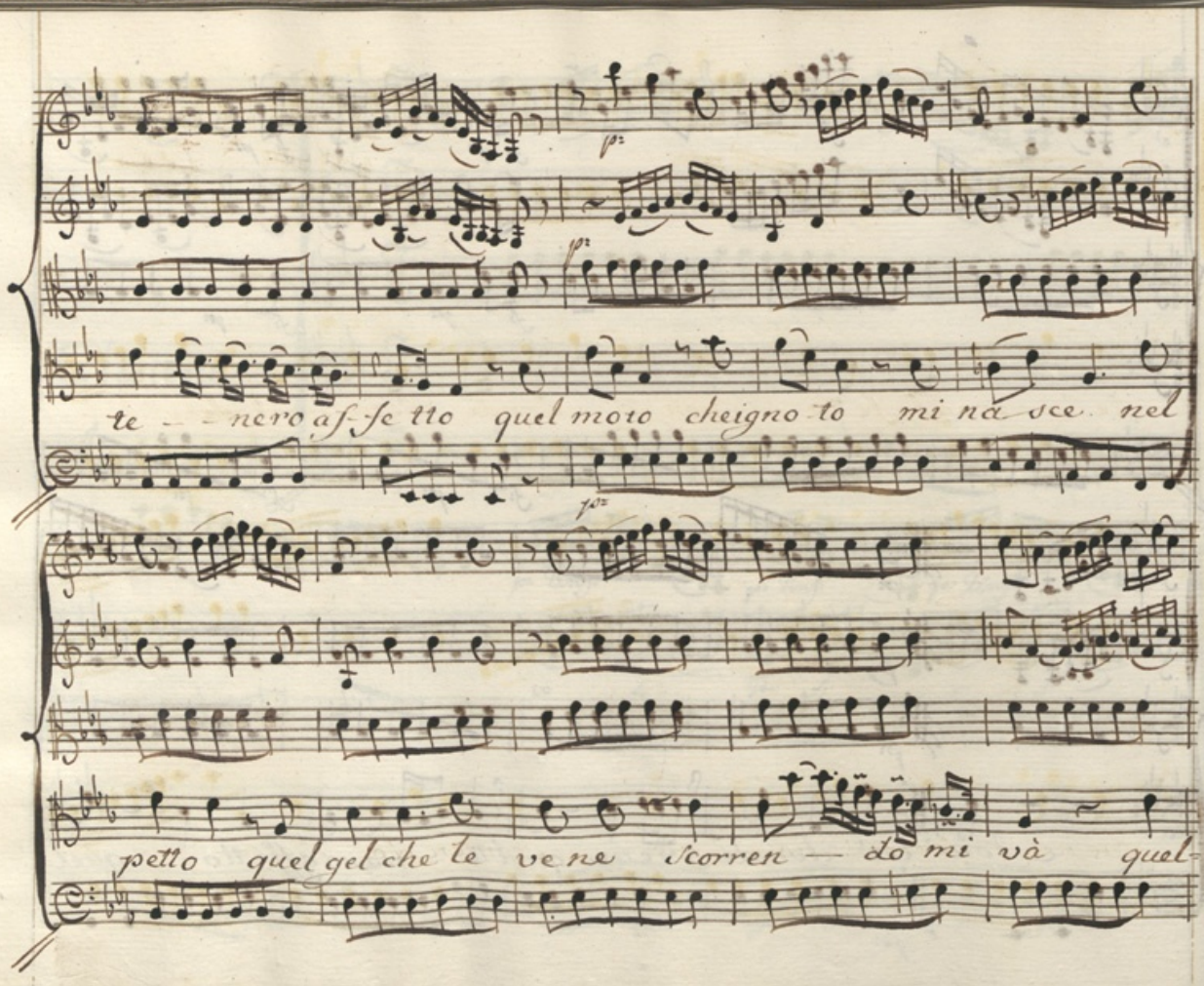
afflisse i giorni miei di tal modo la sorte ch'io la vita pa=

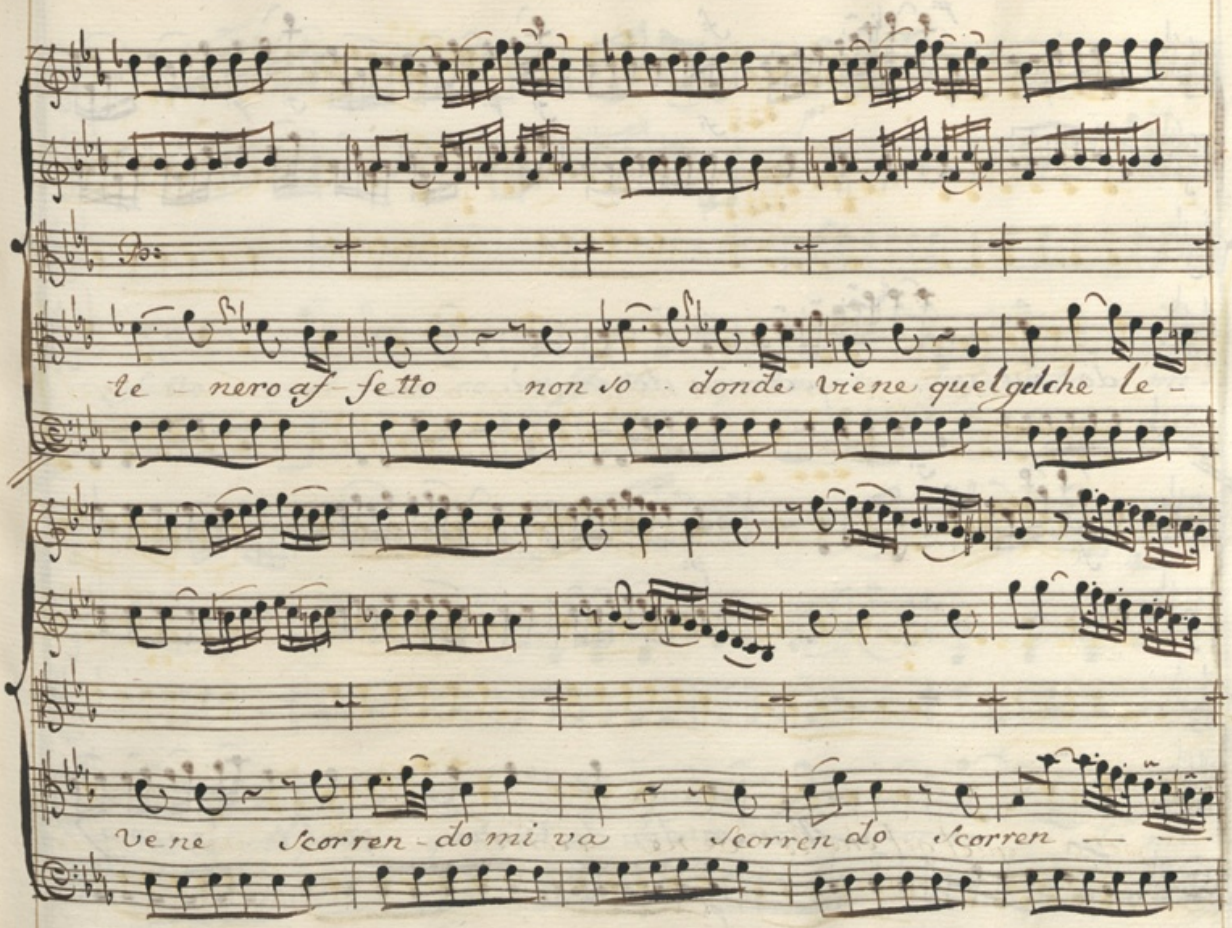

vento e non la morte l'unico de' miei voti è il rive der l'a=
mico pria di spirar giach'ei rimase in vita l'ultima grazia im=
ploro di abbracciarlo una volta e lieto io-moro
Clist.
Ti appagherò Custo di Megacle a me Signor tu
Alc.
piangi? Equale eccessiva pietà l'alma t'ingombra? Alcandro
Clist.

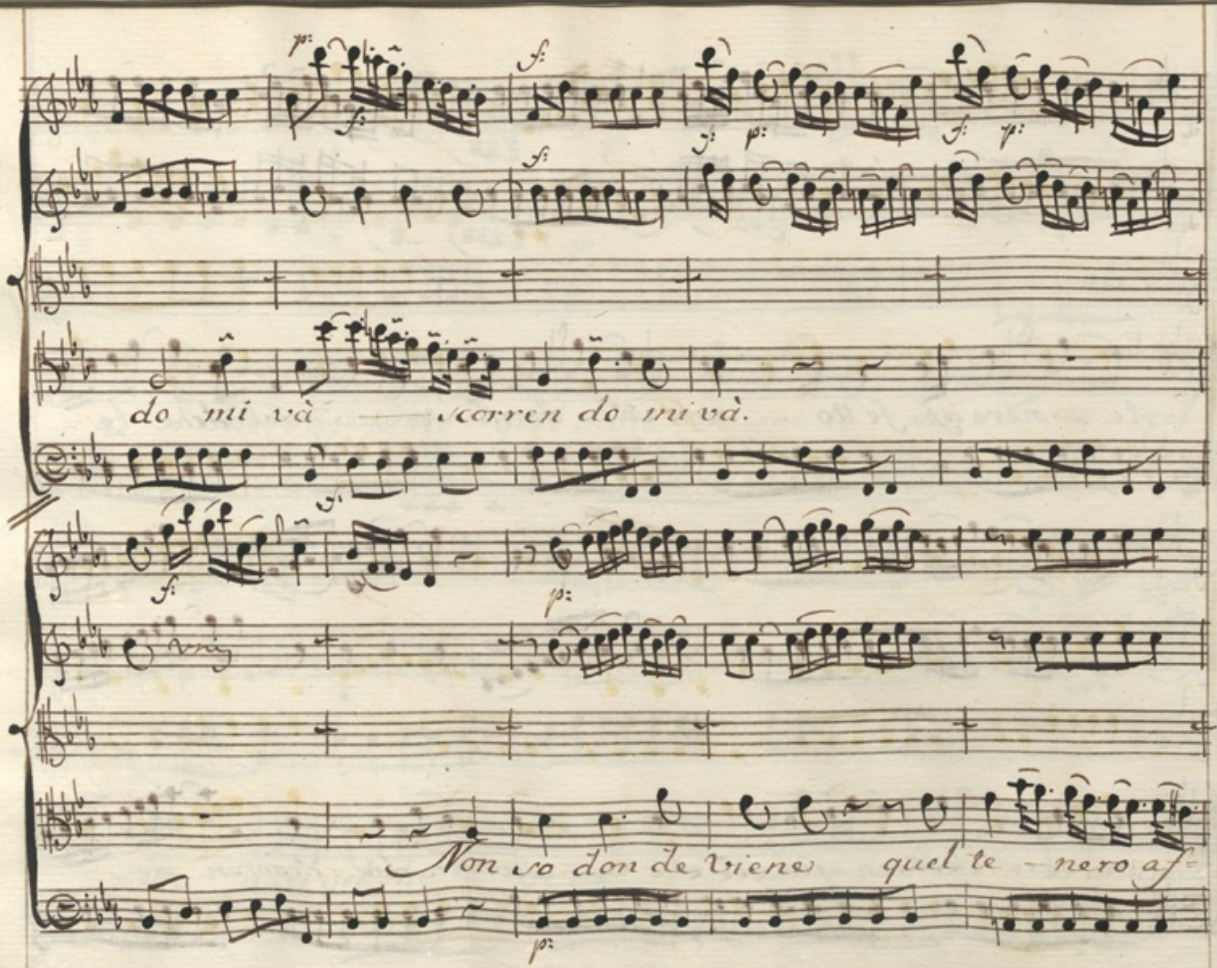

Io confesso stupisco di me stesso il volto il ciglio la
voce di costui nel cor mi desta un palpito improviso che lo ri-
sente in ogni fibra il sangue fra tutti i miei pensieri la ca-
gion ne ricerco e non la trovo che sarà giusti Dei questo ch'io
provo
Aria Cloristene.

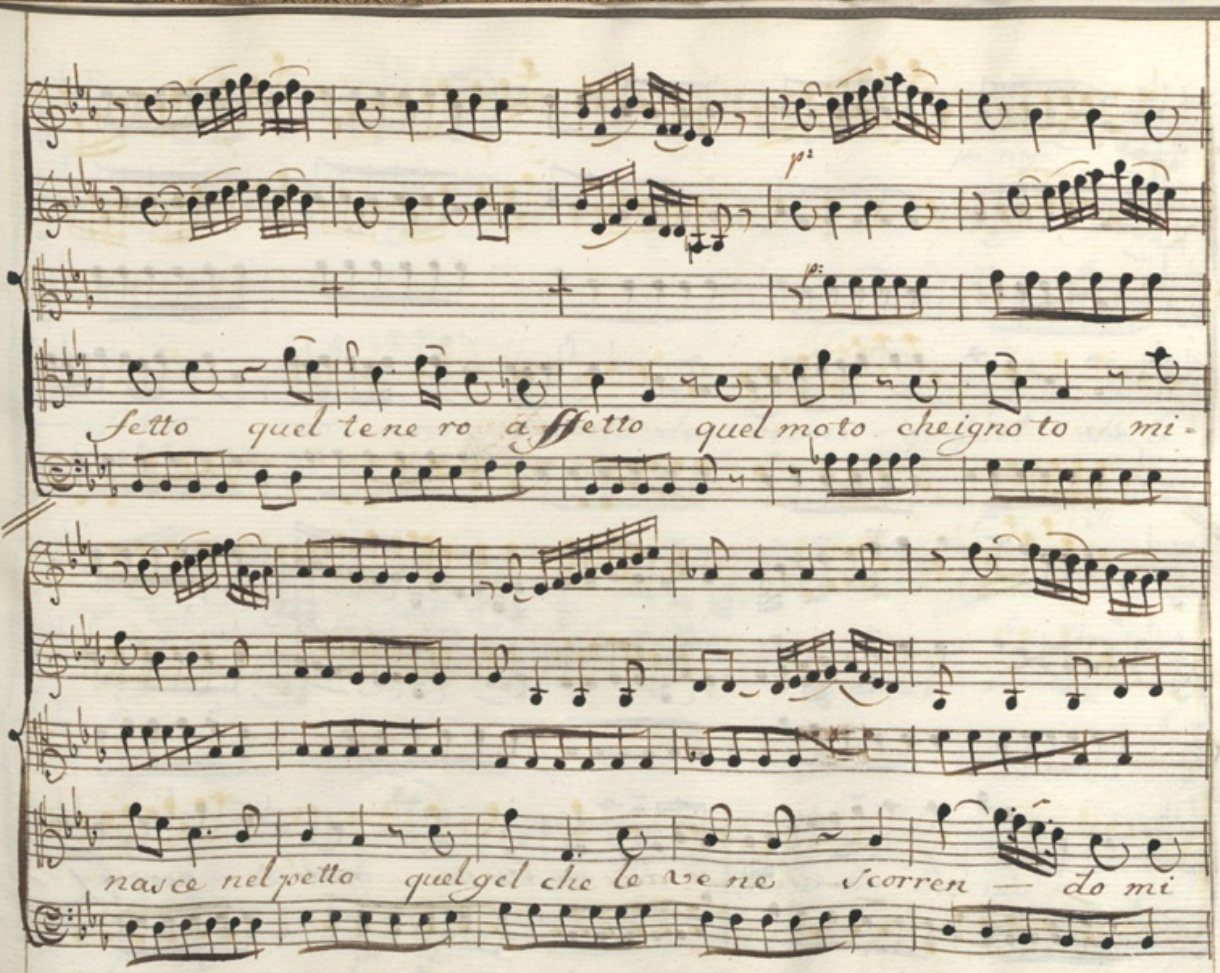

Clistene
Andantino.
Uni:
p: Uinf:
p: Uinf:
p: Uinf:
p:
f:
p:
f:
p:
f:
p:
f:
p:
f:
p:
f:

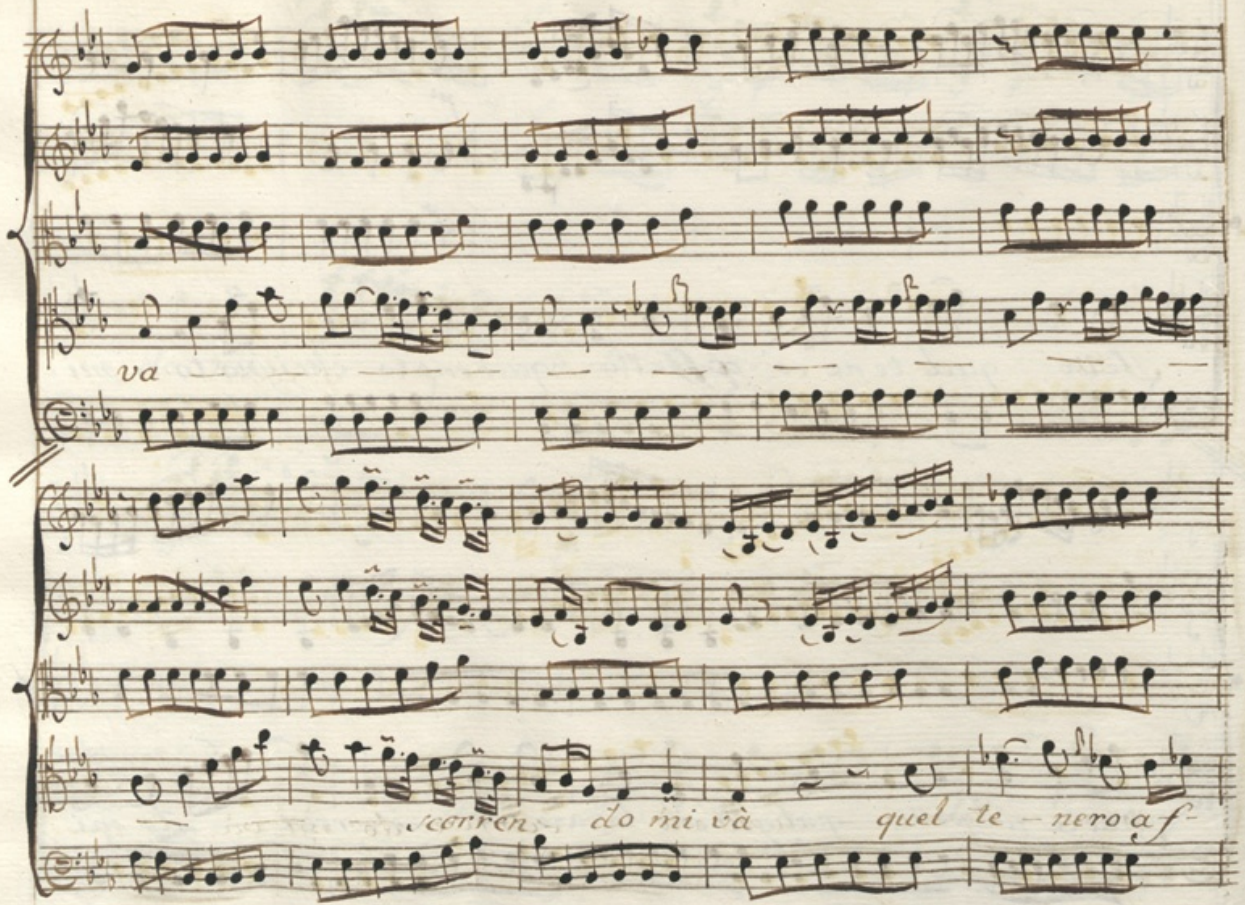

Non so donde viene quelte – naro affetto quel

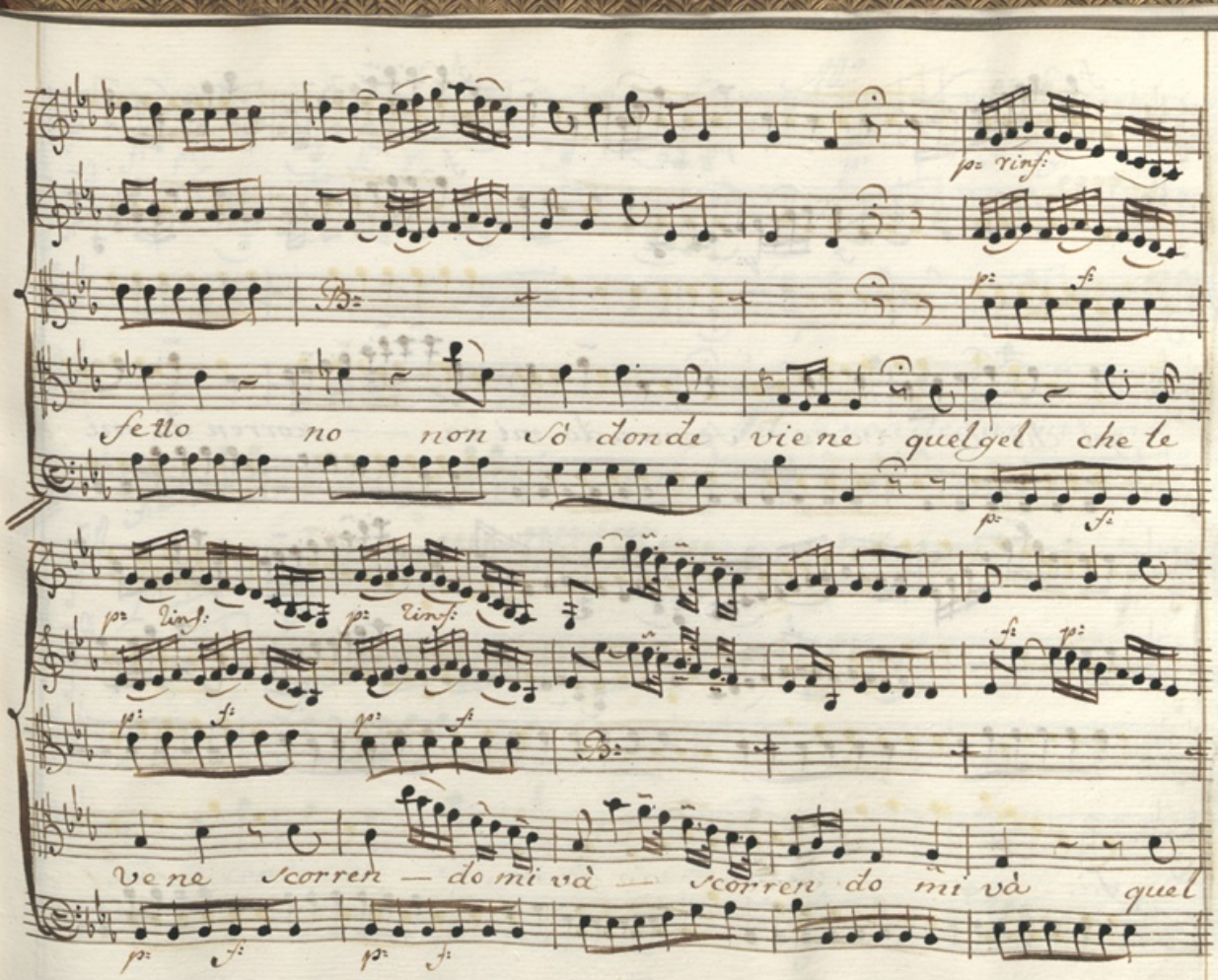

te — nero af-fetto quel moto cheigno-to mi nà sce nel
petto quel gel che le ve ne scorren — do mi và quel-

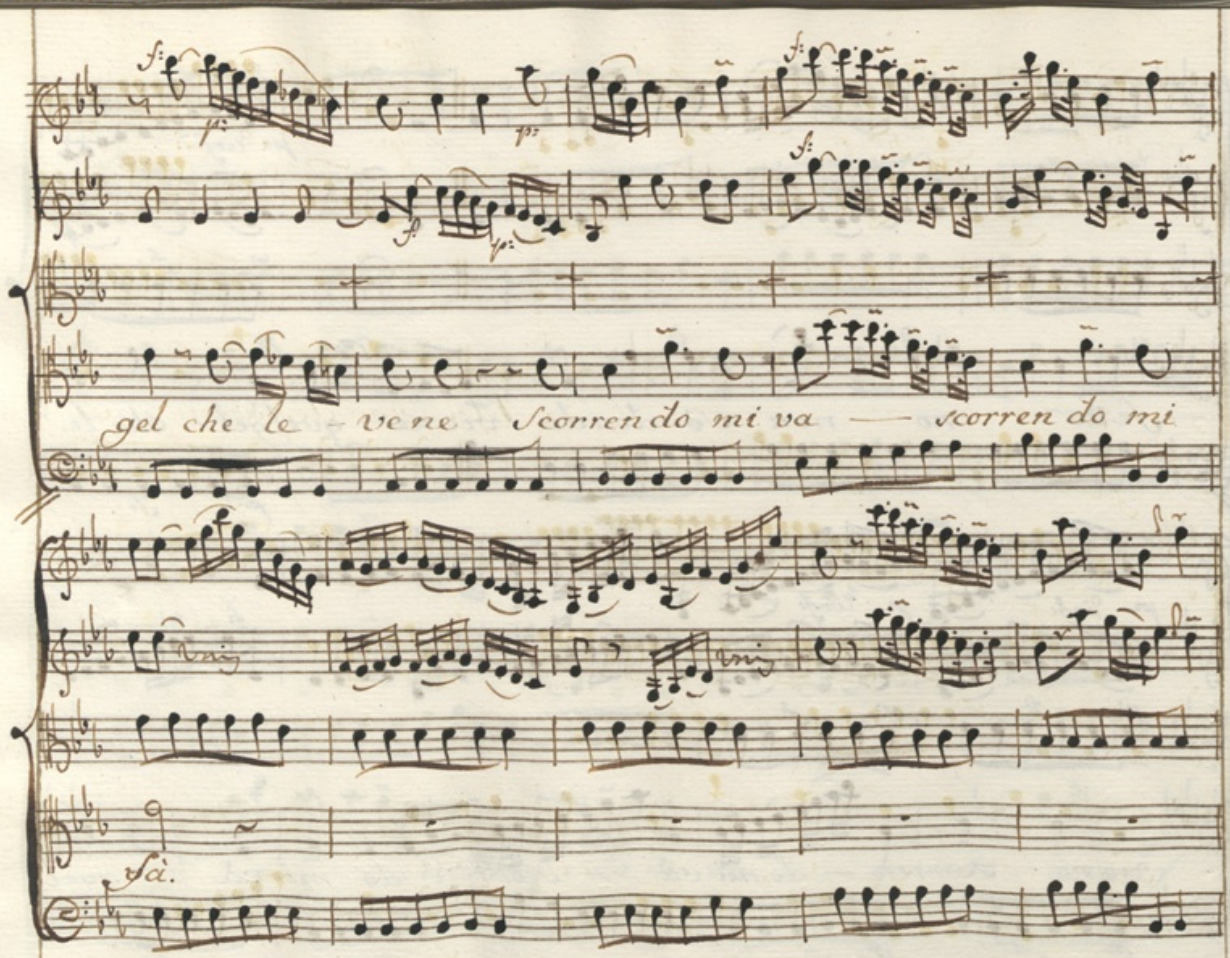

le nero af fetto non so donde viene quel gelche le -
ve ne scorren - do mi va scorren do scorren

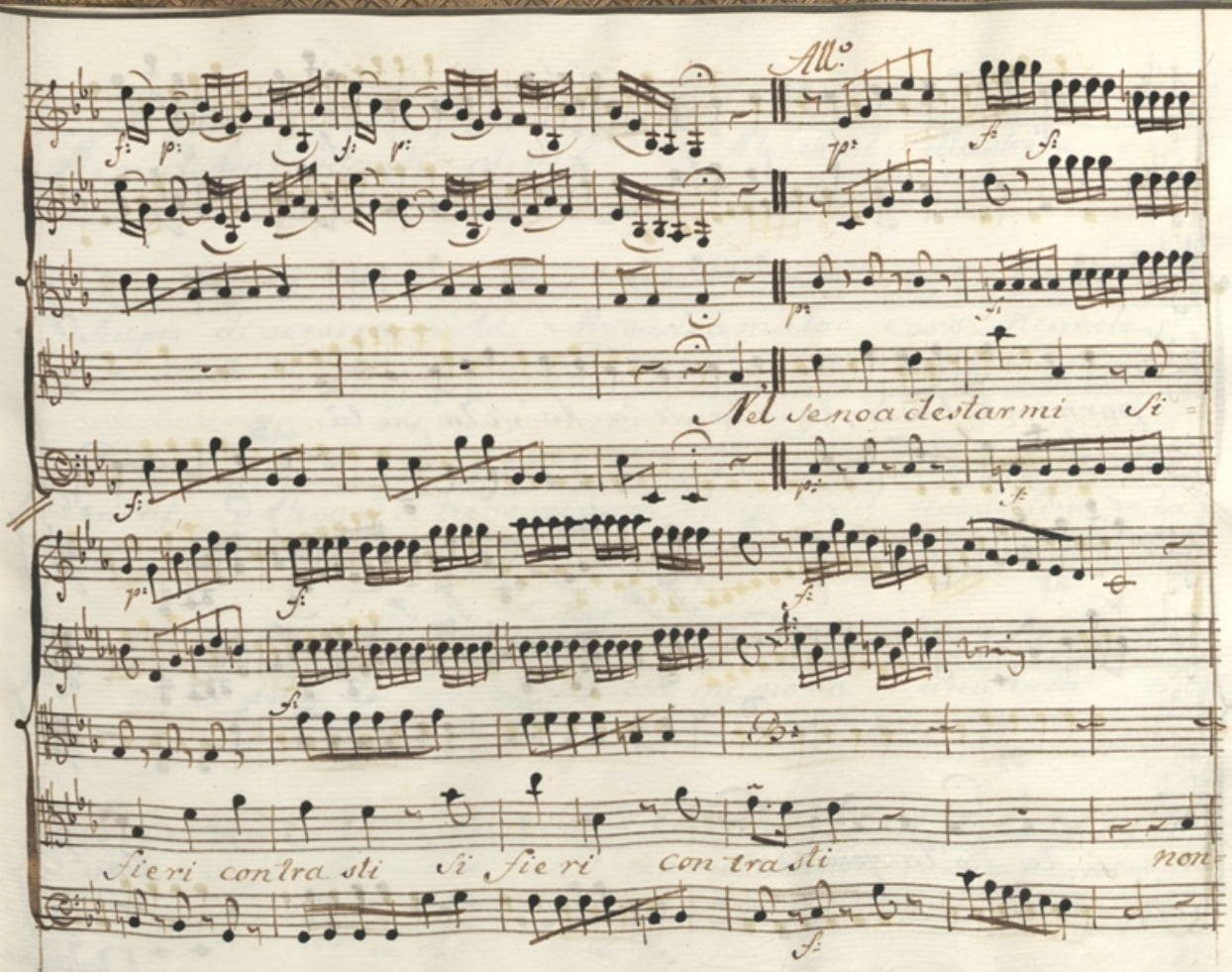

do mi và — corren do mi và.
Non so don de viene quel te - nero af=

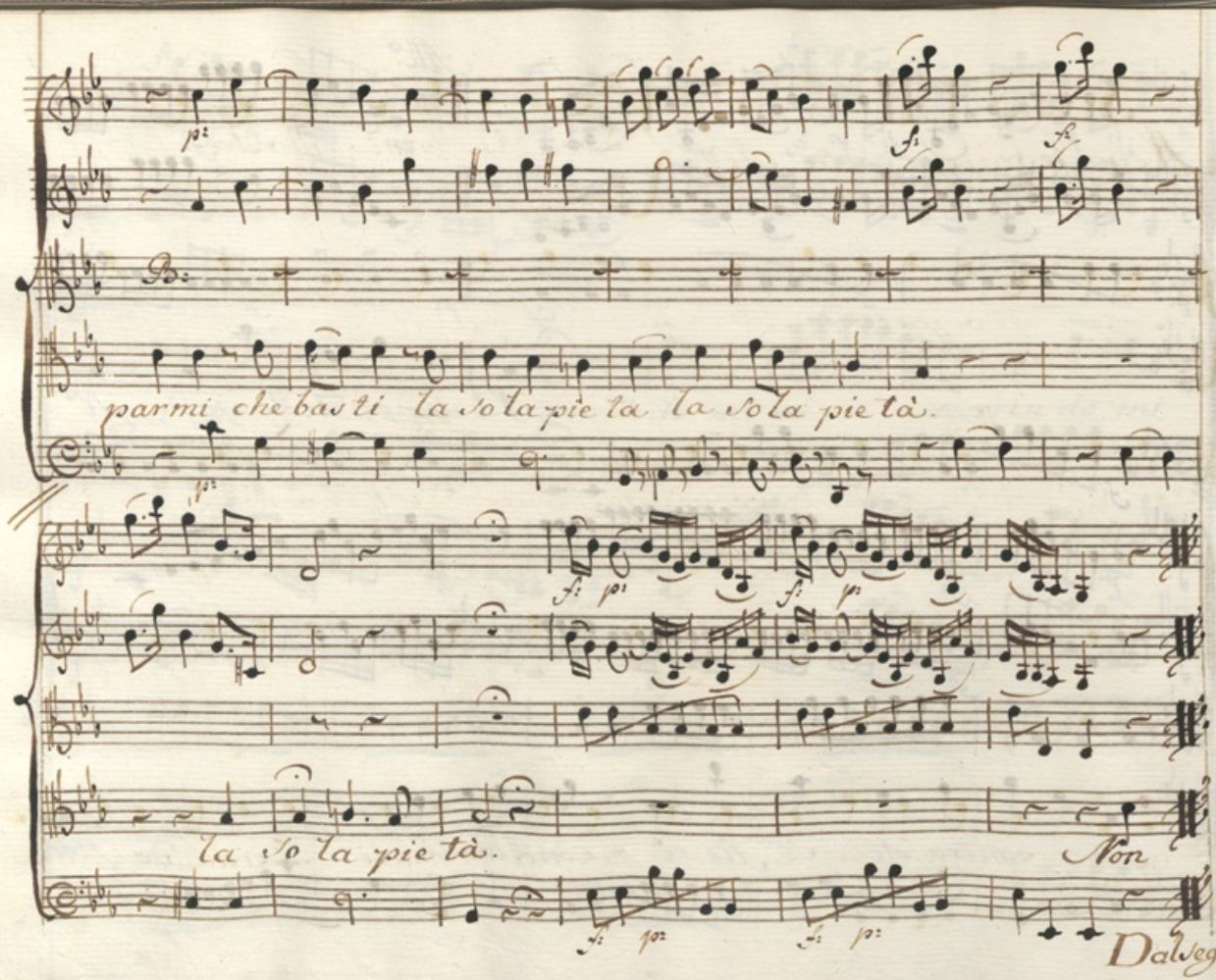

p:
p:
fetto quel tene ro affetto quel moto cheigno to mi-
nasce nel petto quel gel che le vene scorren — do mi

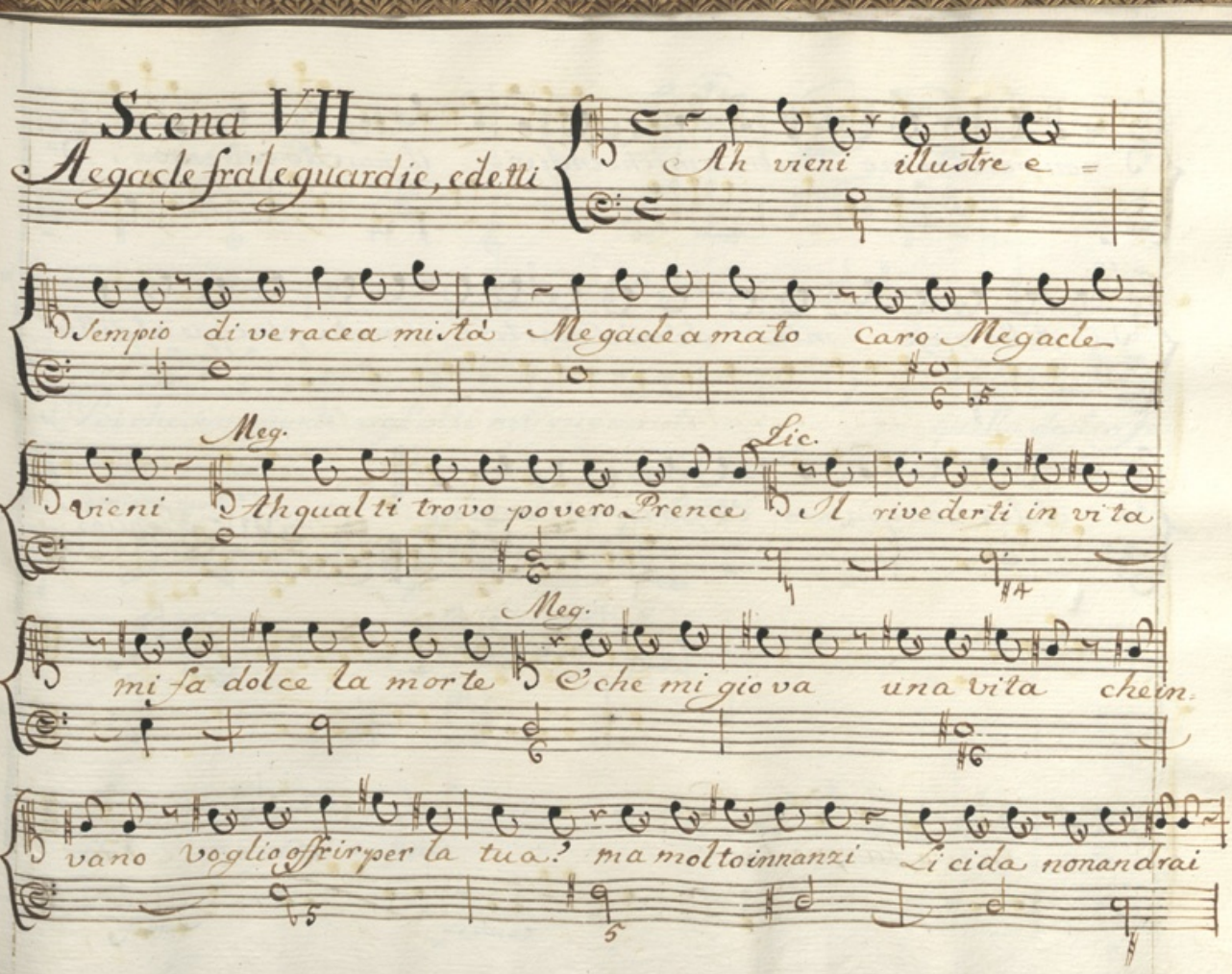

va
scorren do mi và quel te – nero af-

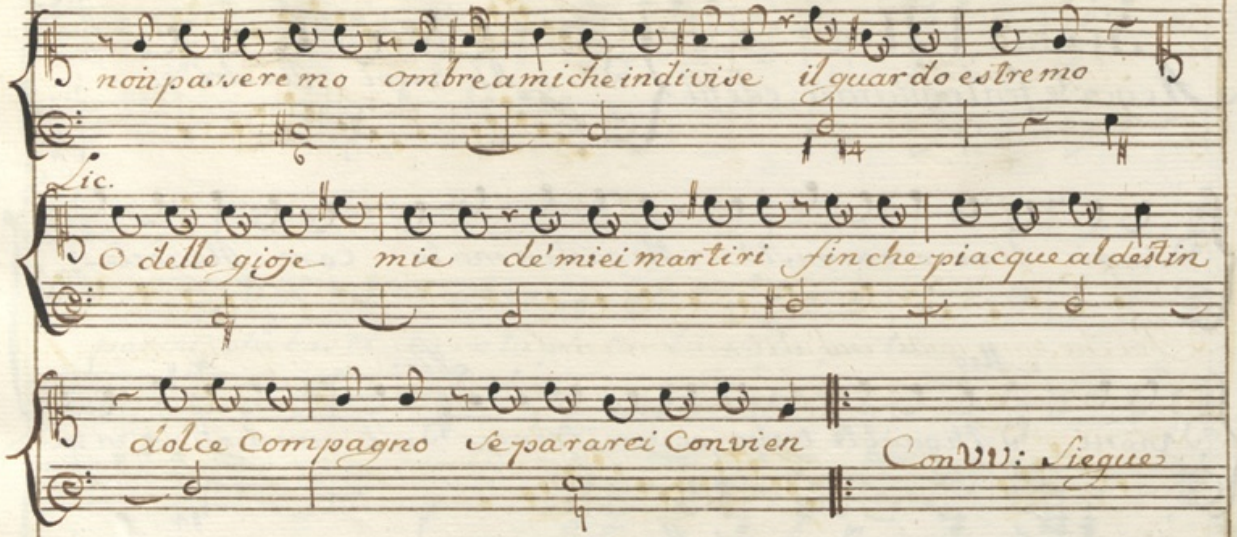

p: rinf:
p: fi
fetto no non so donde viene quel gel che le
p: fi
p: rinf:
p: rinf:
fi p:
p: fi
p: fi
vene scorren — do mi và — scorren do mi và quel
p: fi
p: fi

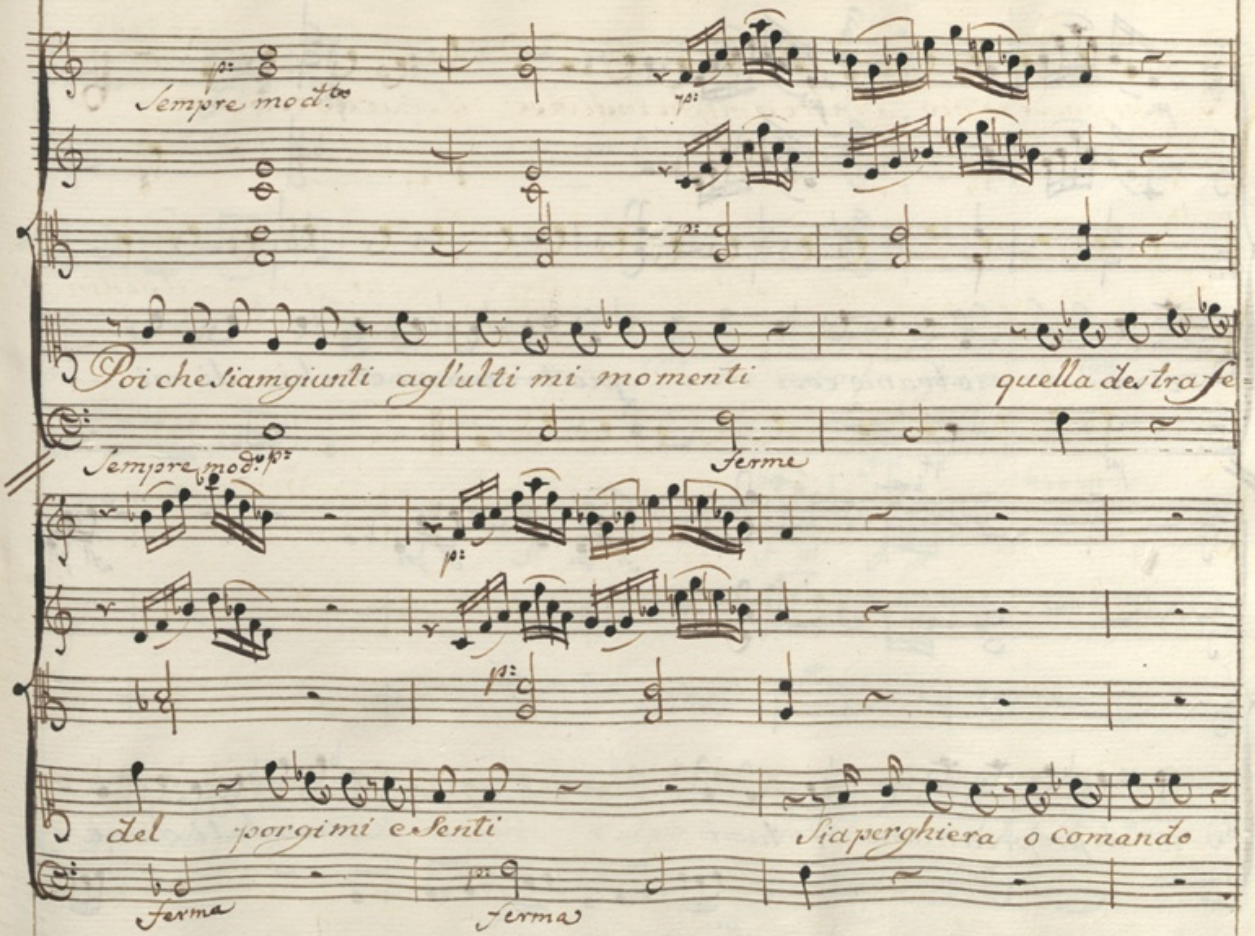

gel che le - vene scorren do mi va — scorren do mi
Sà.

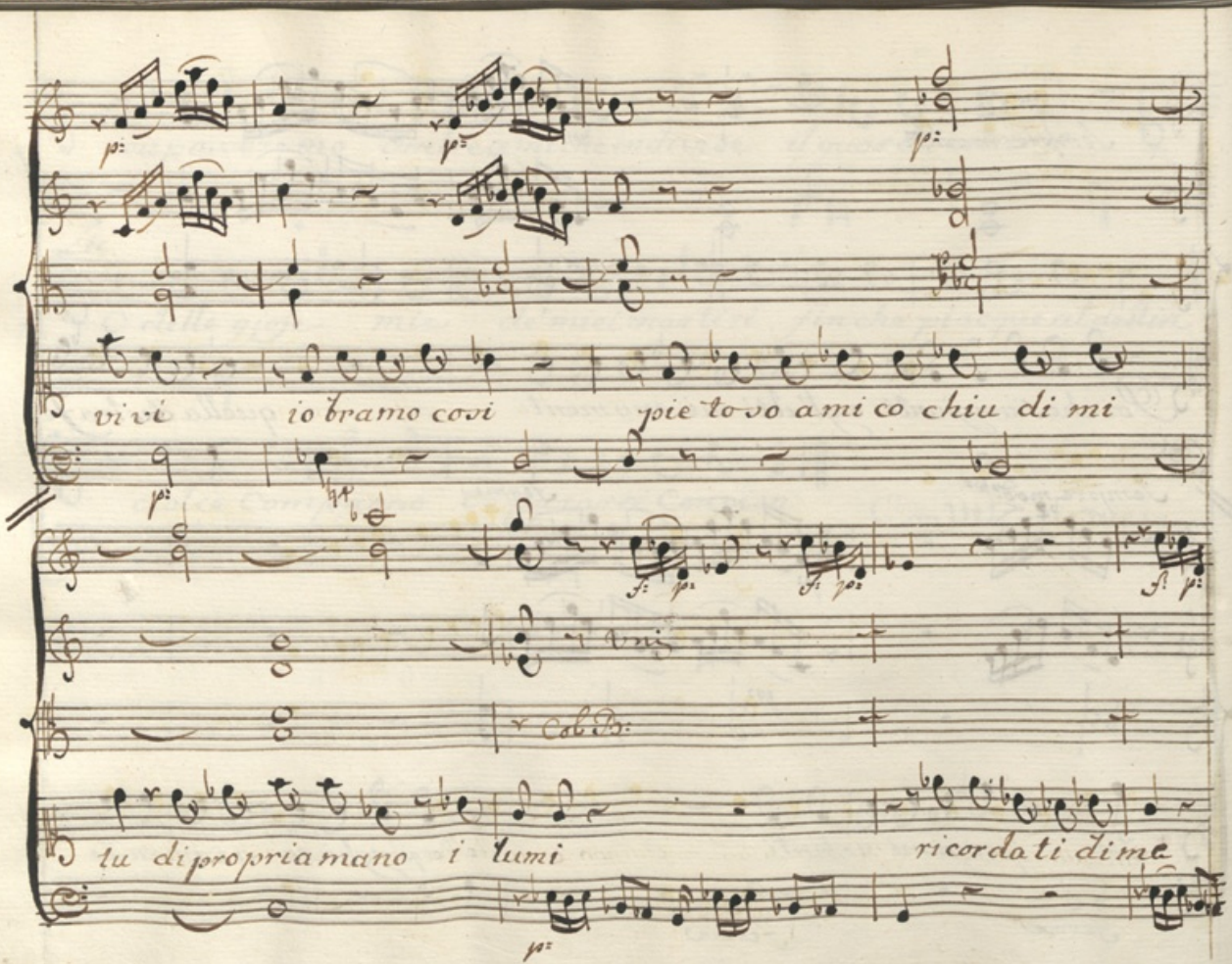

All.o
Nel seno a destarmi Si=
fieri contrasti Si fieri contrasti non=

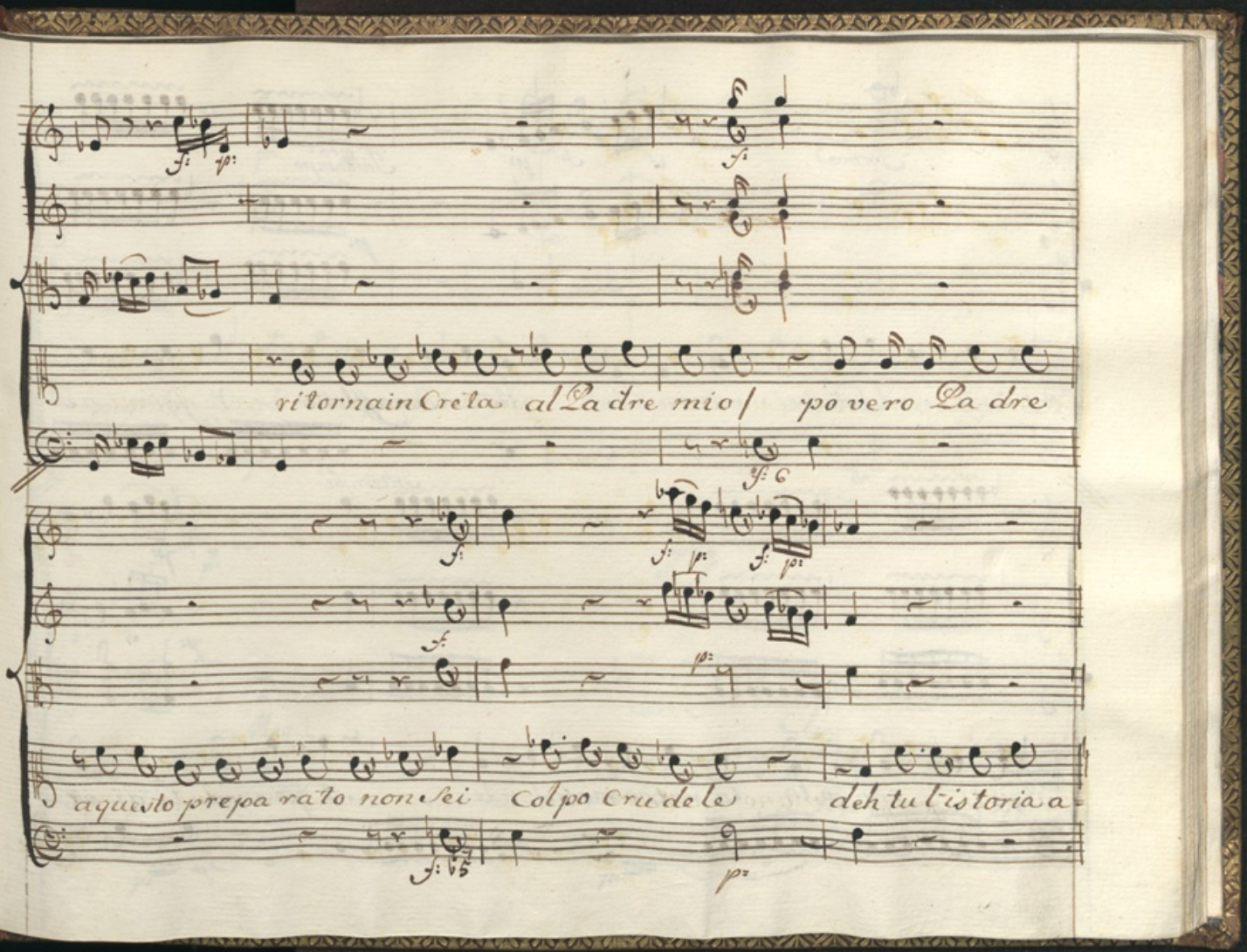

parmi che basti la sola pietà la sola pietà.
la sola pietà.
Non
Dalsegno.

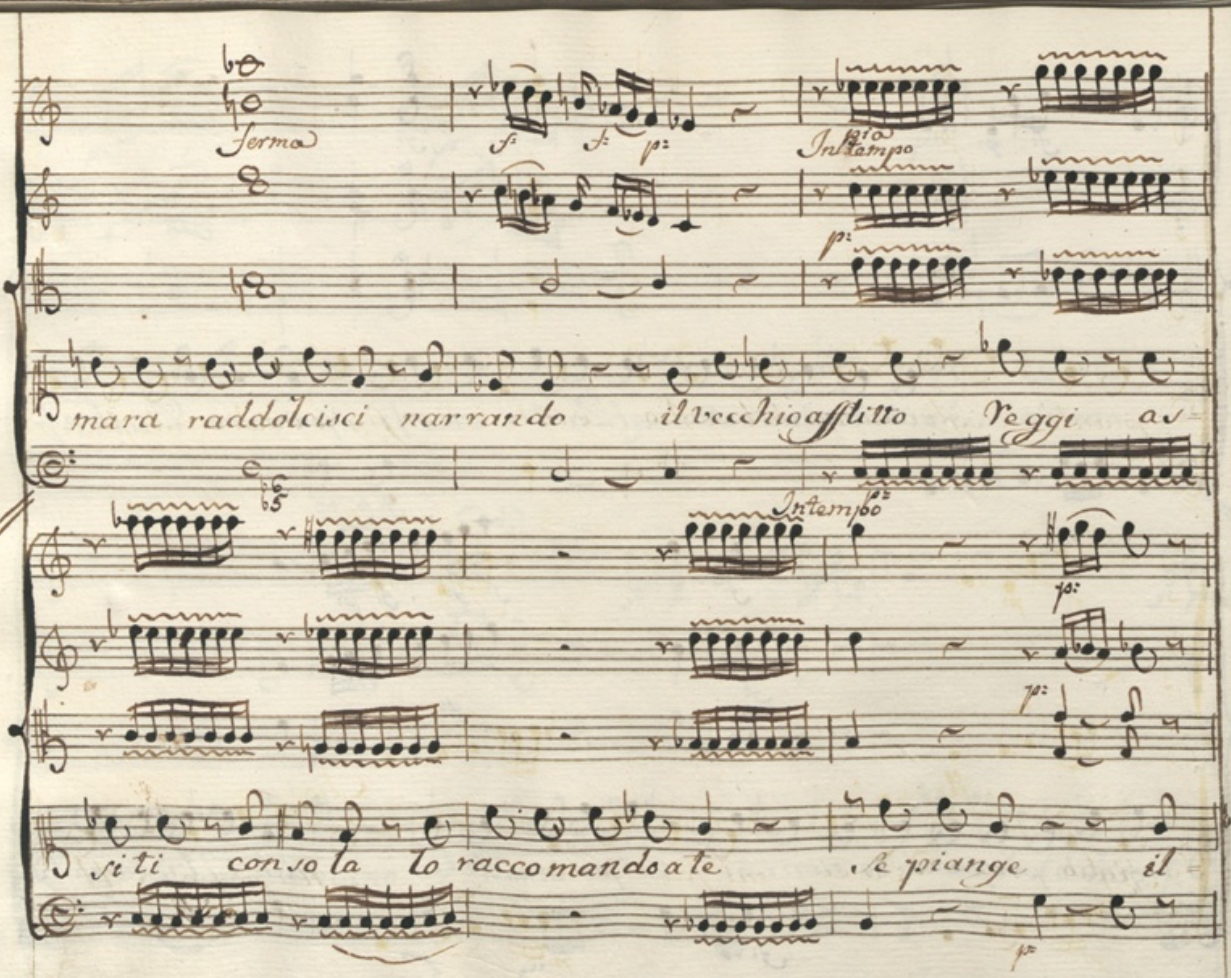

Scena VII
Megacle frà le guardie, e detti
Ah vieni illustre e =
Sempio di vera ce a mistà Megade amato caro Megacle
Meg.
vieni Ah qual ti trovo povero Prence
Lic.
Il rivederti in vita
Meg.
mi fa dolce la morte E che mi giova una vita che in
vano voglio offrir per la tua? ma molto innanzi Licida non andrai

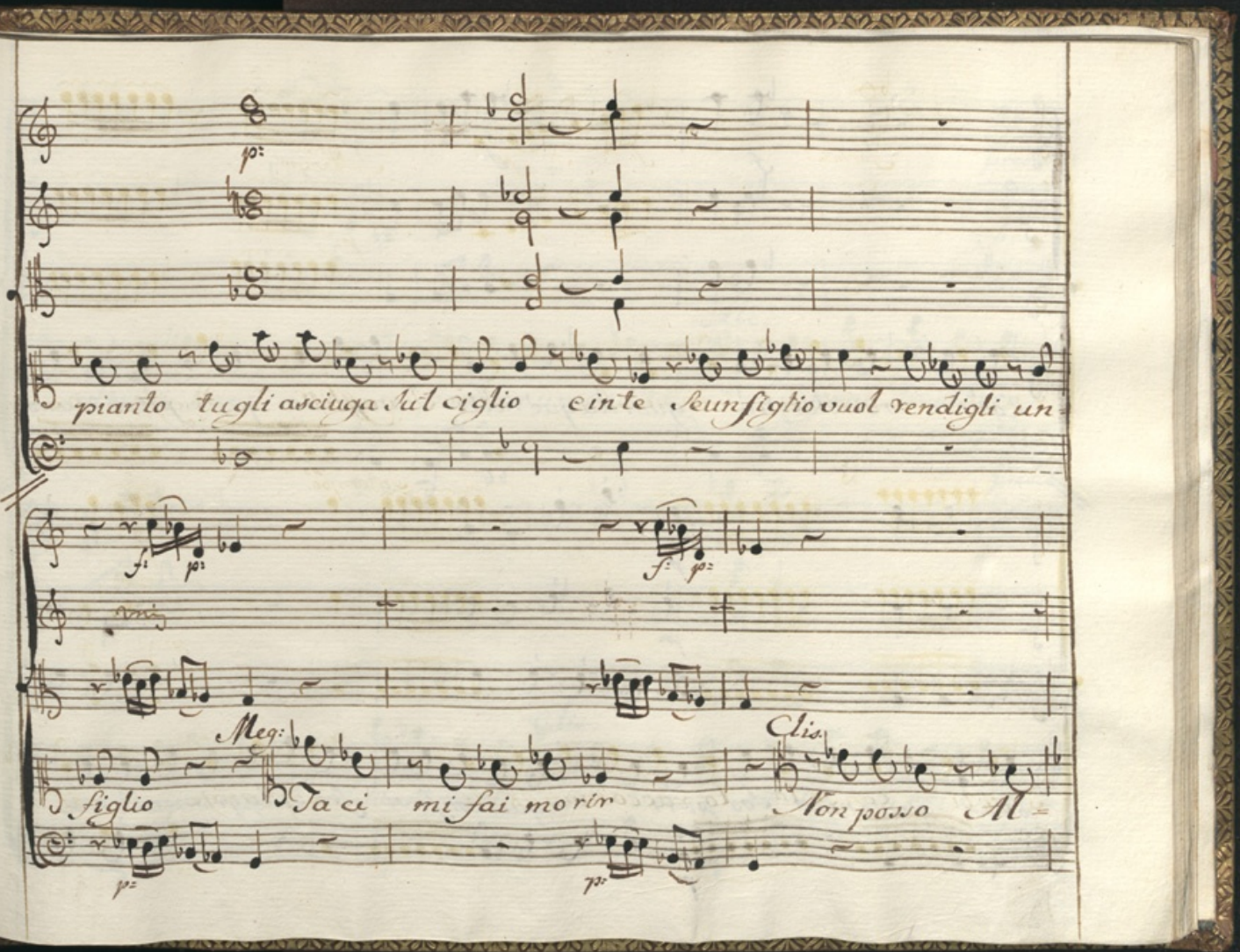

non passeremo ombre amiche indivise il guardo estremo
Lic.
O delle gioje mie de' miei martiri finche piacque al destin
dolce Compagno Separarci Convien
Con VV: Sieguen

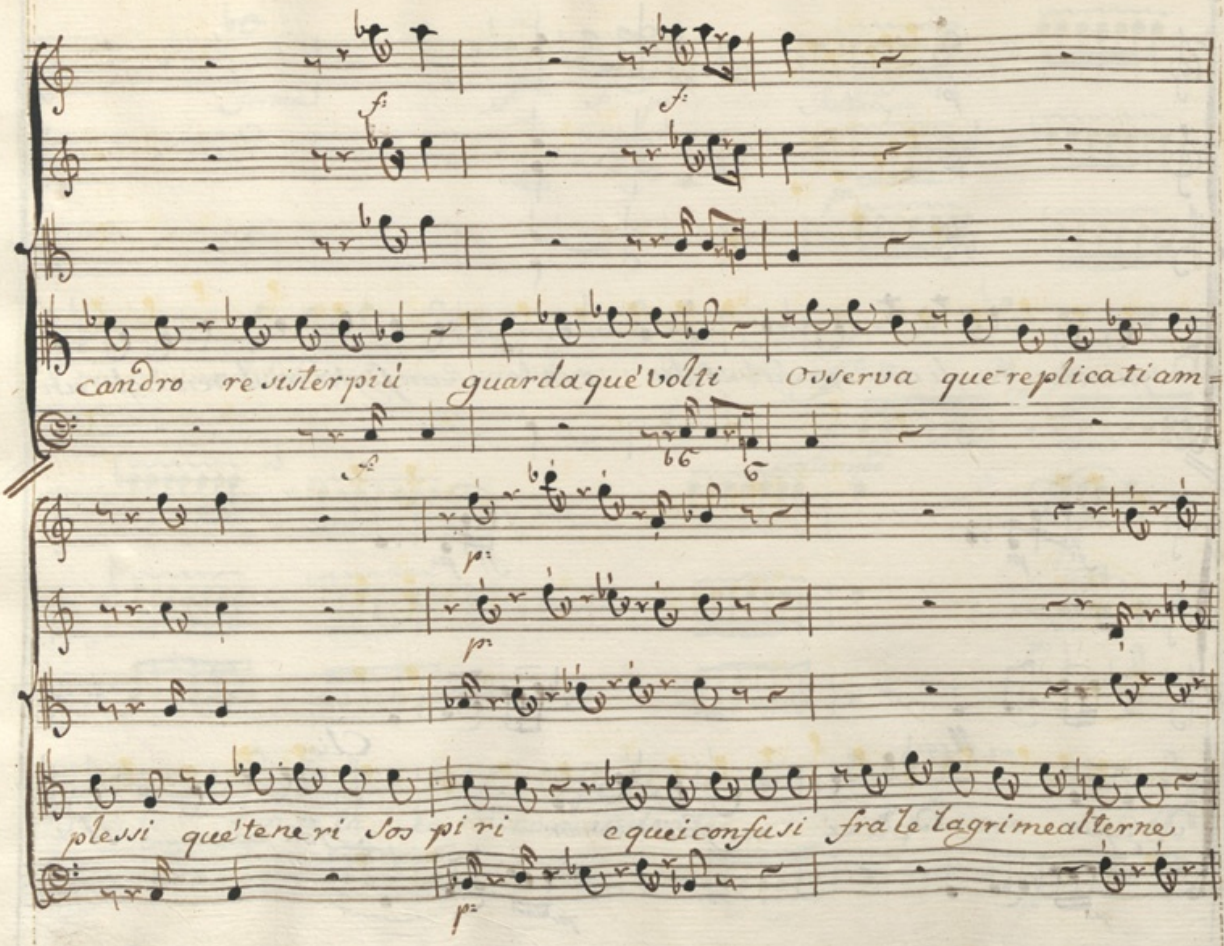

Sempre mod.to
Poi che siamgiunti agl'ulti mi momenti
quella destra se
Sempre mod.to
Ferme
del porgimi e senti
Siaperghiera o comando
Ferma
Ferma

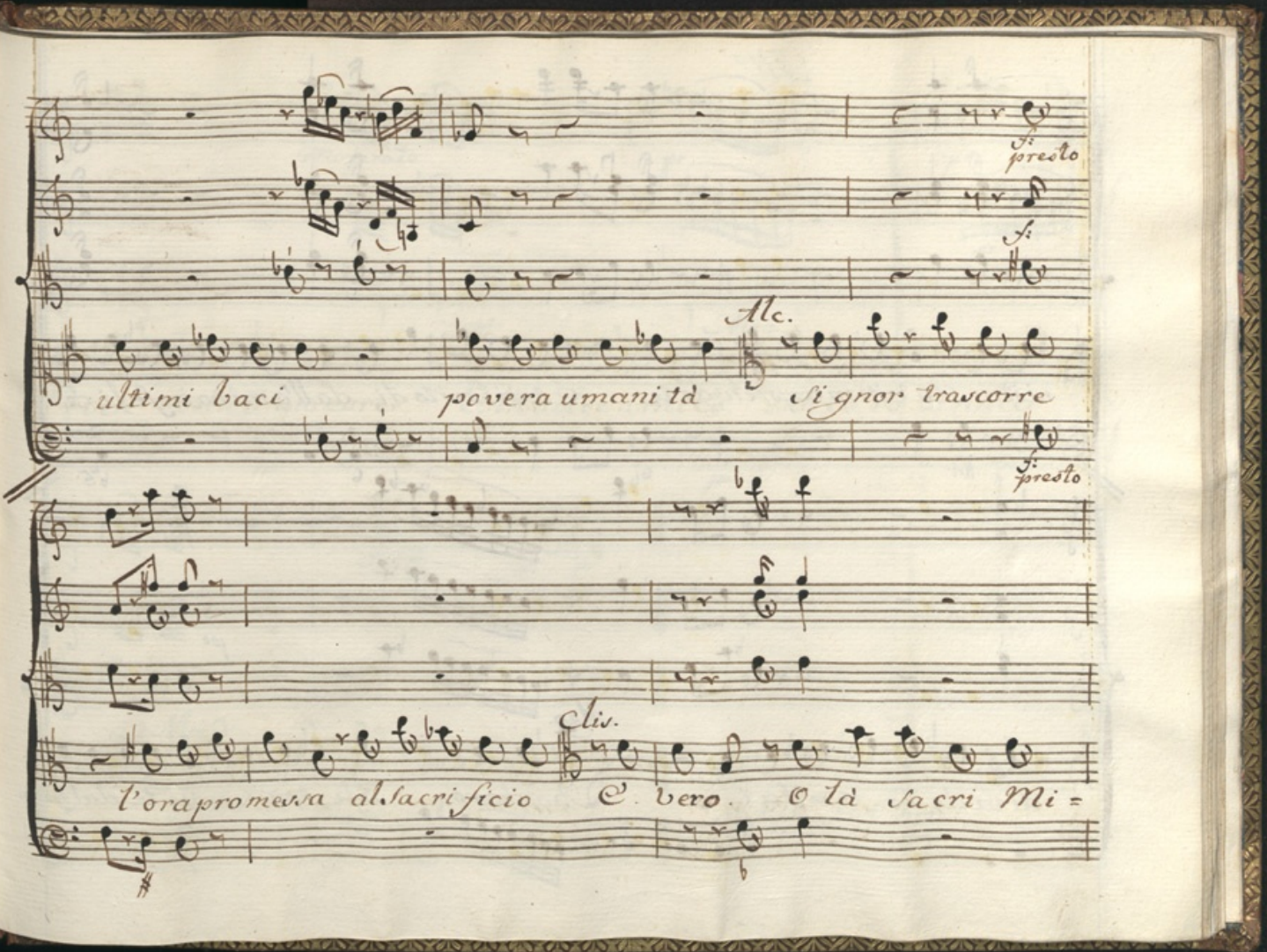

vivi io bramo covi pie to so ami co chiu di mi
tu di propria mano i lumi ricordati di me

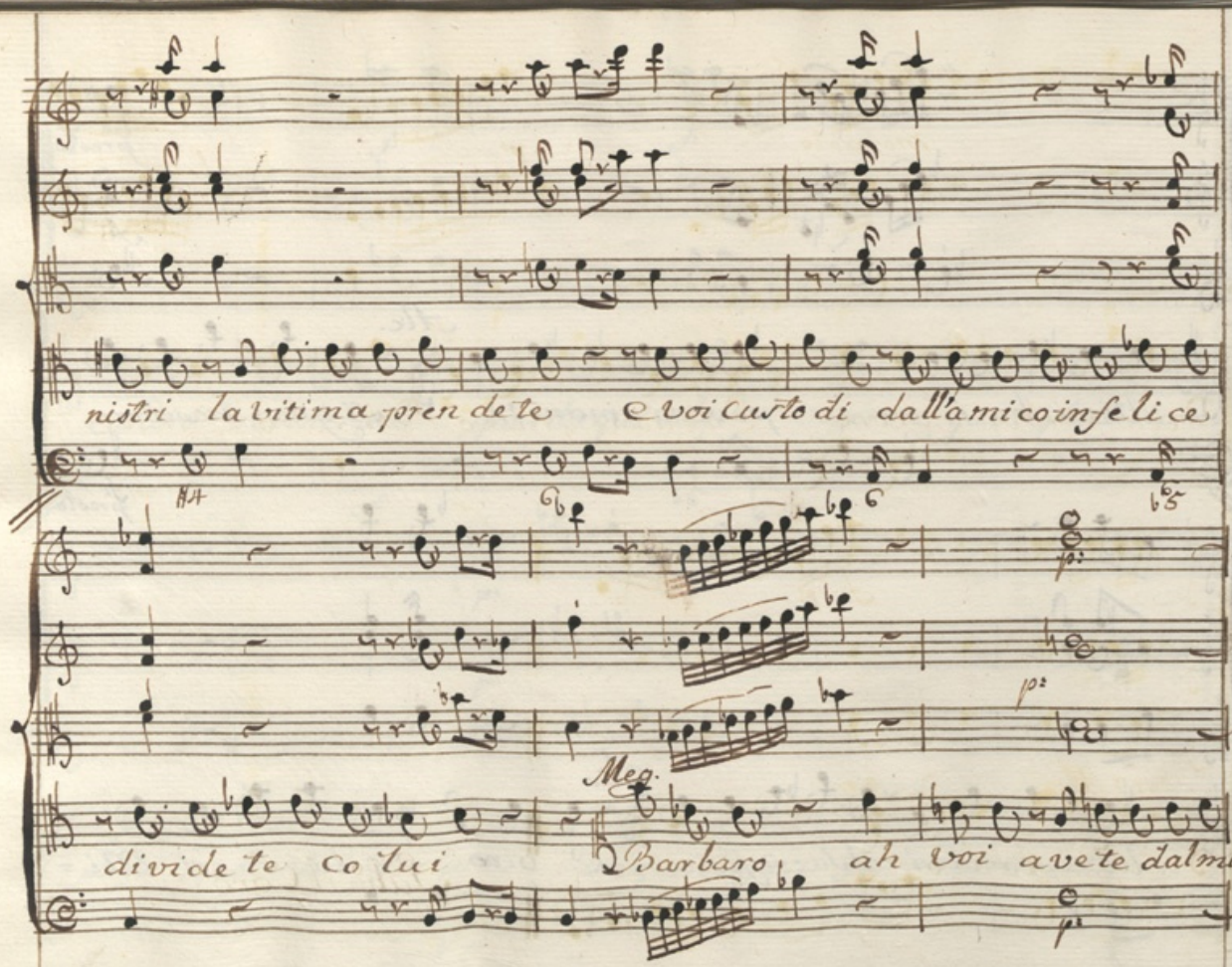

ritornain Creta al Padre mio / povero Padre
a questo preparato non sei Colpo Crudele deh tu l'istoria a-

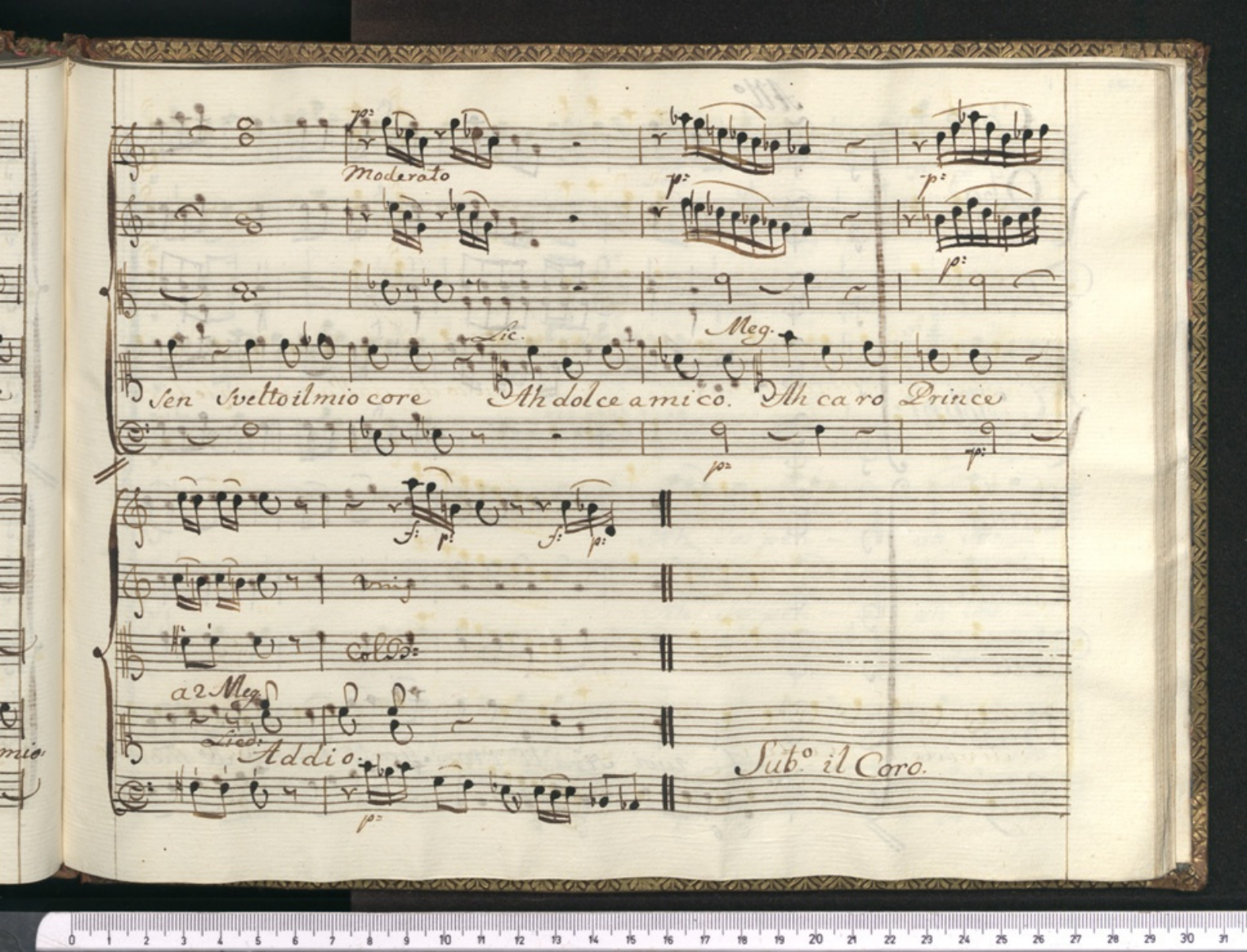

Fermo
Instempo
mara raddolcisci narrando il vecchio afflitto Veggi as-
Instempo
si ti conso la lo raccomando a te Se piange il


pianto tu gli asciuga sul ciglio e in te s'un figlio vuol rendigli un
Meg:
figlio Ta ci mi fai mo rir
Clis.
Non posso M=


candro resistere più guarda que' volti osserva que' replicati am=
plessi que' teneri sos pi ri e quei confusi fra le lagrime alterne


Si
presto
Si
Alc.
ultimi baci
povera umanità
Signor trascorre
Si
presto
Cles.
l'ora promessa al sacrificio
E vero.
O là sacri Mi=


nistri la vitima pren de te e voi curto di dall'amico infelice
Meg.
divide te co lui Barbaro, ah voi avete dalmio


Moderato
Lic.
Meg.
Sen sveltoil mio core
Ah dolce amico.
Ah caro Prince
Col
a2 Meg
Lic.
Addio.
Sub.o il Coro.

All.o

Coro

Oboè

Trombe

Violini

Canto 1.o

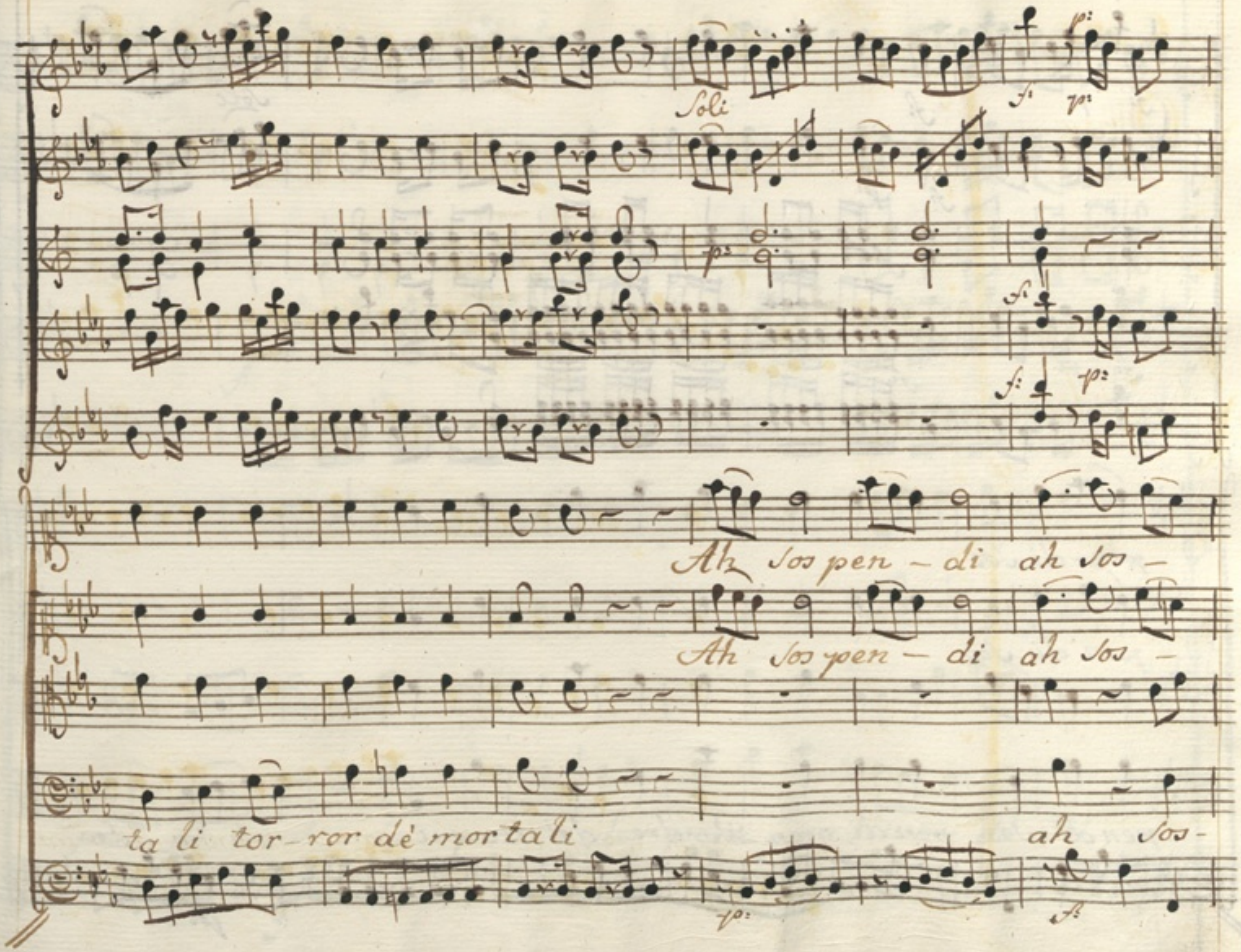
Canto 2.o

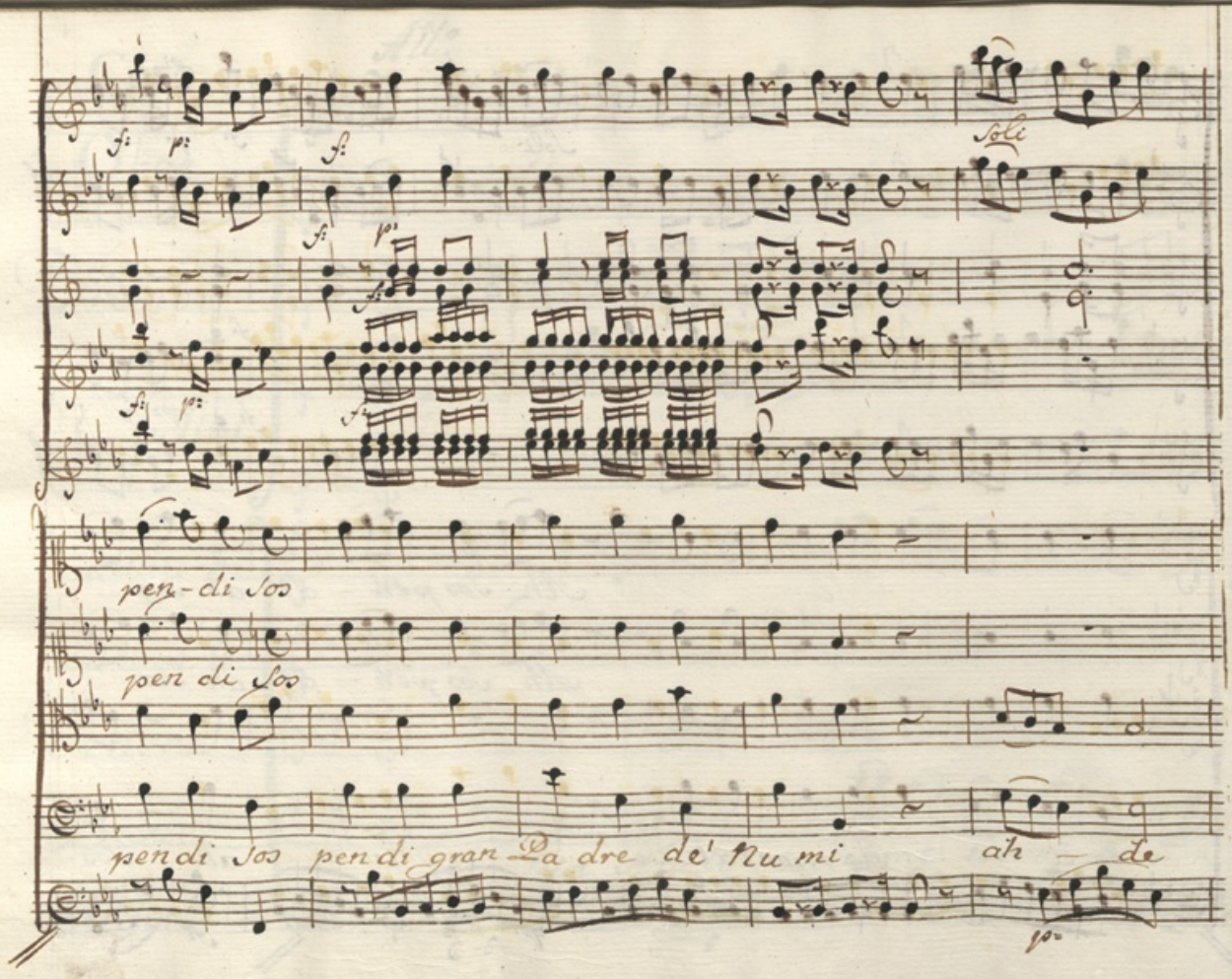
Tenore

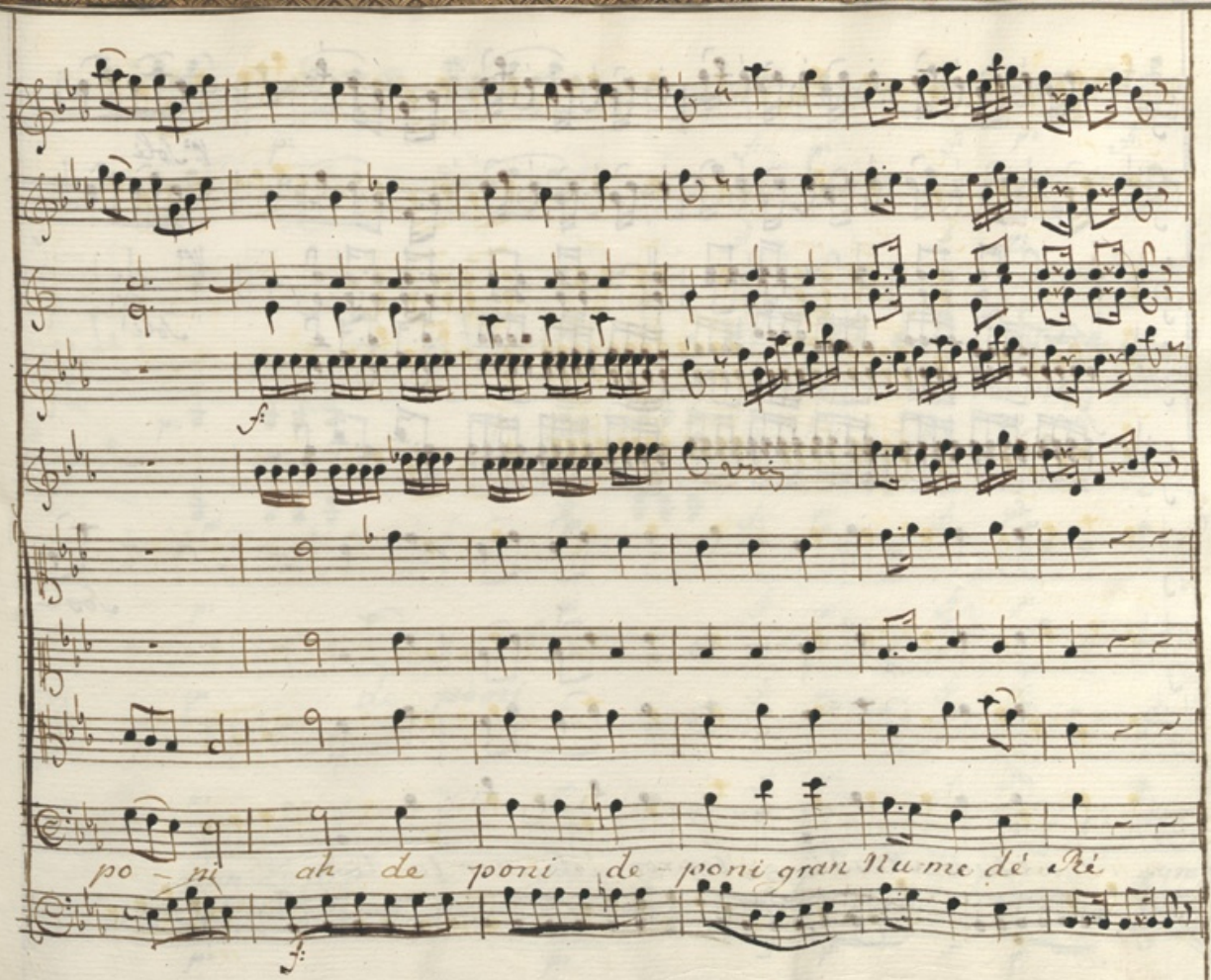
Basso

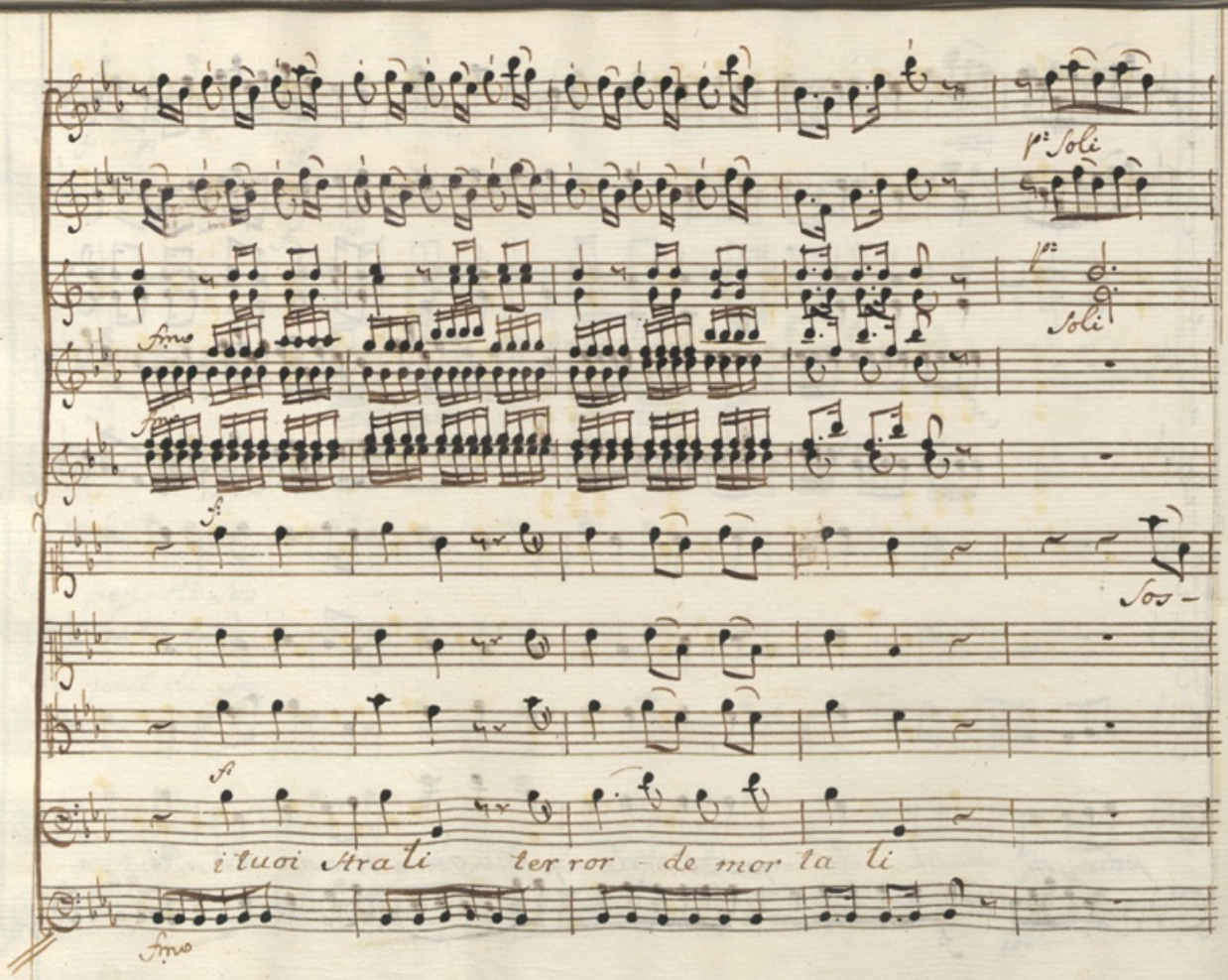
Allegro

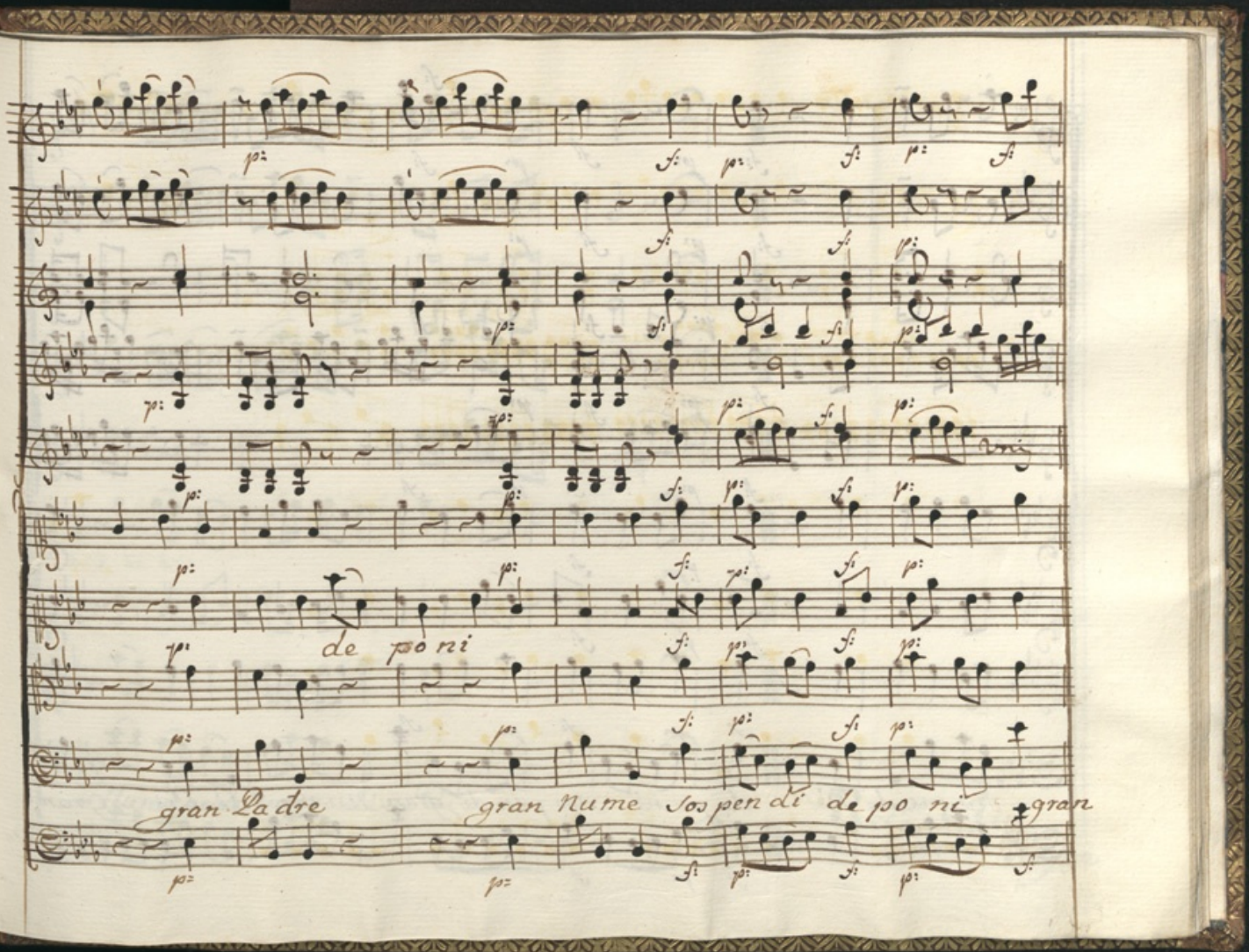
I tuoi strali i tuoi strali terror de' mor

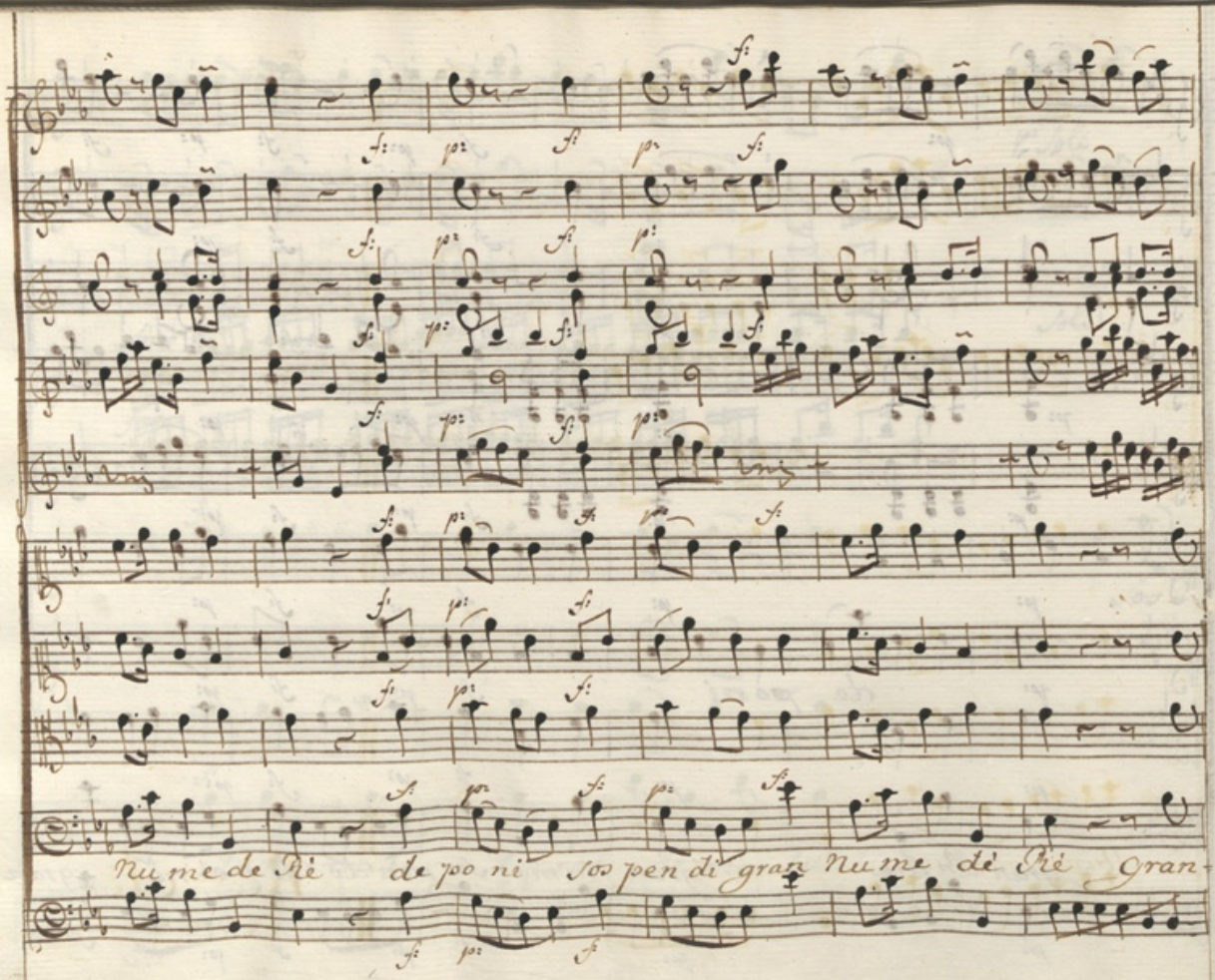

Soli
Ah sos pen – di ah sos –
Ah sos pen – di ah sos –
ta li tor – ror dè mor ta li
ah sos-

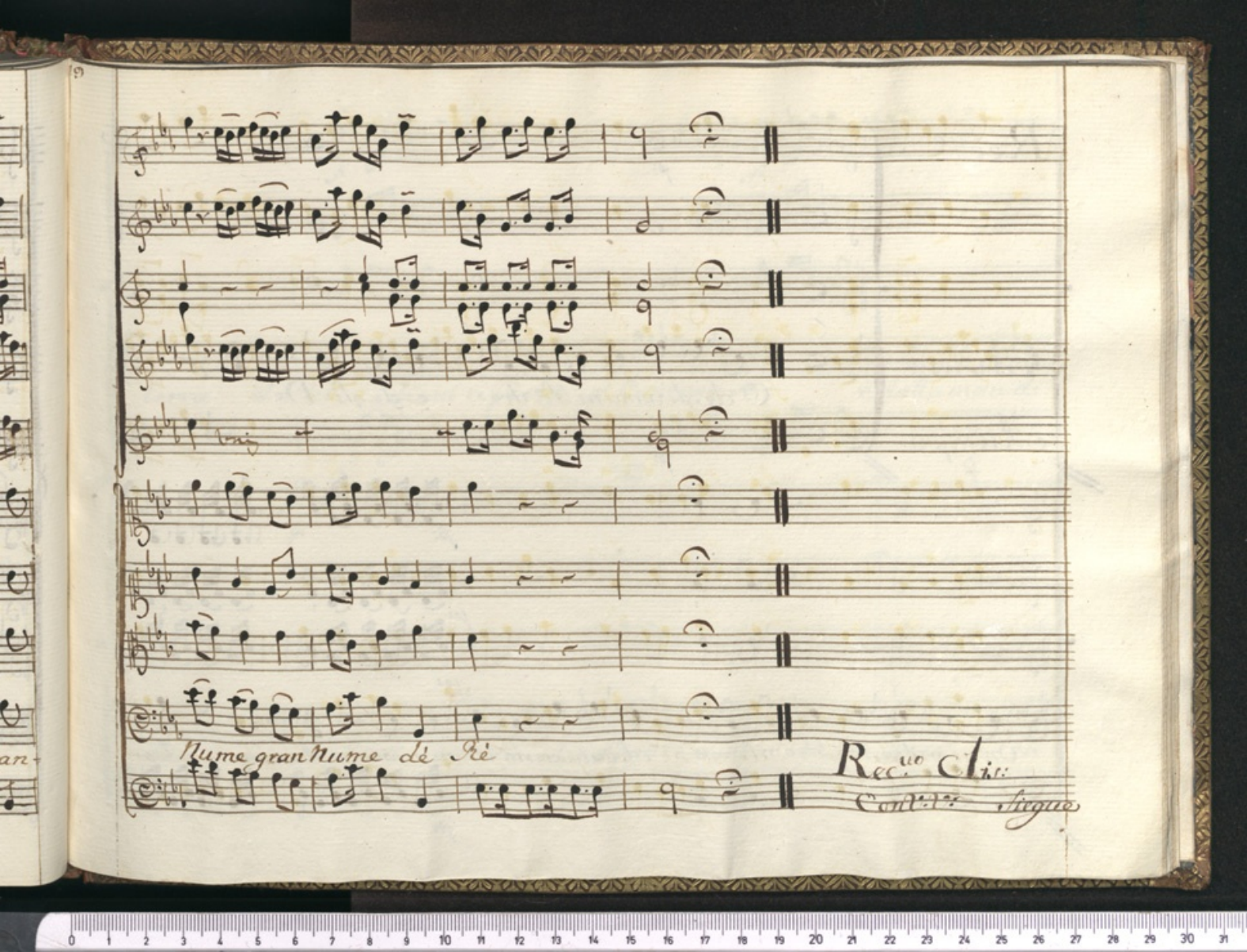

fz
p
fz
Soli
fz
p
fz
p
pen-di Jos
pen di Jos
pen di Jos pen di gran Pa dre de' Nu mi
ah — de
p

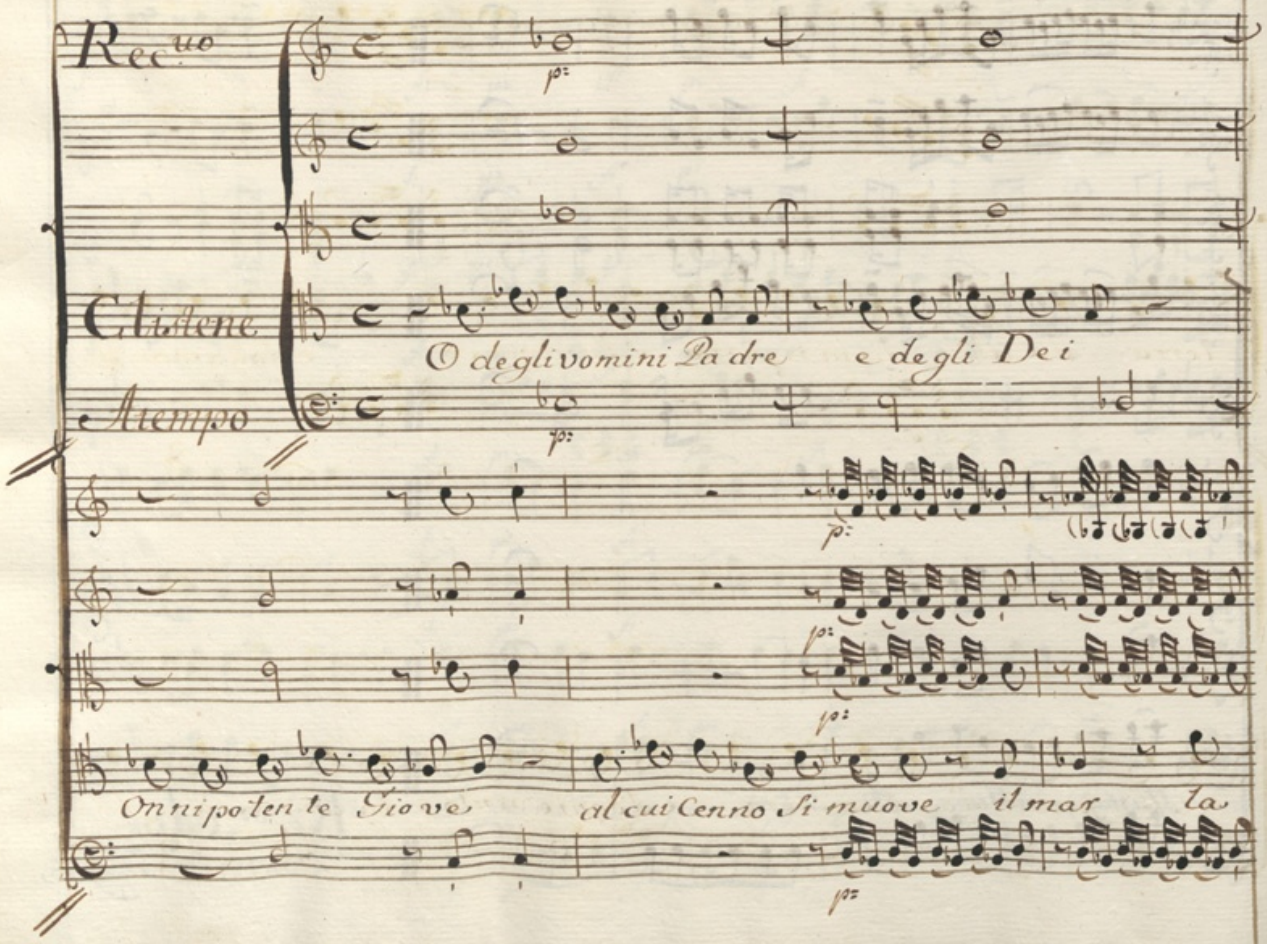

po - ni ah de poni de - poni gran Nu me dé Ré

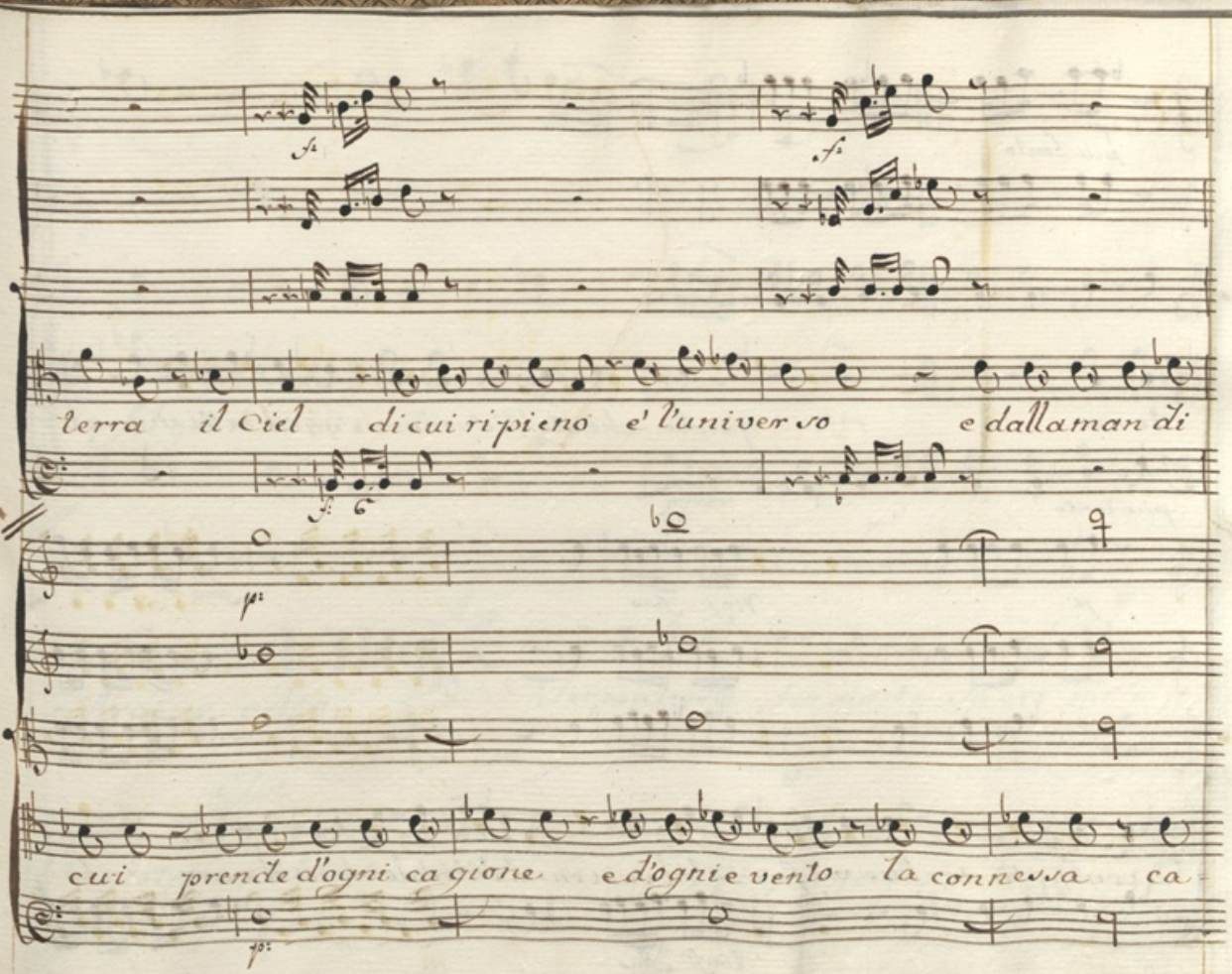

p: Soli
p:
Soli
fmo
fmo
f:
Sos-
f:
i tuoi strali terror - de mor ta li
fmo

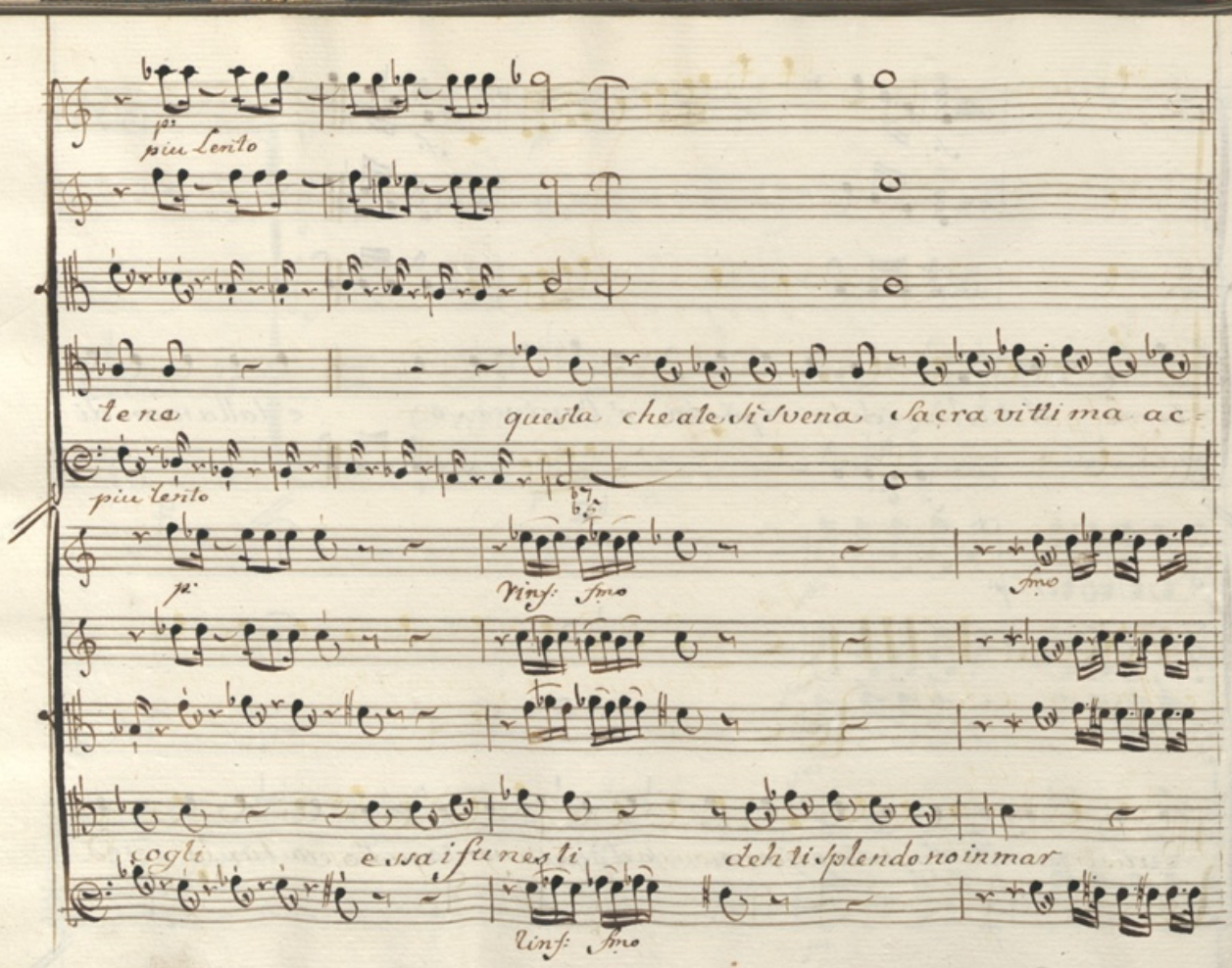

de po ni
gran La dre
gran Nume Sospendi de po ni gran

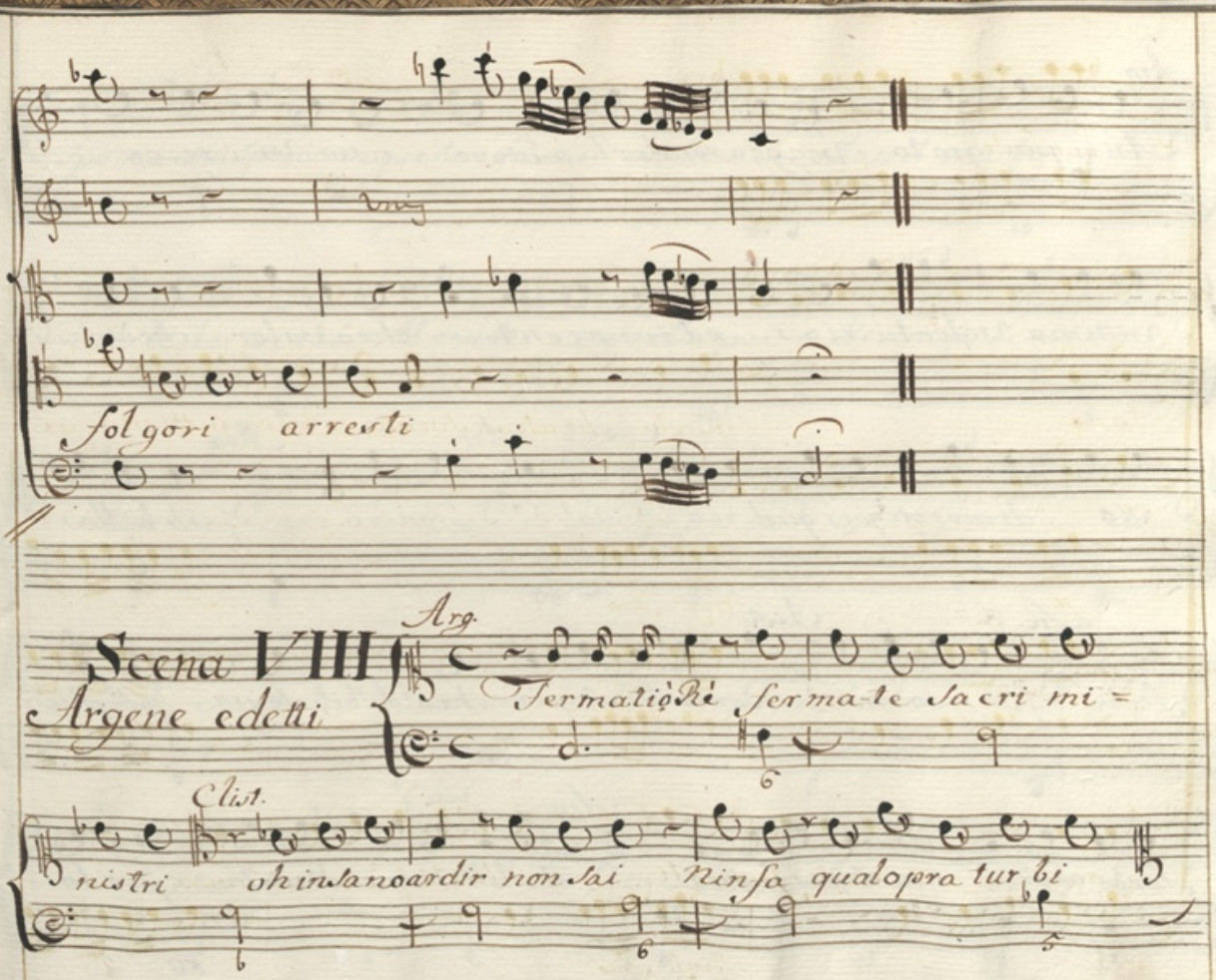

Nu me de Rè de po ni sos pen di gran Nu me dè Rè gran-


Nume gran Nume dé Ré
Rec.vo Ais:
Cont.o Siegue


Recto
Clidene
Atempo
O degli vomini Padre e degli Dei
Onnipotente Giove al cui Cenno Si muove il mar la


terra il Ciel di cui ripieno e' l'universo e dalla man di
cui prende d'ogni ca gione e d'ogni e vento la connessa ca-


p:
piu Lento
tena
questa che ate si svena sacra vittima ac-
piu lento
p:
Vinf: fmo
fmo
cogli
essa i funesti
deh ti splendono in mar
Vinf: fmo



folgori arresti

Scena VIII

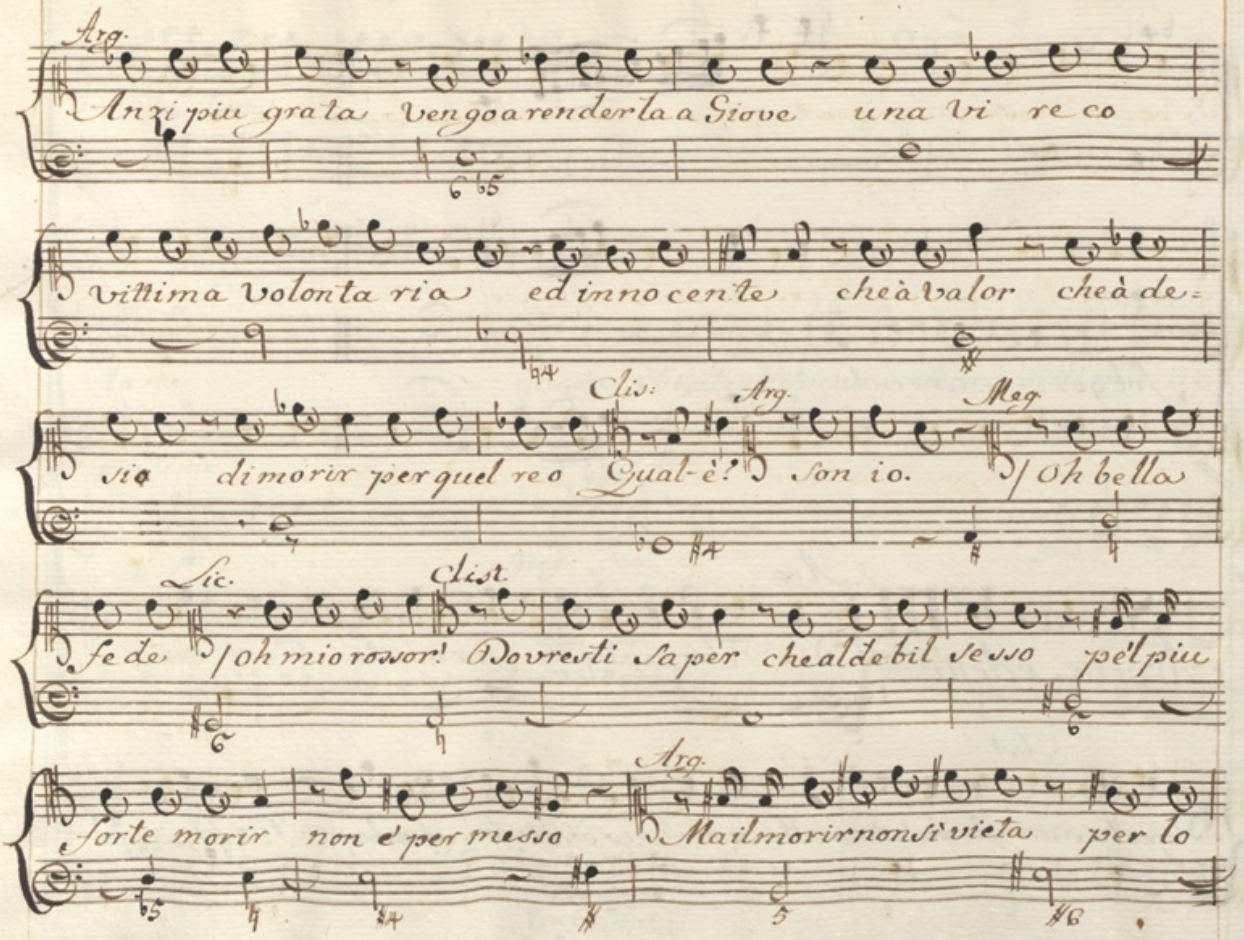
Argene e detti

Arg.

Fermatiò Ré ferma-te sacri mi=

Clist.

nistri oh insano ardir non sai Ninfa qual opra turbi



Arg.

Anzi piu grata vengo a renderla a Giove una vi re co

vittima volonta ria ed innocente che à valor che à de=

sio di morir per quel reo

Clis: Qual-è?

Arg. Son io.

Meg. Oh bella

fede

Lic. Oh mio rossor!

Clist. Dovresti saper che al debil sesso pel piu

forte morir non è per messo

Arg. Ma il morir non si vieta per lo

sposo a una sposa in questa guisa So che al Tessalo ad me to

serbo la vita Alceste e so che poi l'esempio suo

Clis.

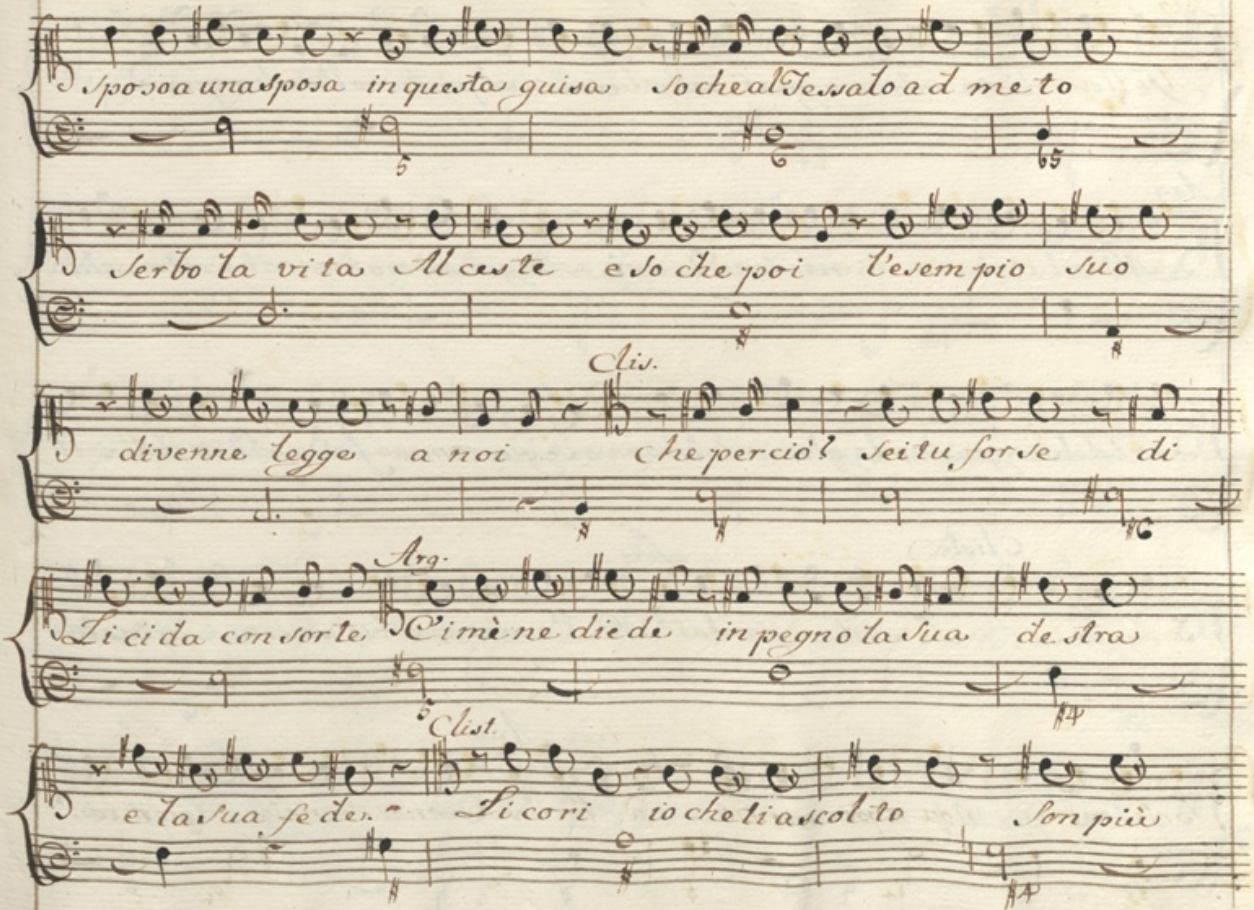
divenne legge a noi che perciò? sei tu forse di

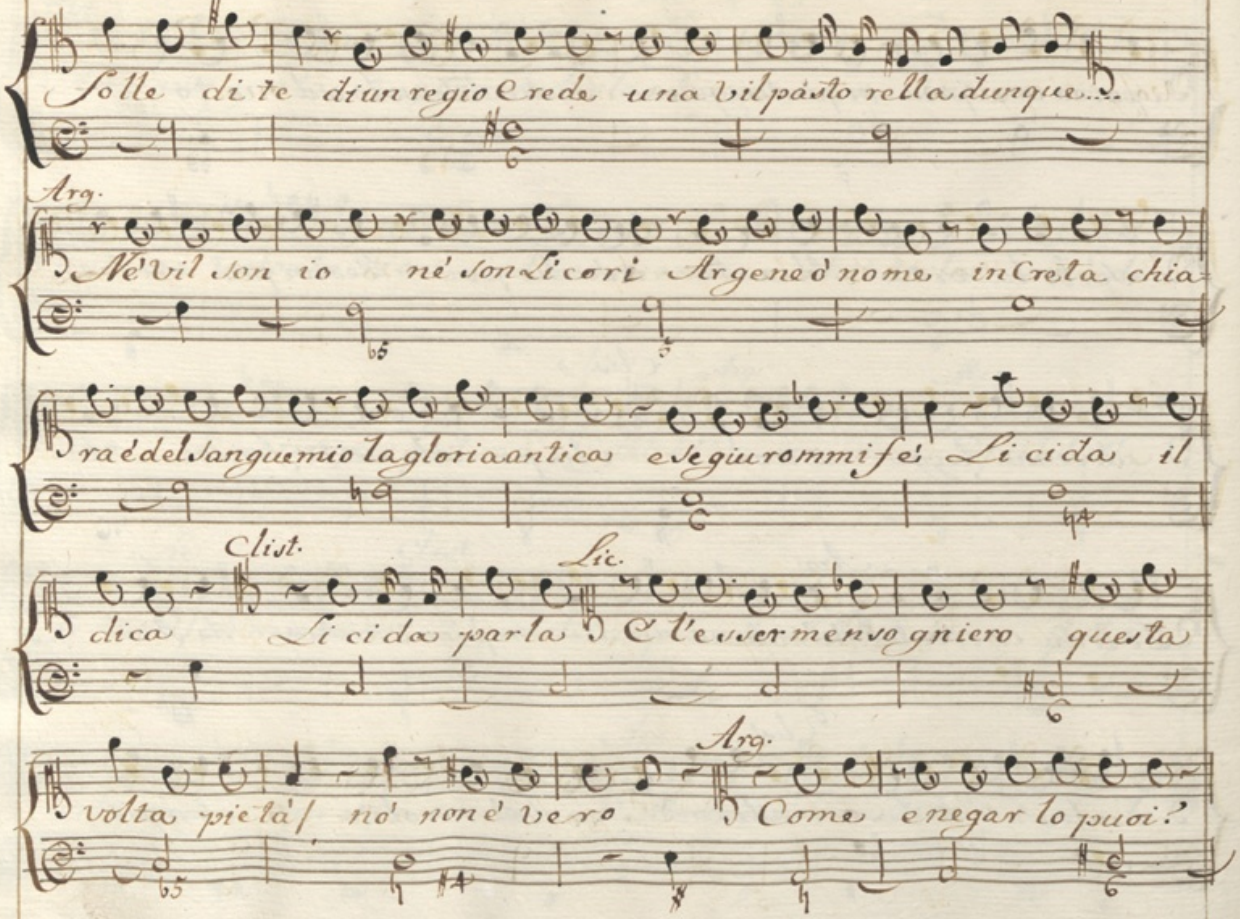
Arg.

Licida consorte Cimène diede in pegno la sua destra

Clist.

e la sua fede. Li cori io che ti ascolto son più





Solle di te di un regio Erede una vil pastorella dunque....

Arg.

Ne' vil son io ne' son Licori Argene ò nome in Creta chia-

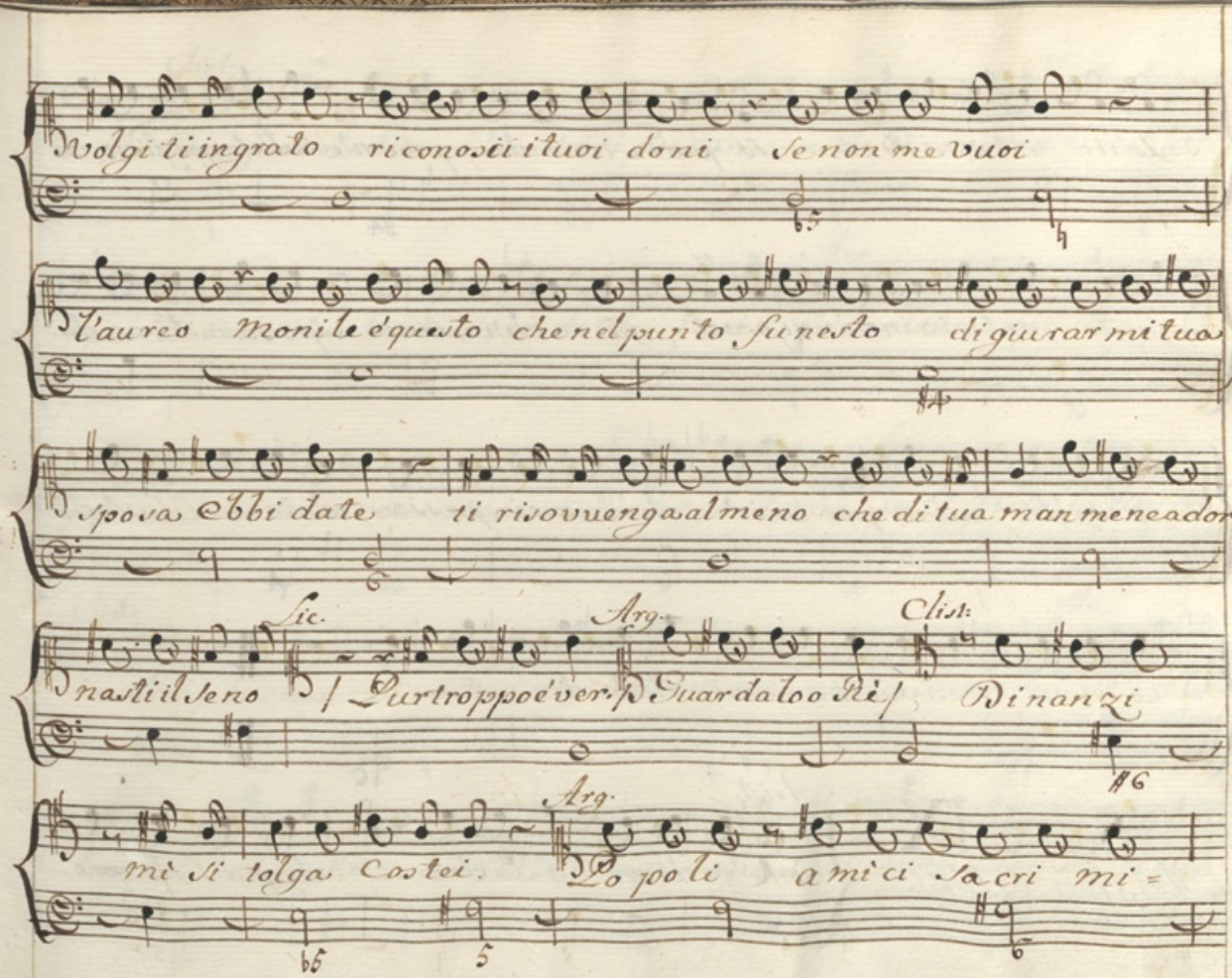
ra è del sangue mio la gloria antica e se giurommi fè Licida il

Clist. Lic.

dica Licida parla E l'esser menso gniero questa

Arg.

volta pietà / nò non è vero Come e negar lo puoi?



Volgi ti ingrato riconosci i tuoi doni se non me vuoi

l'aureo monile è questo che nel punto funesto di giurar mi tua

sposa Ebbi date ti risovvenga almeno che di tua man me ne ador=

nasti il seno

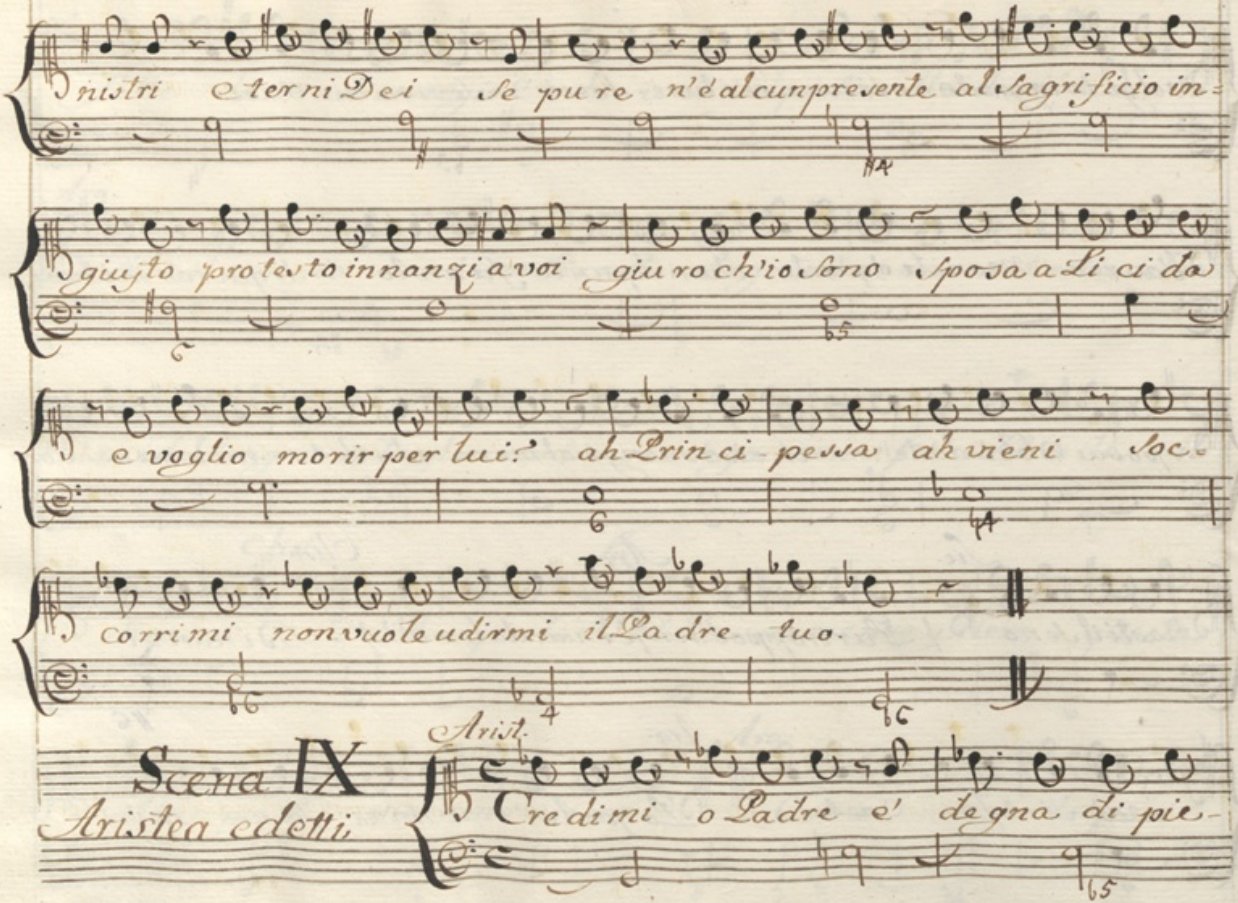
Lic. / Pur troppo è ver. /

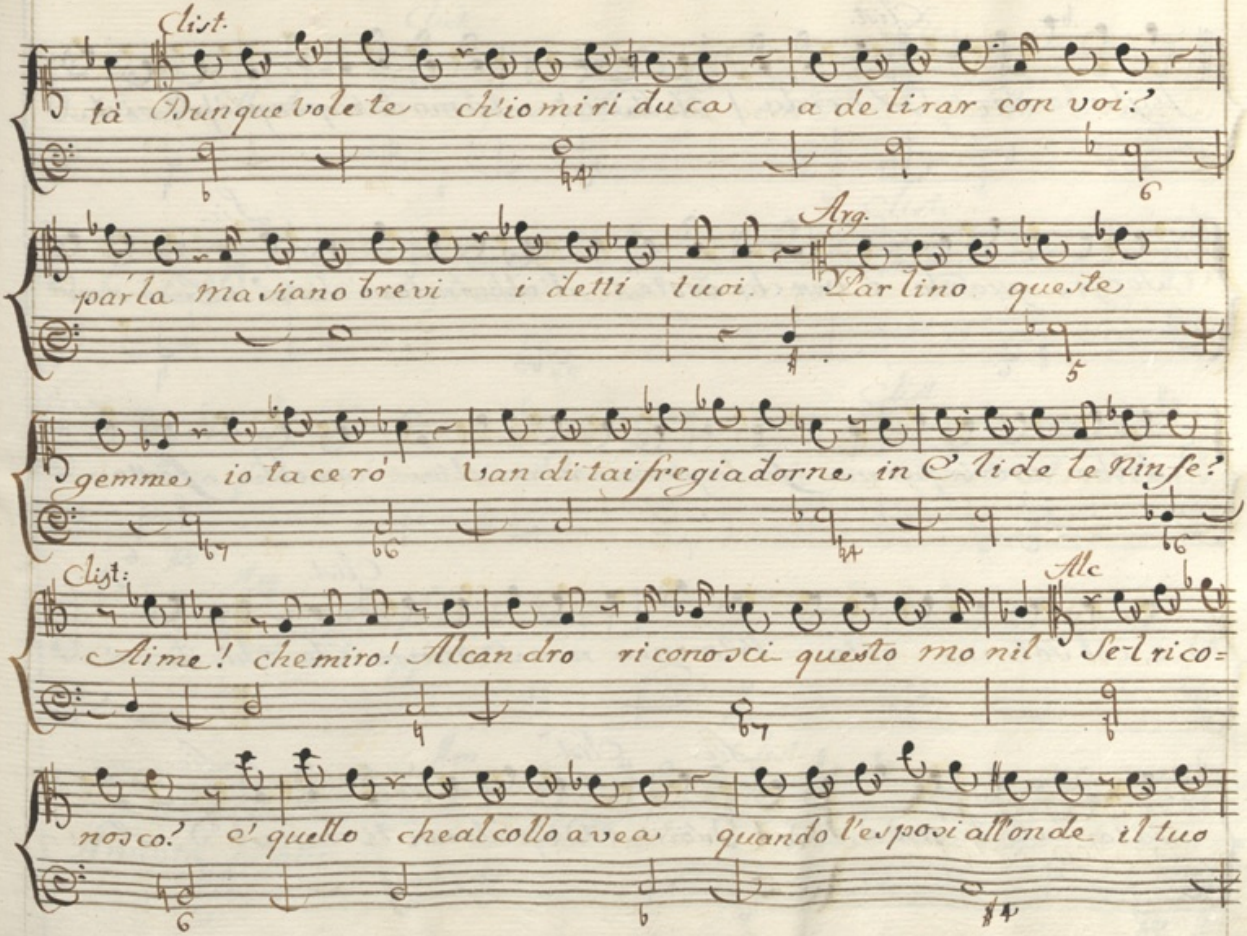
Arg. Guardalo o Rè /

Clist: Dinanzi

mi si tolga Costei.

Arg. Popoli amici sacri mi=


Ministri eterni Dei Se pure n'è alcun presente al Sagrificio in-
giusto protesto innanzi a voi giuro ch'io sono Sposa a Li ci da
e voglio morir per lui? ah Prin ci- pessa ah vieni soc-
corrimi non vuole udirmi il Padre tuo.
Scena IX
Aristea e detti
Arist.
Credimi o Padre è degna di pie-



Clist.

tà Dunque volete ch'io mi riduca a delirar con voi?

Arg.

parla ma siano brevi i detti tuoi. Parlino queste

gemme io tacerò vandi tai fregi adorne in Elide le Ninfe?

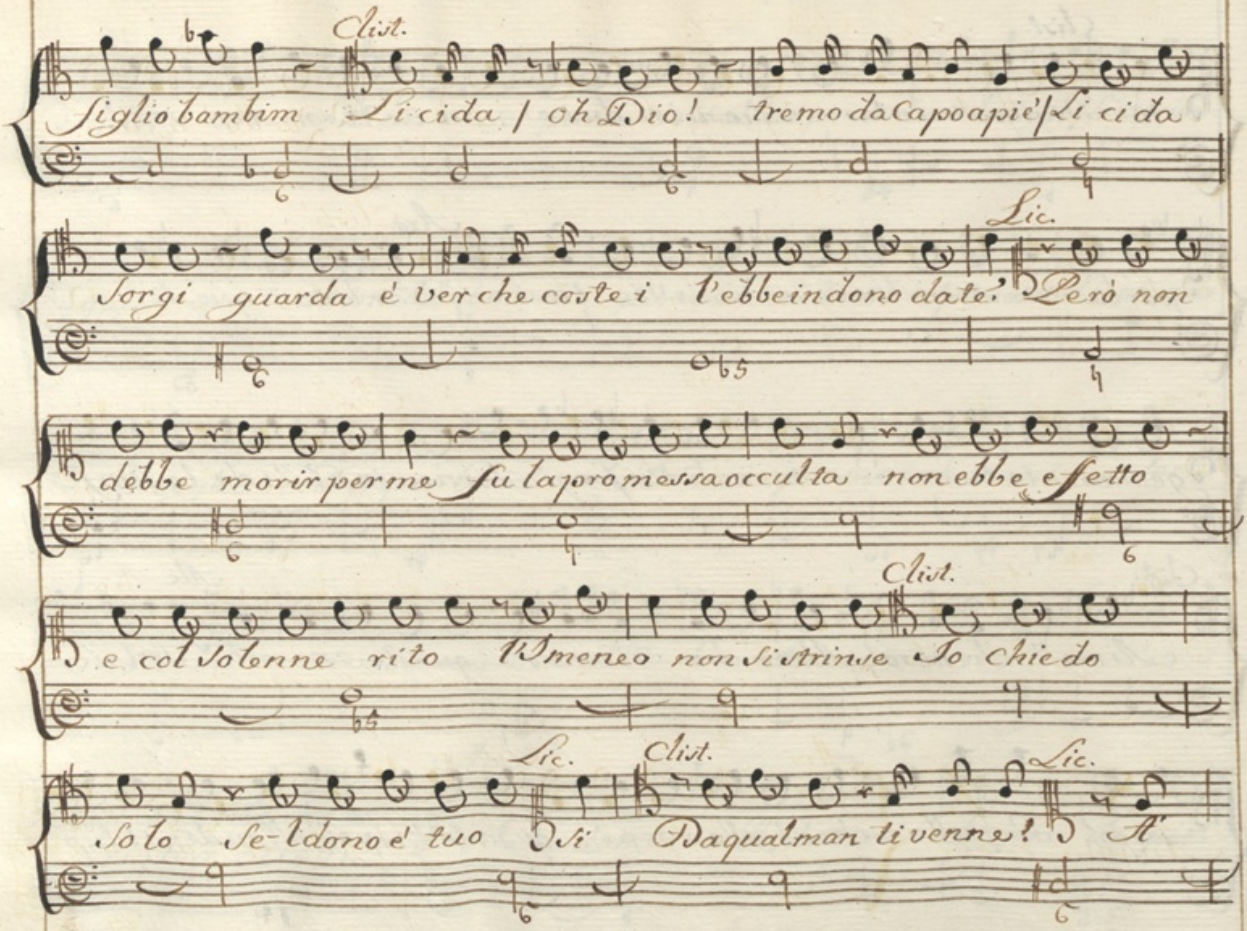
Clist:

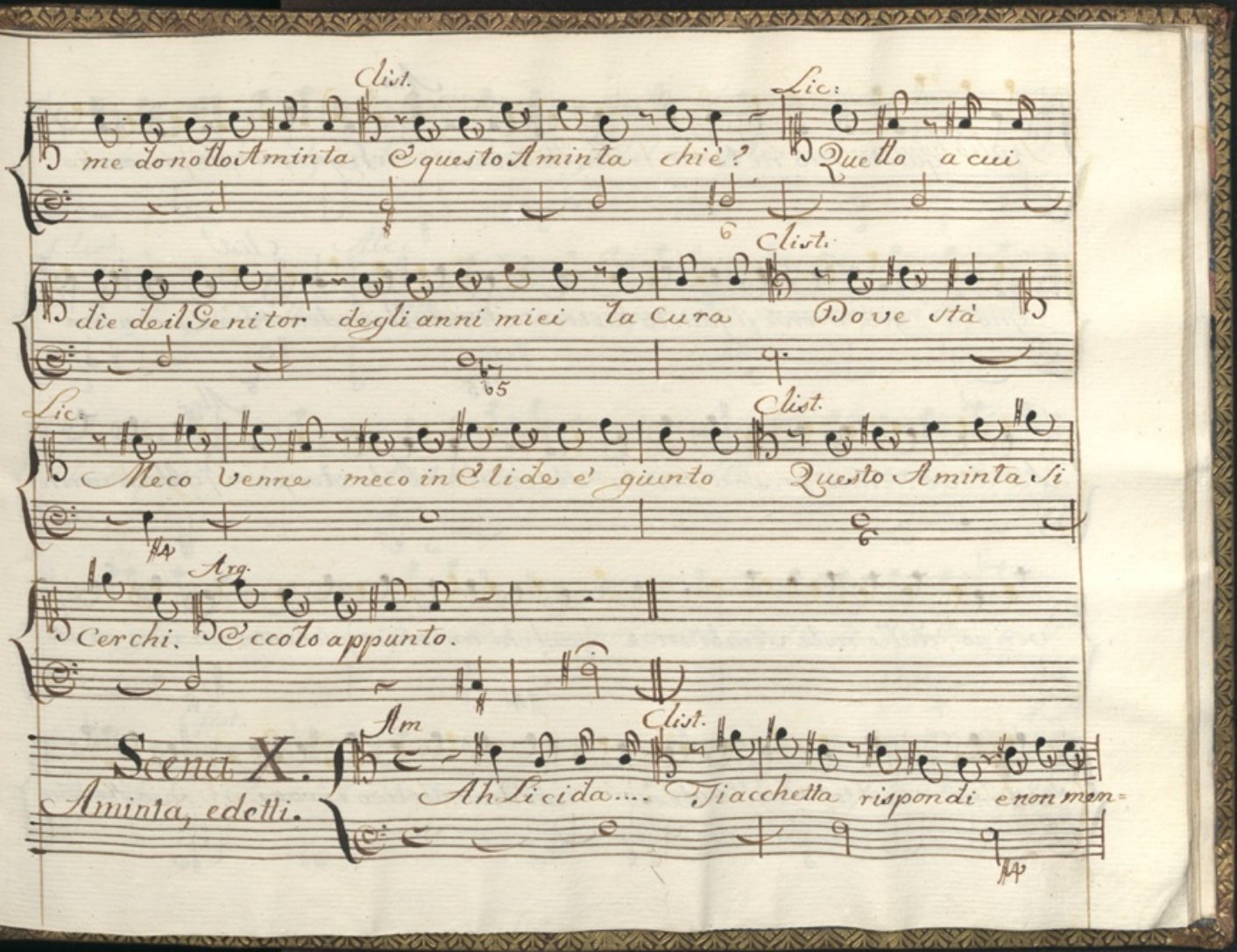
Aime! che miro! Alcandro riconosci questo monil

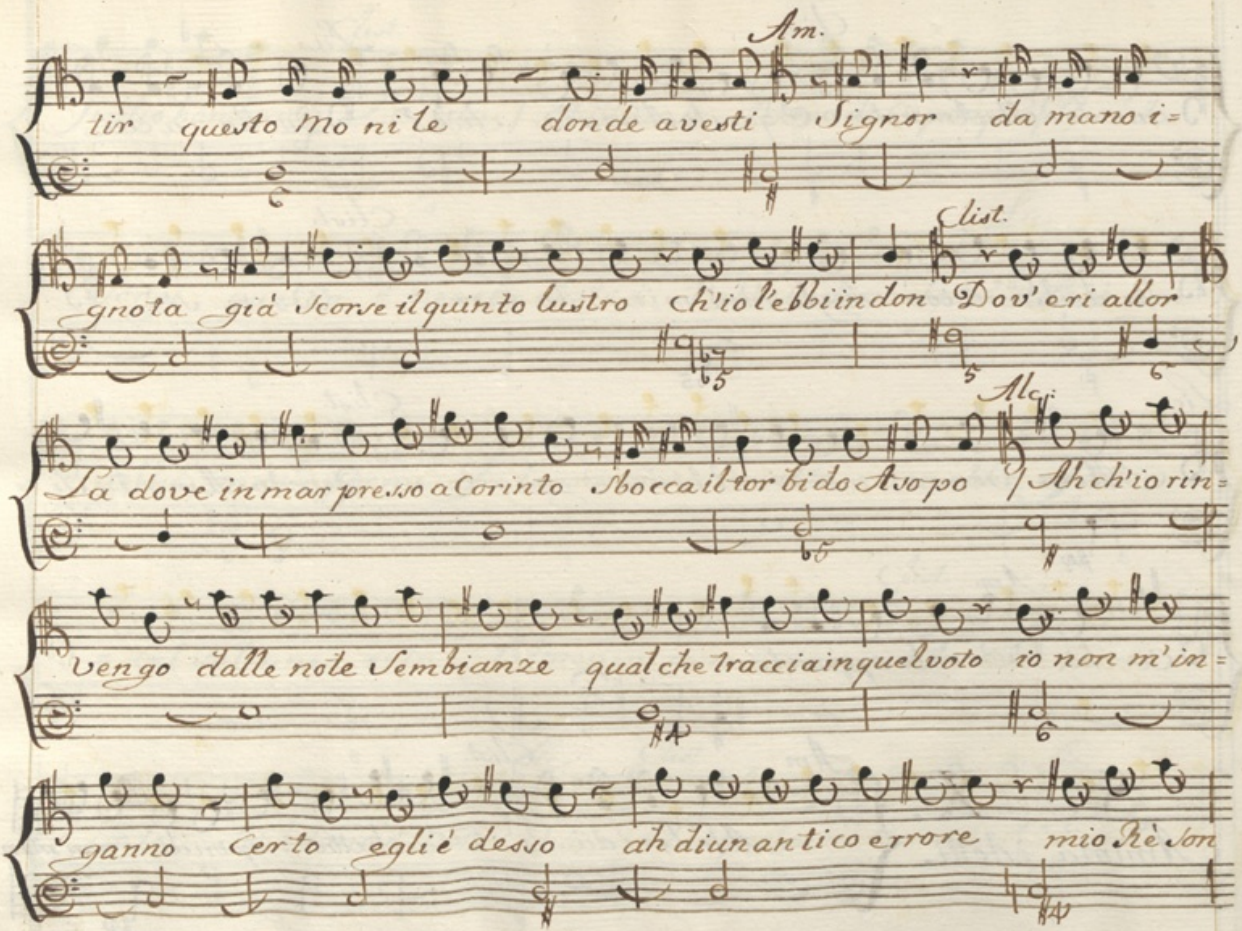
Alc

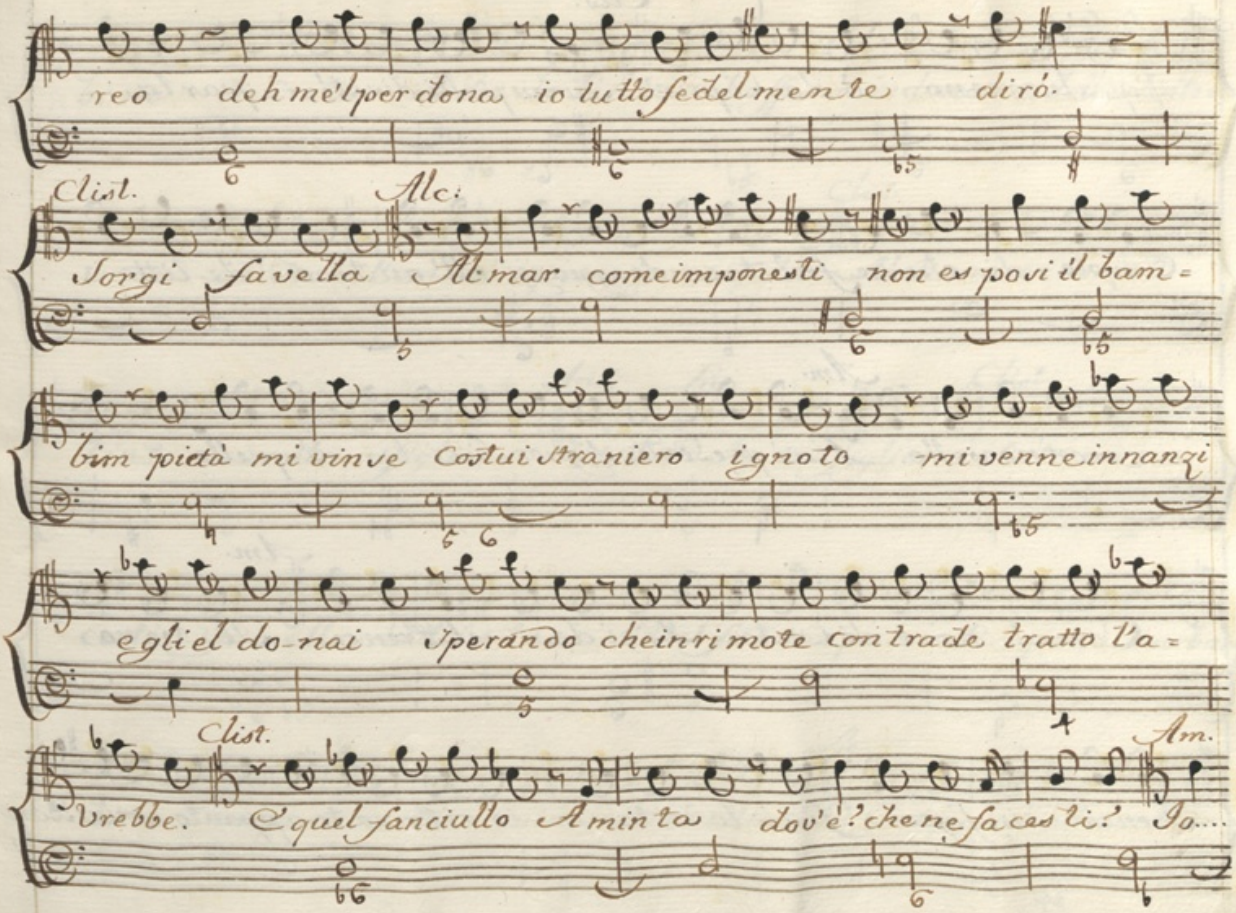
Se-l rico=

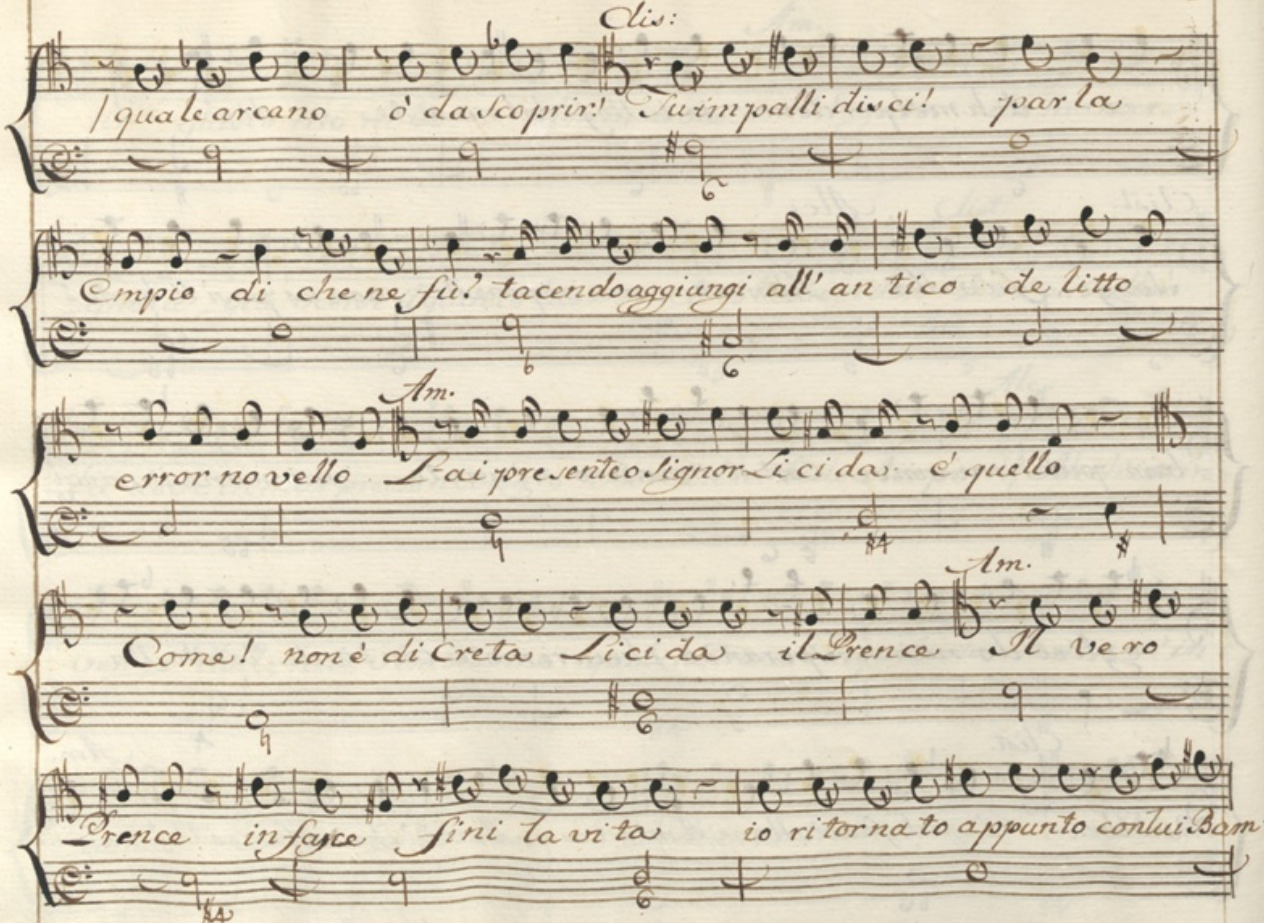
nosco? è quello che al collo avea quando l'esposi all'onde il tuo


Clst.
Siglio bambim Li cida / oh Dio! tremo da Capoapiè / Li cida
Lic.
Sorgi guarda é ver che coste i l'ebbe in dono date? Però non
debbe morir per me Su la poro messa occulta non ebbe effetto
Clst.
e col Solenne rito Meneo non si Strinse Io chiedo
Lic.
Clst.
Lic.
Solo Se-l dono é tuo Si Da qual man ti venne? A'


List.
me donotto Aminta Questo Aminta chiè?
Lic:
Quello a cui
List.
die del Genitor degli anni miei la cura
Dove stà
Lic:
Meco venne meco in Elide è giunto
List.
Questo Aminta si
Arg.
Cerchi. Eccolo appunto.
Scena X.
Aminta, e detti.
Am
List.
Ah Licida.... Tiacchetta rispondi e non mon=


Am.
tir questo Mo ni le donde avesti Signor da mano i=
Clist.
gnota già Scorse il quinto lustro ch'io l'ebbi in don Dov'eri allor
Ale
Sa dove in mar presso a Corinto Sboccail tor bi do Esopo Ah ch'io rin=
vengo dalle note Sembianze qual che traccia in quel voto io non m'in=
ganno Certo egli è desso ah di un antico errore mio Rè Son


reo deh me'l perdona io tutto sedelmente diró.
Clist.
Alci
Sorgi favella Almar come imponesti non es posi il bam=
bim pietà mi vinse Costui straniero ignoto mi venne innanzi
egli el do-nai Sperando che in rimote contrade tratto l'a=
Clist.
Am.
vrebbe. E quel fanciullo Aminta dov'è? che ne fa cesti? Io....



Clis:

/ quale arcano ò da scoprir! Tu impalli disci! parla

Empio di che ne fù! tacendo aggiungi all' antico delitto

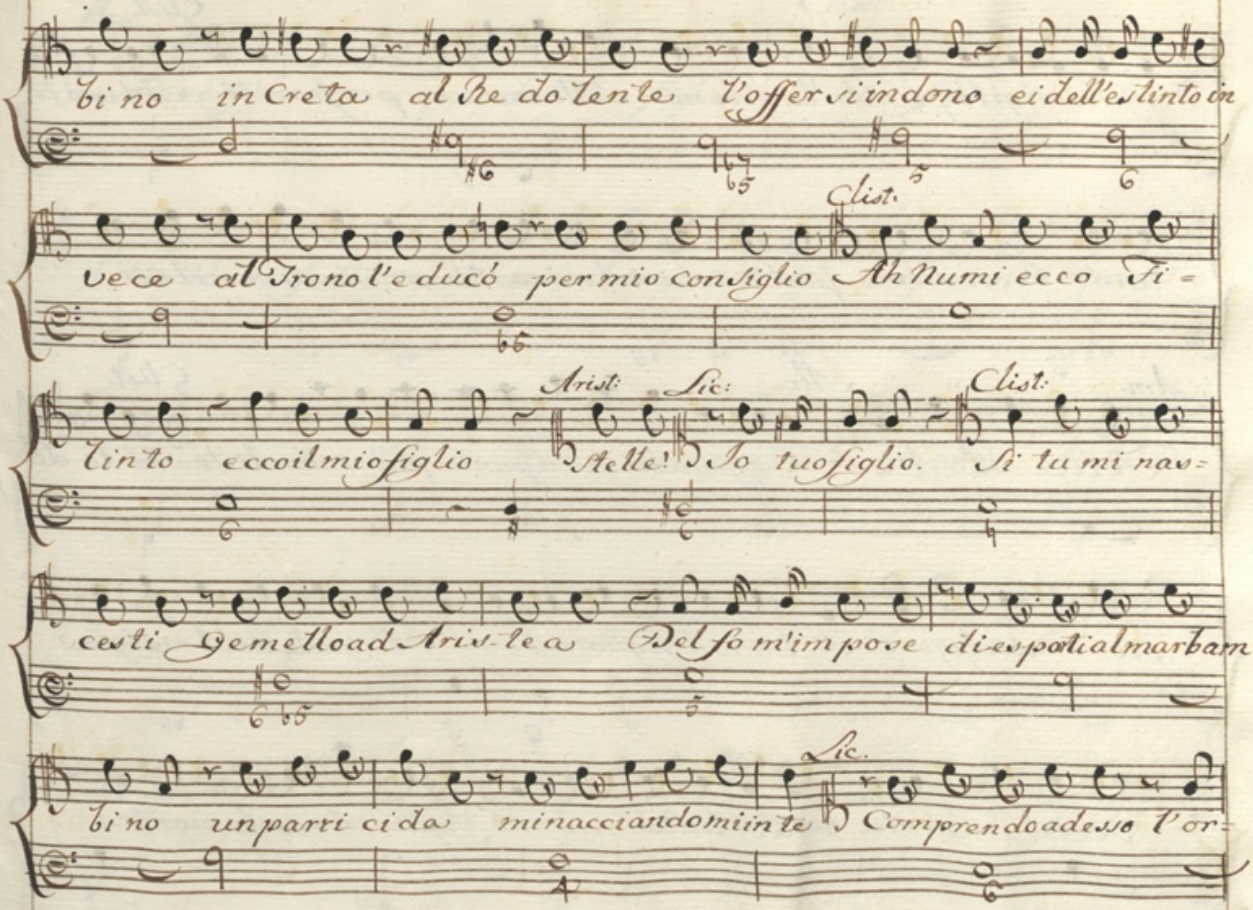
Am.

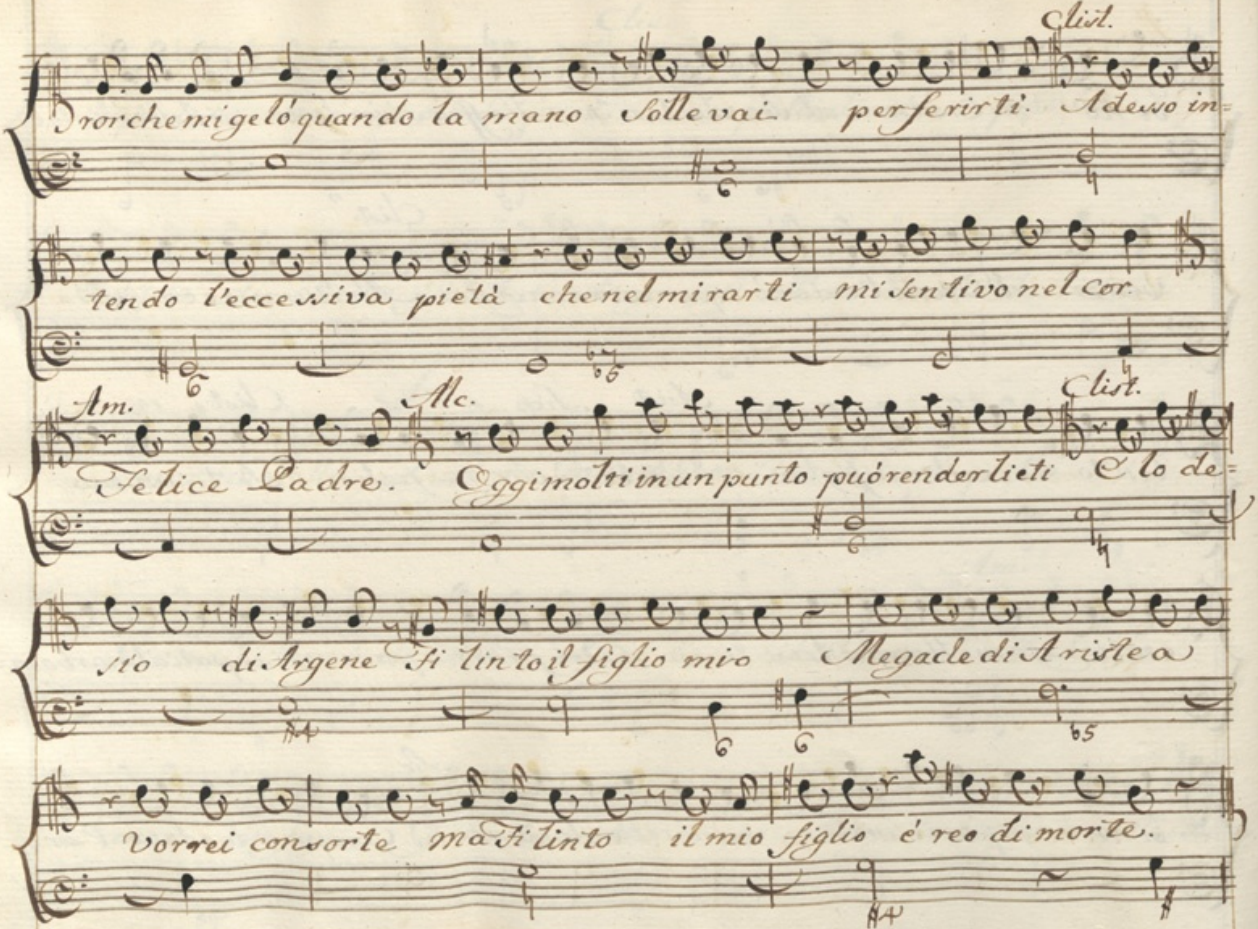
error novello Lai presente o Signor Licida è quello

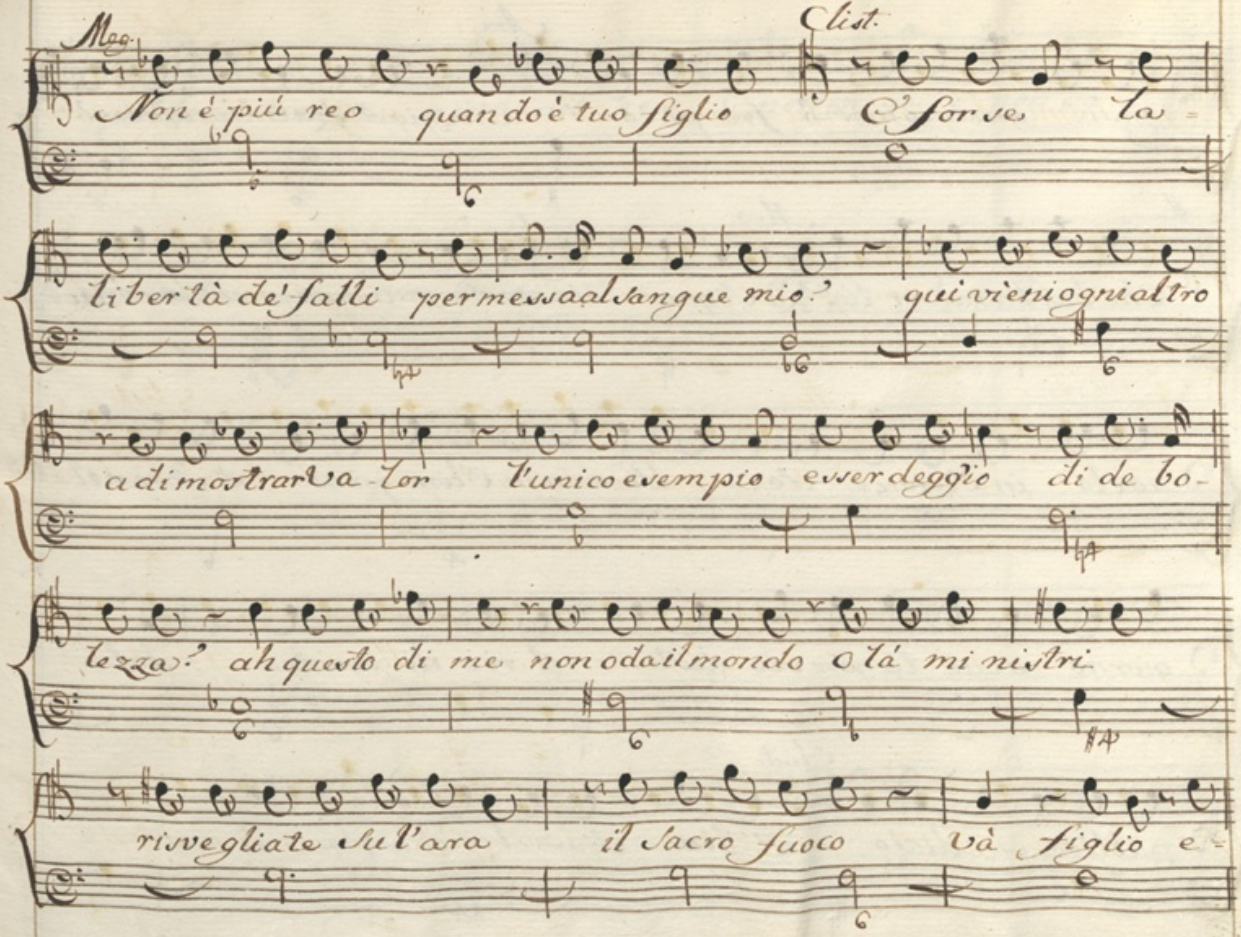
Am.

Come! non è di Creta Licida il Prence Il vero

Prence in fasce fini la vita io ritornato appunto con lui Bam=


bi no in Creta al Re do lente l'offersi in dono ei dell'estinto in
Clist.
vece al Trono l'e ducó per mio consiglio Ah Numi ecco Ti=
Arist: Sic: Clist:
linto eccoil mio figlio Belle! Io tuo figlio. Si tu mi nas=
cesti Gemello ad Aris-tea Del so m'impose di esposti al marbam=
Sic.
bi no un parri ci da minacciandomi in te Comprendo adesso l'or=


Clist.
Prorche mi gelò quando la mano sollevai per ferirti. Adesso in=
tendo l'eccessiva pietà che nel mirarti mi sentivo nel cor
Am.
Mc.
Clist.
Felice Padre. Oggi molti in un punto può rendersi lieti E lo de=
sto di Argene Ti tinto il figlio mio Megacle di Aristea
Vorrei consorte ma Ti tinto il mio figlio è reo di morte.



Meg. Clist.

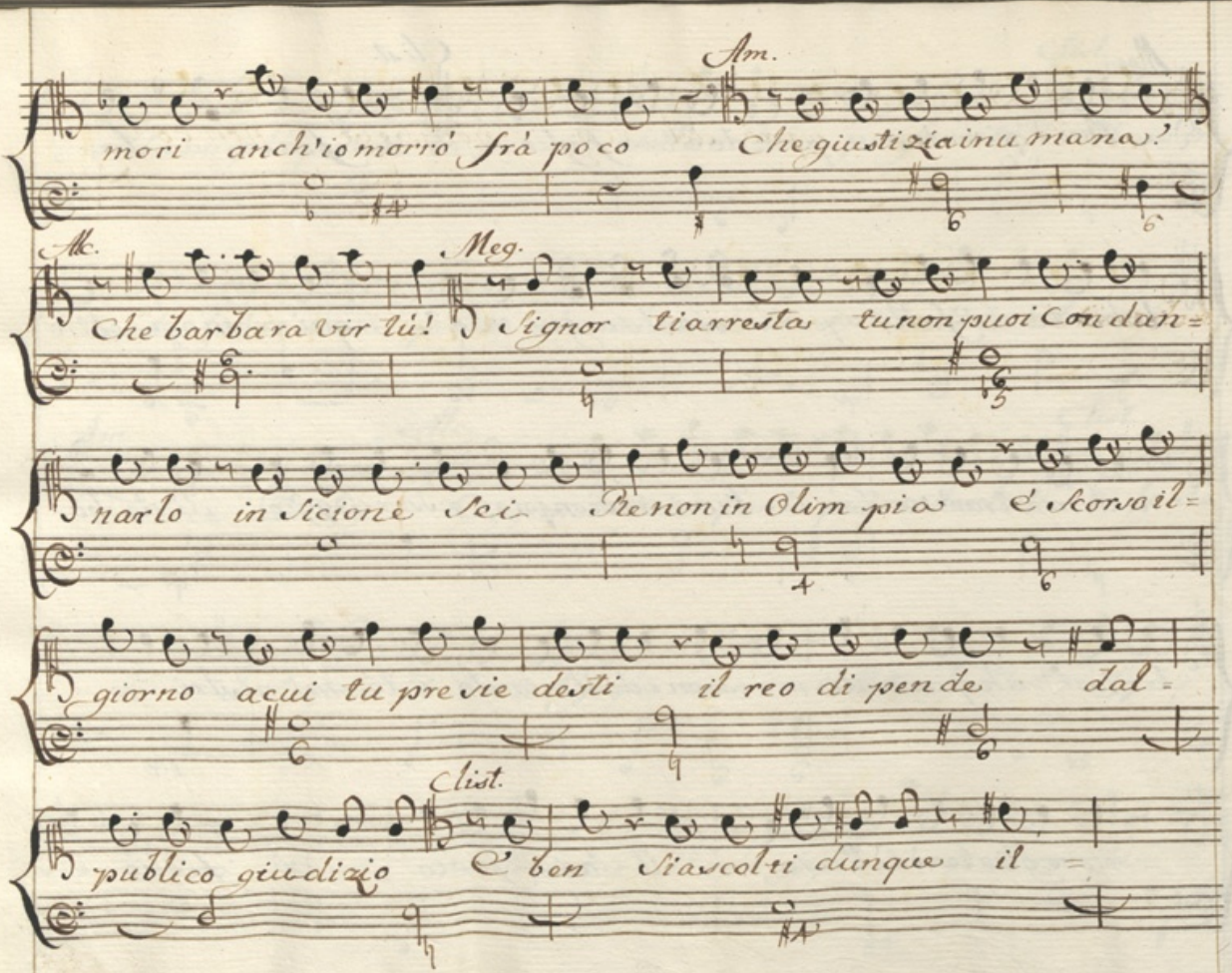
Non è più reo quando è tuo figlio E forse la-

libertà de' falli permessa al sangue mio? qui vieni ogni altro

a dimostrar va-lor l'unico esempio esser deggio di de bo-

lezza? ah questo di me non oda il mondo o lá mi nistri

risvegliate sul'ara il sacro fuoco và figlio e-



Am.

mori anch'io morrò frà poco Che giustizia inumana!

Alc. Meg.

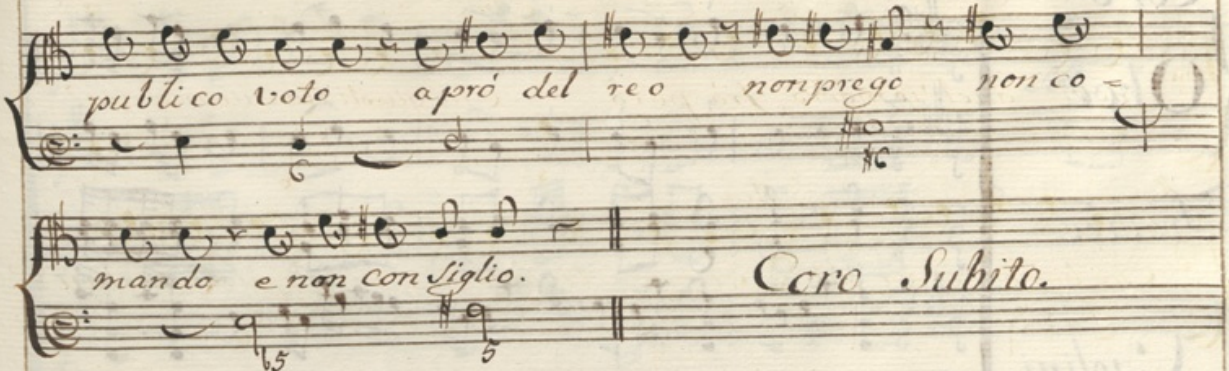
Che barbara vir tù! Signor ti arresta tu non puoi Condan=

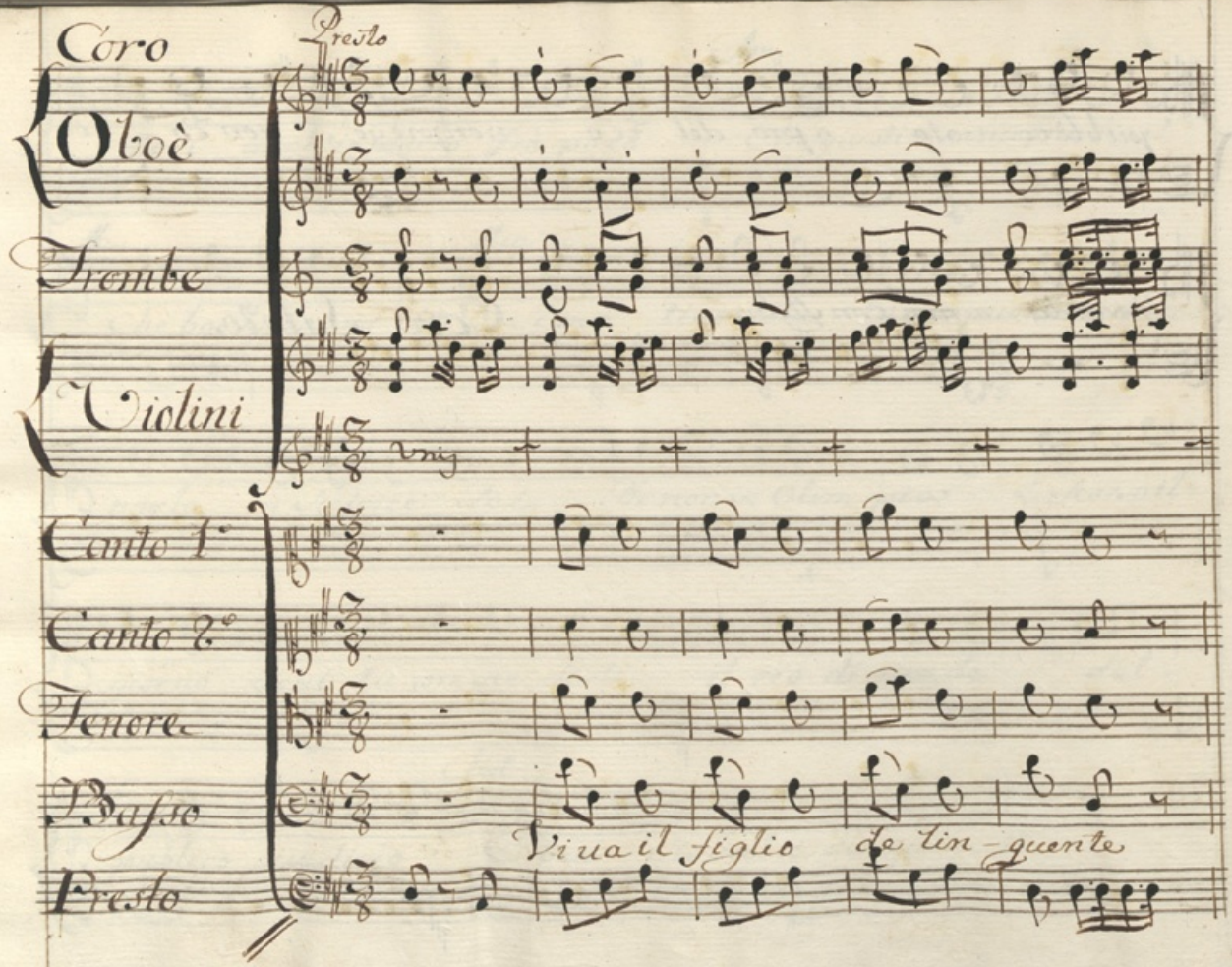
narlo in Sicione Sei Re non in Olim pia E Scorso il=

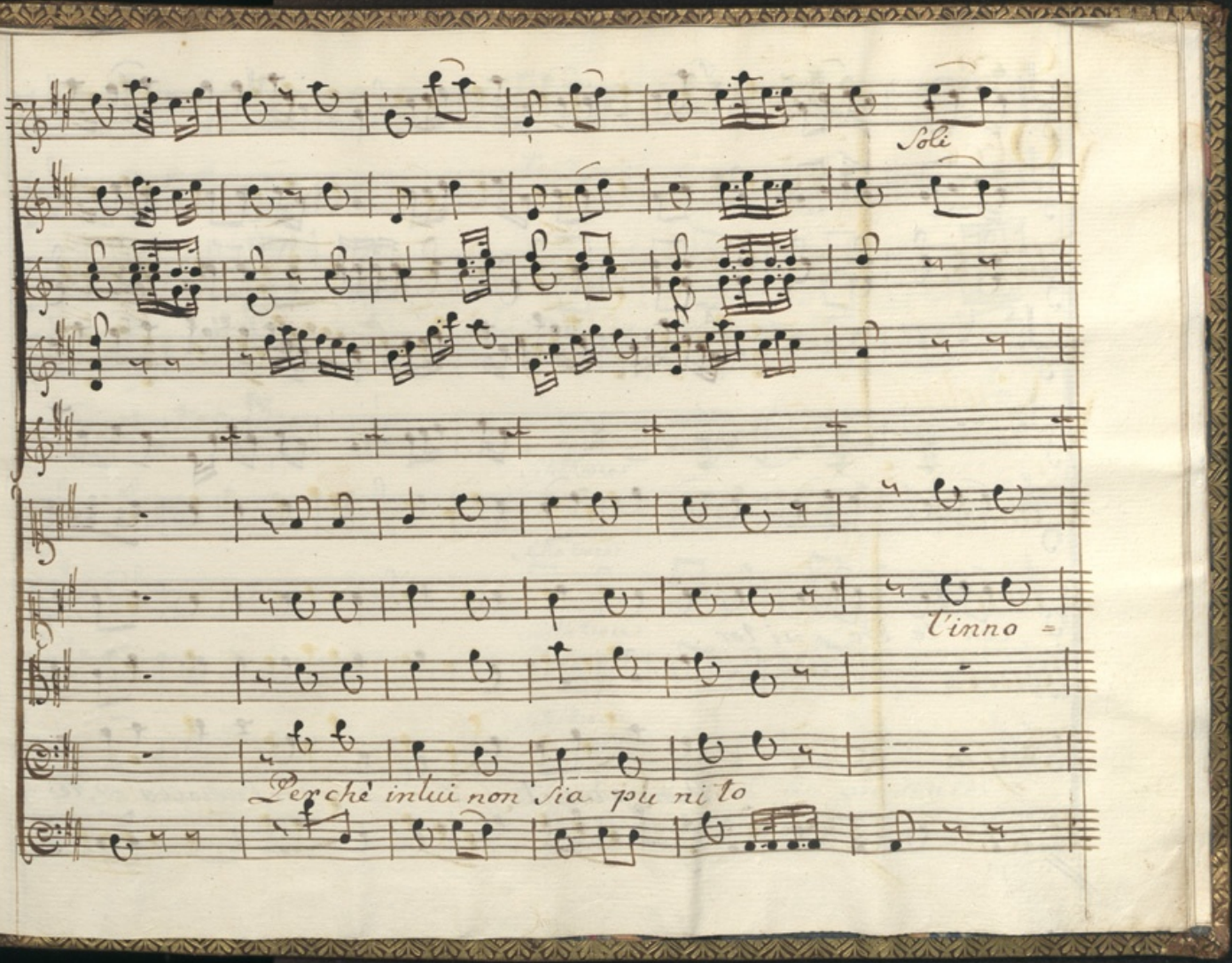
giorno a cui tu pre sie desti il reo di pende dal=

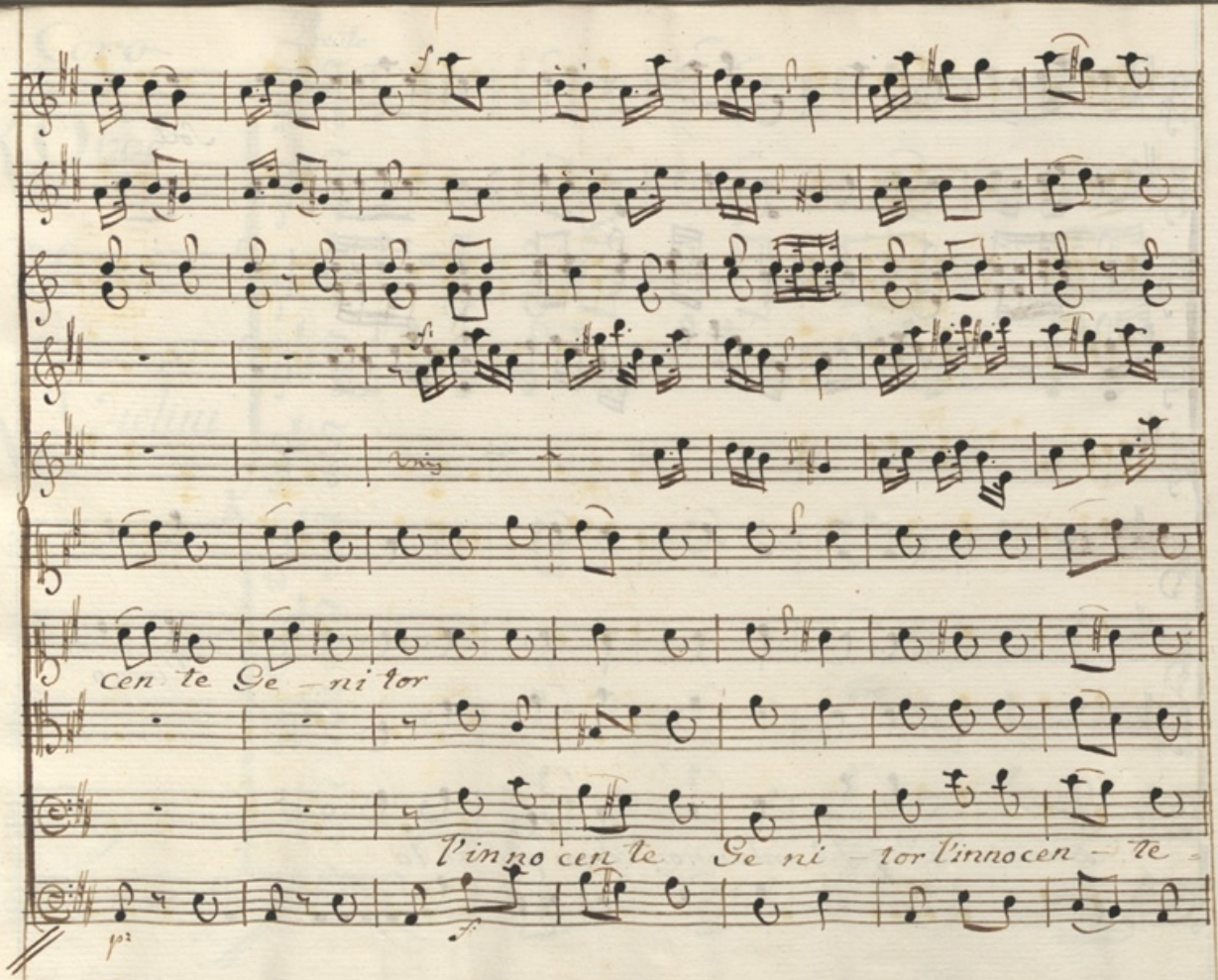
Clist.

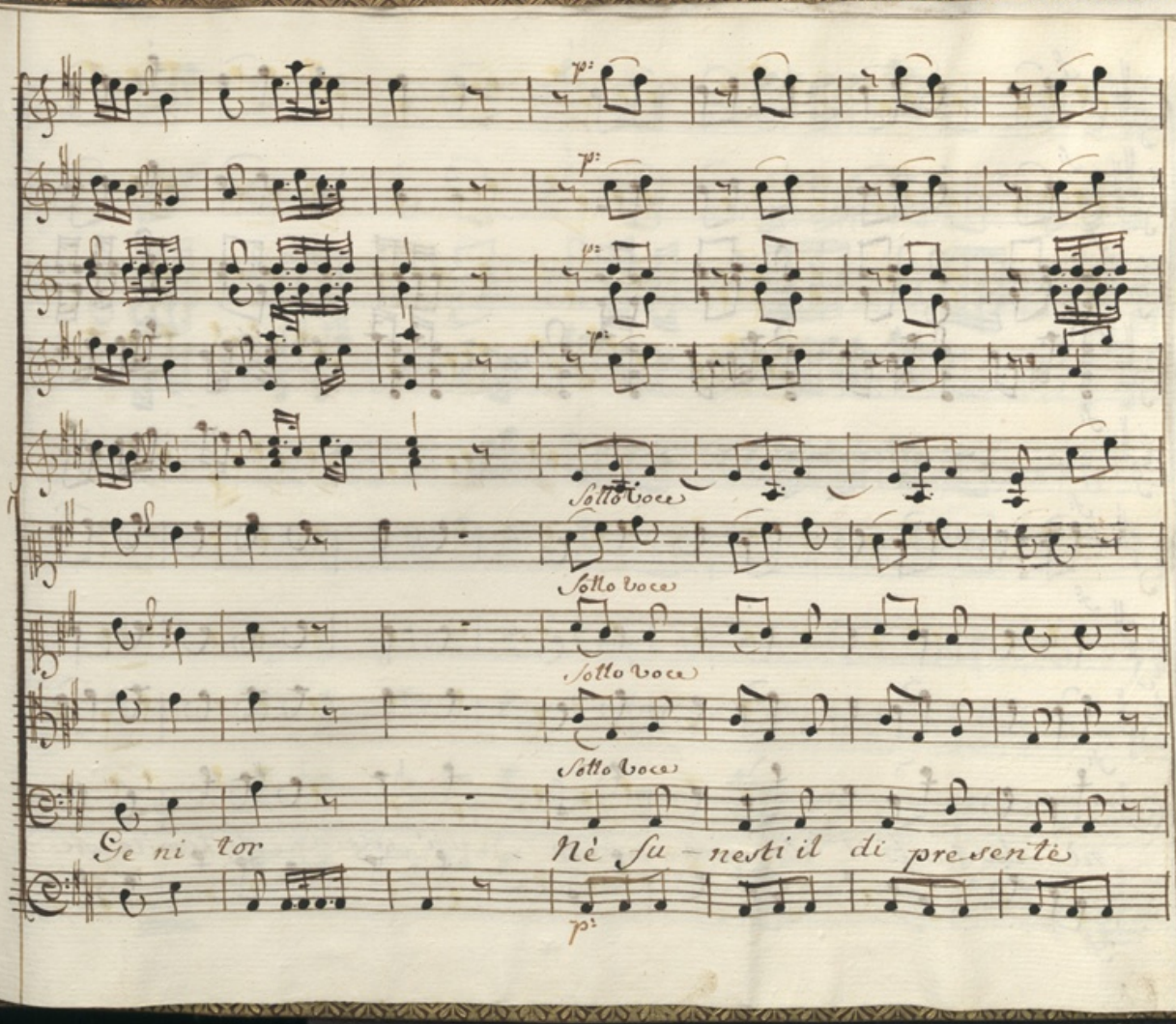
publico giudizio E ben Si ascolti dunque il =

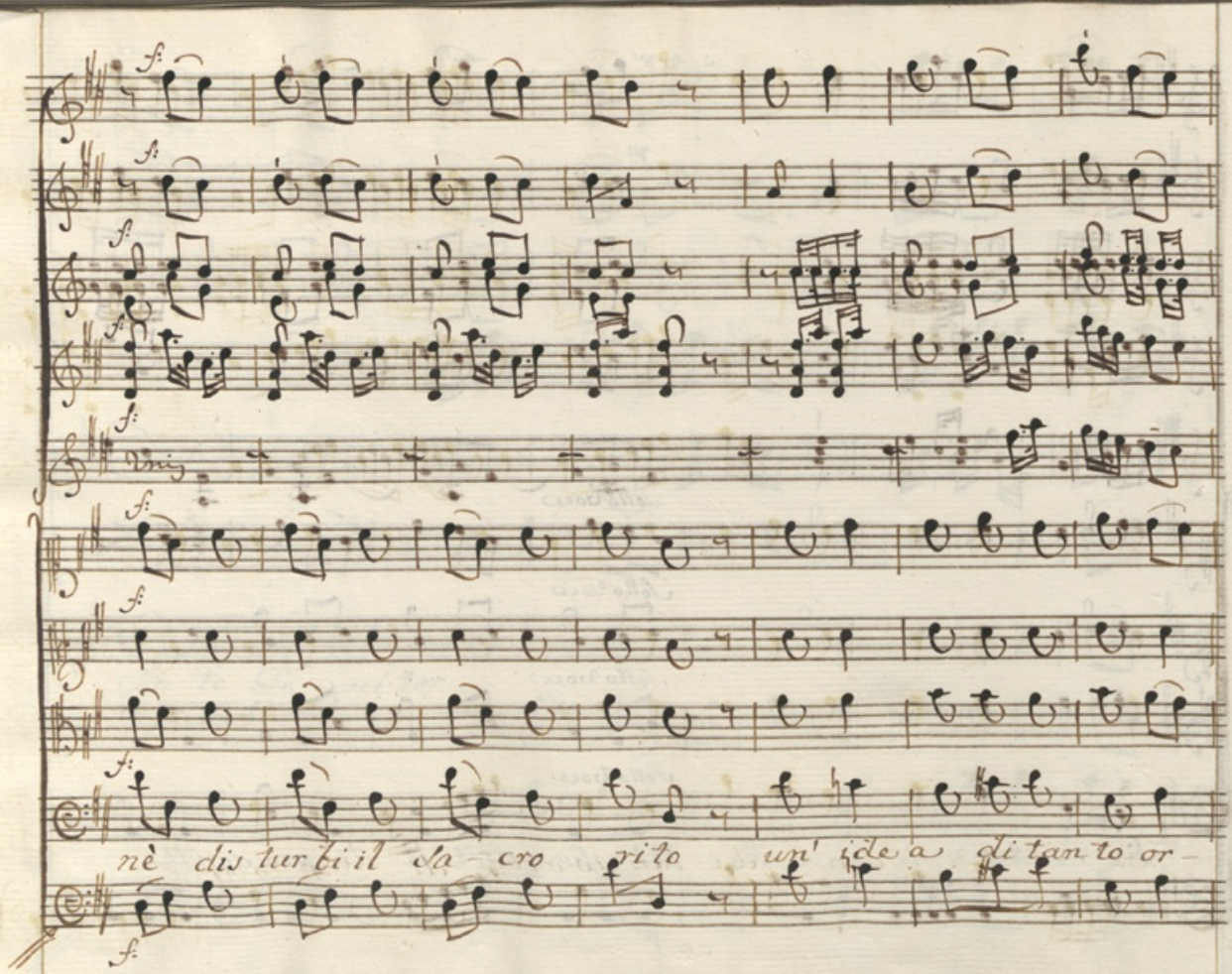

publico voto apró del reo non prego non co-
mando e non consiglio.
Coro Subito.

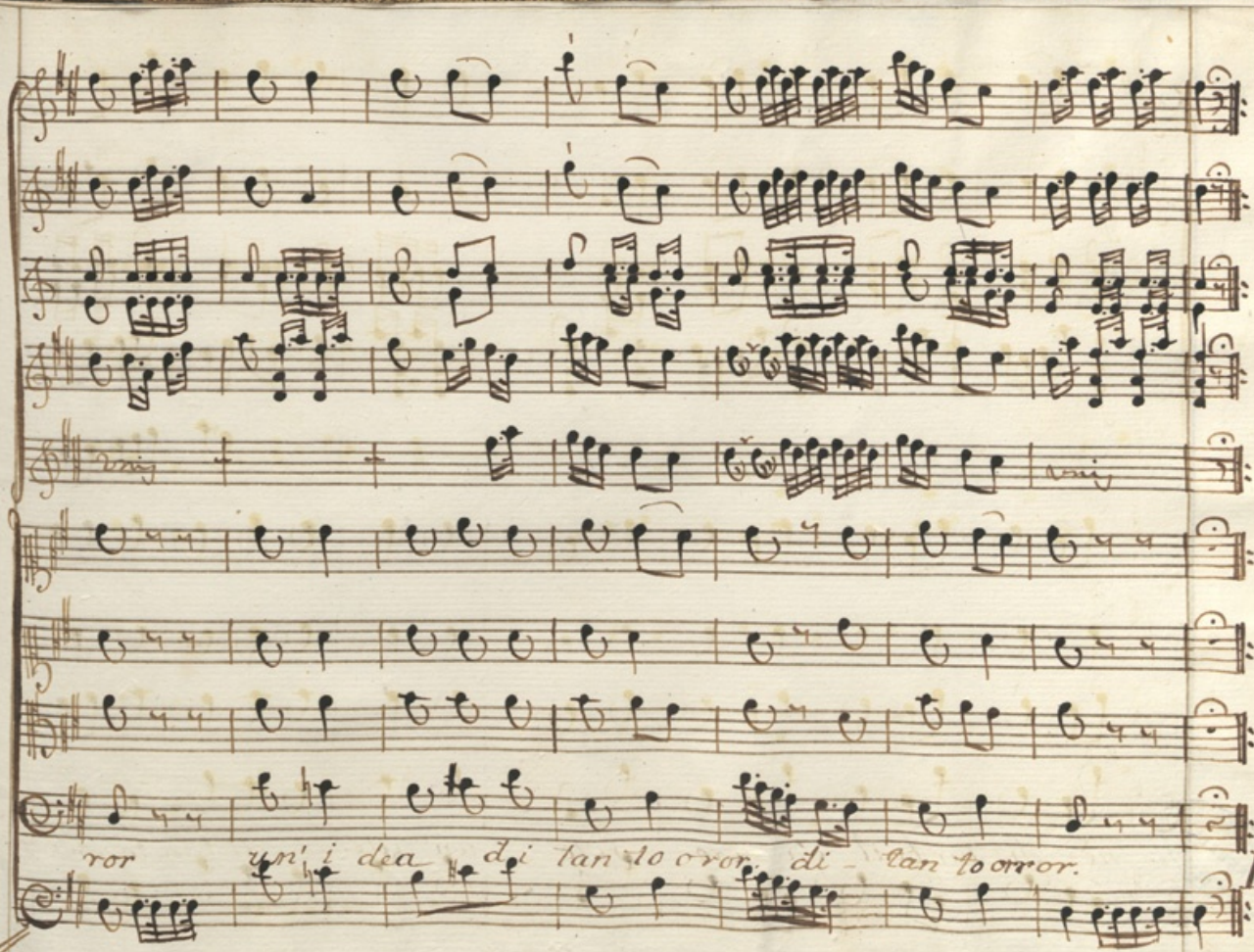

Coro
Presto
Oboè
Trombe
Violini
Canto 1°
Canto 2°
Tenore
Basso
Presto
Viua il figlio de lin-guente

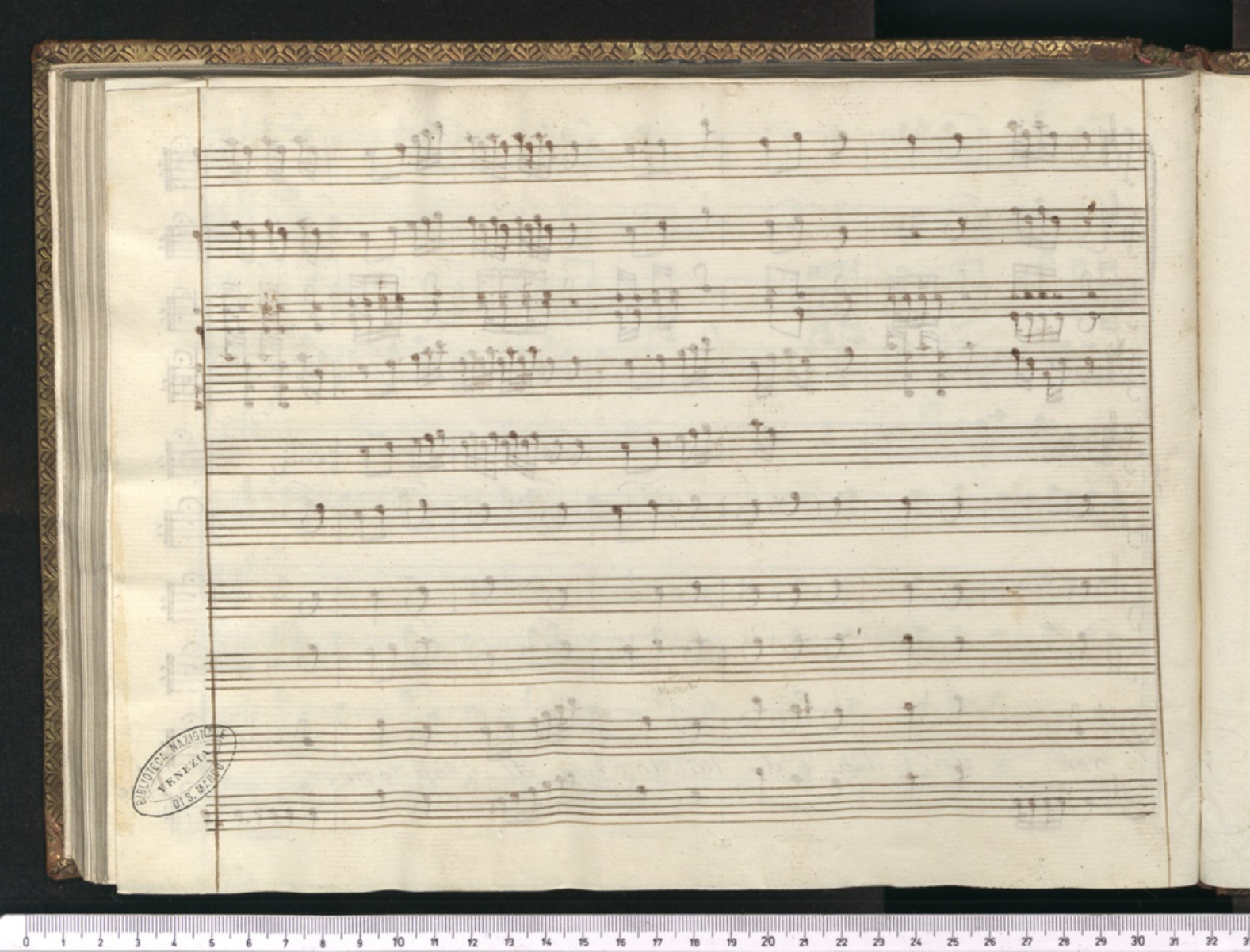
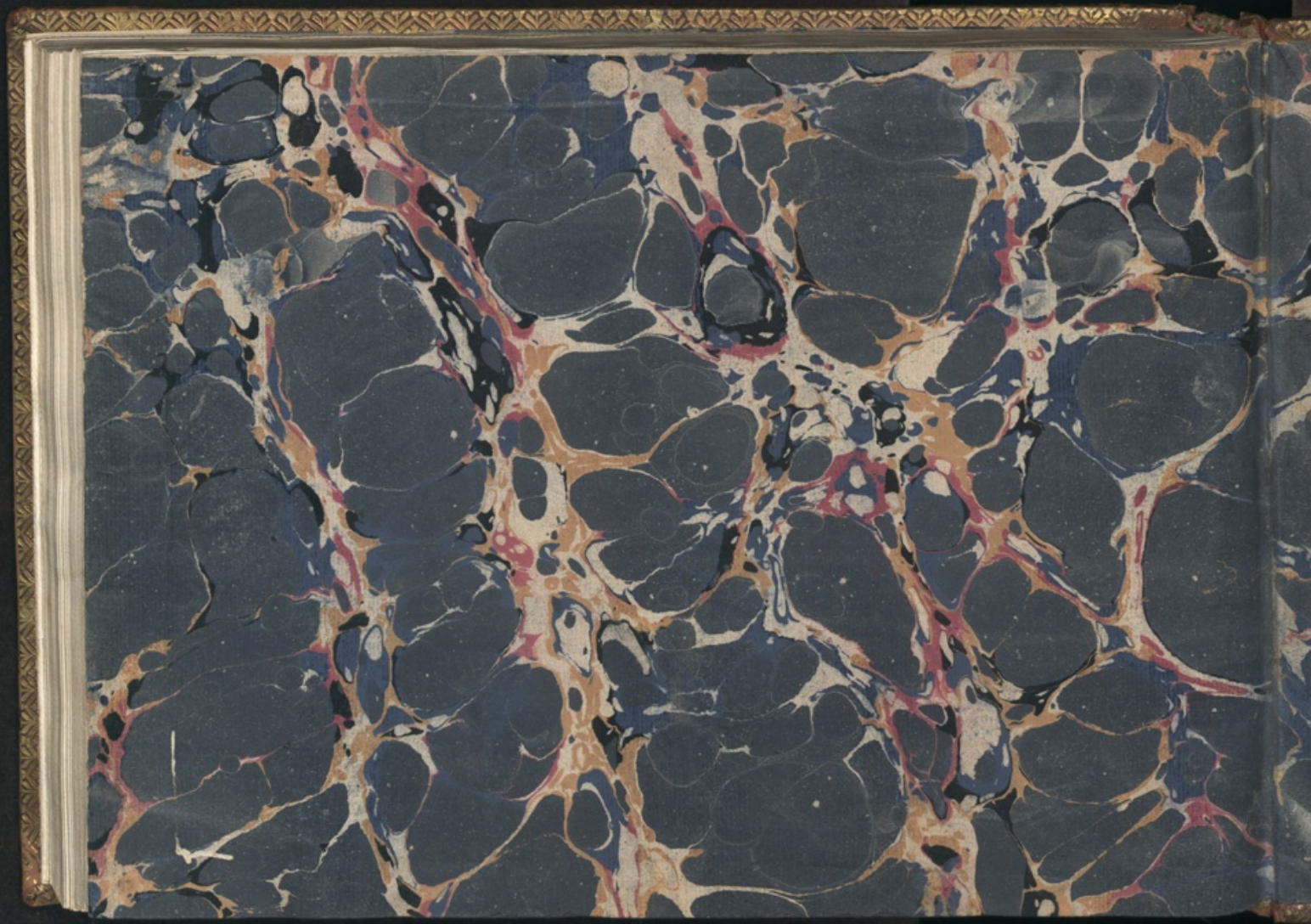
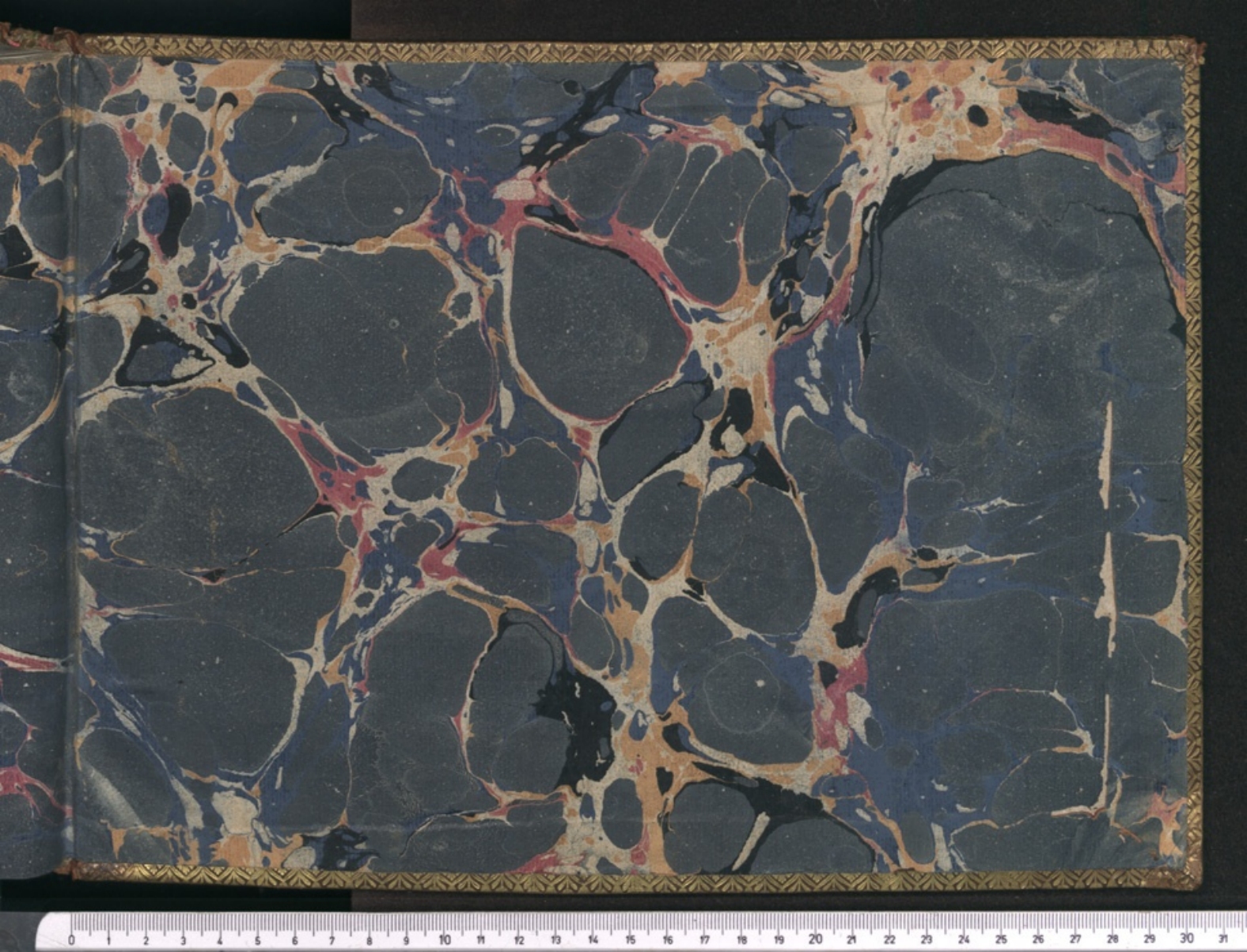

Soli
l'inno =
Perchè in lui non sia punito


cen te Ge – ni tor
l'inno cen te Ge ni – tor l'innocen – te


p:
p:
p:
p:
Sotto voce
Sotto voce
Sotto voce
Sotto voce
Ge ni tor
Nè su – resti il di presente
p:


nè dis tur bi il sa cro rito un' ide a di tan to or


ror un' i dea di tan to ror di tan to orror.
Fine.


BIBLIOTECA NAZIONALE
VENEZIA
DI S. MARCO